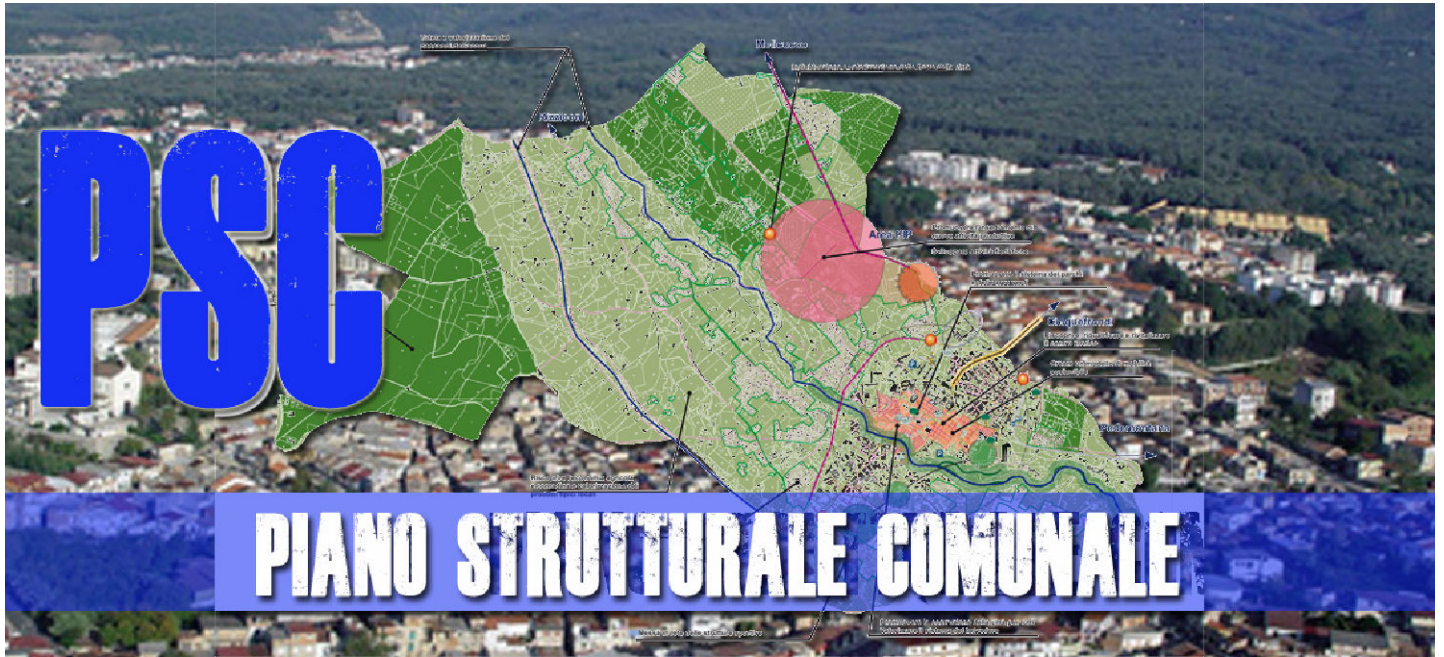




COMUNE DI POLISTENA

Città Metropolitana di Reggio Calabria



LEGGE URBANISTICA REGIONALE N. 19/2002 e ss.mm.ii.

Progettista

Arch. Domenico Sidari

Capo Ripartizione Urbanistica
Responsabile Ufficio del Piano

Il Sindaco

Dr. Michele Tripodi

JU i Hh]cbY'5 a VJybHUY'GfUH] JWU

Elaborato

RAPPORTO AMBIENTALE ai fini della VAS

Gennaio 2020

Ufficio del Piano

Esperti

Arch. Michele Ferrazzo
Geom. Luigi Borgese
Sig. Giuseppe Avati

Arch. Maria Grazia Buffon
Arch. Angelo Chiaro
Ing. Domenico Cuzzola
Arch. Tatiana Fondacaro
Pian.Ter. Fabiana Nasso

Componente Geologica

Geol. Giuseppe Mandaglio
Geol. Luigi Carbone
Geol. Michele Mandaglio

Componente Agronomica
Agr. Massimiliano Figliuzzi

COMUNE DI POLISTENA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

RAPPORTO AMBIENTALE

art. 13 D.lgs 152/06 – art. 23 del RR 3/08 – art 10 LR 19/02

Febbraio 2020



COMUNE DI POLISTENA

Sindaco: *dott. Michele Tripodi*

Ripartizione Urbanistica: Responsabile *Arch. Domenico Sidari*

Ufficio del Piano e Urban Center: Responsabile: *Arch. Domenico Sidari*

Piano Strutturale Comunale Valutazione Ambientale Strategica (VAS) RAPPORTO AMBIENTALE

UFFICIO DI PIANO - GRUPPO DI LAVORO

Responsabile Progettista - Responsabile Ripartizione Urbanistica

Arch. Domenico Sidari

Ufficio di Piano - Struttura Ripartizione Urbanistica

arch. Michele Ferrazzo - Geom. Luigi Borgese (Sportello Unico per l'Edilizia) - *Giuseppe Avati* (SIT e gestione sito Web).

Consulenti ed Esperti incaricati

arch. Maria Grazia Buffon

Studio, ricerche ed elaborazione Quadro conoscitivo: QN (Quadro Normativo)- QA (Quadro Ambientale)- QSEC (Quadro Socio-economico) - QSM/QMI (Sistema Insediativo)

Elaborazione Piano

Elaborazione REU

Elaborazione Rapporto Ambientale ai fini della VAS

arch. Angelo Chiaro

Studio, analisi ed elaborazioni dati ed elaborazione grafiche e cartografiche su sistema GIS - Quadro Conoscitivo ed Elaborati di Piano

Elaborati di Piano su GIS

Ing. Domenico Cuzzola

Studio, Ricerche e elaborazione Quadro Conoscitivo QSM/QMR-SSM (Sistema Relazionale e studio mobilità, sui trasporti e sulle dotazioni di parcheggi)

Elaborazione di Piano (documento preliminare)

dott. Giuseppe Mandaglio - dott. Luigi Carbone - dott. Michele Mandaglio

Studio Specialistico componente Geologica

Trasposizione della fattibilità sulla DCT

Elaborazione NTA per REU

dott. Massimiliano Figliuzzi

Studio Specialistico componente Agronomica

Collaboratori

arch. Tatiana Fondacaro - dott.ssa Fabiana Nasso: analisi, elaborazioni grafiche e cartografiche su sistema GIS

Francesco Cuzzola elaborazioni grafiche e cartografiche sistema relazionale (documento preliminare)

Arch. Maria Giuffrida - Elaborazione REU



COMUNE DI POLISTENA
Piano Strutturale Comunale

Valutazione Ambientale Strategica -VAS

RAPPORTO AMBIENTALE

art. 13 del D.lgs 152/06 - art. 23 del RR. 3/08 – art. 10 LR 19/02

INDICE

| | |
|---|-----------|
| 1. INTRODUZIONE | 9 |
| 1.1. Quadro normativo di riferimento per la VAS e per la formazione approvazione dei PSC | 9 |
| 1.2. Finalità del Rapporto Preliminare Ambientale..... | 12 |
| 2. ITER PROCEDURALE DELLA VAS APPLICATA AL PSC | 15 |
| 2.1. Descrizione del processo di VAS..... | 15 |
| 2.2. Soggetti coinvolti nel processo VAS..... | 16 |
| 2.3. Esiti delle Consultazioni preliminari e della Conferenza di Pianificazione..... | 19 |
| 3. STRUTTURA, CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE | 22 |
| 3.1. Il contesto territoriale e socio economico | 22 |
| 3.1.2 Sistema territoriale..... | 22 |
| 3.1.3. Popolazione e sistema socio-economico e produttivo..... | 23 |
| 3.1.3. Il sistema insediativo..... | 25 |
| 3.1.4.- Il sistema relazionale | 28 |
| 3.2 Contenuti ed obiettivi del piano | 29 |
| 3.2.1 I Contenuti del Piano | 29 |
| 3.2.2 La Visione guida dello sviluppo della città e del territorio – Assi Strategici, Obiettivi e Progetti strategici | 31 |
| 3.2.3 La Struttura di Piano, la Classificazione del territorio e il dimensionamento del Piano | 39 |
| 3.2.4. Ambiti Territoriali Omogenei e modalità d'intervento | 41 |
| 3.2.5. Dimensionamento del Piano e Standard urbanistici..... | 42 |
| 3.2.6. Il patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico - risorsa per lo sviluppo | 46 |



| | |
|---|----|
| 3.2.6. Le condizioni limitanti | 49 |
| 3.2.7. La disciplina del Piano Strutturale Comunale – il Regolamento Edilizio e Urbanistico | 51 |
| 3.2.8. Strumenti, incentivi e premialità strategiche previste dal Piano | 51 |
| 3.3 Rapporto con altri piani e programmi pertinenti - Verifica coerenza con QTRP e PTCP | 54 |
| 3.3.1 Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico adottato con DCR n. 134 del 2/08/2016..... | 55 |
| 3.3.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato con DCP n. 39 del 25/05/2016 | 62 |
| 3.3.3 Piano di Assetto Idrogeologico | 68 |
| 3.3.4. Piano energetico regionale | 68 |
| 3.3.5. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti | 68 |
| 3.3.6. Piano Regionale di Tutela della Acque | 69 |
| 3.3.8. Piano Strategico della Piana di Gioia Tauro “Motore verde della Calabria” | 71 |
| 3.4 Analisi di coerenza interna del PSC | 72 |
| 4. IL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO | 76 |
| 4.1 Descrizione degli aspetti pertinenti il Paesaggio e le risorse naturali | 77 |
| 4.1.1 Paesaggio | 77 |
| 4.1.2 Corsi d’Acqua e Corridoi ecologici | 78 |
| 4.1.3. Aree naturali protette e aree SIC, SIN, SIR e ZPS..... | 79 |
| 4.1.4. Territorio agricolo-rurale e sistema naturalistico-ambientale..... | 79 |
| 4.1.5. Punti panoramici e belvedere | 81 |
| 4.2 Il sistema delle risorse e del patrimonio culturale..... | 82 |
| 4.2.1 Aree di interesse storico-paesaggistico..... | 82 |
| 4.2.2. Architettura per il culto religioso | 83 |
| 4.2.3 Architettura Civile - Immobili di particolare pregio..... | 84 |
| 4.2.4 Architettura del lavoro e emergenze di interesse storico-tecnico | 85 |
| 4.2.5. Ville parchi e giardini di interesse artistico o storico | 86 |
| 4.2.6 Emergenze urbane..... | 86 |
| 4.2.7 Siti di interesse storico o etno-antropologico..... | 87 |



| | |
|--|------------|
| 4.2.8 Istituti e luoghi della cultura | 87 |
| 4.3. Componenti e tematiche naturali e ambientali | 87 |
| 4.3.1 Acqua (Corsi d'acqua, acque sotterranee, acqua potabile, depurazione) | 87 |
| 5.3.2. Aria - Atmosfera e agenti fisici | 90 |
| 4.3.3. Suolo e sottosuolo | 94 |
| 4.4. Tematiche ambientali | 101 |
| 4.4.1 Rifiuti..... | 101 |
| 4.4.2 Salute umana | 101 |
| 4.4.3 Traffico automobilistico flussi e criticità..... | 103 |
| 4.5. Detrattori Ambientali e paesaggistici | 103 |
| 4.6. Aree critiche | 104 |
| 4.7. Aree sensibili ambientalmente | 104 |
| 4.8. Quadro di sintesi dell'analisi di contesto..... | 105 |
| 5. IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' E VERIFICA DI COERENZA ESTERNA E ORIENTAMENTO DEL PIANO..... | 109 |
| 5.1 Definizione degli obiettivi di sostenibilità del Piano Strutturale Comunale di Polistena | 109 |
| 5.2 Verifica di coerenza esterna | 117 |
| 5.3 Verifica di coerenza interna | 125 |
| 5.3.1 Matrice di verifica di coerenza interna | 125 |
| 5.3.2. Risposta del PSC alle criticità/pressioni – potenzialità | 132 |
| 6. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PSC SULL'AMBIENTE E SUL PATRIMONIO CULTURALE | 136 |
| 6.1. Premessa | 136 |
| 6.2. Metodologia per la determinazione e valutazione dei possibili impatti..... | 136 |
| 6.3. Impatti derivanti dalle aree in trasformazione | 136 |
| 6.4. Valutazione sui potenziali effetti e impatti attesi..... | 141 |
| 6.4.1. Effetti ambientali..... | 141 |
| 6.4.2. Alternative tra le scelte di piano analizzate dal punto di vista ambientale | 141 |



| | |
|---|------------|
| 6.4.3. Interventi pianificatori che potrebbero avere rilevanza ambientale | 142 |
| 6.4.4. Risultati del Piano attesi in ambito ambientale | 143 |
| 6.4.5. Soggetti maggiormente influenzati dai risultati ambientali del Piano | 143 |
| 7. MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI ATTESI | 144 |
| 7.1. Valutazioni ai fini della mitigazione degli impatti | 144 |
| 8. MONITORAGGIO E INDICATORI | 145 |
| 8.1 Premessa | 145 |
| 8.2 Attività e responsabilità nel monitoraggio del “PSC” | 145 |
| 8.3. Monitoraggio del contesto | 147 |
| 8.4. Monitoraggio del PSC | 151 |
| 8.5 Piano Economico | 152 |
| 8.6 Rapporto di Monitoraggio | 152 |
| 8.7 Tempi di attuazione | 153 |

APPENDICE

Quadro Normativo per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Riferimenti normativi e strategici regionali, nazionali e internazionali
 Riferimenti per le specifiche componenti ambientali

ALLEGATI

Allegato 1: Determina Dirigenziale n. 140 del 10/02/2020 Conclusione favorevole della Conferenza di pianificazione e delle Consultazioni preliminari

Allegato2: Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (SnT)





ELENCO ACRONIMI

| Acronimo | Definizione |
|--------------------------|--|
| AC | Autorità competente (Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio) |
| AP | Autorità procedente (Comune di Polistena) |
| ARPACAL | Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente |
| BURC | Bollettino Ufficiale della Regione Calabria |
| CIPE | Comitato interministeriale programmazione economica |
| DDG | Decreto del dirigente generale |
| Direttiva 2001/42/CE | Direttiva 2001/42/CE del parlamento europeo e del consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente |
| D.Lgs. 152/06 e s.m.i | D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006, così come modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16/1/2008 |
| GU | Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea |
| GURI | Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana |
| IBA | Important bird areas |
| ISPRA (ex APAT) | Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale |
| MATTM (ex MATT) | Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare |
| P | Pubblico |
| PAI | Piano stralcio per l'assetto idrogeologico |
| PI | Pubblico Interessato |
| PMA | Piano di monitoraggio ambientale |
| PSC | Piano Strutturale Comunale (contenente il Regolamento Edilizio ed Urbanistico) |
| PTCP | Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale |
| PTPR | Piano territoriale paesistico regionale |
| RA | Rapporto Ambientale |
| REU | Regolamento Edilizio ed Urbanistico |
| RMA | Rapporto di monitoraggio ambientale |
| RP | Rapporto Preliminare |
| SCMA | Soggetti competenti in materia ambientale |
| SIC | Siti di interesse comunitario |
| SIN | Siti d'importanza nazionale |
| SnT | Sintesi non tecnica |
| VAS | Valutazione ambientale strategica |
| VI | Valutazione d'incidenza |
| VIA | Valutazione impatto ambientale |
| ZPS | Zone di protezione speciale |



1. INTRODUZIONE

Il Presente Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Strutturale Comunale di Polistena è redatto ai sensi dell'art. 13 DLgs 152/06, del Regolamento Regionale n. 3 del 04.08.08 (DGR 4/08/2008), dell'art. 10 della L.R. 19/02 e nel rispetto del disciplinare operativo approvato con DGR n. 624 del 23/12/2011. Esso costituisce strumento necessario e parte integrante del processo di VAS del Piano Strutturale Comune di Polistena e del relativo Regolamento Edilizio e Urbanistico.

Il PSC, come tutti i piani elaborati per la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli e degli strumenti che possano produrre impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale deve essere sottoposto al processo di valutazione ambientale strategica secondo le disposizioni della Direttiva 2001/42/CE e del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come recepito dalla D.G.R. del 4/8/2008, n. 535.

I contenuti del Rapporto Preliminare Ambientale sono stati strutturati in linea generale considerando quanto indicato nell'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE, nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 nonché nell'Allegato F) del Regolamento regionale n.3/08 (D.G.R. del 4/8/2008, n. 535 e s.m.i.) e nel rispetto del disciplinare operativo approvato con DGR n. 624 del 23/12/2011.

1.1. Quadro normativo di riferimento per la VAS e per la formazione approvazione dei PSC

La Valutazione Ambientale Strategica è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione; sua finalità è quella di perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e del patrimonio culturale, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali; obiettivi questi da raggiungere mediante decisioni ed azioni ispirate al principio di precauzione, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile.

La norma di riferimento a livello comunitario per la valutazione ambientale strategica è la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/6/2001 (GU L 197 del 21/7/2001), concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Essa si propone "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

L'Italia, ha recepito la Direttiva comunitaria, con decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in Materia Ambientale" e precisamente nella Parte II - Titolo I Principi Generali per le Procedure di VIA, di VAS e per la Valutazione d'Incidenza e l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e Titolo II La Valutazione Ambientale Strategica .

La Regione Calabria, con Deliberazione di Giunta regionale n. 535 del 4/8/2008 (BURC n. 16 del 16/8/2008) ha approvato il "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali", successivamente modificato in relazione alla VAS con la D.G.R. 31/3/2009, n. 153 (BURC n. 8 del 3/4/2009).

Il processo di VAS, disciplinato dall'art. 21 (Modalità di svolgimento) del Regolamento citato, si articola in sette diverse fasi:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (art. 22);
- l'elaborazione del rapporto ambientale (art. 23);



- lo svolgimento di consultazioni (art. 24);
- la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 25);
- la decisione (art. 26);
- l'informazione sulla decisione (art. 27);
- il monitoraggio (art. 28).

Per la redazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica a livello regionale la valutazione ambientale in attuazione della Direttiva 2001/42/CE è prevista dall'art. 10 della L.R. 16/4/2002, n. 19 e attualmente disciplinato anche dal Disciplinare operativo inerente alla procedura di VAS applicata agli strumenti di Pianificazione urbanistica e territoriale approvato con DGR 624 del 23/12/2011.

Il suddetto Disciplinare prevede l'obbligatorietà della procedura VAS tra l'altro per i Piani Strutturali Comunali disciplinati dagli artt. 20 e 27 della LR 19/02 completi di REU, pertanto senza preliminarmente verifica di assoggettabilità. Nello schema seguente si riporta il coordinamento tra il processo di "VAS" e quello di formazione ed elaborazione del PSC di Polistena regolamentato dalle norme sopra citate con specificati i tempi fino al momento previsti e i tempi e/o gli atti con i quali sono stati attuate le varie fasi fino al momento.

| INTEGRAZIONE DELLA PROCEDURA DI FORMAZIONE E APPROVAZIONE DEI PIANI STRUTTURALI (PSC) CON LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) | | |
|--|--|--|
| Procedura LR 19/02 PSC | Procedura Codice ambiente – VAS (Dlgs. 152/06 e s.m.i) | tempi |
| FASE 1 - Documento preliminare PSC/PSA – Rapporto Preliminare Ambientale -REU | | |
| Avvio elaborazione Documento Preliminare PSC (Quadro conoscitivo – scelte strategiche – valutazione di sostenibilità da inserire nel rapporto preliminare ambientale) e del REU con i contenuti di cui agli artt. 20 e 21 della L.R. 19/02 e del Regolamento regionale. | | 4/04/2011 Determina 248 istituzione Ufficio di Piano |
| Attivazione Urban center e Laboratori di partecipazione ai sensi dell'art.11 della L.R. 19/02, per la costruzione condivisa (con i cittadini, le organizzazioni di categoria, le associazioni culturali e ambientali etc.) delle scelte strategiche e del quadro conoscitivo e avvio della concertazione istituzionale | | 4/04/2011 Determina 248 attivazione Urban Center |
| Schema Documento Preliminare PSC in progress | | DGC 184 del 17/06/2011 |
| Linee Guida contenenti gli indirizzi programmatici generali per la redazione del Piano Strutturale Comunale | | 29/06/2011 DCC n. 24 |
| Elaborazione Documento Preliminare (artt. 20 e 27 LR 19/02) Quadro conoscitivo - Scelte strategiche e Schema di REU (art. 21 LR 19/02) | Elaborazione, del Rapporto Preliminare Ambientale ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del Dlgs. 152/06 e dell'art. 10 della L.R. 19/02. | 2011 - 2014 |
| Approvazione del Documento Preliminare del PSC completo di Rapporto Preliminare Ambientale e dello Schema di REU da parte della Giunta comunale e trasmissione al Consiglio Comunale | | DGC n. 206 del 29/12/2014 |
| Adozione del Documento Preliminare del PSC completo di Rapporto Preliminare Ambientale e dello Schema di REU da parte del Consiglio comunale e determinazione di convocazione della Conferenza di pianificazione ai sensi dell'art. 27 della L.R. 19/02 e di avvio delle consultazioni preliminari ai fini della VAS | | DDC n. 1 del 3/01/2015 |
| FASE 2 - Conferenze di pianificazione e consultazioni preliminari | | |
| Trasmissione, su supporto cartaceo e informatico, del DP completo di REU adottato dal Consiglio comunale alla Regione (Dipartimenti Urbanistica, Ambiente e LLPP, oltre eventuali altri Dipartimenti), alla Provincia, ai Comuni | Trasmissione su supporto cartaceo e informatico all'AC e ai soggetti competenti in materia ambientale del Documento Preliminare completo di Rapporto Preliminare Ambientale, di questionario guida e dello Schema di REU, e contestuale avvio, nell'ambito della Conferenza di | Trasmissione del DP e del RA Preliminare e Convocazione Conferenza di Pianificazione con nota n 6893 del |



| | | |
|--|--|---|
| contermini, all'autorità di bacino e ai soggetti di cui al c. 2 dell'art. 27 della LR 19/02 e contestuale convocazione, da parte del Sindaco, della Conferenza di Pianificazione | pianificazione, delle consultazioni preliminari ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del Dlgs. 152/06 con la trasmissione ai soggetti competenti in materia Ambientale. Pubblicazione del Documento Preliminare adottato e del Rapporto Preliminare ambientale sul sito web dell'AP e competente. | 8/04/2016. Pubblicazione del DP di Piano e del Rapporto Ambientale Preliminare sul sito web del Comune in data 11/04/2016 |
| Svolgimento della Conferenza di Pianificazione ai sensi degli artt. 13 e 27 della L.R. 19/02 | Svolgimento, nell'ambito della Conferenza di pianificazione, delle consultazioni preliminari tra AP, AC e gli altri soggetti competenti in materia ambientale (c.1 art.13) al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel R.A. | Da 16/05/2016 al 17/02/2020 Acquisizione n. 5 Pareri preliminari e n. 9 osservazioni. Osservazioni da parte di private e incontri con Enti (verbali) nell'ambito della CdP Ai fini VAS ricevuto questionario Guida dal Dip. Ambiente Regione Calabria trasmesso con nota n. 11783/2018 |
| Acquisizione da parte del Comune di osservazioni, pareri, proposte e valutazioni derivanti dagli enti e dai soggetti invitati alla Conferenza di Pianificazione sul DP e sul REU. | Acquisizione, da parte dell'AP, di osservazioni, proposte e valutazioni sul rapporto Preliminare, derivanti dalle Consultazioni preliminari sulla base del questionario guida | |
| Redazione di un verbale relativo alla Conferenza di Pianificazione | Redazione, nell'ambito del verbale inerente alla Conferenza di pianificazione, di una sezione dedicata alle consultazioni preliminari per la VAS. | Determina Dirigenziale n. 140 del 10/02/2020 |
| Pubblicità degli esiti delle Conferenze di Pianificazione e delle consultazioni ambientali preliminari attraverso la pubblicazione dei verbali e delle osservazioni prevenute (anche in sintesi) sul sito web istituzionale. | | Data pubblicazione sul sito 27/02/2020 |
| FASE 3 - Elaborazione proposta di PSC e REU, rapporto ambientale e sintesi non tecnica e adozione del PSC-REU e del Rapporto Ambientale | | |
| Valutazione dei pareri, delle proposte e delle osservazioni presentate in CdP | | Determina Dirigenziale n. 140 del 10/02/2020 |
| Elaborazione PSC e REU sulla base dei pareri e delle osservazioni pervenute | Elaborazione Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica (cc. 3-5 art.13) tenendo conto delle risultanze derivanti dalla CdP e dalle Consultazioni preliminari. | 2018- gennaio 2020 |
| Trasmissione del PSC completo di REU agli Enti che per legge devono esprimere un parere vincolante prima dell'adozione e acquisizione pareri | | |
| Dichiarazione, da parte del RUP, del rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti nella procedura di formazione e adozione del piano e della coerenza del piano proposto per l'adozione con gli strumenti di pianificazione territoriale vigente | | |
| Adozione del PSC, del relativo REU e del Rapporto Ambientale da parte del Consiglio comunale e accoglimento delle valutazioni in merito alle osservazioni pervenute in CdP | | |
| FASE 4 - Deposito del PSC-REU e Rapporto Ambientale - avvio consultazioni – acquisizione osservazioni - valutazione osservazioni – acquisizione pareri | | |
| Deposito del PSC, del REU, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica presso la sede del Consiglio comunale e pubblicazione del Piano sul Sito del Comune | | |
| Trasmissione all'AC del PSC completo di REU (proposta di piano) e del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica per il deposito e la consultazione e messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale | | |
| Pubblicazione Avviso sul BUR Calabria dell'avvenuto deposito del PSC-REU e del Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica ai fini delle Osservazioni di cui al c. 4 dell'art. 27 della LR 19/02 e delle consultazioni ai fini del c.1 dell'art. 14 del Dlgs. 152/06 e avvio delle Consultazioni. Pubblicazione ai fini della consultazione, sul sito web del Comune e dell'AC, del Piano Strutturale, | | |



| | | |
|--|--|---|
| del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica. | | |
| Acquisizione Osservazioni | Svolgimento delle attività di “Informazione e acquisizione di osservazioni e proposte” di cui al c. 5 dell’art. 27 della LR 19/02 e delle “Consultazioni” ai fini della VAS di cui ai commi 5 e 6 dell’art. 13 e c.1 art. 14 del Dlgs. 152/06. | 60 giorni dalla pubblicazione su BURC |
| Valutazione da parte del Consiglio comunale sulle osservazioni e sulle proposte pervenute previa istruttoria tecnica da parte del Comune. | | |
| Trasmissione del PSC, del REU, del Rapporto Ambientale (completo di tutti i pareri acquisiti prima dell’adozione e dei verbali inerenti la CdP, le conseguenti valutazioni e determinazioni, l’istruttoria tecnica sulle Osservazioni pervenute sul Piano adottato e le valutazioni fatte dal Consiglio Comunale sulle Osservazioni) alla Città Metropolitana e alla Regione Calabria (Dipartimenti: Urbanistica e Beni culturali – Ambiente e Territorio - eventuali altri Dipartimenti). | | |
| | Svolgimento attività tecnico-istruttorie da parte dell’ AP e dell’AC in materia VAS sul rapporto Ambientale e sulla Sintesi non tecnica e sulle osservazioni pervenute sul Piano adottato | |
| Acquisizione, del “parere definitivo motivato” sulla conformità e sulla coerenza urbanistica con il QTR e il PTCP | Acquisizione “parere motivato” espresso dall’Autorità competente per la VAS ai sensi dell’art. 15 del Dlgs. 152/06 dell’articolo 25 del regolamento regionale n. 3/2008. | entro 90 gg. dalla trasmissione del PSC alla Regione alla Provincia a conclusione della fase di Osservazioni e delle consultazioni ai fini ambientali |
| FASE 5 - Adeguamento e approvazione PSC | | |
| Eventuale adeguamento e revisione del PSC-REU e del Rapporto Ambientale sulla base delle prescrizioni della Provincia, della Regione, o del “parere motivato” espresso dall’AC per la VAS | | 30 giorni dal parere acquisito |
| Eventuale acquisizione, del “parere definitivo motivato” sulla conformità e sulla coerenza urbanistica con il QTR e il PTCP e ai fini della VAS | | 30 giorni dalla ricezione del PSC adeguato |
| Approvazione del PSC-REU e del Rapporto Ambientale da parte del Consiglio comunale. | | |
| | Elaborazione, da parte dell’AP, della dichiarazione di sintesi, e delle misure adottate in merito al monitoraggio | |
| | Pubblicazione sul sito web istituzionale del Comune del “parere motivato” della “dichiarazione di sintesi” e delle misure adottate in merito al monitoraggio. | |
| Pubblicazione sul BUR dell’Avviso dell’avvenuta approvazione del PSC-REU e dell’”Informazione sulla decisione finale” assunta ai fini della VAS ai sensi dell’art. 17 del Dlgs, 152/06. | | |
| Deposito del PSC-REU presso il Comune per la consultazione e trasmissione alla Città metropolitana e alla Regione (Dipartimento Urbanistica e BBCC e Dipartimento Ambiente e Territorio) | | |
| Pubblicazione di avviso, su un quotidiano a diffusione regionale, inerente all’approvazione del PSC-REU e l’avvenuto deposito. | | |

1.2. Finalità del Rapporto Preliminare Ambientale

Il “Rapporto Ambientale” rappresenta il documento del “PSC” redatto in conformità alle previsioni di cui all’articolo 13 e all’Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..



Nel presente documento sono stati individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del "PSC" proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del "PSC" stesso. Si riportano infatti le informazioni richieste a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del "PSC".

Si dà atto, inoltre, della consultazione del "Rapporto Preliminare", adottato assieme al PSC con DCC n. 1 del 3/01/2015, e si evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

Il Rapporto ambientale è quindi uno strumento che mira a mettere in evidenza come la sostenibilità ambientale è stata presa in considerazione nel processo di formazione del PSC e quale sia la probabile interazione tra gli obiettivi del piano e le componenti ambientali nel rispetto degli obiettivi di protezione ambientale e di sostenibilità indicati dalle norme e dai piani e programmi ambientali, europei, nazionali e regionali.

Nella procedura di redazione del PSC il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del Piano Strutturale Comunale previsto dall'art. 27 della L.R. 19/02, come documento a supporto della valutazione ambientale e di sostenibilità da svolgere nell'ambito delle osservazioni e pareri e delle consultazioni sulla proposta di PSC. E' quindi concepito come documento che possa essere consultato anche autonomamente rispetto all'intero Documento di Piano, al Quadro Conoscitivo e agli studi specialistici, soprattutto per facilitare le consultazioni ambientali.

Di seguito si riporta uno schema di correlazione che evidenzia in che modo il presente Rapporto Ambientale tiene conto delle disposizioni dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dei contenuti del precedente "Rapporto Preliminare".

| Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. | Indice del presente "Rapporto Ambientale" | Indice Rapporto preliminare |
|--|--|-----------------------------|
| | | |
| Let. a) | Struttura, contenuti e obiettivi del Piano Strutturale comunale (cap. 3) | Cap.3 |
| Let. b), c), d) | Il contesto ambientale e territoriale di riferimento | Cap.4 |
| Let. e) | Identificazione degli obiettivi di sostenibilità e verifica preliminare di coerenza e orientamento del Piano (cap.5) - Quadro normativo per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale (appendice) | Cap 5 e appendice |
| Let. f) e) h) | Individuazione preliminare dei possibili effetti/impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale | Cap. 6 |
| Let. g) | Misure previste per mitigare gli impatti attesi | Cap. 7 |
| Let. i) | Monitoraggio e Indicatori | Cap.8 |
| Let. j) | Sintesi non tecnica | Allegato2 |

Nel presente documento, inoltre, al fine di evitare duplicazioni nella valutazione, sono stati utilizzati, ove pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative quali:

- Documenti di supporto per la redazione del Rapporto Ambientale della Regione Calabria (DGR 624/11)
- Rapporto Ambientale QTRP adottato



- Rapporto Ambientale PTCP di Reggio Calabria

Il “Rapporto Ambientale”, assieme agli Elaborati di Piano, al “Quadro Conoscitivo” e agli Studi specialistici, consente quindi l'avvio di un confronto aperto con istituzioni, soggetti pubblici e soggetti competenti in materia ambientale sui contenuti e sulle scelte della proposta di PSC di Polistena in riferimento in particolare alla coerenza con gli obiettivi della pianificazione (art. 10 L.R. 19/02), alla realizzazione delle condizioni per lo sviluppo sostenibile (art. 13 – LR 19/02) e alla integrazione nel piano degli obiettivi di protezione ambientale (Dlgs 152/06). Un confronto che, avviato con la Conferenza di pianificazione e le consultazioni preliminari sul Documento preliminare, e grazie al quale, sarà arricchito con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, nella fase delle Osservazioni e consultazioni ambientali sul Piano adottato.



2. ITER PROCEDURALE DELLA VAS APPLICATA AL PSC

Nel presente capitolo viene illustrato l'iter procedurale della VAS applicata alla proposta di Piano Strutturale del Comune di Polistena.

2.1. Descrizione del processo di VAS

A seguire si riporta l'implementazione del processo di "VAS" alla proposta di Piano Strutturale del Comune di Polistena.

In **data 8/04/2016** con note 683 e 6894, l'Autorità Procedente ha avviato il processo di VAS alla redigenda proposta di PSC con la trasmissione del Documento Preliminare, del Rapporto preliminare ambientale e della documentazione necessaria per la pubblicazione del Piano, all'Autorità competente e convocazione di Avvio delle Consultazioni preliminari ai fini della VAS contestuali alla Conferenza di Pianificazione.

L'11 aprile 2016 è stato pubblicato sul Sito del Comune il Documento Preliminare di PSC completo di QC e REU, del Rapporto Preliminare Ambientale, dell'Avviso di avvio delle Consultazioni ambientali preliminari e il questionario guida.

In **data 16 maggio 2016** si è tenuto l'incontro pubblico di avvio della Conferenza di Pianificazione delle Consultazioni preliminari ai fini VAS al quale hanno partecipato i rappresentanti del Settore pianificazione della Provincia di Reggio Calabria, della Soprintendenza alle belle Arti e Paesaggio della Calabria, del Consorzio di Bonifica del Tirreno reggino e dei Comuni di Cinquefrondi, San Giorgio Morgeto e Cittanova, oltre a cittadini e professionisti.

Il Documento Preliminare e il Rapporto preliminare completi di REU e Quadro Conoscitivo è stato reso disponibile ai soggetti competenti in materia ambientale in formato cartaceo, attraverso il deposito presso gli Uffici del Comune e gli Uffici della Regione Calabria (Dipartimento Ambiente e Territorio);

Alla luce degli incontri intercorsi tra febbraio e marzo del 2018 tra A.P. e A.C., al fine del perfezionamento della procedura (mancata pubblicazione dell'Avviso di avvio delle consultazioni preliminari da parte dell'AC) in data **22/03/2018 con nota 5448**, il Comune di Polistena ha chiesto il riavvio della procedura VAS e l'idoneità dei soggetti competenti in materia ambientale indicati nel Rapporto preliminare.

Alla Conferenza di Pianificazione e alle Consultazione Ambientali sono stati invitati ad esprimere pareri e osservazioni seguenti Enti e Soggetti:

Regione Calabria (Settore Urbanistica e Settore Ambiente)-ArpaCal – ABR (Autorità di Bacino Regionale) – Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio Calabria – Soprintendenza Archeologia Calabria – Ferrovie Calabria- Provincia di Reggio Calabria (Settori: Pianificazione Territoriale e Urbanistica - Viabilità-Trasporti e Catasto stradale - Agricoltura -Beni, attività culturali, sport, turismo e attività produttive - Ambiente e Energia, Demanio idrico e fluviale, ATO) - ASP – Comuni di Cinquefrondi, Anoina, Melicucco, Cittanova, san Giorgio M. , Taurianova, Rizziconi – Consorzio di bonifica della Piana di Rosarno – Confindustria – Sindacati (CGIL-CISL-UIL-UGL) – Confederazioni(Confagricoltura, Conf. italiana agricoltori, Confapi, Confartigianato, Confcommercio) – Professionisti e Ordini del settore (Architetti PPC, Ingegneri, Geologi, Agronomi, Geometri) – WWF – Ass. Protezione Animali Natura Ambiente – Lega Ambiente(Aspromonte - Reggio Cal.) – Fare Verde Calabria – CAI – Italia Nostra – FAI – Ass. Mesimablu – Mov. Verdi Polistena – D'Architettura – Gruppo Archeologico Altano.



2.2. Soggetti coinvolti nel processo VAS

Tra i soggetti che sono coinvolti nel processo di “VAS” vi è innanzitutto la figura dell’Autorità Competente, che il D.Lgs. 152/2006, all’art. 5, definisce: “la pubblica amministrazione cui compete l’adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l’elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l’adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale, nel caso di impianti”. Tale Autorità, per la Regione Calabria, è stata individuata nel Dipartimento Politiche dell’Ambiente (D.G.R. del 4/8/2008, n. 535), oggi “Dipartimento Ambiente e Territorio”, che si avvale del Nucleo VIA-VAS-IPPC, costituito e regolamentato dall’art. 17 del “Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali”.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni di riferimento:

| Autorità Competente - AC | |
|---------------------------------|---|
| Struttura | Dipartimento Ambiente e Territorio |
| Referente | Arch. Orsola Reillo (Dir. Generale) – Dr. Vincenzo Bartoletta |
| Indirizzo | Cittadella Regionale – loc. Germaneto - 88100, Catanzaro |
| Telefono | 0961.854107 |
| Fax | |
| Posta elettronica | vas@regione.calabria.it |
| Sito web | https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/ |

Altro soggetto interessato nel processo di “VAS” è la figura dell’Autorità Procedente, che il D.Lgs. 152/2006, all’art. 5, definisce: “la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto (...)”. Tale Autorità, per il “PSC” in argomento, è il Comune di Polistena (RC).

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni di riferimento:

| Autorità Procedente - AP | |
|---------------------------------|--|
| Struttura | Comune di Polistena (Rc) |
| Referente | Arch. Domenico Sidari |
| Indirizzo | Piazza della Pace |
| Telefono | 0966 - 939625 |
| Fax | 0966- 939625 |
| Posta elettronica | arch.sidari@comune.polistena.rc.it |
| Sito web | http://www.comune.polistena.rc.it/ - http://www.comune.polistena.rc.it/pagina1124_urban-center.html |

Tra i soggetti deputati ad esprimere osservazioni vi sono i Soggetti Competenti in Materia Ambientale, che il D.Lgs. 152/2006, all’art. 5, definisce: “soggetti competenti in materia ambientale: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull’ambiente dovuti all’attuazione dei piani, programmi o progetti”.



Di seguito si riporta l'elenco dei “soggetti competenti in materia ambientale” individuati per il PSC di Polistena, accolti dall'AC competenti nelle osservazioni sul Rapporto Preliminare e ulteriormente perfezionati alla luce delle modifiche inerente all'organizzazione delle strutture interne della Regione Calabria e della Città Metropolitana, per le attività inerenti alle Consultazioni ambientale, in questa nuova fase.

| Riferimento | Soggetti competenti in materia ambientale |
|--|---|
| Soggetti di livello regionale | Dipartimento regionale “Agricoltura e risorse agroalimentari” |
| | Dipartimento regionale “Urbanistica e Beni Culturali” |
| | Dipartimento regionale “Infrastrutture, LLPP e Mobilità” |
| | Dipartimento regionale “Sviluppo Economico e Attività produttive” |
| | Dipartimento regionale “Istruzione Attività culturali” |
| | Dipartimento regionale “Turismo e sport” |
| | Dipartimento regionale “Tutela della salute, politiche sanitarie ” |
| | ARPA Calabria |
| | Autorità di Bacino |
| | Unione regionale bonifiche, irrigazioni, miglioramenti fondiari |
| Soggetti di livello provinciale da coinvolgere nel PSC | Città metropolitana di Reggio Calabria e i seguenti settori: Pianificazione e Ambiente Viabilità Difesa del Suolo e demanio idrico e fluviale Agricoltura Sviluppo Economico |
| | - Ministero Beni e Attività Culturali - Soprintendenza alle Belle Arti e al Paesaggio della Calabria - Soprintendenza Archeologia della Calabria |
| | Consorzio di Bonifica della Piana di Rosarno |
| | ATO Idrico – Città Metropolitana di Reggio Calabria |
| | ATO Rifiuti – Città metropolitana Reggio Calabria |
| | A.S.P. Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria |
| | Comuni confinanti di: Cinquefrondi Anoia Melicucco Cittanova San Giorgio Morgeto |
| | |

Soggetti competenti in materia ambientale consultati in relazione al PSC

| | |
|---|--|
| 1 | Soprintendenza alle Belle Arti e al Paesaggio della Calabria |
| 2 | Città Metropolitana di Reggio Calabria – Settore Pianificazione Territoriale e Urbanistica |
| 3 | Regione Calabria – Dip. Ambiente e Territorio – Settore Urbanistica |



| Soggetti competenti in materia ambientale consultati in relazione al PSC | |
|--|---|
| 4 | Regione Calabria – Dip. Ambiente e Territorio – Settore Valutazioni Ambientali |
| 5 | Regione Calabria -Dip. Lavori Pubblici- Settore Vigilanza Normativa Tecnica sulle costruzioni e settore tecnico |
| 6 | Ministero per i Beni e le attività culturali |
| 7 | Comuni di Melicucco |
| 8 | Comune di Cinquefrondi |

Oltre ai soggetti competenti in materia ambientale è chiamato ad esprimere osservazioni il Pubblico Interessato, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce: “il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse”.

Di seguito si riporta l'elenco del “pubblico interessato” che sarà ascoltato sulla proposta di PSC di Polistena.

| Riferimento | Pubblico interessato |
|--|--|
| Soggetti di livello regionale e/o locale | WWF provincia di Reggio Calabria |
| | Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente - sezione territoriale di Reggio Calabria |
| | Associazione Mesimablu |
| | Lega Ambiente Nazionale - circolo Aspromonte e circolo Reggio Calabria |
| | Fare Verde Calabria |
| | CAI - Club Alpino Italia - sezione Aspromonte |
| | Italia Nostra - sezione di Reggio Calabria |
| | FAI - delegazione Locride e Piana |
| Riferimento | Pubblico interessato (organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse) |
| | Soggetti di livello regionale e/ locale |
| | Partenariato socio-economico |



2.3. Esiti delle Consultazioni preliminari e della Conferenza di Pianificazione

Ai fini delle Consultazioni preliminari sul Rapporto Ambientale Preliminare sono pervenute solo le osservazioni della Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio – Settore valutazioni Ambientali, trasmesse con prot. 11783 del 3/04/2018.

Le suddette osservazioni elaborate attraverso lo strumento delle “Domande Guida” sono state utilizzate per Elaborare il Piano Strutturale, nella sua versione definitiva, e per completare e perfezionare, sulla base delle informazioni disponibili, il presente Rapporto Ambientale, anche alla luce dell’incontro di confronto e chiarimento sulle Osservazioni ricevute, fatto nel dicembre 2019 con l’A.C.

Tuttavia per completezza di informazione, di seguito si riportano le principali tappe che hanno segnato la procedura di Conferenza di pianificazione e delle consultazioni preliminari ai fini della VAS.

31 Maggio 2016 - Incontro di confronto con la Soprintendenza BBCC e Paesaggio (Verbale)

L’incontro è stato finalizzato alla definizione concertata della proposta di nuova perimetrazione della Città storica; è stato analizzato il Quadro Conoscitivo pertinente le tematiche del patrimonio storico, culturale e paesaggistico e in particolare le argomentazioni e le cartografie inerenti alla proposta di nuova perimetrazione della Città storica. La Soprintendenza ha espresso complessivamente parere favorevole agli studi elaborati e alle proposte di piano, indicando di estendere l'area della Favignana fino alla Via K. Marx. Quanto concordato in occasione dell'incontro di concertazione, di cui si rimanda al verbale, è stato successivamente confermato dal parere acquisito dal Mibac in data 15/04/2019.

13 Luglio 2016 - Incontro di confronto con la Città Metropolitana nell’ambito del quale sono state analizzate in maniera congiunta alcune elaborazioni inerenti al Quadro Conoscitivo e lo schema di massima delle scelte di piano. Con nota n. 890 del 20/01/2019, trasmissione integrazione alla Città metropolitana di Reggio Calabria del Quadro Conoscitivo tavole aggiornate: QNC3 "PRG con Piani attuativi" - QSI2 "Centralità di Polistena" - QMI6 - "Perimetrazione del territorio urbanizzato" e nuova tavola: QMI4b - Individuazione Immobili non dichiarati.

28/03/2019 nota n. 4401 (su richiesta del Dip. LL.PP con prot. n. 198919 del 21/06/2016) trasmissione nuovo Studio geomorfologico alla Regione Calabria composto dai seguenti Elaborati: QAG_Rel 00 Relazione Geologica - QAG01 Carta Geologica e Sezione - QAC02 Carta Geomorfológica - QAG03a - Carta del Sistema Idrografico - QAG3b Carta idrogeologica - QAG04 Carta Clivometrica - QAG05 Carta dei Vincoli PAI - QAG06 Carta delle aree a maggiore pericolosità sismica - QAG07 Carta di sintesi delle pericolosità geologiche - QAG08 Carta della fattibilità delle azioni di piano.

17/01/2020 – Incontro con i Comuni limitrofi – concertazione ubicazione città produttiva (art. 57 NTA PTCP)

Infine, in risposta alla sollecitazione della Città metropolitana, avanzata con nota n. 201248 del 20/06/2016, sulla necessità di concertare con il Comuni limitrofi le scelte inerenti alla localizzazione della città produttiva, esistente e di progetto, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 57 delle NTA del PTCP, in data 17/01/2020 è stato fatto un incontro di concertazione al quale sono stati invitati tutti i Sindaci dei Comuni confinanti con il Comune di Polistena. Hanno partecipato i Comuni di Melicucco e di Cinquefrondi, limitrofi all'area produttiva di Polistena che, analizzata la tavola di piano del Documento preliminare (PSM1), hanno accolto favorevolmente le scelte fatte dal Comune di Polistena con riferimento all’espansione della Città produttiva e alla sua articolazione differenziata per lo sviluppo delle attività commerciali, produttive e di logistica a supporto dei sistemi produttivo e agricolo. Dell'incontro è stato redatto e sottoscritto un verbale



Complessivamente, nell'ambito della Conferenza di pianificazione e delle consultazioni preliminari ambientali, alla luce anche delle integrazioni che il Comune di Polistena ha fatto rispetto al Documento Preliminare in risposta alle richieste avanzate dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria e del Dipartimento LL.PP. della Regione Calabria, sono pervenuti i seguenti pareri preliminari o Osservazioni da Enti e Soggetti chiamati ad esprimere parere vincolante

- Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio - Urb. - prot. n. 253657 del 11/08/2016
- Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio per VAS - prot. 11783 del 3/04/2018
- Città Metropolitana di Reggio Calabria - Settore Pianificazione - prot. 26198 del 7/03/2019
- Regione Calabria - Dipartimento LL.PP - prot. 141490 del 5/04/2019
- Mibac - Segretariato regionale per la Calabria - prot. 2354 del 15/04/2019

Inoltre sono pervenute osservazioni di natura privata da parte nove Soggetti privati.

Le indicazioni date nell'ambito dei pareri preliminari sono state tutte accolte e integrate, quando pertinenti, nella stesura del Documento definitivo di Piano (Elaborati di Piano, Regolamento Edilizio e Urbanistico e Rapporto Ambientale) e hanno comportato l'aggiornamento e l'integrazione parziale del Quadro Conoscitivo (Relazione, Allegati e Elaborati grafici).

In particolare sono stati aggiornati e integrati i contenuti inerenti ai seguenti Elaborati del Quadro Conoscitivo e le relative parti di analisi e descrizione della Relazione.

| QN - QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE | | |
|--|--|-----------------------|
| QNC1a | Piano regolatore generale approvato con Decreto 391 del 2000 | 1:5.000 |
| QNC2b | Piano regolatore generale vigente su ortofoto 2007 | 1:5.000 |
| QNC3a | Piano regolatore generale vigente con Piani Attuativi | 1:5.000 |
| QNC3b | Ricognizione aree non edificate su PRG | 1:5.000 |
| QNC4 | Piano triennale Opere Pubbliche 2019-2021 | 1:5.000 |
| QA - QUADRO AMBIENTALE | | |
| QAA1 | Paesaggio, beni paesaggistici e rete ecologica | 1:5.000 |
| QAA2 - SSC | Perimetrazione Centro Storico | 1:1.000 |
| QAA3 - SSI | Risorse culturali e aree e beni di interesse storico-culturale | 1:2.000 |
| QAD-QAV | Tavola dei valori | 1:5.000 |
| QAR | Tavola dei rischi | 1:5.000 |
| QSEC - QUADRO STRUTTURALE ECONOMICO E CAPITALE SOCIALE | | |
| QSI2 | Centralità di Polistena | 1:100.000 1:60.000 |
| QSM - QUADRO STRUTTURALE E MORFOLOGICO | | |
| QMI4a | Particelle catastali interessate da domande di condono edilizio su PRG | 1:5.000 |
| QMI4b | Particelle catastali interessate fabbricati fantasma | 1:5.000 |
| QMI5a | Analisi interpretativa del sistema insediativo | 1:5.000 |
| QMI5b | Analisi interpretativa del sistema insediativo di dettaglio dell'ambito urbano | 1:2.000 |
| QMI6 | Perimetrazione Territorio Urbanizzato e consumo di suolo | 1:5.000 |
| QMI7a | Sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici e di interesse pubblico | 1:5.000 |
| QMI7b | Ricognizione Dotazioni Territoriali – Standard urbanistici | 1:3.000 |
| QMR4d | Il sistema delle reti tecnologiche | 1:5.000 |



Sempre ad integrazione del Quadro Conoscitivo, sono state elaborate le "Schede relative ai Palazzi, Ville e Giardini di interesse storico" (QAA3 - SSI), Allegate alla Relazione.

La Conferenza di Pianificazione e le Consultazioni preliminari ai fini della VAS è stata dichiarata favorevolmente conclusa, ai sensi dei commi 7 e 8 dell'art. 27 della L.R. 19/02, con Determina Dirigenziale n. 140 del 10/02/2020 (allegato 1)



3. STRUTTURA, CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

3.1. Il contesto territoriale e socio economico

Nei paragrafi successivi si descrivono in sintesi i dati emersi dal Quadro Conoscitivo e descritti nello Scenario di riferimento. Essi riguardano: il sistema territoriale; la popolazione e il sistema socio-economico e produttivo; il sistema insediativo; il sistema relazionale.

Il sistema del patrimonio-culturale, il sistema naturalistico-ambientale e agricolo, assieme alle componenti e tematiche ambientali sono trattate nel capitolo successivo “Contesto ambientale di riferimento”.

3.1.2 Sistema territoriale

Il territorio comunale di Polistena ha una modesta estensione pari a Km² 11,70, è ubicato nella piana di Gioia Tauro e amministrativamente confina con cinque Comuni: Cittanova, Melicucco, Anoina, Cinquefrondi e San Giorgio Morgeto; ha una altitudine compresa tra i 132 e i 305 m s.l.m. ed è prevalentemente pianeggiante.

Con riferimento alla pianificazione paesaggistica regionale il territorio di Polistena rientra nell'Ambito Paesaggistico della Piana di Gioia Tauro (sulla base del QTRP e del PTCP di RC). Esso è privo di aree naturalistiche tutelate (aree protette - ZPS - SIC - SIR - SIN) ma è fortemente caratterizzato dalla presenza di due corsi d'acqua il Fiume Ierapotamo e il Torrente Vacale che confluiscono nel Fiume Metramo e sono individuati come beni paesaggistici tutelati ai sensi del Codice del Paesaggio (Dlgs 42/02); il Fiume Vacale è anche classificato come corridoio ecologico di rilievo provinciale. Il territorio non interessato da insediamenti è quasi interamente coltivato ad agrumi e uliveti nella maggior parte consociati. Dal punto di vista morfologico si struttura in tre ambiti paesistici: il terrazzo morfologico (città storica alta), la Valle fluviale del Fiume Ierapotamo e il Torrente Vacale.

Polistena, per la sua dotazione di servizi di livello intermedio rispetto ai territori comunali dell'intorno, è classificato **centro comprensoriale e polarità di riferimento** di ambito sub-provinciale (sottosistema della città stellare – PTCP); essa infatti attualmente è:

- capofila del distretto socio-sanitario (13 comuni);
- nodo primario per la gestione delle emergenze a livello provinciale e sede COM (Polistena, Cinquefrondi, A. Giorgio M., Melicucco e Anoina);
- capofila del sistema locale del lavoro (8 comuni);
- sede di Ospedale con 227 posti letto;
- sede n. 7 Istituti di Scuole superiori ubicati in 3 strutture (alberghiero- industriale – commerciale- linguistico, economico-sociale, musicale e scienze umane);
- polo per l'Unione dei Comuni (Polistena, Anoina, Cinquefrondi, Cittanova, Melicucco e San Giorgio M.).

Nelle previsioni del PTCP di RC, Polistena nell'ambito del Progetto "Specializzazione del sistema tripolare" messo a punto per l'obiettivo inerente al "Riequilibrio dell'armatura territoriale" è stato indicato come Comune nel quale prevedere nuove localizzazioni e/o ampliamento finalizzate a:

- servizi logistico-commerciali rispetto al settore agricolo e produttivo;



- servizi amministrativi;
- servizi per l'istruzione professionale con particolare attenzione al settore agricolo forestale;
- servizi rivolti alla promozione delle Polarità Locali.

| Punti di forza | Carenze e fabbisogni inevasi |
|---|--|
| - presenza di un'area produttiva - elevata concentrazione di uffici e servizi di livello territoriale - polarità di riferimento di ambito sub-provinciale | - spazi adeguati alla localizzazione dei nuovi servizi territoriali - spazi per la realizzazione del polo della logistica |
| Risorse da valorizzare | Criticità e Rischi |
| - valore posizionale - centralità attribuita dal PTCP per servizi territoriali - il sistema delle scuole superiori | Aumento del consumo di suolo |

3.1.3. Popolazione e sistema socio-economico e produttivo

Polistena è il secondo comune più densamente popolato della provincia di Reggio Calabria con 922,39 ab/Kmq; ha una popolazione al 2011 di 10742 residenti, su base ISTAT, su un territorio di Kmq 11,64.

Sulla base dei dati storici si registra un importante aumento della popolazione tra il 1861 e il 1931, periodo nel quale la popolazione di Polistena è quasi raddoppiata passando da 7.604 abitanti a 13.088. Nel 1936 si registra una diminuzione di circa 2.000 abitanti (11.018), pari al 15,855 rispetto a quella del 1931, causata dal distacco in Comune autonomo di Melicucco, fino ad allora frazione di Polistena.

L'andamento demografico del Comune di Polistena, dal 1936 fino al 1981, in cui sono rilevati 11.227 abitanti, non ha registrato variazioni di rilievo. Tra il 1981 e il 1991 si registra un incremento della popolazione residente del 6,5% e successivamente fino al 2011 un decremento di circa il 10,4%. La popolazione residente infatti è passata dagli 11.960 abitanti censiti nel 1991 ai 10.742 censiti nel 2011. Al di là delle variazioni periodiche, complessivamente si può affermare che la popolazione a Polistena tra il 1951 e oggi, quindi negli ultimi 60 anni, è rimasta quasi invariata.

Il saldo naturale della popolazione di Polistena, ovvero la differenza fra le nascite ed i decessi, registrato negli ultimi 10 anni, è risultato sempre positivo ad eccezione del 2005. Complessivamente, tra il 2002 e il 2012 è risultato un saldo naturale positivo di 240 unità.

Sulla base della serie storica dei dati demografici degli ultimi 50 anni circa, tra il 1961 e il 2012 emergono alcune variazioni significative della struttura della popolazione che nel 1961 poteva essere definita progressiva con la popolazione giovane (0-14 anni) maggiore di quella anziana (> 65) e nel 2012 appare invece stazionaria con la popolazione giovane e anziana di fatto equivalente.

Un'altra variazione importante emerge dal numero delle famiglie che tra il 1961 e il 2012 è quasi raddoppiato passando da 2.028 a 4.372, pur essendosi registrata una diminuzione di popolazione di circa il 3%; di fatto emerge il dato che si è dimezzato il numero medio dei componenti della famiglia che da 4,35 è passato a 2,41.

Non si registrano invece variazioni tra il 1961 e il 2012 sulla differenza della popolazione per sesso; al 2012 poco più del 51% degli abitanti è di sesso femminile, percentuale uguale a quella registrata nel 1961.

In sintesi negli ultimi 10 anni il bilancio demografico di Polistena registra alcune differenze, in alcuni casi significative. Tra il 2002 e il 2012:

- è aumentata leggermente l'età media dei residenti passata da 37,2 a 39,6 anni;



- la struttura della popolazione da progressiva è diventata stazionaria (2.225 giovani e 1.709 anziani al 2002 - 1687 giovani e 1.681 anziani al 2012);
- l'indice di vecchiaia che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione è aumentato; è passato da 76,8 a 99,6 anziani ogni 100 giovani;
- l'indice di dipendenza strutturale, ovvero il carico sociale ed economico della popolazione non attiva, è diminuito passando da 51,5 a 45,8 individui a carico ogni 100 che lavorano;
- l'indice di ricambio della popolazione attiva, il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni), è aumentato da 65 è passato a 78,7, questo vuol dire che la popolazione in età lavorativa è meno giovane di quella del 2002 (la popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100);
- l'indice della struttura della popolazione attiva, ovvero il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64) e quella più giovane (15-39) è aumentato da 77,4 a 94 questo vuol dire che si è verificato un invecchiamento della popolazione in età lavorativa;
- l'indice di carico di figli per donna feconda, ovvero il rapporto percentuale tra il numero di bambini fino a 4 anni ed il numero delle donne in età feconda (15-46 anni) che stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici, è leggermente diminuito;
- l'indice di natalità e di mortalità (calcolato su 1000 abitanti) sono entrambi diminuiti passando rispettivamente da 11 a 8,9 e da 8,8 a 7.

Con riferimento ai livelli di istruzione risulta che il 28% della popolazione è diplomata e solo l'8% è laureata.

Sulla base dei dati del 2001, solo il 37% della popolazione in età lavorativa ha un'occupazione e solo il 5% degli occupati risulta essere un imprenditore o un libero professionista, mentre il 72% risulta dipendente; il 61% degli occupati lavora nel settore terziario, il 25% nel settore industriale e solo il 14% in agricoltura. Si registra una maggiore occupazione nelle attività inerenti ai servizi pubblici, sociali, personali e sanitari (484 occupati), del commercio (467 occupati), della manifattura (435 occupati) e dell'agricoltura (411 occupati).

Con riferimento al settore imprenditoriale (al 2011) risultano attive 1.182 imprese di cui il 73% individuali e il 41% nel settore del commercio. Solo il 3% delle imprese ha più di 10 addetti, il 16% sono imprese giovanili e il 26% femminili prevalentemente nel commercio.

Da una analisi territoriale risulta che i servizi commerciali più diffusi sono i bar con il 19% seguiti dai ristoranti/pizzerie che risultano essere il 12%, l'abbigliamento il 9%, gli alimentari il 7% alimentari e le gioiellerie il 6%. Non esistono Centri commerciali di rilievo, di cui il territorio della Piana di Gioia Tauro è anche eccessivamente fornito (Gioia Tauro - Rizziconi), ma solo qualche ipermercato.

A Polistena, in attuazione del PRG approvato nel 1999, è nata un'area produttiva che ha avuto un importante sviluppo negli anni. Allo stato attuale non è satura e può costituire attrazione per gli imprenditori dei territori limitrofi.

A Polistena vi è un importante fermento di carattere culturale-sociale-politico-sportivo dimostrato dalla esistenza di n. 67 Associazioni iscritte all'Albo comunale e distribuite prevalentemente nel campo della musica, della cultura, dell'ambiente, della politica, dello sport e del sociale. La media dell'importo delle dichiarazioni redditi al 2011 è di 18.369 euro (lievemente inferiore alla media italiana pari a 19.660 euro ma maggiore della media regionale pari a 14.230 euro) e risultano esserci 0,86 automobili per ogni maggiorenne (per 8333 abitanti maggiorenni ci sono 7.188 auto).



Di seguito si riporta l'analisi swot relativa al sistema socio-economico e produttivo (*stralcio Sintesi del Quadro Conoscitivo*).

| Punti di forza | Carenze e fabbisogni inevasi |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - saldo naturale positivo; - popolazione giovane equivalente a quella anziana; - 67 associazioni iscritte all'Albo Comunale (cultura, musica, ambiente, politica, sport, sociale); - n. 6 Consulte; - buona dotazione di impianti sportivi e istituti per l'offerta culturale; - presenza di un'area produttiva; - territorio agricolo pianeggiante con alto valore agricolo. | <ul style="list-style-type: none"> - assenza di un sistema di monitoraggio sociale e economico; - assenza centri comunali di aggregazione per giovani e di supporto all'imprenditoria; - 323 domande di casa popolare inevase; - 12 richieste di variazione del PRG per favorire le attività produttive (interessi diffusi); - assenza di asili nido e strutture a supporto della prima infanzia; - assenza di mezzi pubblici di collegamento interno al territorio comunale; - assenza delle filiere di produzione. |
| Risorse da valorizzare | Criticità e Rischi |
| <ul style="list-style-type: none"> - il capitale sociale dell'associazionismo (creazione di reti per trasformare il volontariato in impresa); - realtà produttive agricole, industriali e artigianali; - l'area produttiva. | <ul style="list-style-type: none"> - elevata diminuzione delle nascite negli ultimi 7 anni (da 160 a 94); - solo il 37% della popolazione in età lavorativa ha una occupazione; - solo il 5% degli occupati risulta essere imprenditore o libero professionista; - basse capacità e volontà a investire sulla produzione (su 80 istanze per gli interessi diffusi nessuna di rilievo in relazione alle potenzialità produttive del territorio - solo una di mantenimento) o sulla trasformazione e sullo sviluppo urbano. |

3.1.3. Il sistema insediativo

(*stralcio Sintesi del Quadro Conoscitivo*).

Il sistema insediativo di Polistena si sviluppa sul territorio in tre ambiti distinti: l'ambito urbano, l'ambito periurbano e l'ambito rurale.

L'**ambito urbano** si è sviluppato tra gli anni '30-'80 come espansione della città storica secondo le direttrici opportunamente definite attraverso appositi strumenti urbanistici. Oggi include la **città storica**, opportunamente ripermetrata, di concerto con la Soprintendenza competente e il Mibac, sulla base delle cartografie storiche e dei caratteri identitari dei tessuti edilizi che è stata distinta in città alta e città bassa; la **città consolidata** realizzata tra gli anni '30 e gli anni '80, la **città pubblica** che è nella maggior parte dei casi al margine della città consolidata, testimonianza dell'importante politica della casa popolare e dell'edilizia agevolata che è stata messa in atto a Polistena tra gli anni '80 e gli anni '90; la **periferia urbana consolidata** e la **periferia urbana destrutturata**, che circonda quasi a 360° la città consolidata e in alcuni casi la città pubblica.

L'**ambito periurbano**, molto ampio che si sviluppa soprattutto nella direttrice Polistena-Melicucco e che ha avuto la sua maggiore espansione insediativa diffusa negli ultimi 30 anni e che in alcuni casi ha dato origine a piccoli nuclei edilizi oggi più meno consolidati che costituiscono nelle loro parti più prossime all'ambito urbano la **frangia periurbana** che può essere distinta in due tipologie: la frangia *periurbana di Polistena* diffusa, più o meno a raggiera, intorno all'ambito urbano con prevalenza a valle della circonvallazione; e la *frangia periurbana di Melicucco* nata nella zona di Primogenito in continuità con il centro abitato di Melicucco. Nell'ambito periurbano si è sviluppato però anche il sistema insediativo produttivo in attuazione del PRG del 2000 e un sistema di unità insediative diffuse nella campagna periurbana.

L'**ambito rurale** nel quale comunque si riscontra un **sistema insediativo** diffuso rado, spesso di singole abitazioni/strutture edificate connesse al fondo agricolo ubicate in prossimità delle principali arterie viarie di collegamento con i centri limitrofi e in prossimità delle sponde del Fiume Vacale.



Dall'analisi condotta sul sistema insediativo, sviluppata sulla base della CTR 5.000 e delle ortofoto aggiornate (Tav. QMI5a), emerge che complessivamente il sistema insediativo nel territorio di Polistena occupa circa **mq 2.784.758** di cui:

- mq 1.317.317 in ambito urbano;
- mq 1.116.126 in ambito periurbano
- mq 351.285 in ambito rurale

Complessivamente nell'Ambito Urbano, che ha una estensione di circa mq 1.333.294 le n.12 Unità Insediative in esso ricadenti, occupano circa **mq 1.317.267** di cui:

- mq 194.883 la città storica;
- mq 539.972 la città consolidata;
- mq 444.870 la periferia;
- mq 137.592 la città pubblica

Dai dati rilevati emerge che nell'**Ambito Urbano** poco più di **51 ettari** sono caratterizzati da **unità insediative degradate** e che necessitano di specifiche politiche di riqualificazione e rigenerazione urbana.

Si fa riferimento nello specifico:

- alla città storica bassa, 11,34 ettari;
- alla periferia destrutturata della città alta e quella informale della città bassa e alle unità insediative destrutturate prossime al centro storico, 33,20 ettari;
- alla città pubblica di margine, ettari 6,68.

A questo dato va aggiunto quello inerente alla **frangia periurbana**, fortemente degradata e priva di disegno e struttura urbana, che misura circa **49,00 ettari**.

Il **territorio urbanizzato**, ovvero il territorio ormai totalmente interessato o compromesso da sistemi insediativi estesi (anche quelle informali) serviti da reti tecnologiche e servizi, che hanno di fatto annullato le potenzialità agricole-rurali del territorio e rispetto al quale è necessario prevedere politiche di completamento, consolidamento, conservazione, riqualificazione e rigenerazione urbana nella prospettiva di un nuovo disegno territoriale della città, ha una estensione complessiva di **circa mq 2.661.861 di cui mq 2.406.196 nell'area urbana e mq 255.655 nell'area produttiva**.

Le **aree non edificate e i vuoti urbani** del territorio urbanizzato hanno un'estensione complessiva di **mq 322.072**, tutta concentrata nell'area urbana, mentre la superficie coperta da immobili con domande di **condono edilizio nella periferia e pari a mq 94.669**.

L'evoluzione del sistema insediativo evidenzia come nel tempo si sia registrata una consolidata **conurbazione** con la città di Cinquefrondi e una sempre crescente espansione verso il territorio di Melicucco, molto rafforzata anche dallo sviluppo della città produttiva e dall'espansione della città di Melicucco sul territorio di Polistena (località Primogenito) sullo stesso asse di sviluppo insediativo della città produttiva. Un'altra direttrice di espansione insediativa è visibile in direzione del territorio comunale di San Giorgio Morgeto.

Nel territorio sono stati censiti (al 2001) n. **3.972 edifici** e complessi di edifici, n. **5045 abitazioni** e **19.971 stanze** che rapportate alla popolazione significa 1,20 abitazioni per famiglia e 1,72 stanze ad abitante. Il 17% delle abitazioni



non sono utilizzate (873), oltre quelle che risultano ancora al rustico, le cosiddette "abitazioni d'attesa". La maggior parte delle abitazioni è occupata dai proprietari e solo il 26% è affittata o occupata con altro titolo, il 9,4% delle abitazioni sono alloggi popolari (475).

La superficie media delle abitazioni è di 85 mq. C'è una prevalenza di edifici abitativi unifamiliari (75%) e una prevalenza di edifici a due piani (60%).

Il 53% degli edifici a uso abitativo è stato edificato prima del 1961.

Con riferimento al **condono edilizio** risultano presentate n. 1664 domande di condono per tutte le tipologie di abuso distribuite in maniera diffusa nell'ambito urbano e periurbano; il 66% delle istanze sono state oggetto di perfezionamento con il rilascio del permesso a costruire di cui 576 ancora da perfezionare.

Il sistema insediativo ha una buona dotazione di servizi pubblici e di interesse pubblico oltre a quelli di livello territoriale (Ospedale - sede COM - ...). Ha infatti 4 impianti sportivi attrezzati , n. 7 Scuole superiori, n. 2 Scuole medie, n. 5 Scuole elementari, n. 4 Scuole materne, un Auditorium (che è anche utilizzato anche per la Residenza teatrale); una sala per incontri pubblici e convegni (Salone delle Feste); un Cinema, una Biblioteca, un Museo , n.2 strutture sanitarie accreditate con SSN, n. 4 farmacie, n. 5 sportelli bancari, n. 1 hotel, n. 1 casa vacanza, n. 4 distributori di carburante.

Complessivamente la dotazione degli standard urbanistici e territoriali a Polistena è di 23,33 mq/ab. Tale dato soddisfa complessivamente il minimo previsto dalla normativa nazionale e dal PRG di 18 mq/ab ma non soddisfa i minimi previsti per la dotazione di parcheggio e di spazi pubblici attrezzati per gioco, verde e sport, per i quali si è registrato un deficit di 1,74 mq/ab per aree attrezzate a verde e gioco e 1,53 mq/ab per parcheggi.

Dallo studio svolto sul sistema insediativo è stata evidenziata la presenza diffusa di **detrattori paesaggistici** che attengono la qualità dei luoghi, l'aspetto estetico e percettivo e il decoro urbano e paesaggistico.

Queste fanno riferimento:

- nel **centro storico** prevalentemente all'uso improprio di materiali, all'inserimento poco integrato di apparecchiature funzionali alle reti, alle superfetazioni, all'eccessiva presenza di automobili e all'uso improprio delle piazze e degli slarghi come parcheggi, all'asfalto delle strade, alla presenza di cavi elettrici volanti, etc.;
- nelle **periferie urbane e nella frangia periurbana** prevalentemente al "non finito", all'eterogeneità dei tipi edilizi e delle finiture, alle piccole modifiche fatte ai volumi esistenti con strutture poco decorose o poco compatibili con quelle originarie, all'assenza di nodi e/o maglie urbane funzionali, all'assenza di alberature e/o siepi a schermatura di recinzioni e/o strutture produttive;
- nella **città produttiva** al serbatoio di acqua, all'assenza di alberature di schermatura delle recinzioni, a un complessivo senso di poca cura.

| Punti di forza | Carenze e fabbisogni inevasi |
|---|--|
| - Centro storico riconosciuto d'interesse provinciale e SIS regionale (Sito di Interesse Storico); - città consolidata ben strutturata e dotata dal punto di vista urbanistico; - area produttivo-commerciale consolidata e in espansione; - elevata concentrazione di scuole superiori ; - differenziata dotazione di istituti per la cultura e l'offerta culturale (teatro-cinema-biblioteca-museo); - buona dotazione di spazi pubblici (Piazza Repubblica-Bellavista - | - Assenza di un disegno urbano riconoscibile e di raccordo tra le varie parti della città; - diffusa carenza di qualità negli interventi edilizi e urbani in particolare nella periferia urbana, nella città pubblica di margine, nella frangia periurbana ma anche nella città storica; - perdita del rapporto tra l'edificato e fiume Jerapotamo; - carenze di spazi pubblici, dotazioni urbane e aree verdi nelle periferie urbane e nella frangia periurbana (oltre la Piazza Valerioti); |



| | |
|---|---|
| via Jemma - Via Trinità) e aree verdi. | <ul style="list-style-type: none"> - carenza di decoro nella città produttiva; - carenza di identità tipologica delle unità insediative diffuse nella campagna periurbana; - carenza di vivibilità spazi pubblici (piazze utilizzate a parcheggi); - aree verdi non curate; - non si percepisce la dimensione del quartiere; - carenza di alloggi di edilizia economica popolare (su 374 domande ne sono state evase 51); - carenza di aree a verde e gioco e di parcheggi (standard urbanistici) - <u>degrado diffuso nel quartiere storico Immacolata</u> (abitazioni: oltre il 66% è fatiscente; 69% priva di servizi igienici, solo il 55% in buone condizioni statiche; il 35% è inutilizzato, 85% condizioni abitative scarse, solo il 26% delle coperture hanno mantenuto il coppo e il 49% sono in eternit); - <u>degrado diffuso del quartiere storico Arco</u> (solo il 55% delle abitazioni risulta occupato, la dimensione media delle abitazioni è di 59 mq, presenza di superfetazioni, 45% con degrado intenso e il 41% con degrado marcato, oltre l'88% ha carenze di tipo statico o igienico-sanitario); - <u>degrado urbano ed edilizio delle periferie destrutturate</u> (non finito - assenza di caratteri edilizi e urbani identitari - assenza di spazi pubblici e dotazioni urbane - assenza di decoro). |
| Risorse da valorizzare | Criticità e Rischi |
| <ul style="list-style-type: none"> - Città storica bassa e città storica alta e il patrimonio storico-architettonico e storico-culturale; - le polarità urbane e gli assi urbani portanti (le porte della città); - lerapotamo come patrimonio paesaggistico-naturale in ambito urbano; - patrimonio abitativo non utilizzato (n. 873 - 17%); - patrimonio immobiliare non ultimato (d'attesa). | <ul style="list-style-type: none"> - Edificazione diffusa di tipo informale in ambito periurbano; - spopolamento centro storico; - rischio che la città storica bassa diventi un ghetto (il 52% degli stranieri abitano nella città storica) e che si creino zone "insicure"; - rischio idrogeologico sponde Jerapotamo lato monte- fattore limitante (acclività); - elevata <u>vulnerabilità sismica del centro storico</u> e in particolare della città bassa (edifici in muratura ordinaria e costruzioni antecedente al 1945); -solo il 18% degli edifici a uso abitativo è in c.a. Elevata presenza di detrattori paesaggistici: serbatoio acqua zona industriale, capannoni materiali nel sistema urbano; diffusa assenza di decoro urbano ed edilizio |

3.1.4.- Il sistema relazionale

Con riferimento alle infrastrutture viarie il territorio di Polistena è incluso nella macrorete stradale extraurbana (SGC Rosarno-Gioiosa -SS 106 - Bovalino/Bagnara - A3) e sarà servito dalla pedemontana in corso di costruzione.

Tuttavia mantiene il carattere di luogo di attraversamento interno della Piana verso le città limitrofe di Taurianova, Cittanova, Melicucco, Cinquefrondi e San Giorgio Morgeto. Era un tempo stazione della ex Calabro-lucana recentemente dismessa che sulla base del PTCP potrebbe diventare il tracciato per un percorso verde di mobilità lenta intercomunale.

A Polistena è stata riconosciuta una posizione strategica per il sistema trasportistico verso i centroidi di attrazione (porto GT- aeroporto stretto e LT - stazioni smistamento Villa S.G. e Rosarno- centri commerciali jonici - centri turistici) e come autoporto Hub.

Inoltre ha una importante dotazione di ampie strade secondarie quali la Circonvallazione, la Via Rivoluzione d'ottobre e la via K. Marx grazie alle quali non si registrano importanti problemi di congestione del traffico.



Dalle analisi condotte nell'ambito urbano risultano **n. 6448 posti auto per parcheggio** di cui: n. 1956 lungo le strade principali , n. 3830 lungo le strade rionali (26 rioni), n. 442 ospedale e n. 230 piazze e slarghi.

| Punti di forza | Carenze e fabbisogni inevasi |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - posizione strategica per il sistema trasportistico verso i centroidi di attrazione (porto GT- aeroporto stretto e LT - stazioni smistamento Villa S.G. e Rosarno- centri commerciali jonici - centri turistici) - autoporto Hub; - presenza di ampie strade secondarie (circonvallazione, Via Rivoluzione d'ottobre, via K. Marx); - assenza di inquinamento elettromagnetico. | <p>rete viaria principale</p> <ul style="list-style-type: none"> - assenza di una rete di mobilità lenta stabile (piste ciclabili, aree pedonali); - assenza di una adeguata manutenzione ordinaria continua e programmata; - mancanza di collegamenti circolari razionali; - difficoltà al reperimento di parcheggio pubblico nella città storica; fabbisogno nell'ambito urbano di circa n. 745 nuovi posti auto; - elevato dislivello tra la città alta e la città bassa e assenza di un servizio di collegamento pubblico; - assenza collegamento sostenibile fra le aree a verde urbano e impianti sportivi; - assenza di un servizio di mobilità pubblica (bus) interna al centro abitato; - assenza di una rete di acqua a uso irriguo e dati. |
| Risorse da valorizzare | Criticità e Rischi |
| <ul style="list-style-type: none"> - città produttiva come nodo per la logistica merci (nodo strategico) - valore posizionale; - ex calabro lucana (collegamento tra i centri limitrofi - percorso ciclabile intercomunale). | <p>rete viaria principale</p> <ul style="list-style-type: none"> - inadeguatezza dei punti di innesto fra la viabilità primaria e principale (SGC con Melicucco- Polistena e Cinquefrondi); - inadeguatezza dei punti di innesto fra la rete principale e secondaria; <p>rete secondaria</p> <ul style="list-style-type: none"> - tratti stretti, assenza di marciapiedi e illuminazione pubblica; <p>rete viaria locale</p> <ul style="list-style-type: none"> - mancanza di un sistema a maglie chiuse della viabilità nelle periferie urbane e nella frangia periurbana e irregolarità di quella esistente; - n. 10 strade comunali principali prive di marciapiede - n. 25 con un solo marciapiede; - n. 8 slarghi e piazze utilizzate a parcheggio per un totale di 230 p.a. - inefficienza della rete adduzione idrica (solo il 42% di quella immessa in rete viene fatturata). |

3.2 Contenuti ed obiettivi del piano

3.2.1 I Contenuti del Piano

I contenuti complessivi del Piano Strutturale sono articolati sostanzialmente in tre apparati:

- **Conoscenze**, ovvero l'insieme degli atti conoscitivi, interpretativi e valutativi che sostanziano il piano e che include il Quadro Conoscitivo e interpretativo dei caratteri locali che fa emergere i principali fattori di criticità e potenzialità insiti nel sistema urbano e territoriale e il sistema di Valutazione Ambientale Strategica con il presente Rapporto Ambientale;
- **Previsioni**, rappresentano il nucleo chiave del piano che definisce gli orientamenti strategici, la progettualità di riferimento per il piano e la Struttura del Piano che si articola in due dispositivi: la Visione Guida con



l'Agenda Strategica territoriale e lo Schema strutturale, con la Classificazione del Territorio e l'articolazione in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO);

- **Discipline**, ovvero la traduzione delle conoscenze e delle previsioni in discipline di regolamentazione formale degli atti che, ai vari livelli e nei diversi settori, concorrono alla gestione delle trasformazioni territoriali, attraverso il Regolamento Edilizio e Urbanistico.

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) assieme al Regolamento Edilizio Urbanistico (REU) definiscono gli obiettivi di assetto e di sviluppo locale sostenibile del territorio di Polistena e ne disciplinano gli interventi. Tali obiettivi sono fortemente orientati alla tutela del paesaggio, alla salvaguardia delle risorse ambientali ed antropiche, alla qualità urbana, all'accessibilità per tutti e alla strutturazione di equilibri tra il sistema territoriale comunale e il sistema di area vasta.

Il PSC recepisce le disposizioni del Quadro Territoriale Regionale Paesistico (QTRP) approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.134 del 1° agosto 2016 e pertanto concorre al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Valorizzazione e riqualificazione delle fiumare e dei corsi d'acqua.
- Miglioramento della qualità ambientale dei centri urbani (miglioramento servizi e qualità urbana - rigenerazione delle periferie) e dello spazio rurale (intesa città campagna).
- Valorizzazione delle attività produttive (sistema agricolo, sistema industriale e sistema commerciale).
- Valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e dei centri storici.
- Miglioramento della Rete dell'accessibilità e della logistica.
- Sviluppo sostenibile del sistema energetico, delle reti idriche e delle comunicazioni.
- Monitoraggio e prevenzione rischi territoriali.

Il PSC recepisce, altresì, le disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento di Reggio Calabria (PTCP) approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 39 del 25/05/2016, pertanto concorre, anche, al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Valorizzazione dei caratteri identitari del territorio provinciale.
- Miglioramento dei quadri di vita attraverso la promozione o la realizzazione diretta di servizi di qualità e la modernizzazione delle reti infrastrutturali di livello provinciale.
- Realizzazione di una compiuta tutela del territorio mediante la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali e la tutela dei paesaggi.
- Sviluppo sostenibile delle economie locali.
- Costruzione di una rete di informazione dinamica ed accessibile.

Il Piano Strutturale Comunale di Polistena, oltre al Quadro conoscitivo, gli studi specialistici agronomico e geomorfologico, allo Scenario di riferimento e al Fascicolo della partecipazione, si compone dei seguenti elaborati grafici.

| codice | Titolo tavola | scala |
|-----------|--|---------|
| PSO - PSP | Assi strategici - Obiettivi- Progetti strategici | 1:8.000 |
| DSI 1 | Sistema infrastrutturale-relazionale | 1:5.000 |
| DSI2 | Sistema della Mobilità sostenibile | 1:5.000 |
| DSI 3 | Reti tecnologiche e impianti | 1:5.000 |
| DCT | Classificazione del Territorio Comunale | 1:5.000 |
| DRN | Risorse Naturali e Antropiche | 1:3.000 |
| DCL | Condizioni Limitanti | 1:5.000 |
| DCS-DAT | Carta di Sintesi e Ambiti Territoriali | 1:5.000 |



3.2.2 La Visione guida dello sviluppo della città e del territorio – Assi Strategici, Obiettivi e Progetti strategici

Sulla base del Quadro conoscitivo e delle "Linee Guida contenenti gli indirizzi programmatici generali per la redazione del Piano Strutturale Comunale" (DCC n. 24 del 29/06/2011) dell'Amministrazione comunale nel rispetto degli obiettivi fissati dalla legge urbanistica regionale è stata definita la Visione Guida al futuro dello sviluppo della città e del territorio di Polistena che propone una immagine per il futuro del territorio comunale di Polistena articolata a due livelli: uno riferito al sistema di relazioni esterne con le altre istituzioni di governo del territorio, enti di gestione dei servizi pubblici e rappresentanze delle categorie imprenditoriali e economiche, l'altro riferito al sistema di relazioni interne con gli attori locali e la società locale.

Le politiche di governo del territorio si ispirano alle politiche di: *protection/preservazione - management/cura e mantenimento - planning/riqualificazione pianificata* proprie della Convenzione europea del paesaggio e sono orientate prevalentemente a sviluppare, riordinare e qualificare il territorio comunale nei suoi ambiti: urbano, periurbano e rurale tenendo conto delle Reti a cui il territorio di Polistena appartiene: Corridoio ecologico di rilievo provinciale del Fiume Vacale e di rilievo comunale del Torrente Jerapotamo (contratto di fiume del Mesima) - Corridoio viario trasversale porto di Gioia Tauro-Tirreno Jonio - Rete ex calabro-lucana (mobilità sostenibile) -- rete pedemontana (in fase di sviluppo) - Città della Piana.

In coerenza con la legge urbanistica regionale e il QTRP, nel PSC, il territorio è stato posto come bene pubblico da difendere nella sua integrità fisica, nella sua identità culturale e nelle sue valenze ambientali e naturalistiche ma anche come risorsa da progettare per la sua messa in valore.

Su questo principio portante ruotano gli **Assi strategici** della proposta di Piano e di programmazione degli interventi riferiti agli assetti territoriali complessivi, nella convinzione che sono i "valori del territorio" a orientare e far convergere le differenti strategie di intervento piuttosto che le filiere e i settori abituali delle politiche di programmazione.

Gli assi strategici sono quattro:

1. competitività territoriale
2. riqualificazione della città, del territorio e del paesaggio
3. sicurezza ambientale, qualità della vita e sostenibilità
4. sviluppo delle risorse locali

per una città: più di competitiva - più accogliente - più vivibile - più fiorente

In relazione agli Assi strategici, il PSC persegue le seguenti finalità:

- Migliorare la competitività territoriale.
- Riqualificare e valorizzare la città e il paesaggio.
- Limitare il nuovo consumo di suolo e contenere la dispersione edilizia.
- Garantire l'efficienza in tema di opere di urbanizzazione primaria, da parte dell'ente pubblico.
- Preservare i connotati materiali essenziali del territorio e l'identità culturale da alterazioni irreversibili.
- Ridurre e mitigare l'impatto degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali.
- Migliorare la qualità urbana e la sicurezza degli ambienti di vita.
- Migliorare la qualità della vita.
- Valorizzare il Territorio e le risorse locali
- Sviluppare il sistema produttivo locale.



- Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico
- Garantire l'equità sociale e l'accessibilità universale.
- Stimolare l'assunzione del senso di responsabilità degli abitanti e il loro senso di appartenenza al territorio.

Di seguito si riporta una schematizzazione degli obiettivi generali del Piano Strutturale Comunale, articolati per Asse strategico.

Con riferimento al singolo obiettivo sono indicati i progetti e/o i programmi considerati strategici e prioritari e/o gli strumenti previsti per il raggiungimento degli obiettivi rispetto ai quali l'Amministrazione comunale di volta in volta definirà le priorità di intervento in funzione delle scelte di attuazione del Piano.

Sono riportati anche gli Strumenti introdotti nel REU per il raggiungimento di alcuni obiettivi.

In sintesi la proposta di Piano si articola in 4 Assi strategici, n. 19 Obiettivi strategici cui fanno riferimento n. 24 tra Progetti/programmi strategici e n. 14 Strumenti.

COMPETTIVITÀ TERRITORIALE

L'Asse strategico della competitività territoriale è mosso dalle potenzialità che ha il territorio di Polistena di rafforzare il ruolo di Polarità territoriale per le funzioni culturali, socio-sanitarie, formative, produttive, commerciali e logistiche. La specializzazione della città di Polistena rispetto al contesto territoriale della Piana di Gioia Tauro gli potrebbe attribuire il ruolo di Amministrazione promotrice di progetti integrati di valorizzazione di interesse territoriale in funzione delle Reti di appartenenza (uso del tracciato della ex calabro-lucana – contratto di fiume, etc.).

| Obiettivi | Progetti e/o Programmi strategici | Strumenti strategici |
|---|--|---|
| 1. Rafforzare il ruolo di Polarità territoriale nel contesto metropolitano della Piana di Gioia Tauro e aumentare la popolazione residente | | Incentivi e premialità per aumentare la popolazione residente |
| 1a. Polarità culturale: Luogo della cultura e centro di interesse storico-culturale | 1.1 Realizzazione della biblioteca e del museo intercomunale presso Palazzo Sigillò - città storica | |
| 1b. Polarità commerciale/espositiva: Centro fieristico di livello territoriale | 1.2. Realizzazione del centro fieristico (mercati settimanali e eventi periodici) | |
| 1c. Polarità emergenza: Centro prioritario di intervento per le emergenze e per la prevenzione dei rischi | | |
| 1d. Polarità logistica: Nodo locale per lo scambio di merci e di supporto al sistema produttivo locale (da PTCP) | 1.3. Realizzazione centro servizi per l'agricoltura - servizio logistica nella zona industriale del nodo locale e adeguamento asse stradale Melicucco-Cinquefrondi | |
| 1e. Polarità sanitaria: Rafforzamento presidio ospedaliero | 1.4. - Ampliamento struttura ospedaliera e strutture per servizi sanitari. | |
| 1f. Polarità sportiva: Consolidare il sistema dei Parchi sportivi e metterli in rete | 1.5. Completamento e riqualificazione dell'area San Biagio (Palazzetto sport, Stadio e Piscina) - Percorso verde urbano. | |
| 1g. Polarità formativa: rafforzare le strutture scolastiche secondarie superiori (individuazione nuove aree per le strutture scolastiche - scuole secondarie superiori) | 1.6. nel TDU nuove strutture per istruzione professionale legata al settore agricolo e forestale (PTCP) | |
| 1h. Polarità amministrativa: Centro portante del sottosistema interno del sistema stellare della Piana | 1.7. Nel TDU - nuovi servizi amministrativi e nuovi servizi volti alla promozione delle polarità locali (PTCP) | |

RIQUALIFICAZIONE DELLA CITTA', DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO

L'asse strategico della riqualificazione della città, del territorio e del paesaggio si rende necessario per migliorare i differenti contesti territoriali che con gradi diversi sono segnati da un degrado diffuso e da una carenza di qualità (progetto, materiali, etc.) e decoro. Senza il superamento di questo degrado appare difficile ipotizzare alcun processo di sviluppo e crescita reale in quanto il degrado diffuso rappresenta un fattore limitante.

| Obiettivi | Progetti e/o Programmi strategici | Strumenti strategici |
|---|--|---|
| 2. Delinare un riconoscibile disegno urbano della città che raccordi le parti storiche con quelle di più recente formazione, attraverso anche l'individuazione e/o la rigenerazione di nuove centralità e nuovi assi urbani | 2.1. le Porte della città (Via Vescovo Morabito, Via Catena, nodi di scambio Piazza Fioretti, Piazzale Grecà- Stazione, Via don Longo) - e gli assi di attraversamento 2.2. Progetto urbano di Rigenerazione Via Santa Marina | - Piano di riqualificazione urbana delle Porte della città |
| 3. Tutelare e valorizzare i belvedere e le relative visuali | 3.1. Riqualificazione dei belvedere e delle visuali | Progetti di nuovi paesaggi urbani |
| 4. Limitare il nuovo consumo di suolo e contenere la dispersione edilizia | | Incentivi e premialità |
| 5. Riqualificare, rigenerare e ammodernare la città esistente in ambito urbano | | Incentivi e premialità Linee guida per il corretto inserimento delle opere nel paesaggio e per la valutazione della qualità dei progetti |
| 6. Riqualificare e rigenerare l'ambito periurbano (frange periurbane) e le relative aree agricole (campagne periurbane) | 6.1. Chiusura delle maglie viarie aperte nelle periferie urbane e nella frangia periurbana e raccordo dell'ambito urbano con la frangia periurbana attraverso processi di ricucitura e ammagliamento | Intesa città-campagna e Parchi agricoli multifunzionali PRA e Progetti di nuovi paesaggi urbani Linee guida per il corretto inserimento delle opere nel paesaggio e per la valutazione della qualità dei progetti |
| 7. Riscoprire, riqualificare, tutelare e valorizzare la città storica e il patrimonio storico-culturale | 7.1. Programmi di Riqualificazione urbana, rivitalizzazione e rigenerazione della città storica (Convitto diffuso a supporto dei ragazzi liceali: la | Incentivi e premialità Piano del Centro storico Codice di Pratica |



| Obiettivi | Progetti e/o Programmi strategici | Strumenti strategici |
|---|--|--|
| Il territorio come luogo per il turismo dell'apprendimento, della progettazione e della sperimentazione (turismo degli studenti universitari attraverso i campi scuola e i laboratori di studio e progettazione urbana e del paesaggio integrati: architettura, agraria, ingegneria); | città dei ragazzi - "Le vie del Gusto" nel quartiere Immacolata, in sinergia con le scuole superiori - Centro commerciale naturale - Edilizia sociale...) - protocolli con università e licei per incentivare il turismo scolastico; - sinergia con gli istituti superiori per integrare l'attività didattica con le potenzialità del territorio 7.2. Parco storico-paesaggistico della Favignana | Piano del Colore Piano/progetto per l'adeguamento sismico del patrimonio storico-costruito Linee guida per il corretto inserimento delle opere nel paesaggio e per la valutazione della qualità dei progetti |

SICUREZZA AMBIENTALE, QUALITA' DELLA VITA E SOSTENIBILITÀ

L'asse strategico della sicurezza ambientale, della qualità della vita e della sostenibilità è mosso dalle necessità di ridurre i rischi rilevati (sismici, idrogeologici, etc.), ridurre i fattori di spreco e consumo e quelli inquinanti ma anche sviluppare le potenzialità verdi del territorio e innovare le modalità di erogazione dei servizi in chiave rispettosa dell'ambiente e delle risorse in genere.

| Obiettivi | Progetti e/o Programmi strategici | Strumenti strategici |
|--|--|---|
| 8. Creare un sistema di mobilità sostenibile (aree pedonali, piste ciclabili, viabilità funzionale ai mezzi pubblici ...) e mettere in rete i luoghi del vivere insieme (piazze, ville, parchi, aree sportive, verde urbano,). | 8.1. collegamento meccanizzato di raccordo tra la città bassa e la città alta (Santa Marina e la Trinità) 8.2. realizzazione del RING di chiusura delle frange periurbane e creazione assi di accesso tra la periferia periurbana e la città consolidata con percorsi ciclabili e pedonali; 8.3. realizzazione di nuovi parcheggi a servizio della città storica alta e della città consolidata; 8.4. adeguamento del sistema stradale ad anello per l'attivazione di un autobus a servizio cittadino a ciclo continuo. 8.5. percorso verde urbano | Piano della mobilità urbana sostenibile (PUMS) |
| 9. Adeguare, ammodernare e mettere in sicurezza gli assi stradali della rete principale e secondaria | | |
| 10. Aumentare la dotazione di edilizia sociale e popolare | 10.1. nuova area da destinare a Edilizia popolare e housing sociale (ATO6) | - "Piano di acquisizione del patrimonio comunale degli immobili in cattivo stato di conservazione e abbandono" della città storica bassa da destinare a nuove residenze sociali (giovani coppie, single, studenti, anziani ...) e attività artigianali-commerciali. |



| Obiettivi | Progetti e/o Programmi strategici | Strumenti strategici |
|--|---|---|
| 11. Migliorare la qualità edilizia, urbana, paesaggistica e ambientale | | Linee guida per il corretto inserimento delle opere nel paesaggio e per la valutazione della qualità dei progetti Commissione Edilizia e della Qualità Incentivi e premialità |
| 12. Ampliare il sistema dei parchi urbani - valorizzare i paesaggi dell'acqua e rafforzare la rete ecologica provinciale | 12.1. Parchi urbani Jerapotamo e Jarulli 12.2. Corridoi ecologici del Torrente Jerapotamo e del Fiume Vacale | Incentivi e premialità |
| 13. Tutelare la salute dei cittadini e gli ambienti di vita (riduzione inquinamento elettromagnetico, ambientale e acustico) | | |
| 14. Riduzione consumo acqua e depurazione acque (piovane e grigie) | 14.1. Realizzazione della rete urbana delle acque pluviali | |
| 15. Riduzione dei rischi sismici e idrogeologici | | - Piano/progetto per l'adeguamento sismico del patrimonio storico-costruito |



SVILUPPO DELLE RISORSE LOCALI

L'asse strategico dello sviluppo delle risorse locali si muove dal potenziale che complessivamente il territorio di Polistena potrebbe esprimere ma che ha difficoltà a emergere per condizioni del contesto, per assenza di reti per difficoltà a riconoscere i valori su cui far leva per lo sviluppo.

| Obiettivi | Progetti e/o Programmi strategici | Strumenti |
|--|--|---|
| 16. Concentrare e potenziare i luoghi della produzione artigianale e industriale | | Incentivi e premialità |
| 17. Potenziare, qualificare e valorizzare i luoghi della produzione agricola; | | Incentivi e premialità |
| 18. Recuperare il valore storico del centro di Polistena e sviluppare le potenzialità turistiche | 18.1. "Programma per lo sviluppo turistico di Polistena" | Incentivi e premialità |
| 19. Sviluppare la rete del sociale | 19.1. Parco orti sociali pubblici "Rocco Pizzarelli" | - Regolamento per la messa in valore delle aree inutilizzate e /o di immobili acquisiti al patrimonio pubblico (beni confiscati, immobili abusivi etc.) da destinare a usi di interesse pubblico (orti sociali, casa delle associazioni etc.) |



3.2.3 La Struttura di Piano, la Classificazione del territorio e il dimensionamento del Piano

Sulla base dello studio e dell'analisi del territorio di Polistena, degli indirizzi della pianificazione sovraordinata e in coerenza con gli Assi e gli Obiettivi strategici del Piano Strutturale è stata definita la Struttura del Piano finalizzata allo sviluppo del territorio di Polistena.

Dal punto di vista insediativo e relazionale, il Piano ha come elemento portante il Ring, un asse stradale in parte esistente e in parte da tracciare e realizzare ex novo (anche in continuità con il PRG) che chiude ad anello il sistema insediativo dell'ambito urbano e della frangia periurbana. All'interno del Ring l'orientamento prevalente per il sistema insediativo è la riqualificazione urbanistica che interessa le aree della conservazione (città storica) come le aree del consolidamento (città consolidata) e le aree della trasformazione straordinaria (periferie destrutturate e frange periurbane); sono previsti però anche gli interventi di riammagliamento e cucitura tra la città dell'ambito urbano e le frange periurbane di completamento e la qualificazione del territorio agricolo.

Riammagliamento e completamento sono le tipologie di uso del territorio previste con priorità nell'ipotesi di nuove edificazioni a completare le aree non edificate e i vuoti urbani.

In entrambi i casi si tratta di un'operazione complessiva di riqualificazione e riequilibrio urbanistico finalizzata, grazie anche ad un nuovo sistema viario a scacchiera, a rettificare le aree periferiche della frangia periurbana e le aree non edificate tra l'ambito urbano e le frange periurbane e definire un disegno urbano che sia razionale e funzionale come è necessario che sia per un contesto urbano.

All'interno del Ring sono salvaguardate dall'espansione la maggior parte delle aree agricole non compromesse dall'urbanizzazione e che potranno essere oggetto di valorizzazione attraverso strumenti pubblico-privato, l'Intesa Città campagna e la realizzazione di parchi agricoli

Oltre al Ring per una struttura insediativa più efficace e dinamica, il PSC prevede di potenziare e attrezzare l'asse di collegamento Melicucco-Polistena come nuovo accesso all'area produttiva (industriale e logistica) di Polistena, dallo svincolo di Melicucco della SS 628 Rosarno-Gioiosa Marina. Tale asse viario rafforza la città produttiva (consolidata e di espansione) e si raccorda con l'asse viario lungo il quale è prevista prioritariamente l'espansione della città di Polistena nell'ottica della conurbazione con la città di Melicucco completando la frangia periurbana di Melicucco sul territorio di Polistena.

Un altro asse che il PSC prevede di potenziare e riorganizzare in termini urbanistico-funzionale è quello della Via Fausto Gullo di collegamento con la città di Cittanova attraverso il territorio di San Giorgio Morgeto prevedendo una potenziale espansione in contrada Pantano Belnava, per localizzare prevalentemente i nuovi servizi di tipo amministrativo per la funzione di polarità del sottosistema della città stallare della Piana prevista dal PTCP di Reggio Calabria.

Un ruolo strutturante per il sistema insediativo è stato attribuito al tratto di Fiume Jerapotamo che attraversa il centro abitato. L'idea è che questo Fiume con il suo ambito di tutela degli alvei, in tutto il tratto dell'ambito urbano fino alla frangia periurbana contenuta nel Ring, diventi Parco Verde Urbano di fruizione e valorizzazione della risorsa fiume con uso diretto anche dei privati che intendano investire in interventi di interesse pubblico.

La struttura del Piano è percepibile dalla Classificazione del Territorio Comunale rappresentata nella Tav. DCT che classifica il territorio comunale di Polistena in n. 3 tipologia distinte:

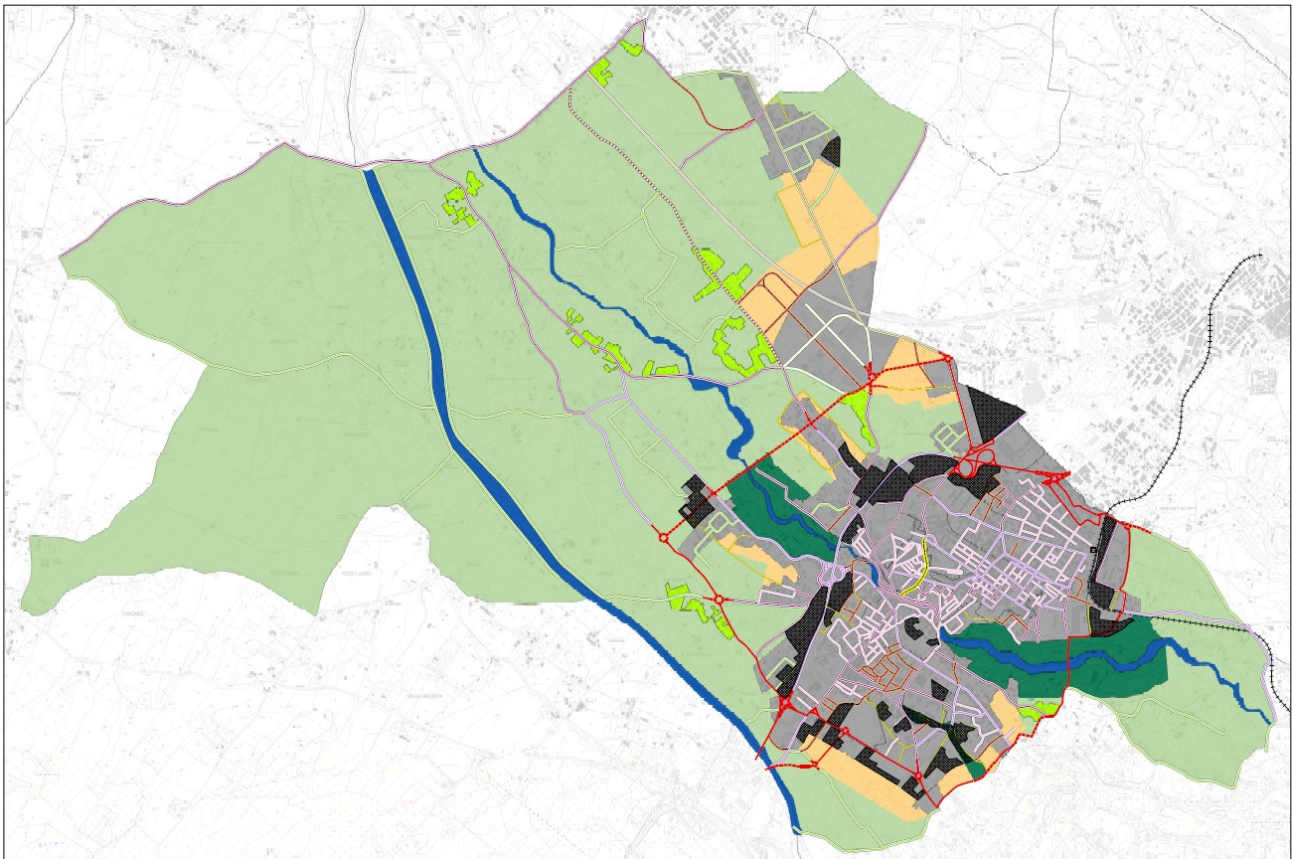
- TU: Territorio Urbanizzato
- TDU: Territorio Urbanizzabile
- TAF: Territorio Agricolo Forestale (Territorio Aperto)

A queste tipologie previste dalla normativa vigente, il Piano strutturale di Polistena aggiunge, i Corridoi ecologici del Torrente Jerapotamo e del Fiume Vacale, e gli Ambiti di tutela del verde urbano, da destinare a Parchi verdi nei tratti urbani del Torrente Jerapotamo e del piccolo corso d'acqua non intubato, del Torrente Jarulli.

Nel rispetto degli obiettivi della Legge urbanistica della Calabria, e degli indirizzi strategici del QTRP adottato, la Struttura del PSC di Polistena non contempla nuovi impianti insediativi rispetto al sistema esistente.

Le espansioni e il nuovo consumo di suolo sono previsti in vuoti urbani (aree non edificate in territorio urbanizzato) di riammagliamentamento o in aree adiacenti al territorio urbanizzato. Le modalità di intervento che si prevede di utilizzare, attengono prevalentemente alla conservazione e alla trasformazione. Si prevede la trasformazione ordinaria, straordinaria e rilevante all'interno del Territorio Urbanizzato (TU) e la trasformazione strategica nel caso del Territorio Urbanizzabile (TDU).

Il Territorio Urbanizzabile interessa l'espansione della Città produttiva, a servizio anche dei territori limitrofi, e la eventuale espansione della città urbana-residenziale finalizzata alla conurbazione; a Nord con il centro abitato di Melicucco e a Sud con la periferia di San Giorgio Morgeto; inoltre rientrano nel TDU anche piccole espansioni della frangia periurbana di ricucitura e riammagliamentamento. Il Territorio Urbanizzabile di espansione della città urbana-residenziale e di conurbazione sarà utilizzato solo successivamente alla saturazione e completamento delle aree non edificate e dei vuoti urbani del territorio urbanizzato.





Di seguito si riportano i valori inerenti alla superficie di suolo per TU –TTV - TDU e TAF

| TERRITORIO | Sup. (mq) |
|--|------------------|
| TERRITORIO URBANIZZATO | 2.544.085 |
| di cui non edificato | 331.047 |
| TERRITORIO DI TUTELA DEL VERDE URBANO | 388.452 |
| TERRITORIO URBANIZZABILE | 517.680 |
| di cui nella città produttiva | 260.701 |
| TERRITORIO AGRICOLO-FORESTALE | 7.763.496 |
| di cui borghi campagna periurbana | 170.243 |

3.2.4. Ambiti Territoriali Omogenei e modalità d'intervento

Nell'ambito della Classificazione del Territorio articolato in Territorio Urbanizzato, Territorio Urbanizzabile, e Territorio Agricolo Forestale, il Piano Strutturale Comunale ha individuato gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), con le relative modalità d'intervento, che in sintesi si riportano di seguito, gli obiettivi di Ambito e la loro disciplina inseriti nel REU.

Il TERRITORIO URBANIZZATO è articolato nei seguenti Ambiti Territoriali Omogenei con le relative modalità d'intervento.

ATO1 - Ambito della Conservazione - La Città storica

ATO 1a – Ambito della Conservazione e ristrutturazione urbana - Città storica bassa

ATO1b - Ambito della Conservazione e rivitalizzazione - Città storica alta

Ambito della Trasformazione ordinaria – La città consolidata

ATO2 - La città urbana consolidata

ATO 2a Consolidamento e trasformazione conservativa - Città urbana di prima espansione della città storica alta

ATO2b Consolidamento e qualificazione - Città urbana edificata nella seconda metà del 900

ATO 3– Consolidamento dell'area cimiteriale - Area cimiteriale

ATO 4 - Consolidamento del tessuto industriale, produttivo e commerciale - Città produttiva

ATO 5 - Ambito della Trasformazione straordinaria– La periferia

ATO5a- Consolidamento, riqualificazione e/o ricomposizione urbanistica in ambito urbano - Periferia destrutturata

ATO5b -Consolidamento, riqualificazione e/o ricomposizione urbanistica in ambito periurbano - Frangia periurbana

ATO6 - Ambito della trasformazione rilevante- I vuoti urbani: Ricucitura, ricomposizione e riammagliamento tra ambito urbano e periferia periurbana

ATO7- Ambito di Tutela del Verde Urbano - I Parchi Urbani



Il TERRITORIO URBANIZZABILE (TDU) è articolato nei seguenti Ambiti Territoriali Omogenei con le relative modalità d'intervento

ATO 8 -Ambito della trasformazione strategica - Espansione della Città produttiva

ATO8a - Espansione per attività commerciali e direzionali

ATO8b - Espansione per attività industriali e di supporto alla logistica

ATO 9 - Ambito dell'espansione della città urbana

ATO9a – Espansione di conurbazione della città urbana (S. Giorgio M. - Melicucco).

ATO9b- Completamento e riqualificazione della frangia periurbane di ricucitura e riammagliamenti.

Il TERRITORIO AGRICOLO-FORESTALE (TAF) si estende nell'ambito periurbano, con la campagna periurbana, e nell'ambito rurale. Esso è articolato, ai sensi dell'art. 50 della LR 19/02, nel modo seguente.

TAF1 - Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva

TAF2 - Aree caratterizzate da preesistenze insediative aggregate suscettibili alla trasformazione ai fini della ricucitura e riqualificazione attraverso i PRA di cui all'art. 36 della LR 19/02 – i Borghi della campagna periurbana.

3.2.5. Dimensionamento del Piano e Standard urbanistici

Il PSC, sulla base degli obiettivi di sviluppo programmato, ha previsto una crescita che è stata delineata con due tappe ipotetiche:

- una **stimata al 2035** con la riqualificazione del patrimonio abitativo abbandonato o non utilizzato e il completamento del territorio urbanizzato (vuoti urbani e aree non edificate);
- l'altra **stimata al 2050** con l'espansione della città urbana nel Territorio classificato come urbanizzabile.

La proiezione al 2050 di una possibile popolazione complessiva è pari a circa 14.654 abitanti contro la popolazione del 2011 rilevata pari a 10.742 abitanti, con un aumento di popolazione stimato pari a 3.912 nuovi abitanti di cui:

- 2.596 nuovi abitanti da insediare all'interno del territorio urbanizzato (entro 2035) per un totale complessivo di popolazione del territorio comunale di 13.338 abitanti.
- 1.316 nuovi abitanti da insediare all'interno del territorio urbanizzabile (entro 2050) per un totale complessivo di popolazione del territorio comunale di 14.654 abitanti.

| ANNO | abitanti insediati | nuovi ab - recupero edilizio | abitanti in nuovi insediamenti | totali abitanti |
|--------------------|---------------------------|-------------------------------------|---------------------------------------|------------------------|
| anno 2011 | 10.742 | | | 10.742 |
| Anno 2035 - TU | | 1.044 | 1.552 | 2.596 |
| Anno 2050 - TDU | | | 1.316 | 1.316 |
| totale 2050 | | | | 14.654 |



Il PSC prevede quindi di insediare la nuova popolazione in parte nel patrimonio abitativo abbandonato che sarà oggetto di recupero e riqualificazione (circa 1000 abitanti) e in parte attraverso la realizzazione di nuovi insediamenti con una nuova cubatura complessiva pari a mc 286.857, di cui:

- mc 155.291 nel Territorio urbanizzato (a fronte del residuo di PRG pari a mc 196.546)
- mc 131.566 nel Territorio urbanizzabile.

Sulla base degli obiettivi fissati dal Piano, le scelte sono orientate, in via prioritaria, alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, con particolare attenzione a quello della città storica, e più in generale alla riqualificazione e rigenerazione del tessuto del territorio urbanizzato utilizzando anche le aree ancora non edificate e i vuoti urbani, e attraverso la previsione di specifici progetti e programmi strategici prioritari.

Di seguito si riporta il prospetto relativo alla superficie delle aree non edificate del **Territorio Urbanizzato** destinato al completamento del tessuto insediativo, con i parametri edilizi fissati dal REU (semplificati), le volumetrie realizzabili e il calcolo degli abitanti teorici insediati. Ai fini del calcolo della capacità insediativa per ogni Ambito è stato assunto il parametro di 100 mc/ab, come indicato sul REU.

| Ambito | dettaglio | IT mc/ mq | If Mc/m q | sup. aree non edificate | mc realizzabil i | Pop. insediabi le | Sup. da cedere al comune | |
|-----------------------------|--------------|-----------------|-----------------|-------------------------------|------------------------|-------------------------|--------------------------------|----------------------|
| | | | | | | | Totale | Di cui a standard |
| TU | | | | | | | | |
| periferia ATO5a | | 1 | | 26.202 | 26.202 | 262 | 6550 | 3.699 |
| frangia periurbana ATO5b | | 1 | | 74.122 | 74.122 | 741 | 18530 | 10.378 |
| Vuoti urbani ATO6 | | 1 | 1,5 | 9.434 | 9.434 | 94 | 2.358 | 1321 |
| Vuoti urbani ATO6 | 30% del PR | 1 | 1,5 | 17.591 | 17.591 | 175 | 3518 | 2.450 |
| Vuoti urbani ATO6-2 (*) | ed. popolare | 1 | | 27.942 | 27.942 | 279 | 8.382 | 7.265 |
| totale | | | | 155.291 | 155.291 | 1.552 | 39.340 | 25.081 |

Tabella 1 PREVISIONE NUOVE CUBATURE E POPOLAZIONE INSEDIABILE NEL TU PER ATO



Il **Territorio Urbanizzabile**, è stato individuato con l'obiettivo primario di dare al sistema urbano di Polistena, nelle possibili ed eventuali occasioni e opportunità di espansione, e successivamente al completamento del Territorio urbanizzato, un disegno di compattezza e regolarità con due modalità:

rettificando in maniera regolare le aree di espansione informale della frangia periurbana (ex zone B4);

consolidando lo sviluppo spontaneo di conurbazione verso Melicucco e di espansione verso il territorio di San Giorgio Morgeto, previsti nell'ambito delle strategie di sviluppo urbano sia dal PTCP che dal QTRP.

TABELLA 2 Previsione nuove cubature e popolazione insediabile nel TDU urbano - ATO9

| Ambito | IT | sup. aree non edificate | mc realizzabili | pop insediabile | Sup. da cedere al Comune | Sup. per standard (26 mq/ab) |
|------------|---------|-------------------------|-----------------|-----------------|--------------------------|------------------------------|
| TDU | | | | | | |
| TDU ATO 9a | 1 mc/mq | 78.182 | 78.182 | 782 | 23.455 | 20.327 |
| TDU ATO 9b | 1 mc/mq | 53.384 | 53.384 | 534 | 16.015 | 13.879 |
| Totale | | 131.566 | 131.566 | 1.316 | 39.470 | 34.207 |

Inoltre, nel Territorio urbanizzabile il Piano ha previsto l'espansione della **città produttiva** che è pari complessivamente a mq 260.701 con una volumetria realizzabile pari a circa mc 1.173.154 a fonte delle previsioni da attuare da PRG pari a mc 1.250.822.

Con riferimento agli **standard urbanistici**, la dotazione attuale di aree pubbliche destinate a servizi e attrezzature collettive è pari a mq 250.713 che rapportata alla popolazione del 2011 (10.742 abitanti) vuol dire 23,33 mq/ab. articolati nel modo seguente.

| SPAZI PUBBLICI E PER ATTIVITA' COLLETTIVE | AREA ATTREZZATA 2019 | POP. 2011 | rapp area/pop | standard minimi legge naz. | Fabb. progresso 2018 su DM 1444/68 | totale |
|---|----------------------|-----------|---------------|----------------------------|------------------------------------|--------------|
| Istruzione | 57.376,00 | 10.742 | 5,34 | 4,5 | 0 | 5,34 |
| Attrezzature collettive +altro | 104.867,00 | 10.742 | 9,76 | 2 | 0 | 9,76 |
| Spazi pubb. Attrezzati a verde, gioco e sport | 78.002,00 | 10.742 | 7,26 | 9 | 1,74 | 9 |
| Parcheggi | 10.468,00 | 10.742 | 0,97 | 2,5 | 1,53 | 2,5 |
| TOTALE | 250.713,00 | | 23,33 | 18 | 3,26 | 26,60 |



Da tale analisi si registra

- rispetto al DM 1444/68 un fabbisogno di 3,67 mq/ab
- rispetto all'art.16 del QTRP, che prescrive una dotazione generica minimo di 26 mq/ab in relazione alle nuove funzioni urbane delle città (protezione civile, socio-assistenziali, aggregazione sociale e verde ambientale), se soddisfatto il fabbisogno per i parcheggi e le aree a verde e sport, nessun fabbisogno ulteriore.

Il Piano, con i suoi obiettivi strategici di rafforzare il ruolo di polarità territoriale, creare un sistema di mobilità sostenibile, ampliare il sistema dei parchi e sviluppare la rete del sociale, anche in attuazione delle prescrizioni del QTRP e del PTCP, che prevedono una dotazione minima di standard pari a mq 26, ha fissato i propri standard pari a 30 mq/ab articolati nel modo seguente:

- istruzione mq: 4,5/ab
- attrezzature collettive e nuove funzioni urbane: 14 mq/ab di cui 7 mq/ab per verde ambientale
- spazi pubblici attrezzati a parco per lo sport e il gioco: 9 mq/ab.
- parcheggi: 2,5 mq/ab.

Sulla base delle previsioni di Piano di nuovi abitanti e della scelta di Piano di destinare a standard 30 mq/ab. il fabbisogno di standard risulta il seguente:

| Anno | ATO | Popolazione prevista | Fabbisogno standard mq - 26 mq/ab (QTRP) | Fabbisogno standard mq - 30 mq/ab (PSC) |
|------|-----------|----------------------|--|---|
| 2035 | ATO 5 e 6 | 13338 | 346.788 | 400.140 |
| 2050 | TDU | 14654 | 381.004 | 439.620 |

Figura: *fabbisogno di standard in attuazione del PSC*

Il fabbisogno previsto appare ampiamente soddisfatto dalle scelte fatte dal Piano di destinare la maggior parte dei vuoti urbani e dell'espansione urbana ad aree per attrezzature collettive di interesse pubblico. Inoltre, ai fini degli standard di quartiere e per soddisfare il fabbisogno pregresso per il completamento delle aree non edificate della periferia, è stata prevista la cessione di 14/mq ad abitante (oltre la rimanente quota prevista) per parcheggio e verde, mentre per le aree di espansione (TDU) la cessione di 26 mq/ab.



Di seguito si riporta la verifica fatta sul soddisfacimento degli standard urbanistici.

| AMBITI di completamento ed espansione | aree standard mq | standard 2011 - pop.10.742 | standard 2035 - pop. 13.338 | standard 2050 - pop. 14.654 |
|---|------------------|----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| popolazione | | 10.742 | 13.338 | 14.654 |
| aree a standard al 2019 ATO 1-2-3-5 | 250.713 | 23,34 | | |
| ATO 5 + ATO6 aree per interesse pubblico (*) | 149.392 | | | |
| ATO 5 + ATO6 aree a standard per residenze (verde e parcheggi) | 25.081 | | | |
| ATO1-2-3-5 (2019) più previsione al 2035(completamento ATO 5 e 6) | 425.186 | | 31,88 | |
| TDU (ATO9) area standard per residenze | 34.207 | | | |
| TDU (ATO9) area per interesse pubblico (*) | 106.601 | | | |
| totale esistente più previsione al 2050 | 565.994 | | | 38,62 |

| | | | | |
|---------------------------------|----------------|--|--|--------------|
| Parchi Urbani TTV (ATO7) | 388.452 | | | 26,51 |
|---------------------------------|----------------|--|--|--------------|

(*) Nota le aree per interesse pubblico sono al netto delle sedi viarie

3.2.6. Il patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico - risorsa per lo sviluppo

Il patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico costituisce, per il Piano Strutturale Comunale, il sistema di risorse prioritario su cui costruire percorsi nuovi per lo sviluppo e la crescita nell'ottica che la città di Polistena si possa affermare, nel futuro sempre più come "Città della Cultura", attrattore e meta turistica per il sistema stellare della Piana, ma anche per il territorio della città metropolitana di Reggio Calabria.

Il sistema delle risorse naturali e antropiche è stato quindi oggetto di una ricognizione attenta e puntuale. Sulla base delle analisi conoscitive (vedi QC - Quadro Ambientale - QAA) e delle risorse che caratterizzano il territorio comunale di Polistena, oltre le tutele e i vincoli sui beni monumentali e archeologici, oggetto di provvedimento di tutela ai sensi del Dlgs. 42/04, il Piano Strutturale ha individuato il patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico quali "invariante" soggetto a tutela di piano nella sua consistenza materiale e nelle prestazioni, nonché alla sua promozione e valorizzazione culturale.

Si tratta nella maggior parte dei casi di immobili o aree che presentano particolari qualità che attengono a interessi differenziati (storico- architettonico- monumentale-culturale-naturalistico-urbanistico- paesaggistico e storico-paesaggistico) e che allo stato attuale non sono oggetto di tutela o di particolare disciplina.

Le tutele di piano sono quindi orientate a una tutela attiva dei beni finalizzata a mettere in valore le potenzialità che il singolo bene o il sistema dei beni possono produrre. Tale sistema di beni riportato nella Tavola DRN sarà oggetto di implementazione del Repertorio del Patrimonio architettonico, storico provinciale secondo quanto stabilito dall'art. 14, comma 8 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Il Patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico tutelato per legge e oggetto di tutela di Piano è riportato nella Tavola DRN secondo la seguente articolazione:



Patrimonio culturale

- Beni culturali tutelati ai sensi del Dlgs 42/04
- Beni culturali tutelati dal Piano Strutturale

Patrimonio Ambientale e Paesaggistico

- Beni paesaggistici tutelati ai sensi del Dlgs 42/04
- Beni Paesaggistici tutelati dal Piano Strutturale

Tra i Beni culturali tutelati ai sensi del Dlgs 42/04 rientrano:

- Beni culturali interesse storico - Architettura civili (Dlgs. 42/04 - art. 10 -12 -13):
- Beni tutelati di proprietà pubblica di età superiore a 70 anni (art. 12 c. 1 del Dlgs. 42/04)
- Beni culturali di interesse storico - Architettura per il culto (Dlgs. 42/04 - art. 10)
- Beni culturali di specifiche disposizioni di tutele (Dlgs. 42/04 - art. 11)

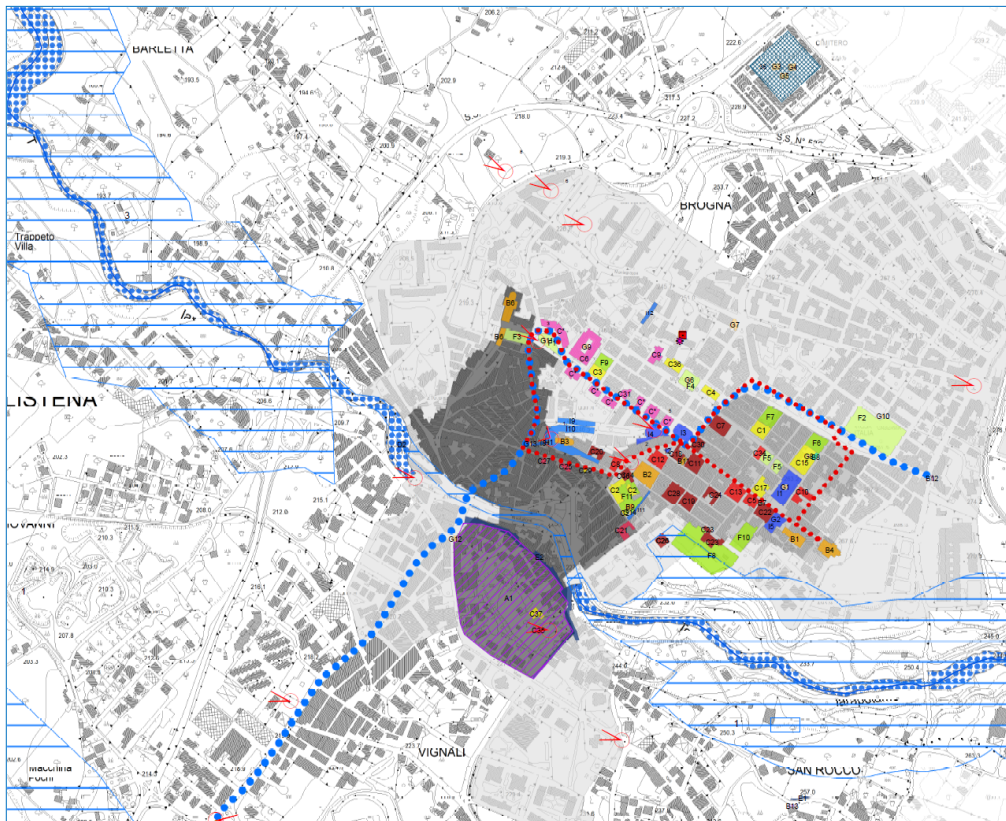
Tra i Beni culturali tutelati dal Piano Strutturale rientrano:

- Aree di valenza storico-paesaggistica
- Ville, Parchi e giardini urbani di interesse storico
- Ville Parchi e giardini privati di interesse storico
- Palazzi ed edifici di interesse storico - Architettura civile:
- Palazzi ubicati nella città storica alta, con portali catalogati dall'ICCD
- altri Palazzi di interesse storico e architettonico ubicati nella città storica alta
- Edifici e palazzi di interesse storico ubicati nella città storica bassa
- Edifici di interesse nella città consolidata di prima espansione della città storica
- Chiese o cappelle interne o annesse ai Palazzi
- Architettura per il culto
- Calvari - Architettura per il culto
- Emergenze di interesse storico e Architetture del lavoro
- Beni oggetto di specifiche disposizioni di tutela (art. 16 NTA PTCP)
- Portali catalogati dall'ICCD
- Emergenze urbane di interesse monumentale
- Altre emergenze
- Istituti e luoghi della cultura (art. 17 NTA PTCP)
- Musei, biblioteche e altri luoghi della cultura
- Percorsi di valenza storico-antropologica
- Aree di valore culturale (aree di interesse storico o etno-antropologico - art. 52 Dlgs 42/04)

Tra i Beni paesaggistici tutelati dal Dlgs 42/04 rientrano i Corsi d'acqua

Tra i Beni paesaggistici tutelati dal Piano Strutturale rientrano:

- Aree a valenza naturalistica- Corridoi Ecologici (art. 27 NTA PTCP)
- Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 Dlgs. 42/04 - c. 5 art. 19 NTA PTCP)
- Aree di valenza storico-paesaggistica.



Il suddetto patrimonio, costituisce risorsa prioritaria per alcuni degli obiettivi strategici di Piano e in particolare:

- rafforzare il ruolo di polarità territoriale, soprattutto come polarità culturale;
- tutelare, riqualificare e valorizzare i belvedere e le relative visuali;
- riscoprire, riqualificare, tutelare e valorizzare la città storica e il patrimonio storico-culturale;
- ampliare il sistema dei parchi urbani - valorizzare i paesaggi dell'acqua e rafforzare la rete ecologica provinciale;
- recuperare il valore storico del centro di Polistena e sviluppare le potenzialità turistiche.
- dotazione del Programma per lo sviluppo turistico di Polistena.

La tutela, la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistica sono disciplinate nel REU.



3.2.6. Le condizioni limitanti

Il Piano Strutturale Comunale considera determinanti i vincoli che definiscono i limiti per l'uso e lo sviluppo del territorio dettati dagli studi elaborati nell'ambito della redazione del Quadro Conoscitivo e dello Studio specialistico geomorfologico. La Tavola DCL rappresenta graficamente le principali condizioni limitanti emerse dallo studio conoscitivo.

Sulla tavola DCL, su base cartografica CTR e con le infrastrutture viarie di piano sono riportate le seguenti condizioni limitanti, tutte opportunamente disciplinate dal REU.

- Pericolosità geologiche e fattibilità delle azioni di Piano
- Vincoli paesaggistici e Corridoio ecologici
- Fascia di rispetto cimiteriale
- Detrattori paesaggistico-ambientali

Sulla base dei contenuti relativi allo studio geomorfologico e della TAV QAG8 (Carta delle fattibilità delle azioni di piano) è stata riportata la "classificazione di fattibilità" determinata associando "ai livelli di pericolosità incidenze negative che hanno un peso sicuramente valutabile quando sono nulle o preclusive, ma che lasciano vari gradi di incertezza quando sono limitativi, imponendo limitazioni risolubili con accorgimenti tecnici di maggiore o minore peso economico".

Le classi riportate sono:

- Classe 2. Fattibilità con modeste limitazioni, dove i fattori di limitazione possono variare da moderate a consistenti.
- Classe 3. Fattibilità con consistenti limitazioni, dove prevalgono i fattori di limitazione consistenti.
- Classe 4. Fattibilità con gravi limitazioni, dove i fattori di limitazione sono molto consistenti fino a preclusivi.

Il rimanente territorio rientra nella classe 1 con "Fattibilità senza particolari limitazioni, dove si hanno fattori di limitazione lievi o nulli"

La classificazione è complessivamente idonea a giudicare la fattibilità delle scelte urbanistiche nella considerazione che gli obiettivi del Piano Strutturale Comunale sono l'uso organico dell'ambito amministrativo, la prevenzione e la mitigazione dei rischi naturali e antropici, da perseguire anche mediante norme e indicazioni di base per un corretto uso del territorio.

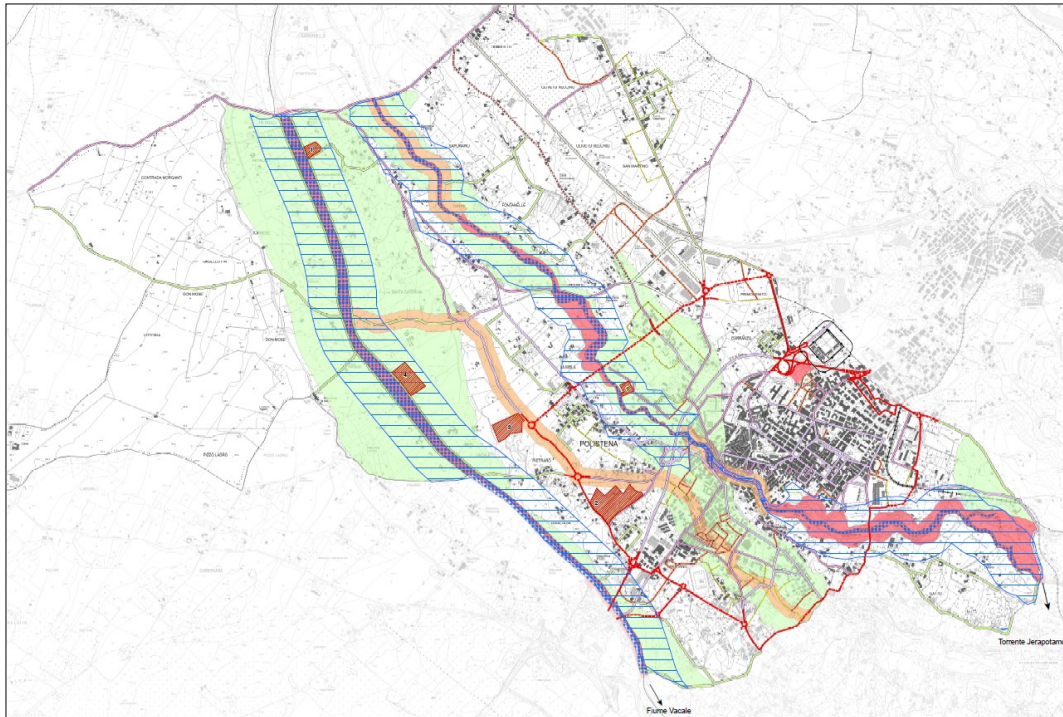
Il Piano Strutturale non autorizza l'esecuzione di alcun intervento o progetto per i quali invece si richiedono indagini e studi di dettaglio a prescindere dall'inserimento in una piuttosto che in un'altra classe di fattibilità.

Saranno gli strumenti attuativi a stabilire, per ogni singola parte del territorio, le condizioni specifiche di fattibilità e le limitazioni che deriveranno anche dalla tipologia degli interventi che si intenderanno attuare.

La definizione di fattibilità non abilita alla realizzazione diretta di alcuna opera o intervento per i quali serviranno progetti, studi geologici e indagini geognostiche di dettaglio.

I criteri generali da adottare nelle singole classi di fattibilità sono dettagliati nel REU (parte quarta).

Fermo restando i suddetti contenuti, ai fini della coerenza del Piano Strutturale per la classificazione della fattibilità delle azioni di piano si fa riferimento alla "Carta di trasposizione della fattibilità geologica sulla classificazione urbanistica del territorio comunale"(QAG/DCT9) e alla parte Quarta del REU.



Sono previste condizioni limitanti anche per i beni paesaggistici tutelati per legge ai sensi dell'art. 142 del dlgs 42/04:

- il Fiume Vacale
- il Torrente Jerapotamo

Il PSC mantiene la tutela estesa alle relative sponde degli argini per una profondità di 150 m. ciascuna, a destra e a sinistra delle sponde dell'alveo.

Il Torrente Jerapotamo all'interno del territorio urbanizzato della città storica e della città consolidata è tutelato per le fasce comprese in una distanza pari a dieci metri dalle sponde del fiume, nella parte non intubata.

Nelle fasce di rispetto di tutela paesaggistica dei Corsi d'acqua a tutela anche dei Corridoi ecologici, il PSC mira a contenere qualunque attività e /o trasformazione che non sia compatibile con la valenza ecologico-naturalistico-ambientale e paesaggistica del bene individuato, incentivando la delocalizzazione di impianti e immobili non compatibili.

In particolare nei tratti di Territorio non Urbanizzato e non interessato dai Borghi della campagna periurbana (TAF2), non è consentita la previsione di nuovi insediamenti di cave, discariche, impianti di selezione e trattamento dei rifiuti, aree ASI, aree PIP, stabilimenti industriali, insediamenti commerciali per la media e grande distribuzione, nuova edificazione a scopo residenziale e turistico e opere che comportino consistenti impermeabilizzazioni e trasformazioni morfologico-paesaggistiche.

Gli interventi considerati ammissibili devono essere realizzati con l'uso di tecniche e soluzioni di ingegneria naturalistica e sono soggette a nulla osta paesaggistico.

Infine il PSC ha considerato detrattori ambientali:

- gli ex depuratori non più funzionanti ricadenti in area di vincolo paesaggistico (uno lungo il Torrente Jerapotamo e l'altro lungo il torrente Vacale);
- un'area arida con degrado, caratterizzata dalla presenza di inerti,



- un'area destinata un tempo a discarica comunale;
- la centrale elettrica ricadente all'interno del vincolo paesaggistico (lungo il Fiume Vacale).

Per i detrattori ambientali rilevati all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e dei corridoi ecologici, il PSC prevede che debbano essere oggetto di riqualificazione ambientale, anche attraverso eventuali demolizioni, ai fini della ricostruzione dei caratteri ecologici e ambientali originari.

Le aree di degrado invece dovranno essere oggetto di bonifica prima di qualsiasi altro utilizzo.

3.2.7. La disciplina del Piano Strutturale Comunale – il Regolamento Edilizio e Urbanistico

I contenuti e gli obiettivi del piano, oltre ad essere strutturati sulla base del disegno del territorio, in tutte le sue differenti articolazioni, prospettive, potenzialità e limiti di uso, sono orientati e disciplinati dal Regolamento Edilizio ed Urbanistico che include anche le Normative geologico-Tecniche e Ambientali.

Il REU in attuazione degli obiettivi del Piano Strutturale, oltre a disciplinare gli interventi per i singoli ATO e TAF, detta specifiche Norme, tra l'altro, sulle seguenti tematiche:

- la **qualità urbana** e in particolare: la sicurezza dell'involucro edilizio, il risparmio energetico, i requisiti di sostenibilità ambientale per tutti gli interventi edilizi di nuova costruzione e riqualificazione, la difesa dall'inquinamento acustico e dall'inquinamento elettromagnetico e da altre forme di inquinamento (rischio radon), la mobilità sostenibile, le aree verdi, le ville i parchi e i giardini, gli orti urbani e sociali, lo smaltimento dei reflui, dei liquami e dei residui di lavorazioni agricole, la depurazione e lo smaltimento delle acque, la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, il decoro urbano, la tutela del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico.
- il **consumo di suolo**, nel rispetto anche delle direttive delle Norme del PTCP
- il **monitoraggio del PSC**, anche con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- la **tutela e la qualità dell'ambiente** e in particolare con riferimento a: difesa del suolo e sottosuolo, disciplina delle acque, tutela/difesa della qualità dell'aria e dell'atmosfera, tutela degli ecosistemi e del paesaggio, prevenzione del rischio idrogeologico e sismico e dei rischi naturali, scarichi e rifiuti
- la **sicurezza** e in particolare: la sicurezza geomorfologica con le indicazioni inerenti alla fattibilità delle azioni di piano e la disciplina degli alvei e delle golene fluviali, la sicurezza geostatica e statica, le emergenze (Piano protezione civile e Struttura Urbana Minima).

3.2.8. Strumenti, incentivi e premialità strategiche previste dal Piano

Il PSC per tragguardare gli obiettivi di piano e attuare le politiche di protection, management e planning oltre ai progetti strategici prioritari, individuati e localizzati negli elaborati di piano, prevede:

- n.2 Programmi strategici e n. 14 strumenti di cui il Comune si dovrà dotare per indirizzare, con precise regole e procedure, interventi e azioni;
- n. 23 tipologie di incentivi e premialità per agevolare le politiche di Piano
- n. 7 nuovi Regolamenti.



PROGRAMMI

- Programma di Riqualificazione urbana, rivitalizzazione e rigenerazione della città storica (REU art. 144)
- Programma per lo sviluppo turistico di Polistena (REU art. 169)

STRUMENTI

- Commissione Edilizia e della Qualità (REU art. 3 e 4)
- Linee guida per il corretto inserimento delle opere nel paesaggio e per la valutazione della qualità dei progetti (REU - art. 4)
- Piano del Centro storico (REU art. 141 -145-146)
- Progetti di nuovi paesaggi urbani (come nuova modalità di intervento in ambiti edificati da riqualificare o caratterizzare) (REU - art. 141 - 153 -154 -160)
- Codice di Pratica per il recupero del patrimonio storico-costruito (REU art. 144)
- Piano del Colore (REU art. 94 - 144)
- Piano di acquisizione del patrimonio comunale degli immobili in cattivo stato di conservazione e abbandono" della città storica bassa da destinare a nuove residenze sociali (giovani coppie, single, studenti, anziani ...) e attività artigianali-commerciali (REU- art. 145)
- Intesa città-campagna e Parchi agricoli multifunzionali - Campagna periurbana nel territorio agricolo (art. 141 - 162)
- Piano della mobilità urbana sostenibile (PUMS) (REU art. 169 - 171)
- Regolamento per la messa in valore delle aree inutilizzate e /o di immobili acquisiti al patrimonio pubblico (beni confiscati, immobili abusivi etc.) da destinare a usi di interesse pubblico (orti sociali, casa delle associazioni etc.) (REU - art. 169)
- Piano di riqualificazione urbana delle Porte della città (REU art. 153 -170)
- Piano/progetto per l'adeguamento sismico del patrimonio storico-costruito (REU - art. 144)

Inoltre ai fine della sicurezza del patrimonio edilizio il Piano Strutturale prevede che il Comune si doti dello strumento del "Fascicolo del fabbricato" (REU art. 227), mentre con riferimento al sistema dell'Emergenza in caso di sisma è prevista la dotazione della Struttura Urbana Minima (SUM) -(REU - art. 229).

INCENTIVI/PREMIALITA'

- Il PSC prevede incentivi e premialità per le seguenti iniziative:
- Trasferimento della residenza nel comune di Polistena da altro Comune nella città storica, nella città consolidata, nella periferia e nel territorio agricolo (REU art.144 -147 - 152 - 162)
- Insediamento nella città storica di nuove iniziative strutturate di valorizzazione dei Palazzi storici (REU art. 144)
- Nuovi insediamenti di attività che favoriscano il recupero dell'identità e della memoria storica nella città storica bassa (REU art. 145)
- Insediamento nella città storica alta di nuova ricettività extra-alberghiera del tipo B&B e ospitalità diffusa, nuove attività commerciali di qualità che favoriscano la sua valorizzazione anche come "Centro commerciale naturale" (REU art. 146)
- Demolizione senza ricostruzione di immobili nella zona di rispetto cimiteriale (REU - art. 150)
- Interventi di ristrutturazione edilizia del patrimonio edilizio in abbandono e il completamento degli edifici d'attesa (art. 21)



- Ristrutturazione edilizia di edifici unifamiliari (art. 21)
- Interventi di riqualificazione urbana nella periferia (art. 152)
- Rifacimento delle facciate, sostituzione delle coperture in eternit e/o profilato metallico o materiale plastico (art. 90)
- Rimozione di manufatti e consistenze di vario genere che presentano caratteristiche costruttive precarie e/o facilmente reversibili (box metallici, tettoie in materiali leggeri, baracche in legno, manufatti in materiali eterogenei, etc.) (art. 90)
- Demolizione e ricostruzione dei manufatti staticamente non idonei in base alla normativa vigente, in area agricola (art. 162)
- Creazione di strutture per la fruizione permanente dei Parchi verdi urbani del T*TV (art. 156)
- Cessione maggiore di terreni al Comune per la formazione del demanio comunale nella periferia e nel territorio urbanizzabile di espansione della città urbana (art. 153-154 - 159)
- Delocalizzazione di attività produttive e commerciali non coerenti con l'ambito: città storica, città consolidata, periferia, parchi urbani tutela del verde, aree della rete ecologica e con vincolo paesaggistico, territorio agricolo (REU art. 144 - 147 - 152 - 156 - 161 - 162).
- Delocalizzazione edifici non coerenti con le funzioni della città storica bassa e cessione al comune dell'area (REU art. 145)
- Sostituzione edilizia per edifici a destinazione produttiva-artigianale con attività moleste o nocive nella periferia (art.152)
- Attività di agricoltura biologica (REU art. 163)
- Valorizzazione della micro-azienda familiare per attività di agriturismo, turismo rurale e fattorie didattiche (REU art. 163)
- Completamento della filiera di produzione con attività di lavorazione e commercializzazione (REU art. 163)
- Avvio nuova attività imprenditoriale nel territorio agricolo (REU art. 162)
- Residenze con impianti di produzione di acqua calda sanitaria con apporto energetico solare (REU art. 21)
- Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici (art.50 - rinvia al DCC)
- Realizzazione Tetti verdi (REU art.70)

NUOVI REGOLAMENTI COMUNALI PREVISTI DAL REU

- Regolamento di organizzazione e funzionamento del SUE (art. 1)
- Regolamento comunale sugli impianti pubblicitari (art. 62)
- Regolamento sulla Concessione di Passi carrabili. (art. 63)
- Regolamento sull'installazione di chioschi e dehors (art. 64)
- Regolamento di tutela, uso, adozione e gestione del verde pubblico e privato (art.59 - 68 -71)
- Regolamento Comunale sulle sale da gioco (art. 58)
- Regolamento comunale C.O.S.A.P. (art. 38 - 61)



3.3 Rapporto con altri piani e programmi pertinenti - Verifica coerenza con QTRP e PTCP

La proposta di Piano Strutturale del Comune di Polistena è stata redatta tenendo conto degli indirizzi strategici e dalle direttive della strumentazione urbanistica sovraordinata della strumentazione di settore vigente e della programmazione regionale (in atto e in fase di definizione) considerata pertinente la redazione del PSC e indicata nella tabella che segue.

| Piano o programma | Adozione/approvazione | Riferimenti normativi |
|--|--|------------------------------|
| Livello regionale | | |
| Quadro Territoriale regionale a valenza Paesaggistica (QTRP) | approvato con DCR n. 134 del 2/08/2016 | LR n. 19/02 Dlgs n. 42/04 |
| Documento per la politica del paesaggio in Calabria | approvato con DGR n. 501 del 30/12/2013; | LR 19/02 |
| Piano di Assetto Idrogeologico stralcio | approvato con DCR n. 115 del 28/11/2001 | L n. 183/89 |
| Piano regionale di tutela delle acque | adottato con DGR 394 del 30/06/2009 | Dlgs 152/2006 |
| Piano Energetico Ambientale Regionale | approvato con DCR n. 315 del 14/02/2015 | |
| POR Calabria 2014-2020 - Programma Operativo Regionale | | |
| Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti | Ordinanza n. 6294 del 30/10/2007 | |
| PSR 2014-2020 - Piano di Sviluppo Rurale | | |
| Livello provinciale | | |
| Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) | approvato con DCP n. 39 del 25/05/2016 | LR n. 19/02 |

Inoltre per l'elaborazione della proposta di Piano Strutturale di Polistena sono stati considerati anche i contenuti inerenti ai seguenti strumenti:

- Piano regionale dei trasporti e gli interventi strategici del sistema relazionale;
- Quadro Strategico Territoriale Regionale (QSTR) approvato con DGR n. 824 del 28/11/2006;
- il POR Calabria 2007-2013 approvato con DGR 170 dell'1/07/2007;



- il PSR 2007-2013 adottato con Decisione della Commissione Europea del 20/11/2007;
- il Piano strategico della Piana di Gioia Tauro "Motore verde della Calabria";
- Piano Regolatore Generale approvato con Decreto regionale n. 391 del 2/09/2000
- Piano di Protezione civile del Comune di Polistena

Con riferimento ai principali strumenti di pianificazione e programmazione considerati pertinenti la redazione del PSC di Polistena si riporta nei paragrafi successivi una loro sintesi nella quale si evidenziano strategie e indirizzi di interesse per il territorio di Polistena.

3.3.1 Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico adottato con DCR n. 134 del 2/08/2016

Indirizzi strategici

Il QTRP adottato dal Consiglio regionale nell'aprile 2013 ha definito la Visione Strategica del Territorio Regionale anche ai fini Paesaggistici attraverso l'individuazione di:

- n° 8 tipologie di risorse del territorio potenziali su cui la Regione dovrà far leva per la costruzione di un nuovo modello di sviluppo (montagna, coste, fiumi e fiumare, centri urbani, spazio rurale-aree agricole di pregio-campagne di prossimità, beni culturali, sistema produttivo e infrastrutture-reti-accessibilità) per le quali definisce le politiche di intervento prioritarie per la loro valorizzazione;
- n° 4 programmi strategici di guida per la pianificazione di livello provinciale e comunale:
 - **Calabria un Paesaggio Parco** da valorizzare (finalizzato a valorizzare la montagna attraverso il recupero e la valorizzazione dei centri storici e degli insediamenti rurali, a riqualificare e valorizzare gli ambiti costieri e marini, le fiumare e i corsi d'acqua);
 - **Territori sostenibili** (Miglioramento qualità ambientale dei centri urbani: miglioramento servizi, miglioramento qualità urbana e rigenerazione delle periferie; Spazio rurale – aree agricole – intesa città-campagna; Valorizzazione attività produttive: sistema agricolo – sistema industriale – sistema commerciale; Valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e dei centri storici: parchi museo del territorio e del paesaggio – rete parchi archeologici – tutela e valorizzazione beni regionali e centri storici – rete dei percorsi storici della Calabria);
 - **Reti materiali e Immateriali** per lo sviluppo della Regione (Miglioramento della rete dell'accessibilità e della logistica; Sviluppo sostenibile del sistema energetico; Reti idriche e delle comunicazioni);
 - **Calabria in sicurezza** (RE.TE.CAL per i dati territoriali, monitoraggio e prevenzione rischi territoriali).
- una **Rete polivalente** come progetto strategico per il paesaggio della Calabria e multifunzione articolata in:
 - n. 5 Sistemi di matrice paesaggistico-territoriale (sistema insediativo, sistema naturalistico-ambientale, sistema storico-culturale, sistema relazionale, sistema percettivo);
 - n. 5 Reti tematiche (rete ecologica regionale, rete storico-culturale, rete fruitiva-percettiva, rete della mobilità, rete della sicurezza);
 - N.12 Progetti della Rete: ambiti, nodi, percorsi e punti (centri produttivi commerciali, parchi di impresa regionali, luoghi della sicurezza, parchi territoriali paesaggistici, spazi dell'intesa città-campagna, paese albergo, ospitalità diffusa, parchi museo della Calabria, porte di accesso principali al territorio regionale,



porte di accesso ai contesti locali, percorsi e itinerari per la fruizione del territorio regionale e dei contesti locali, osservatorio:300 paesaggi).

- n. 5 Progetti partecipati per il paesaggio regionale, attraverso la procedura del concorso di idee e la partecipazione della comunità (Paesaggio dello Stretto; Parco lineare della statale 280: due mari per un solo territorio; Parco Urbano di Pertusola; Connessione Vibo marina-Vibo superiore; L'area metropolitana cosentina).

Ai fini della pianificazione paesaggistica il QTRP ha articolato il territorio regionale in n° 16 Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali (APTR) suddivisi a loro volta complessivamente in 39 Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (UPTR); queste ultime rappresentano sistemi territoriali capaci di attrarre, generare e valorizzare risorse di diversa natura. I suddetti Ambiti e le relative Unità Paesaggistiche sono descritti e analizzati nell'Atlante degli Ambiti Paesaggistici che è stato inteso quale strumento di conoscenza e contemporaneamente di progetto.

Il territorio comunale di Polistena ricade nell'Ambito Paesaggistico della Piana di Gioia Tauro (APTR 3) e nell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale della Corona della Piana (UPTR 3b); allo stato attuale il QTRP con riferimento agli Ambiti Paesaggistici si limita a riportare solo la componente della conoscenza e interpretazione e non il progetto che probabilmente è rimandato alla definizione del Piano Paesaggistico d'Ambito. Dai dati conoscitivi inseriti nell'APTR 3 emerge che Polistena è riconosciuto come Sito di Interesse storico, è privo di tutele ambientali, di beni tutelati ai sensi della L. 1089/39, di beni tutelati ai sensi della L. 1497/39, di siti rupestri, di monumenti bizantini, e di edilizia fortificata; risultano invece tra l'architettura del lavoro un mulino e tre frantoi (Lo Prete, Bernava e Vittoria). Non è quindi possibile, allo stato di definizione attuale della pianificazione regionale, riportare quali siano gli indirizzi di tipo strategico-territoriale che interessano in maniera diretta il territorio di Polistena.

Tuttavia si riportano di seguito gli indirizzi generali definiti dalla visione strategica del QTRP che sono stati presi in considerazione per la definizione del Piano Strutturale considerati i caratteri specifici di tipo insediativo, agricolo e produttivo di Polistena.

Con riferimento alle risorse corsi d'acqua, centri urbani, spazio rurale e sistema produttivo emerge quanto segue.

- Per la risorsa Fiumare e corsi d'acqua, obiettivo diffuso è conservare e valorizzare gli elementi di riconoscibilità/tipicità delle fiumare, quale schema ordinatore attraverso cui è possibile rendere visibile e fruibile la stratificazione storica di cultura, natura, di geologia e società rurale. Le fiumare rappresentano luoghi di relazione e spaccati di vita sociale che lasciano tracce della loro ricca identità nei segni agricoli di tradizionali coltivazioni. A tal fine il recupero e la riqualificazione delle fiumare sono stati assunti come strategie necessarie per delineare la struttura ambientale portante di nuove reti ecologiche urbane e di riconnessione fra la fascia costiera e l'interno.
- Nel sistema dei Centri urbani, articolati in Città Metropolitane, Ambiti a carattere metropolitano e Ambiti Urbano- Territoriali, a loro volta distinti in Ambiti sub-regionali, Ambiti complessi policentrici e Ambiti urbani minori, Polistena ricade nell'ambito complesso policentrico della Piana di Gioia Tauro (ambito 9). Obiettivo diffuso del QTRP è ridurre la frammentazione spaziale che caratterizza questo ambito e andare gradualmente verso la formazione di città-territori più coesi e di dimensioni maggiori. È necessario dunque spingersi a trovare una nuova struttura multicentrica, con significative aggregazioni funzionali che consentano di offrire adeguate dotazioni di servizi urbani avanzati, di un sistema di spazi pubblici di qualità, e di diffondere l'effetto città a centri medi e piccoli finora considerate realtà marginali. Il tutto in assoluta coerenza con la Legge sull'unione dei comuni.
- Nel sistema spazio rurale, il territorio di Polistena, assieme alla Piana di Gioia Tauro, ricade per la classificazione fatta nell'ambito del PSR 2007-13 nelle "aree rurali urbanizzate ad agricoltura intensiva e specializzata". Con riferimento alle aree agricole e rurali l'attenzione del QTR è stata, focalizzata su quelle parti di territorio rurale che, per la loro adiacenza con gli insediamenti urbani, tendono a perdere i caratteri di



ruralità per acquisire quelli di “periurbano”, in cui “i valori di urbano e rurale finiscono per essere confusi e gli spazi arbitrariamente mescolati, uno spazio dominato dall'incertezza, abitato da una società periurbana, indifferente tanto alla città quanto alla campagna” (P. Donadieu “Campagne urbane” – a cura di M.Mininni – Donzelli Editori Roma 2006). Inoltre con riferimento alle "aree agricole di pregio" nella Piana di Gioia Tauro è riconosciuto il valore dell'ulivo a cui viene attribuito inoltre, ai fini paesaggistici, all'interno degli Ambiti e delle Unità Paesaggistiche Territoriali il carattere di "Invariante Strutturale Paesaggistica"; viene riconosciuto valore come area agricola di pregio anche l'agrume.

Con riferimento ai Programmi strategici si riportano di seguito in sintesi le azioni strategiche che possono riguardare il territorio di Polistena con i relativi obiettivi e si rimanda al Quadro conoscitivo per ulteriori dettagli riferiti agli indirizzi specifici e alla normativa.

Programma strategico: Calabria un Paesaggio Parco da valorizzare

Azione strategica: Riqualficazione e valorizzazione delle fiumare e dei corsi d'acqua

Obiettivi:

- Valorizzare le peculiarità naturali e paesaggistiche degli ambiti fluviali e il ripristino dei caratteri di naturalità degli alvei;
- Potenziare il ruolo strutturale di connettività ambientale della rete fluviale;
- Valorizzare il sistema di beni e opere di carattere storico insediativo e testimoniale;
- Valorizzare gli aspetti del sistema della rete fluviale e lacustre, per promuoverne e orientarne la fruizione sociale
- Favorire l'integrazione dei processi di rinaturalizzazione dell'ambiente fluviale con interventi destinati alla fruizione turistica e al miglioramento/potenziamento dei servizi e delle infrastrutture nelle aree interessate

Programma strategico: Territori sostenibili

Azione strategica: Miglioramento della qualità ambientale dei centri urbani

Obiettivi:

- Migliorare la qualità dei servizi potenziando il sistema delle aree verdi urbane (parchi urbani e orti), incrementando la dotazione di servizi urbani e di spazi pubblici (aree verdi, aree attrezzate per la cultura e il tempo libero ecc..) con particolare riferimento alla città periferica e alla città diffusa e potenziando la mobilità sostenibile;
- Promuovere la riqualficazione dell'ambiente costruito, attraverso il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, garantendo la tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico culturale, paesaggistico, ambientale;
- Sostenere la riorganizzazione dell'assetto urbanistico attraverso il recupero o la realizzazione di urbanizzazioni, spazi verdi e servizi e la previsione delle relative modalità di gestione;
- Contrastare l'esclusione sociale degli abitanti attraverso la previsione di una molteplicità di funzioni e tipi di utenti e interventi materiali e immateriali nel campo abitativo, sociosanitario, dell'educazione, della formazione, del lavoro e dello sviluppo;
- Risanare l'ambiente urbano mediante la previsione di infrastrutture ecologiche quali reti verdi e blu finalizzate all'incremento della biodiversità nell'ambiente urbano, sentieri didattici e museali, percorsi per la mobilità ciclabile e aree pedonali, spazi aperti a elevato grado di permeabilità, l'uso di fonti energetiche rinnovabili e l'adozione di criteri di sostenibilità ambientale e risparmio energetico nella realizzazione delle opere edilizie.



- Promuovere la sostenibilità ambientale attraverso la prevenzione e la mitigazione dei rischi, in particolar modo quello sismico e idrogeologico, lo sviluppo di fonti rinnovabili, l'adeguamento delle dotazioni idriche e la gestione sostenibile dello smaltimento dei rifiuti.

Azione strategica: Spazio rurale aree agricole di pregio e l'Intesa città-campagna

Obiettivo: ridare qualità ambientale e paesaggistica alla componente urbana e a quella rurale definendo con chiarezza alla componente urbana i margini, i confini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica; a quella rurale restituendogli specificità, proprietà di funzioni di qualità.

Tra i Parchi paesaggistici previsti dalla Rete Polivalente si ritiene pertinente per il territorio di Polistena la tipologia dei Parchi agricoli multifunzionali ovvero i territori periurbani, territori agro-urbani o agro-ambientali che propongono forme di agricoltura di prossimità che associano all'agricoltura di qualità, la salvaguardia idrogeologica, la qualità del paesaggio, la fruibilità dello spazio rurale, la valorizzazione dell'edilizia rurale diffusa e monumentale e l'attivazione di sistemi economici locali.

Con riferimento sempre agli indirizzi dettati nella Rete Polivalente particolare interesse riveste lo strumento dell'intesa città-campagna, da applicare nelle aree urbanizzate di espansione extraurbana; uno strumento per pianificare efficacemente la riqualificazione degli spazi verdi che fanno da contorno alle città, stabilendo un criterio pianificatorio affidabile e delle soglie all'espansione urbana. Con tale modalità si ribalta la centralità del costruito sul verde e i centri abitati possono ridurre le criticità attraverso un completamento della loro forma con elementi naturali di nuova realizzazione, un diverso utilizzo delle risorse rinnovabili, una maggiore qualità delle tecnologie e delle infrastrutture per migliorare l'efficienza ambientale. Nell'Intesa città-campagna si prevede l'individuazione di ambiti di rigenerazione, corone verdi e foreste urbane

Azione strategica: Valorizzazione delle attività produttive regionali

Obiettivo: Aumentare la competitività della regione e rilanciare la complessiva economia attraverso lo sviluppo di un'agricoltura di qualità sostenibile, la realizzazione di servizi avanzati e nuove attrezzature di interesse regionale e il miglioramento della rete viaria e ferroviaria di livello regionale

Azione strategica: Valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e dei centri storici

Obiettivi: tutelare e valorizzare i beni culturali e i centri storici della regione in quanto espressione tangibile dell'identità delle popolazioni locali allo scopo di promuovere il turismo culturale ed ecosostenibile e garantire adeguate condizioni di vita per i residenti, invertendo l'attuale tendenza all'abbandono ed allo spopolamento

Programma strategico: Le reti materiali e immateriali per lo sviluppo della regione

Azione strategica: Sviluppo sostenibile del sistema energetico

Obiettivo: promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie incentivando la produzione di fonti energetiche rinnovabili (eolica, solare-termica e fotovoltaica, idrica e l'Energia termica derivante da biomasse agroforestali, residui zootecnici, geotermia) e verificare le condizioni di compatibilità ambientale e territoriale e di sicurezza dei processi di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione ed uso dell'energia.

Programma strategico: Calabria in sicurezza

Azione strategica: Prevenzione dei rischi territoriali

Obiettivo: coinvolgere tutti gli enti preposti al governo del territorio allo scopo di prevenire e mitigare i rischi territoriali e coordinare interventi, risorse finanziarie e competenze

Azione strategica: Mitigazione del rischio sismico

Obiettivo: tutelare l'incolumità dei cittadini, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, attraverso attività di prevenzione e mitigazione dei rischi



Nella tabella che segue si riporta il quadro delle coerenze tra gli Obiettivi generali del QTRP e gli obiettivi generali del PSC di Polistena.



| Obiettivi strategici PSC | 1. Rafforzare il ruolo di Polarità territoriale | 2. Delinear e riconoscere il disegno urbano della città | 3. Tutelare e valorizzare i belvedere e i visuali | 4. Limitare il nuovo consumo di suolo contenere dispersione edilizia | 5. Riqualificare, rigenerare e ammodernare la città esistente in ambito urbano | 6. Riqualificare e rigenerare frange periurbane e le relative campagne periurbane | 7. Riscoprire, riqualificare e valorizzare la città storica e il patrimonio storico-culturale | 8. Creare un sistema di mobilità sostenibile | 9. Adeguare ammodernare e mettere in sicurezza gli assi stradali della rete principale e secondaria | 10. Aumentare la dotazione di edilizia sociale e popolare | 11. Migliorare la qualità edilizia, urbana, paesaggistica e ambientale | 12. Ampliare il sistema dei parchi urbani - valorizzare i paesaggi dell'acqua rafforzare la REP | 13. Tutelare la salute dei cittadini e gli ambienti di vita | 14. Riduzione e consumo acqua e depurazione | 15. Ridurre i rischi sismici e idrogeologici | 16. Concentrare, e potenziare i luoghi della produzione artigianale e industriale | 17. Potenziare, qualificare e valorizzare i luoghi della produzione agricola | 18. Recuperare e il valore storico del centro di Polistena e sviluppare le potenzialità turistiche | 19. Sviluppare la rete del sociale |
|---|---|---|---|--|--|---|---|--|---|---|--|---|---|---|--|---|--|--|------------------------------------|
| Azioni strategiche e obiettivi generali QTRP | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1. Montagna, valorizzazione degli centri storici e degli insediamenti rurali | Non pertinente | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2. Costa: Riqualificazione e valorizzazione ambiti costieri | Non pertinente | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3. Le fiumare e i corsi d'acqua, riqualificazione e valorizzazione: Ristabilire le condizioni di naturalità e equilibrio degli ecosistemi fluviali attraverso l'intensificazione delle discipline di tutela e il rafforzamento dei sistemi di controllo e attraverso la riqualificazione e valorizzazione degli ambiti e paesaggi fluviali | | | | | | + | | | | | | ++ | ++ | | ++ | | | | |
| 4. Miglioramento della qualità ambientale dei Centri urbani: Operare un'innovazione culturale lanciando un grande piano di rigenerazione allo scopo di mitigare il consumo di suolo e ridare alla componente urbana, qualità ambientale e paesaggistica e contribuire allo sviluppo di un efficiente sistema urbano in termini di dotazione di servizi superando la disorganicità, la frammentarietà, la sovrapposizione di competenze, derivanti dal permanere di forme di organizzazioni territoriali diverse da servizio a servizio per giungere ad un'unica forma di pianificazione unitaria in grado di integrare fra loro i diversi settori per sostenere e accompagnare la formazione di "Città-territorio" e contribuire all'unione dei comuni calabresi. | ++ | ++ | | ++ | ++ | + | + | ++ | + | | ++ | ++ | + | | + | | | | + |
| 5. Spazio rurale aree agricole di pregio e l'Intesa città-campagna: ridare qualità ambientale e paesaggistica a entrambe le componenti: a quella urbana definendone con chiarezza i margini, i confini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica; a quella rurale restituendogli specificità, proprietà di funzioni di qualità | | | | ++ | | ++ | | ++ | ++ | | ++ | ++ | + | + | + | ++ | | ++ | ++ |
| 6. La valorizzazione delle attività produttive regionali: aumentare la competitività della regione e rilanciare la complessiva economia attraverso lo sviluppo di un'agricoltura di qualità sostenibile, la realizzazione di servizi avanzati e nuove attrezzature di interesse regionale e il miglioramento della rete viaria e ferroviaria di livello regionale | | | | | | | | | | | | | | | | | ++ | | |
| 7. Valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e dei centri storici: tutelare e valorizzare i beni culturali e i centri storici della regione in quanto espressione tangibile dell'identità delle popolazioni locali allo scopo di promuovere il turismo culturale ed ecosostenibile e garantire adeguate condizioni di vita per i residenti, invertendo l'attuale tendenza all'abbandono ed allo spopolamento | ++ | | ++ | | | | ++ | | | | | + | + | | | | | ++ | |
| 8. Miglioramento della rete dell'accessibilità e della logistica | ++ | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 9. Sviluppo sostenibile del sistema energetico: promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie incentivando la produzione di fonti energetiche rinnovabili e verificare le condizioni di compatibilità ambientale e territoriale e di sicurezza dei processi di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione ed uso dell'energia | | | | | | | | | | | | ++ | | | | | | | |
| 10. Reti idriche e delle comunicazioni: adeguare il sistema delle reti infrastrutturali idriche e il sistema delle reti delle comunicazioni e migliorare l'offerta dei servizi connessi su tutto il territorio regionale | | | | | | | | | | | | | | | ++ | | | | |
| 11. Infrastruttura dei dati territoriali | non pertinente | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 12. Monitoraggio delle trasformazioni territoriali e formazione del Repertorio Vincoli e della Carta dei Luoghi | non pertinente | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 13. Monitoraggio e gestione delle zone costiere: | non pertinente | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 14. Reti di monitoraggio per la prevenzione: | non pertinente | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 15. Prevenzione dei rischi territoriali: coinvolgere tutti gli enti preposti al governo del territorio allo scopo di prevenire e mitigare i rischi territoriali | | | | | | | | | | | | | | | ++ | | | | |
| 16. Mitigazione del Rischio Sismico: salvaguardare l'incolumità dei cittadini, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali | | | | | | | | | | | | | | | ++ | | | | |



3.3.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato con DCP n. 39 del 25/05/2016

Il PTCP di Reggio Calabria individua 6 obiettivi prioritari rispetto ai quali ha definito specifici progetti ed azioni strategiche finalizzati allo sviluppo del territorio provinciale in chiave di sostenibilità.

Di seguito si riportano i 6 obiettivi prioritari.

- Obiettivo 1: Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale
- Obiettivo 2: Mitigazione dei rischi ambientali
- Obiettivo 3: Rafforzamento della rete dell'accessibilità, della logistica e della mobilità
- Obiettivo 4: Riequilibrio dell'armatura urbana
- Obiettivo 5: Orientamento compatibile delle dinamiche insediative e riordino morfologico
- Obiettivo 6: Rafforzamento e valorizzazione degli ambiti a vocazione economico-produttive specifiche

Per ciascun obiettivo sono stati messi in evidenza i progetti e le relative azioni strategiche che interessano in maniera diretta o indiretta il territorio di Polistena.

Obiettivo 1: Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale si articola in tre progetti:

- Il progetto “Rete ecologica provinciale” si articola in 8 azioni strategiche; tra queste interessano il territorio di Polistena:

- l'azione strategica 3 “Strutturazione di corridoi complementari della rete ecologica provinciale” che prevede per il Torrente Vacale la tutela finalizzata al mantenimento della qualità eco sistemica del territorio provinciale, anche mediante il contenimento del consumo di suolo e la realizzazione di programmi di riduzione delle criticità macroscopiche”;
- l'azione strategica 6 “Strutturazione della rete ecologica locale per la ricostituzione del potenziale ecologico d'ambito” con riferimento allo Jerapotamo come componente locale della rete ecologica provinciale per la sua qualità di bene paesaggistico (Dlgs. 42/04 art. 142, c, g) e l'intero territorio comunale in quanto contenuto nel bacino idrografico del Metramo e del Mesima attenzionato dal Piano di Tutela delle acque (adottato con DGR 394 del 30/06/2009) per il quale è prevista la riduzione delle criticità, l'attivazione di misure di disinquinamento e rinaturalizzazione dell'intero bacino;
- l'azione strategica 7 “Deframmentazione della rete ecologica rispetto alla quale per le direttrici di espansione di Polistena, Melicucco, San Giorgio Morgeto, e Cinquefrondi incidenti sulla fiumara Vacale è dettato l'indirizzo di “Riqualficazione urbana e progettazione integrata fortemente orientata verso obiettivi di qualità ambientale ed ecosistemica, basata su criteri propri della Rete ecologica, mediante la riduzione delle tendenze alla saturazione e il mantenimento di varchi significativi.
- Il progetto “Armatura storico-culturale e sistemi di fruizione integrata ” si articola in 5 azioni strategiche; tra queste interessano il territorio di Polistena:
- l'azione strategica 9 “Strutturazione e sviluppo dell'offerta di fruizione in territori densi di trame identitarie” che per l'ambito “Versante collinare e montano tirrenico” che a forma di corona parte dall'area di Palmi, arriva a Delianuova percorre tutta la fascia pedemontana pre-parco fino a Galatro e la provincia di Vibo, prevede la realizzazione di progetti integrati per un'offerta di territorio attraente e accogliente;
- l'azione strategica 11 “Integrazione dell'offerta di servizi alla fruizione e alla divulgazione nelle polarità locali del sistema culturale provinciale” che include il centro di Polistena, assieme a quello di Cinquefrondi nel sistema della realizzazione dei circuiti locali di fruizione del patrimonio storico testimoniale locale comprendete i beni isolati come polarità e promozione di forme di albergo diffuso (LR 8/08) in stretta interrelazione con le linee di azione previste dai progetti integrati relativi all'azione strategica 9.



- azione strategica 13 “strutturazione e promozione di nodi principali del sistema turistico ricettivo” che include Polistena tra i centri nei quali attivare la strutturazione e riorganizzazione dell'accoglienza per attivare processi di destagionalizzazione, razionalizzazione del sistema dei servizi e della ricettività e di integrazione con il patrimonio delle risorse locali, in stretta interrelazione con le linee di azione previste dai progetti integrati relativi all'azione strategica 9.

Nell'ambito dello stesso progetto è interessante, anche per Polistena, l'individuazione del centro di San Giorgio Morgeto come fulcro dell'offerta culturale d'eccellenza.

- Il progetto “Ambiti del turismo verde” prevede 5 azioni strategiche, tra queste interessa il territorio di Polistena:
 - l'azione strategica 14 “strutturazione di un sistema fruitivo-ricettivo verde”, nella zona a monte del territorio comunale che prevede la promozione e realizzazione di progetti pilota basati su una visione integrata degli ambiti e finalizzati alla valorizzazione ambientale.

Interessante inoltre è la previsione di un percorso di mobilità lenta da attestare alla rete provinciale di piste ciclabili e sentieri attrezzati e al Sentiero Italia che collega S. Eufemia Taurianova e Polistena e Cinquefrondi.

Obiettivo 2: Mitigazione dei rischi ambientali si articola in 3 progetti:

- Il progetto “Rete dell'emergenza” si articola in 3 azioni strategiche. Tutte e tre interessano il territorio di Polistena e in particolare:

- Azione strategica 2 “Adeguamento sismico degli edifici e delle attrezzature con funzione strategica per la gestione dell'emergenza” nella quale Polistena è stato indicato (probabilmente in quanto sede COM), come Nodo primario per la gestione dell'emergenza a livello provinciale, nei quali è prioritario l'adeguamento degli edifici e delle attrezzature con funzione strategica;
- Azione strategica 3 “Messa in sicurezza del sistema di accessibilità e mobilità che costituisce la rete connettiva strutturante e che deve restare in piena efficienza durante l'emergenza” che individua la strada Rosarno-Gioiosa, la strada di collegamento Cinquefrondi-Polistena-Taurianova ... , un'altra strada Cinquefrondi-Polistena più a monte dell'altra e la strada Polistena – San Giorgio Morgeto;
- L'azione strategica 4 “Individuazione e adeguamento funzionale delle zone destinate ad aree di emergenza” che localizza nel territorio di Polistena un'area potenzialmente idonea per l'individuazione di nuove aree di emergenza.

- Il progetto “Centri ed insediamenti sicuri” prevede 2 azioni strategiche. In particolare Polistena è interessata dalla seguente azione strategica:

- Azione strategica 5 “Ambiti urbani prioritari di intervento per la riduzione del rischio” nell'ambito della quale Polistena è indicato come centro prioritario di intervento per la riduzione del rischio sismico.
- Il progetto “Salvaguardia delle risorse naturali” si articola in tre azioni strategiche. In particolare Polistena è interessata alle seguenti:
 - Azione strategica 10 “Tutela delle risorse idriche” nel quale tutto il territorio del comune di Polistena in quanto ricadente nel bacino idrografico di I ordine con sup. > di 200 Km² del Mesima è interessato da interventi relativi alla qualità dei corpi idrici significativi individuati nel Piano di Tutela delle Acque ai sensi del Dlgs. 152/06.

Obiettivo 3: Rafforzamento della rete dell'accessibilità, della logistica e della mobilità si articola in 5 progetti:

- Il progetto “Grandi direttrici” si articola in tre azioni strategiche di cui solo una interessa direttamente il territorio di Polistena, ovvero:



- Azione strategica 3 “Messa in sicurezza, potenziamento e completamento delle direttrici trasversali che prevede il potenziamento e la messa in sicurezza della direttrice nord di interconnessione Ionio-Tirreno Rosarno- Marina di Gioiosa.
- Il progetto “Reti comprensoriali e locali” si articola in 4 azioni strategiche; tra queste interessano in maniera diretta o indiretta il territorio di Polistena le seguenti:
 - Azione strategica 5 “razionalizzazione e miglioramento dell’accessibilità interna di territori ad alta potenzialità” che prevede il completamento della Pedemontana della Piana;
 - Azione strategica 6 “Riqualficazione della struttura a maglie strette di distribuzione locale” nella quale si prevede il ripristino e la riqualficazione dei tratti significativi delle Ferrovie Calabro-lucane tra cui il tratto attivo Gioia Tauro-Cinquefrondi;
 - Azione strategica 7 “Creazione di un sistema di mobilità lenta” – già menzionato in un precedente obiettivo e progetto.
- Il progetto “Sistema logistico per il trasporto delle merci” si articola in due azioni strategiche, in particolare interessa il territorio di Polistena:
 - Azione strategica 11 “creazione di un sistema di aree scambio merci” che prevede la localizzazione a Polistena di un nodo locale destinato a supportare il sistema produttivo dell’area.
- Il progetto “ Mobilità e servizi di trasporto collettivo” si articola in 7 azioni strategiche; tra queste interessano il territorio di Polistena:
 - Azione strategica 13: “Strutturazione di un sistema integrato ferro/gomma per il trasporto pubblico locale” con riferimento alla strada di collegamento tirreno-jonio come strada lungo la quale prevedere la strutturazione del servizio di trasporto pubblico su gomma in coordinamento con le altre modalità di trasporto e creazione di adeguati servizi di supporto in corrispondenza dei nodi di testata;
 - Azione strategica 15: “Organizzazione del sistema intermodale della Piana” che prevede la razionalizzazione della capacità ferroviaria delle Linee calabro-lucane e integrazione con l’offerta di trasporto pubblico su gomma e il miglioramento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma nelle aree non servite dalla FCL fra i poli attrattori di Gioia e Polistena e i centri interni della corona pedemontana;
 - Azione strategica 18: promozione dei sistemi di mobilità alternativa per le aree a domanda rarefatta che prevede Polistena servita da un sistema di trasporto collettivo speciale (car sharing e car pooling) supportato da sistemi informativi e gestionali avanzati al servizio di domanda intercomunale, raccordato al sistema principale mediante specifici nodi (S. Giorgio, Polistena, Cinquefrondi, Rosarno).

Obiettivo 4: Riequilibrio dell’armatura territoriale

Nel progetto Specializzazione del sistema tripolare Polistena risulta come centro portante del sottosistema Interno (composto anche da Cinquefrondi, San Giorgio Morgeto, Taurianova, Cittanova, Melicucco e Rizziconi) del Sistema stellare della Piana nel quale ci sono anche il sottosistema della città del Porto (Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando) e il sottosistema di Palmi (composto da Palmi e Seminara). In particolare a Polistena si prevede:

- nuova localizzazione e/o ampliamento di servizi logistico-commerciali rispetto al settore agricolo e produttivo;
- Nuova localizzazione di servizi amministrativi;
- Nuova localizzazione e/o ampliamento dei servizi per l’istruzione professionale con particolare attenzione al settore agricolo forestale;



- Nuova localizzazione e/o ampliamento dei servizi rivolti alla promozione delle Polarità Locali ;
- Potenziamento delle attrezzature ricettive per il miglioramento della dotazione e della qualità dell’offerta.

Obiettivo 5: Orientamento compatibile delle dinamiche insediative e riordino morfologico

Con riferimento al Progetto “Riordino morfologico degli insediamenti” Polistena, assieme a San Giorgio, Cinquefrondi e Melicucco è interessato dalle seguenti Azione strategiche:

- “Riqualificazione dei centri a maggiore complessità insediativa” rispetto al quale sono necessari interventi pianificatori che vadano verso una diminuzione del consumo di suolo e verso la riqualificazione territoriale ed urbana, anche attraverso il coordinamento degli strumenti di pianificazione e programmazione comunali;
- “Riqualificazione e orientamento sostenibile nelle aree con tendenza all’addensamento urbano ricadenti nella rete ecologica” per il quale sono state attenzionate le direttrici di espansione di Polistena, Melicucco, S. Giorgio e Cinquefrondi insistenti sul Corridoio della Fiumara Vacale.

Obiettivo 6: Rafforzamento e valorizzazione degli ambiti a vocazione economico-produttive specifiche.

Con riferimento al Progetto Macrofiliera e microfiliera sono previste 5 azioni strategiche. Tra queste interessano il territorio di Polistena:

- l’azione “Strutturazione e innovazione di filiere agroalimentari corte potenziali” in quanto è stata individuata:
- un’area interessata dalla produzione di agrumi e colture orticole tra la fascia del Vacale e quella delle Ierapotamo
- un’area di media e bassa collina a corona della Piana interessata dall’olivicoltura,
- l’azione “Diffusione della produzione da agricoltura biologica” indicata nelle fasce dello Jerapotamo e del Vacale in quanto componenti della Rete ecologica;
- l’azione “Potenziamento e promozione di micro filiere a carattere artigianale” che prevede a Polistena e a S. Giorgio M. la rivitalizzazione e promozione dei luoghi della produzione tradizionale , la strutturazione delle relazioni tra tessuto produttivo e sistema insediativo rurale e integrazione con attività di fruizione turistiche, scientifiche e formative.

Con riferimento al Progetto Polarità produttive locali si prevedono 3 azioni strategiche; di queste interessa il territorio di Polistena l’azione di strutturazione di un sistema di aree attrezzate di interesse sovra comunale che definisce gli ambiti di sviluppo del sistema produttivo rispetto a cui la Provincia prevede di elaborare i Programmi per gli interventi produttivi: Polistena rientra nel sistema territoriale Locale della Piana Interna e di Laureana di Borrello.

Tabella 3 - Quadro di coerenza PTCP Reggio Calabria - PSC Polistena

| Obiettivi strategici PSC | 1. Rafforzare il ruolo di Polarità territoriale | 2. Delinear e riconoscere il disegno urbano della città | 3. Tutelare e valorizzare i belvedere e visuali | 4. Limitare il nuovo consumo di suolo e contenere la dispersione edilizia | 5. Riqualificare, rigenerare e ammodernare la città esistente in ambito urbano | 6. Riqualificare e rigenerare e frangere le relative campagne periurbane | 7. Riscoprire, riqualificare e valorizzare la città storica e il patrimonio storico-culturale | 8. Creare un sistema di mobilità sostenibile | 9. Adeguare e ammodernare e mettere in sicurezza gli assi stradali principali e secondaria | 10. Aumentare la dotazione e di edilizia sociale e popolare | 11. Migliorare la qualità edilizia, urbana, paesaggistica e ambientale | 12. Ampliare il sistema dei parchi urbani - valorizzare i paesaggi dell'acqua e rafforzare la REP | 13. Tutelare la salute dei cittadini e gli ambienti di vita | 14. Riduzione consumo acqua e depurazione | 15. Ridurre i rischi sismici e idrogeologici | 16. Concentrare e potenziare i luoghi della produzione artigianale industriale | 17. Potenziare, qualificare e valorizzare i luoghi della produzione agricola | 18. Recuperare il valore storico del centro di Polistena e sviluppare la potenzialità turistiche | 19. Sviluppare la rete del sociale | |
|--|---|---|---|---|--|--|---|--|--|---|--|---|---|---|--|--|--|--|------------------------------------|----|
| Obiettivi prioritari PTCP | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1. Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale | ++ | ++ | ++ | + | | | ++ | + | | | ++ | ++ | ++ | | | ++ | | | | ++ |
| 2. Mitigazione dei rischi ambientali | + | | | | + | | | + | | ++ | | | + | | | | | | | |
| 3. Rafforzamento della rete dell'accessibilità, della mobilità e della logistica | ++ | | | | | | | ++ | | | | ++ | | | | | | | | |
| 4. Riequilibrio dell'armatura territoriale | ++ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 5. Orientamento compatibile delle dinamiche insediative e riordino morfologico | | ++ | | + | ++ | ++ | + | + | | + | + | + | + | + | ++ | ++ | | | | |
| 6. Rafforzamento e valorizzazione degli ambiti a vocazioni economico-produttive specifiche | ++ | | | | | ++ | | | | + | | | | | | ++ | ++ | | | |





3.3.3 Piano di Assetto Idrogeologico

Nel territorio di Polistena il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico stralcio) ha individuato:

- una zona a rischio frana R3 concentrata sul versante dx del Fiume Ierapotamo tra il quartiere Evoli e il quartiere Candelora (o Polistena vecchia) e sul versante sx dello stesso Fiume in contrada San Rocco, con l'individuazione anche delle aree di rispetto;
- il perimetro di una frana in contrada Brogna;
- le aree di attenzione per il pericolo inondazione lungo Fiume Ierapotamo e lungo il Torrente Vacale, e le zone di attenzione sempre per il rischio idraulico lungo Fosso Ierulli.

3.3.4. Piano energetico regionale

Approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 315 del 14 febbraio 2005. Il Piano definisce le condizioni idonee allo sviluppo di un sistema energetico che dia priorità alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico come mezzi per una maggior tutela ambientale, al fine di ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera senza alterare significativamente il patrimonio naturale della Regione. Gli scenari tendenziali dei consumi di energia elettrica ipotizzati al 2010, elaborati in un'ottica di ripresa dello sviluppo economico e produttivo della Regione, evidenziano come la domanda di energia elettrica potrà essere assicurata dagli impianti termoelettrici attualmente ubicati nella regione e da quelli da realizzare per l'utilizzo delle fonti rinnovabili presenti in Calabria, consentendo un sostanziale equilibrio fra domanda ed offerta di energia elettrica nella regione.

Obiettivi generali sono:

- incentivazione e sviluppo delle fonti rinnovabili
- riduzione dell'emissione di sostanze inquinanti
- risparmio energetico.

Le principali prescrizioni dettate dal piano prevedono:

- il divieto assoluto sull'intero territorio regionale dell'utilizzo del carbone per alimentare centrali per la produzione di energia elettrica
- l'obbligo dell'interramento dei cavi elettrici per le tratte sovrastanti le aree antropizzate
- la limitazione del numero di centrali elettriche

È inoltre prevista l'autorizzazione per i nuovi impianti limitatamente per quelli alimentati attraverso il solare termico, fotovoltaico, eolico, idrogeno, biomasse e biogas.

3.3.5. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

Approvato con Ordinanza n. 6294 del 30 ottobre 2007. Il PGR, al fine di creare un "Sistema Integrato di Smaltimento dei Rifiuti" secondo criteri di efficienza ed economicità, contiene una programmazione articolata degli interventi da effettuare sul territorio regionale caratterizzata da stretta correlazione tra le fasi di produzione, raccolta, trasporto, recupero, riutilizzo e smaltimento finale. Parte integrante del Piano di gestione dei rifiuti è il ripristino ambientale delle aree potenzialmente inquinate della Calabria, strumento indispensabile per l'attività programmatica di tutela, salvaguardia e recupero ambientale.



Obiettivi generali del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti sono:

- riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti;
- conseguimento dei quantitativi di raccolta differenziata e riutilizzo previsti dal D.Lgs 22/97;
- tendenziale abbandono della discarica come sistema di smaltimento dei RSU;
- sviluppo del riutilizzo e della valorizzazione del rifiuto come risorsa rinnovabile anche in campo energetico;
- minimizzazione degli impatti ambientali degli impianti;
- contenimento dei costi;
- attivazione di opportunità di lavoro connesse con il sistema di gestione dei rifiuti.

Obiettivi generali del Piano di Bonifica sono:

- Individuazione dei siti potenzialmente inquinati;
- Individuazione delle priorità di intervento di bonifica e messa in sicurezza dei siti potenzialmente inquinati;
- Ripristino delle condizioni e delle situazioni ambientali degradate.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 5 Ambiti Territoriali Ottimali (ATO).

- ATO n. 1 Provincia di Cosenza
- ATO n. 2 Provincia di Catanzaro
- ATO n. 3 Provincia di Crotona
- ATO n. 4 Provincia di Vibo Valentia
- ATO n. 5 Provincia di Reggio Calabria

Il dimensionamento degli impianti è stato effettuato ipotizzando uno scenario che prevede nel 2012 una raccolta differenziata pari al 65%. La ripartizione attuale dei flussi è la seguente:

- 40% in Discarica come RSU tal quali
- 18% alla Raccolta Differenziata
- 42% in Impianti di Trattamento RSU

3.3.6. Piano Regionale di Tutela delle Acque

Adottato con Deliberazione di Giunta regionale n. 394 del 30.06.2009. Il Piano di Tutela delle acque è uno specifico piano di settore la cui disciplina fa riferimento al DLgs 152/2006 che ne definisce le finalità di tutela qualitativa e quantitativa delle acque superficiali e marine costiere e sotterranee. Il Piano di tutela contiene in particolare:

- i risultati dell'attività conoscitiva;
- l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione;
- l'elenco dei corpi idrici a specifica destinazione e delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento;
- le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico;
- l'indicazione della cadenza temporale degli interventi e delle relative priorità;
- il programma di verifica dell'efficacia degli interventi previsti;



- gli interventi di bonifica dei corpi idrici;
- l'analisi economica e le misure previste al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 119 concernenti il recupero dei costi dei servizi idrici;
- le risorse finanziarie previste a legislazione vigente.

Obiettivi generali sono:

- prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;
- rinaturalizzare i corsi d'acqua, specialmente in ambiti urbani;
- mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;
- proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli altri ecosistemi dipendenti da quello acquatico sotto il profilo del fabbisogno idrico.

Indirizzi specifici sono:

- a) sia mantenuto o raggiunto entro il 31/12/2016 per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono";
- b) sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato".
- c) Per le aree sensibili, delimitate nel PTA, deve essere abbattuto almeno il 75% del carico complessivo dei nutrienti derivanti dalle acque reflue urbane.
- d) Per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola devono essere attuati i programmi di azione definiti dalla regione sulla base delle indicazioni di cui all'allegato 7 del D.Lgs.152/1999 e delle prescrizioni contenute nel "Codice di buona pratica agricola" approvato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole del 19 aprile 1999.
- e) Per le zone vulnerabili da fitosanitari devono essere attuati i programmi di azione definiti dalla regione sulla base delle indicazioni di cui all'allegato 7, parte B, del D.lgs. 152/99 mentre per le zone vulnerabili da desertificazione sono adottate specifiche misure di tutela secondo i criteri previsti nel Piano d'azione nazionale di cui alla delibera CIPE, pubblicata nella G.U. n. 39 del 17/02/99.
- f) Per le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano si deve prevedere l'area di tutela assoluta, l'area di rispetto e l'area di protezione. L'approvazione dell'area di salvaguardia comporta l'applicazione delle limitazioni d'uso di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 152/99. Le zone di protezione sono adottate con la deliberazione di adozione del Piano.
- g) Per le acque a gli indirizzi sono distinti a seconda della specifica destinazione funzionale:
 - Acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile: deve essere mantenuta, ove esistente, la classificazione nelle categorie A1 e A2 come definite all'articolo 7 del D.lgs. 152/99. I corpi idrici destinati alla produzione di acqua potabile che non sono classificati almeno in categoria A2 devono raggiungere queste qualità entro il 31 dicembre 2010.
 - Acque superficiali di balneazione: tutti i tratti di costa attualmente inagibili alla balneazione per inquinamento devono raggiungere entro il 31 dicembre 2010 l'idoneità alla balneazione secondo i requisiti di cui al DPR 08 giugno 1982 n. 470 e successive modifiche e integrazioni.



- Acque destinate alla vita dei molluschi: tutte le acque marine costiere salmastre che sono attualmente sede di banchi di popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi devono risultare conformi ai requisiti di cui alla tabella 1/C dell'Allegato 2 del citato D.lgs. 152/99 entro il 31 dicembre 2010.

Da questi discendono le seguenti Azioni previste:

- monitoraggio e sistema informativo per il controllo e la gestione della qualità e della quantità delle risorse idriche
- contenimento dei consumi idrici
- completamento delle reti fognarie
- controllo dell'abusivismo nei prelievi e negli scarichi
- completamento e manutenzione degli impianti di depurazione
- raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia
- raccolta e smaltimento delle acque di frantoio
- rinaturazione e autodepurazione dei corpi idrici
- microidrografia dei centri storici.

3.3.8. Piano Strategico della Piana di Gioia Tauro “Motore verde della Calabria”

Complessivamente il Piano Strategico si articola in 5 linee strategiche:

1. vivere nella natura
2. produrre nella qualità
3. città della Piana – città rete
4. il distretto della logistica
5. le condizioni di successo

Di seguito si riportano i soli obiettivi di sostenibilità articolati per linea strategica considerati di interesse per il Piano Strutturale di Polistena.

| Linea strategica | Obiettivi specifici | Obiettivi operativi |
|---------------------|--|--|
| Vivere nella natura | Conservare l'ambiente naturale | Individuazioni di ambiti vocazionali all'interno della rete ecologica |
| | Tutelare il paesaggio | Allestimento del museo territoriale del patrimonio paesaggistico-rurale finalizzato alla fruizione didattico-ambientale |
| | | Istituzione del "Paesaggio Protetto dell'Ulivo" |
| | | Misure di tutela finalizzate alla salvaguardia del patrimonio boschivo |
| | Bonificare e rinaturalizzare le zone degradate | Riqualificazione degli alvei torrentizi dei torrenti Mesima, Petrace e Budello |
| | | Bonifica e messa in sicurezza delle discariche dismesse |
| | | Interventi sul litorale |
| | Ridurre gli inquinanti ed i consumi energetici | Assistenza tecnica e sostegno per lo smaltimento delle acque di vegetazione prodotte dai frantoi oleari |
| | | Incentivazioni per la certificazione ambientale e per la riduzione dell'emissione di inquinanti nell'atmosfera e nelle acque |
| | | Incremento dell'impiego della frazione organica dei R.S.U. |



| | | |
|--------------------------------|--|---|
| | | derivante dalla raccolta differenziata e dagli scarti organici di origine agricola per la produzione di compost di qualità |
| | | Interventi a favore del risparmio energetico e la riduzione dei consumi ("tetti fotovoltaici", impianti a biomasse, miglioramenti dell'efficienza degli impianti di illuminazione pubblica) |
| | Monitorare e controllare l'ambiente | Rilevamento e monitoraggio delle attività agricole ed artigianali |
| | | Aggiornamento e revisione degli strumenti di controllo e verifica delle autorizzazioni degli scarichi e delle derivazioni al fine di perseguire una migliore protezione dei corpi idrici superficiali e sotterranei |
| | | Creazione di un Organismo di controllo locale dell'ambiente per il comprensorio della Piana |
| Produrre nella qualità | Agricoltura di qualità | Sostegno al miglioramento della qualità delle produzioni agricole tipiche (olive, agrumi) |
| | | Diversificazione produttiva e tipizzazione dei prodotti agricoli |
| | | Incremento e riorganizzazione della produzione orticola in funzione della trasformazione |
| | Agroalimentare di qualità | Sostegno al miglioramento della qualità della produzione olearia |
| | | Sostegno all'estensione locale della filiera di trasformazione agroalimentare di qualità, anche attraverso la nascita o il consolidamento delle produzioni e delle attività ausiliarie e sussidiarie |
| | Turismo diversificato e sostenibile | Qualificazione dell'offerta turistica e alberghiera |
| | Realizzazione di iniziative ed interventi per aumentare l'attrattività turistica (percorsi eno-gastronomici, culturali, museali, naturalistici, manifestazioni folkloristiche, spettacoli, mostre, ecc...) | |
| Città della Piana - Città rete | Vivibilità e identità per i centri urbani | Recupero, restauro di edifici e luoghi qualificanti l'identità dei centri urbani |
| | | Adeguamento dell'offerta locale di servizi primari agli standard qualitativi e quantitativi |
| | Più forza e innovazione nel sistema di relazioni tra i nodi della rete | Completare e migliorare le infrastrutture per la mobilità e la rete telematica |
| | | Sostegno a progetti intercomunali per la progettazione, realizzazione e gestione di interventi di interesse collettivo |
| Le condizioni di successo | Il governo unitario per una visione intera dell'area e dei problemi, e per cogliere le occasioni | |
| | La sicurezza | Sicurezza per le attività produttive |
| | | Educare alla legalità |

3.4 Analisi di coerenza interna del PSC

Al fine di valutare la coerenza della proposta del Piano Strutturale di Polistena è stata strutturata una matrice che mette in relazione tra di loro gli obiettivi della stessa proposta di Piano al fine di verificare eventuali incoerenze e/o discordanze.



La relazione tra i diversi obiettivi del Piano è stata valutata sulla base dell'incidenza di un obiettivo rispetto all'altro in termini di concorrenza, integrazione e rafforzamento o contrasto.

Per una lettura immediata delle correlazioni valutate sono stati utilizzati 4 distinti livelli di coerenza così sintetizzati:

| Legenda: | |
|----------|-----------------------------------|
| ++ | Elevata coerenza e/o sinergia |
| + | Moderata coerenza e/o sinergia |
| o | Nessuna correlazione |
| - | Incoerenza e/o discordanza |

La matrice costruita mette in relazione i 19 obiettivi relativi ai 4 Assi strategici in cui si articola l'Agenda Strategica proposta, ma tiene conto anche dei progetti strategici e degli strumenti operativi/normativi che per ogni obiettivo sono stati individuati.

Dalla valutazione svolta emergono due obiettivi che appaiono in discordanza con l'obiettivo 4 "Limitare il nuovo consumo di suolo e contenere la dispersione edilizia". In particolare sono:

- l'obiettivo 1 "Rafforzare il ruolo di Polarità territoriale"

- l'obiettivo 4 "Aumentare la dotazione di edilizia sociale e popolare"

In entrambi i casi è possibile pensare che si possa prevedere nel futuro la necessità di utilizzare suoli attualmente non edificati o per la localizzazione di nuovi servizi amministrativi o formativi o per la realizzazione di nuovi quartieri da destinare ad edilizia sociale.

Le sudette incoerenze però sono di fatto apparenti in quanto il piano non prevede territori su cui avviare nuovi impianti ma è orientato, per lo sviluppo futuro, a utilizzare tutti gli spazi ineditati tra l'ambito urbano e periurbano con il sistema dell'ammagliamentamento e della ricucitura delle aree urbane in aggancio alle aree periurbane edificate con l'obiettivo, nel tempo, di dare una forma urbana più equilibrata alla città di Polistena. Inoltre le aree di potenziale nuova espansione, saranno considerate utilizzabili solo successivamente ai prioritari interventi di riqualificazione delle aree urbanizzate e di utilizzazione delle aree di ricucitura e ammagliamentamento. In sintesi gli obiettivi sopra richiamati rientrano comunque in una politica più generale di contenere la dispersione edilizia.

Tutti gli altri obiettivi risultano, nella maggior parte dei casi, tra di loro con una moderata o elevata coerenza e/o sinergia; in alcuni casi è emersa una non diretta correlazione ma questa è naturale per obiettivi che attengono a oggetti, tematiche o ambiti territoriali diversi.

Complessivamente si ritiene che gli obiettivi specifici del piano abbiano una loro coerenza interna che sicuramente è rafforzata dai contenuti del REU.



Tabella 4: Matrice Analisi di coerenza interna del PSC di Polistena

| Assi strategici | Co mp . terr | Riqualficazione città, territorio paesaggio | | | | | | Sicurezza ambientale, qualità della vita e sostenibilità | | | | | | | | | Sviluppo risorse locali | | | |
|--|--------------|---|----|----|----|----|----|--|---|----|----|----|----|----|----|----|-------------------------|----|----|----|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 |
| Obiettivi specifici | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1. Rafforzare il ruolo di Polarità territoriale (culturale, commerciale, emergenze, logistica, sanitaria, sportiva formativa, amministrativa) | | + | 0 | - | ++ | ++ | ++ | + | | ++ | 0 | 0 | ++ | 0 | 0 | 0 | + | 0 | + | 0 |
| 2. Delinare un riconoscibile disegno urbano della città che raccordi le parti storiche con quelle di più recente formazione, attraverso anche l'individuazione e/o la rigenerazione di nuove centralità e nuovi assi urbani (creazione di una rete delle centralità) | + | | 0 | 0 | ++ | ++ | 0 | + | | ++ | 0 | ++ | + | 0 | 0 | 0 | + | | 0 | 0 |
| 3. Tutelare e valorizzare i belvedere e le relative visuali | 0 | 0 | | 0 | ++ | ++ | ++ | 0 | | 0 | 0 | ++ | + | 0 | 0 | 0 | 0 | | ++ | 0 |
| 4. Limitare il nuovo consumo di suolo e contenere la dispersione edilizia | - | 0 | 0 | | ++ | ++ | ++ | 0 | | ++ | - | + | + | 0 | + | + | + | ++ | + | 0 |
| 5. Riqualficare, rigenerare e ammodernare la città esistente in ambito urbano | ++ | ++ | ++ | ++ | | + | + | ++ | | ++ | ++ | ++ | ++ | + | + | ++ | + | 0 | ++ | + |
| 6. Riqualficare e rigenerare l'ambito periurbano (frange periurbane) e le relative aree agricole (campagne periurbane) | ++ | ++ | ++ | - | + | | 0 | ++ | | ++ | + | ++ | ++ | + | + | ++ | + | + | 0 | + |
| 7. Riscoprire, riqualficare e valorizzare la città storica e il patrimonio storico-culturale | ++ | 0 | ++ | ++ | + | 0 | | ++ | | + | ++ | ++ | ++ | + | 0 | ++ | 0 | 0 | ++ | + |
| 8. Creare un sistema di mobilità sostenibile (aree pedonali, piste ciclabili, viabilità funzionale ai mezzi pubblici) | + | + | 0 | 0 | ++ | ++ | ++ | | | ++ | 0 | 0 | + | 0 | 0 | + | + | 0 | + | 0 |
| 9. Adeguare, ammodernare e mettere in sicurezza gli assi stradali della rete principale e secondaria | ++ | ++ | 0 | ++ | ++ | ++ | + | ++ | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + | + | 0 | 0 | 0 |
| 10. Aumentare la dotazione di edilizia sociale e popolare | 0 | 0 | 0 | - | ++ | + | ++ | 0 | | 0 | | + | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + | ++ |
| 11. Migliorare la qualità edilizia, urbana, paesaggistica e ambientale | 0 | ++ | ++ | + | ++ | ++ | ++ | 0 | | 0 | + | | ++ | + | + | ++ | ++ | ++ | ++ | ++ |



| Assi strategici | Comp. terr | Riqualificazione città, territorio paesaggio | | | | | | Sicurezza ambientale, qualità della vita e sostenibilità | | | | | | | | | Sviluppo risorse locali | | | | |
|--|------------|--|----|----|----|----|----|--|---|---|----|----|----|----|----|----|-------------------------|----|----|----|----|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | |
| Obiettivi specifici | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 12. Ampliare il sistema dei parchi urbani - valorizzare i paesaggi dell'acqua e rafforzare la rete ecologica provinciale | ++ | + | + | + | ++ | ++ | ++ | + | | 0 | 0 | ++ | | + | 0 | 0 | 0 | ++ | | ++ | + |
| 13. Tutelare la salute dei cittadini e gli ambienti di vita | 0 | 0 | 0 | 0 | + | + | + | 0 | | 0 | 0 | + | + | | + | ++ | + | 0 | | 0 | 0 |
| 14. Riduzione consumo di acqua e depurazione | 0 | 0 | 0 | + | + | + | 0 | 0 | | 0 | 0 | + | 0 | + | | 0 | + | + | | 0 | 0 |
| 15. Ridurre i rischi sismici e idrogeologici | 0 | 0 | 0 | + | ++ | ++ | ++ | + | | + | 0 | ++ | 0 | ++ | 0 | | + | 0 | | + | 0 |
| 16. Concentrare e potenziare i luoghi della produzione artigianale e industriale | + | + | 0 | + | + | + | 0 | + | | + | 0 | ++ | 0 | + | + | + | | 0 | | 0 | 0 |
| 17. Potenziare, qualificare e valorizzare i luoghi della produzione agricola; | 0 | 0 | 0 | ++ | 0 | + | 0 | 0 | | 0 | 0 | ++ | ++ | 0 | + | 0 | 0 | | 0 | | ++ |
| 18. Recuperare il valore storico del centro di Polistena e sviluppare le potenzialità turistiche | + | 0 | ++ | + | ++ | 0 | ++ | + | | 0 | + | ++ | ++ | 0 | 0 | + | 0 | 0 | | | + |
| 19. Creare una rete del sociale | 0 | 0 | 0 | 0 | + | + | + | 0 | | 0 | ++ | ++ | + | 0 | 0 | 0 | 0 | ++ | | + | |



4. IL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Premessa

Tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni e considerato che possono essere utilizzati, ai fini della descrizione dello stato dell'ambiente del territorio investito dal piano, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative, si è fatto ricorso, al momento, ai seguenti documenti:

- Quadro conoscitivo del Piano Strutturale del Comune di Polistena
- Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP)
- Piano di Assetto Idrogeologico stralcio (PAI)
- Piano di tutela delle acque
- Piano Territoriale di coordinamento Provinciale di Reggio Calabria
- Rapporti Ambientali delle VAS del QTR/P e del PTCP di RC
- Documenti di supporto per la redazione del Rapporto Ambientale della Regione Calabria (DGR 624/11)
- Report Annuale sulla Qualità dell'aria della Provincia di Reggio Calabria 2010 dell'ArpaCal (pubblicato nel maggio 2011)
- Dati ambientali rilevati dall'ArpaCal nel 2011 sull'inquinamento elettromagnetico.

La descrizione del contesto ambientale del Comune di Polistena si articola in:

Paesaggio, Beni paesaggistici, rete ecologica ed ecosistemi

- Paesaggio
- Corsi d'acqua e beni paesaggistici
- Aree naturali protette e aree SIC - SIR - SIN e ZPS
- Territorio agricolo-rurale e sistema naturalistico-ambientale
- Punti panoramici e belvedere

Risorse e patrimonio storico-culturale

- Aree di interesse storico paesaggistico
- Architettura civile e Immobili di particolare pregio
- Architettura del lavoro e emergenze di interesse tecnico
- Ville parchi e giardini di interesse storico o artistico
- siti di interesse storico o etno-antropologico

Componenti ambientali

- Acqua (corsi d'acqua, acque sotterranee, acqua potabile, depurazione acqua);
- Aria, atmosfera e agenti fisici (qualità dell'aria, caratteristiche meteorologiche);



- Suolo e sottosuolo (Consumo di suolo e risorse non rinnovabili, rischio sismico, desertificazione, incendi, rischi idrogeologici e criticità idraulica, rischio frane, inquinamento, cave, discariche);

Tematiche ambientali

- Rifiuti
- Salute umana (insediamenti a rischio incidente, attività industriali, inquinamento elettromagnetico);
- Traffico automobilistico, flussi e criticità;
- Detrattori ambientali e paesaggistici.

La descrizione del **“Contesto territoriale”** è stata trattata nel precedente paragrafo 3.1., con gli approfondimenti relativi anche alla popolazione, al sistema socio-economico e produttivo, al sistema insediativo e al sistema relazionale.

4.1 Descrizione degli aspetti pertinenti il Paesaggio e le risorse naturali

4.1.1 Paesaggio

Il territorio di Polistena, per le sue componenti orografiche e strutturali-geomorfologiche e agricolo-produttive e di conseguenza anche storico-culturali, ricade nell'ambito territoriale e paesaggistico della Piana di Gioia Tauro, ben identificato nei diversi strumenti di pianificazione territoriale sovracomunale e riconosciuto anche nelle politiche per lo sviluppo locale.

Rispetto invece alle sotto-articolazioni dell'intera Piana in due ambiti distinti, il più delle volte in Piana di Gioia Tauro e Aspromonte (Corona o versante), che si riscontra sia nella pianificazione territoriale (QTRP – PTCP) che nella programmazione locale (PI T, aree leader, ...) il territorio di Polistena si ritrova in una area di confine a cavallo tra i due sistemi, che lo porta ad essere considerato in alcuni casi facente parte dell'area della Piana in altri dell'area della Corona aspromontana.

Con riferimento al Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico adottato con DCR 300/13, il territorio di Polistena ricade nell'Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale della Piana di Gioia Tauro (APTR 3), una delle tre aree pianeggianti della Calabria e una delle più importanti aree a vocazione agricola. L'ambito paesaggistico è caratterizzato:

- dalle distese di boschi di ulivi che accolgono, in radure regolari, gli agrumeti a filare e gli orti;
- dalla grande pianura alluvionale solcata dai Fiumi Petrace e Mesima;
- da un sistema collinare posto a corona alle pendici della catena montuosa dell'Aspromonte, dall'area del Porto intercontinentale di Gioia Tauro e dalle ampie spiagge sabbiose.

L'ambito paesaggistico della Piana geograficamente ed orograficamente è racchiuso tra Capo Vaticano, il Golfo di Gioia Tauro, il Monte S. Elia e la corona aspromontana, ha un uso prevalentemente agricolo ed è articolata in due Unità Paesaggistiche: l'U.P. Piana di Gioia Tauro (3a) e l'U.P. Fascia della Corona (3b). Nella suddetta articolazione il territorio di Polistena, assieme ai comuni di Cinquefrondi, Anioia, Maropati, Melicucco, S. Giorgio Morgeto, Cittanova, Oppido Mamertina, Terranova Sappo Minulio, Molochio, Varapodio, Sinopoli, San Procopio e Melicuccà,



probabilmente in maniera non del tutto corretta, è stato incluso nell'Unità Paesaggistica della Fascia della Corona¹ che include le cosiddette Colline di Oppido M., Taurianova, Polistena e Rosarno.

Per le implicazioni paesaggistiche, dal punto di vista morfologico, sono state individuati quali caratterizzanti il paesaggio del territorio di Polistena:

- il terrazzo morfologico (centro storico di Polistena),
- la Valle fluviale del Fiume Ierapotamo,
- la Pianura alluvionale del Torrente Vacale.

4.1.2 Corsi d'Acqua e Corridoi ecologici

Il territorio di Polistena è segnato dalla presenza di due corsi d'acqua, confluenti nel Fiume Metramo, riconosciuti come beni paesaggistici oggetto di tutela ai sensi dell'art. 142 del Dlgs. 42/04 e sono:

- il Torrente Ierapotamo con a monte, il Fosso Spatario;
- il Fiume Vacale.

Il QTRP tra i corsi d'acqua oggetto di tutela paesaggistica elenca oltre al Vacale e allo Ierapotamo, il Fosso Muscarà, identificato con il codice D 186681 e il Fosso Spatario con il codice F 165620. Sulla cartografia attuale i suddetti fossi non sono riconoscibili. Si è quindi fatta una ricerca sulla cartografia storica (IGM 1:25.000 e carta 1.100.000) dalla quale è emerso che il Fosso Muscarà affluisce nel Fiume Vacale a monte di Polistena, fuori dal suo confine comunale, mentre il Fosso Spatario affluisce al Torrente Ierapotamo nel territorio di Polistena, che lo attraversa per un brevissimo tratto limitrofo alla linea ferrata

I corsi d'acqua che attraversano il territorio di Polistena ed i territori contermini, conosciuti in antichità come “ximmari”, sono stati descritti nella storia diversamente.

Il torrente Jerapotamo detto “fiume sacro” il Barrio lo descrive come “copioso di trote e anguille”² mentre “la sponda sinistra del Vacale (...) fertilizzata dalle colmate, coltivata ad agrumeti e ricca i mulini e di tappeti in direzione di Polistena”³. Nell'antichità viene descritto anche il torrente Jarulli come “piccolo santuario”; un corso d'acqua un tempo posto tra lo Ierapotamo di cui era affluente, e il Vacale, oggi non più visibile e riconoscibile, in quanto totalmente intubato e urbanizzato, ma attenzionato ai fini del rischio idrogeologico per il suo carattere di asse di confluenza idrica.

Il Torrente Jerapotamo contiene un valore storico-identitario in quanto rappresenta il corso d'acqua intorno al quale è nata la città di Polistena e si è sviluppata nel tempo. Prima del terremoto del 1783, lo Jerapotamo, sicuramente rappresentava il luogo di aggregazione sociale principale, soprattutto per le donne che si ritrovavano al fiume per il bucato, e via di accesso alla città, sia da valle che da monte. Lo Jerapotamo era attraversato da un ponte, prima in legno, il ponte vecchio all' “Arena”, poi in muratura, il ponte di Santa Marina. Oggi risulta intubato e coperto per tutto il tratto urbano. Il PRG vigente lo destina, proprio nel tratto urbano e prossimo al tratto urbano, con area da destinare a verde pubblico naturalistico e attrezzature verdi per una sua fruizione e valorizzazione.

Il Fiume Vacale attraversa in maniera marginale il territorio di Polistena ma costituisce il corso d'acqua più importante dal punto di vista naturalistico, paesaggistico e della sua caratterizzazione agricola. In particolare la sponda sx del fiume, che ricade nel territorio di Polistena, è utilizzata quasi interamente a fini agricoli.

¹ L'Atlante del Paesaggio descrive questa unità paesaggistica come caratterizzata da “estesi boschi di leccio sostituiti spesso da impianti di castagno” da un territorio collinare. Caratteri che non appartengono al territorio di Polistena

² C. Barrio, *Antichità e luoghi della Calabria*, trad. E.A. Mancuso, Cosenza, 1979, pag. 278.

³ D. Carbone Grio, *I terremoti di Calabria e Sicilia. Ricerche e studi*. Napoli, 1884, p. 79



I due corsi d'acqua, ai sensi dell'art. 27 delle NTA del PTCP di RC sono classificati come ambiti ad elevato potenziale ambientale e paesaggistico costituenti, con la loro fascia di 120 mt dalle sponde dell'alveo ordinario, "componenti locali della Rete Ecologica" e in quanto tali oggetto di tutela.

4.1.3. Aree naturali protette e aree SIC, SIN, SIR e ZPS

Nel territorio comunale di Polistena:

- Non ci sono aree naturali protette, zone a protezione speciale (ZPS), siti di interesse comunitario, o nazionale o regionale (SIC, SIN, SIR) e non costituisce area di influenza per le aree naturali protette o i siti di interesse ricadenti nei territori dei comuni limitrofi (SIC Vallone Fusolano - IT9340166 nel comune di Cinquefrondi; SIC Fosso Cavaliere - IT9350168; SIC Monte Campanaro - IT9350176).
- Non è stata rilevata flora a rischio di estinzione (Classificazione IUCN)
- Non sono state rilevate fitocenosi a rischio di estinzione (Direttiva CEE 43/93).

4.1.4. Territorio agricolo-rurale e sistema naturalistico-ambientale

Il paesaggio rurale del territorio comunale di Polistena è quasi esclusivamente un continuo di coltivazioni arboree, con un susseguirsi in modo predominante di agrumeti, oliveti e actinidie (kiwi). L'oliveto si trova nella maggior parte dei casi consociato con l'agrumeto, tale consociazione, ricorrente nel territorio della Piana di Gioia Tauro, è dovuta all'imponenza tipica dell'olivo di questo areale (piante alte anche 20 m.), che coltivato con sestiti di impianto alti (circa 75 piante ad ha), consente convenienza agronomica, ma anche economica, a consociarlo con arboree a portamento contenuto. Nel territorio di Polistena, l'ambito prettamente rurale si sviluppa lungo la vallata del Fiume Vacale, con una maggiore estensione sul versante sx. Questa è caratterizzata dalla estesa coltivazione di ulivi, prevalentemente di vecchia piantumazione, alquanto omogenea sia in termini di colture che di paesaggio, con eccezione dell'area propria del fiume, lungo il quale si trova una vegetazione tipica di area fluviale (canneti e piante idrofile con un carattere molto naturale e spontaneo), e lungo gli argini, l'agrumeto coltivato prevalentemente ad arance. In quest'ambito sono presenti, in maniera rada, abitazioni di tipo rurale ubicate lungo gli argini del fiume, che non presentano particolari caratteri storico-identitari frutto, nella maggior parte, di poveri rifacimenti o ripristini di vecchi e fatiscenti manufatti, effettuati, nel tempo, in funzione delle diverse e nuove esigenze delle attività agricole e familiari.

Polistena, con il suo territorio agricolo-rurale, rientra nel distretto olivicolo della Piana di Gioia Tauro (ca. 33.000 Ha) che nel complesso consta di impianti secolari caratterizzati da alberi imponenti, cosiddetto "bosco degli ulivi", con caratteristiche ambientali e paesaggistiche di notevole interesse. L'olio di qualità extravergine prodotto in maniera diffusa sull'intero territorio, è esportato da diverse aziende su scala mondiale. Una criticità che si rileva sull'intero areale deriva dalla crescente sostituzione dell'oliveto con colture considerate più redditizie e la vendita degli ulivi secolari estirpati al mercato dell'arredo di giardini di lusso.

Il territorio di Polistena, per la sua funzione di territorio cerniera tra alcuni centri limitrofi, in particolare Cinquefrondi, Melicucco e San Giorgio Morgeto, è segnato da un ampio ambito peri-urbano che si sviluppa prevalentemente dalla circonvallazione che perimetra il centro abitato di Polistena a valle, fino alla strada che collega Melicucco a Rizziconi. Un territorio che, a parte l'area industriale - la città produttiva - che fa da cerniera all'area di conurbazione con Cinquefrondi e l'area di espansione del centro di Melicucco (avvenuta su territorio di Polistena), è caratterizzato, oltre che dalla presenza del Fiume Jerapotamo, da una ampia area agricola fortemente antropizzata lungo i quattro assi stradali che partono da Polistena e si innestano sulle arterie di Melicucco. È il tipico paesaggio delle frange urbane in cui ampie aree agricole sono interrotte o innestate con piccoli o importanti aggregati urbani e



attività produttive e/o commerciali, anche di tipo agricolo, nella maggior parte dei casi di bassa qualità edilizia, architettonica ed estetica, dove spesso è "il non finito" o il "precario" a prevalere e dove emerge in particolare l'eterogeneità dei manufatti causati spesso dal non rispetto delle regole urbanistiche ed edilizie. Delle architetture del mondo rurale rimangono solo poche tracce delle antiche condotte di acqua su archi che probabilmente alimentavano i mulini e i frantoi dell'antica Polistena, visibili nella zona a monte del centro di Polistena; non rimangono tracce invece degli antichi frantoi e degli antichi mulini.

Nel territorio rurale di Polistena si possono distinguere quindi alcuni paesaggi tematici:

- il paesaggio agricolo-produttivo;
- il paesaggio dell'acqua e delle zone ripariali;
- il paesaggio coltivato degli argini dei fiumi (agrumeti e ortofrutta)
- il paesaggio delle frange periurbane.

Il territorio rurale di Polistena al confine con Cittanova e San Giorgio ricade inoltre nel "Parco antropico del Morgete" caratterizzato dalla variabilità della coltura vegetale e dagli usi e produzioni legate alla lavorazione del castagno e dell'ulivo. Il Parco è finalizzato a valorizzare il centro di San Giorgi Morgeto, dove la leggenda vuole che il re degli Enotri, Morgete, intorno al 2350 a.c. abbia fondato l'antica città di Altanum, che in qualità di porta di ingresso al Parco d'Aspromonte potrebbe sviluppare una economia nuova attivando un sistema di ospitalità diffusa per lo sviluppo del turismo.

Di seguito si riporta analisi swot relativo al sistema naturalistico-ambientale (stralcio "Scenario di riferimento")

| Punti di forza | Carenze e fabbisogni inevasi |
|--|---|
| <p>Paesaggio-beni paesaggistici-rete ecologica -presenza di due corsi d'acqua ricadenti nella Rete ecologia provinciale; - territorio rurale (uliveti consociati con gli agrumeti) totalmente coltivato.</p> <p>Componenti ambientali - buona qualità dell'aria</p> <p>Sistema agricolo-rurale -alto valore agricolo dei terreni; - l'assenza di terreni incolti o in abbandono.</p> | <p>Paesaggio-beni paesaggistici-rete ecologica - assenza di aree ad elevato valore naturalistico - assenza di percorsi escursionistici</p> <p>Componenti ambientali - assenza di un sistema di monitoraggio ambientale - assenza di sistema controllo sugli scarichi e scarti lavorazioni olearie; - bassa % raccolta differenziata (11% 2015 – 36% 2019). - Assenza manutenzione e pulizia alvei dei corsi d'acqua;</p> <p>Sistema agricolo-rurale assenza di una rete locale di produttori agricoli e di certificazione (qualità-territoriale).</p> |
| Risorse da valorizzare | Criticità e Rischi |
| <p>Paesaggio-beni paesaggistici-rete ecologica - Campagne periurbane e territorio rurali; - i numerosi belvedere e gli ambiti di visuale verso le isole Eolie, il golfo di Nicotera e l'Aspromonte; - gli ambiti naturalistici e paesaggistici dello Ierapotamo e del Vacale (paesaggi dell'acqua);</p> <p>Sistema agricolo-rurale - territorio agricolo-rurale di alta qualità con paesaggio dell'ulivo e colture diffuse (qualità, completamento filiere, ospitalità diffusa, etc.);</p> <p>detrattori ambientali da valorizzare e/o mettere in sicurezza - due ex depuratori non più in funzione; - area utilizzata come deposito materiali; - isola ecologica</p> | <p>Paesaggio-beni paesaggistici-rete ecologica - bassa qualità del paesaggio delle campagne e delle frange periurbane; - nuove espansioni non controllate nella campagna periurbana; - rischio frana R4 sul versante dx Jerapotamo e in contrada Brogna;</p> <p>Componenti ambientali - eccessivo consumo di suolo (dal 1928 al 2007 consumo medio di 3 ha l'anno - dal '57 a oggi pari al 460% con una espansione urbana di 200 ha, 100 in ambito urbano e 100 in ambito periurbano). Il territorio urbanizzato, da analisi conoscitiva ha una estensione complessiva di circa 258,34 ettari;</p> <p>- scadente qualità dei corpi idrici (depurazione, fertilizzazione, aree urbanizzate, scarichi lavorazione agricole ..);</p> |



| | |
|--|--|
| | <p>- elevata dispersione di acqua potabile - solo il 42% di quella immessa in rete viene fatturata;</p> <p>- eccessivo consumo di acqua potabile (16 c in più ad abitante rispetto alla media nazionale);</p> <p>Sistema agricolo-rurale</p> <p>- rischio che l'attività agricola produttiva si depauperi e dequalifichi.</p> |
|--|--|

4.1.5. Punti panoramici e belvedere (Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 Dlgs. 42/04 - c. 5 art. 19 NTA PTCP)

Il territorio di Polistena sebbene complessivamente pianeggiante nel suo insieme, con quote che vanno 132 m slm della valle alluvionale del T. Iarulli al confine con il territorio di Melicucco e i 305 metri del Molinello, al confine con il Comune di S. Giorgio Morgeto, nei pressi della confluenza del fosso Spatario nel Torrente Ierapotamo, contiene soprattutto nel suo sistema urbano, per il suo posizionamento sul terrazzo morfologico, una serie di punti panoramici verso il monte Poro, le isole Eolie e la costa tra Gioia Tauro e Nicotera, in alcuni casi opportunamente valorizzati nella definizione del disegno della città post-terremoto, ma in alcuni casi annullati o fortemente contenuti dallo sviluppo urbano più recente.

I principali punti di belvedere verso il monte Poro e il Tirreno sono:

- Piazza della Trinità
- Piazzetta bellavista
- Villa Santa Maria e l'area della Chiesa dell'Immacolata e del Cinema Garibaldi
- La Favignana
- I Percorsi pedonali storici (rampe e gradoni) di raccordo tra la città storica bassa (la città del popolo) e la Chiesa Matrice con caratteri anche di valenza paesaggistico-ambientale
- la zona dell'Ospedale
- il terrazzo del liceo alberghiero

Inoltre da una attività di partecipazione svolta con l'Urban Center con i ragazzi di Polistena (estate insieme 2013) è emerso che altri contesti riconosciuti come viste panoramiche sono le montagne dell'Aspromonte e la vista del centro di San Giorgio Morgeto che sono godibili dall'area della Stazione, dal Ponte dello Jeropotamo, dalla Via Marco Polo e dalla Via K. Marx, dalla Chiesa della Catena.



4.2 Il sistema delle risorse e del patrimonio culturale

Di seguito si riporta analisi swot relativa al sistema del patrimonio culturale (stralcio “Scenario di riferimento”).

| Punti di forza | Carenze e fabbisogni inevasi |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Centro storico della città alta complessivamente ben conservato e ben strutturato; - palazzi di interesse storico (quadre) alcuni dei quali con portali in pietra; - n. 9 edifici tutelati come monumenti; -raccolta di libri e riviste conservati nella biblioteca comunale; - reperti del periodo neolitico e oggetti della civiltà contadina; custoditi nel Museo civico; -presenza di aree di potenziale interesse archeologico; - presenza di numerosi Luoghi di culto ricchi di patrimonio artistico. | <p>Patrimonio storico-culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> - assenza di spazi dedicati al Museo e alla biblioteca comunale e attrezzati adeguatamente in chiave moderna; - sottoutilizzo del patrimonio edilizio storico; - assenza iniziative strutturate di valorizzazione dei Palazzi storici; - assenza di un itinerario turistico attrezzato ai fini della valorizzazione (interno e in rete con altri territori). |
| Risorse da valorizzare | Criticità e Rischi |
| <p>Patrimonio storico</p> <ul style="list-style-type: none"> - La città storica alta (laboratori di studio); - Palazzo Sigillò - Museo civico - Biblioteca - Favignana (campagne di studio e di scavo) - Palazzi di interesse storico di proprietà privata; - Piazze e giardini anche privati di interesse storico; - Patrimonio artistico-culturale - l'itinerario storico-culturale Locri-Medma (da individuare); - valenza di Polistena nella storia della Calabria; - città di fondazione post terremoto (rete); - gli itinerari religiosi (via crucis); - patrimonio di interesse storico-tecnico; - patrimonio immateriale e bei culturali viventi (i saperi). | <p>Patrimonio storico</p> <ul style="list-style-type: none"> - uso di materiali e tecniche non compatibili; - vulnerabilità sismica degli edifici della città storica; - tendenza all'abbandono della città storica bassa; - perdita dell'identità e della memoria storica. |

4.2.1 Aree di interesse storico-paesaggistico

Nel territorio di Polistena sono stati rinvenuti, in occasione di scavi di tipo edilizio, reperti di natura archeologica che dalle risultanze di alcune ricerche, fanno presupporre la sussistenza di un interesse archeologico in tre aree: l'area della Favignana, l'area in Contrada Villa e l'area in Contrada Belà.

In particolare, l'area della Favignana, posta in elevazione sul versante sx dello Jerapotamo sulla quale probabilmente sorgeva l'originario centro di Polistena, è riconosciuta nel Piano Strutturale, in accordo con la Soprintendenza ai BBCC e al paesaggio e al Mibac, come aree di interesse storico-paesaggistico, in quanto, con la vecchia Chiesa Madre e la Chiesa di Santa Chiara, attualmente inquadrabile tra le vie K, Marx, Via delle Muraglie, Via del Pioppo e Via Santa Marina, documentato, anche nelle cartografie storiche, come il “Castello”, un villaggio circondato da mura di cui oggi sono ancora ben visibili le probabili mura discretamente conservate lungo la Via delle Muraglie e altri resti dell'espansione cinquecentesca tra cui:

- Antico muraglione su Via Pioppo probabilmente appartenente al Monastero di Santa Chiara;
- Resti, nell'attuale Largo Carmine, della Chiesa di Santa Maria di Monte del Carmelo, con annesso piccolo Hospizio;
- e alcune delle vecchie abitazioni ricostruite dal popolo povero successivamente al terremoto del 1783.



Riveste un interesse storico-paesaggistico anche la **Città storica** come perimetrata nel Piano Strutturale, articolata in città storica alta e città storica bassa.

La città storica bassa è quella popolare dei Quartieri Immacolata, Arco, Fossatoli e Favignana. Unità insediativa storica edificata dopo il terremoto del 1783 sul precedente impianto probabilmente in maniera spontanea dalla classe più povera, su parte dell'originario impianto urbano disposto a cavallo del Fiume Jeropotamo. Il tessuto insediativo è caratterizzato al suo interno da maglie viarie strette e irregolari convergenti su assi viari principali. Nella città storica bassa è inclusa tutta l'area della Faviganana, delimitata fino alla via Karl Marx, come indicato dalla Soprintendenza, per il suo valore storico-paesaggistico.

La città storica alta è quella del Quartiere Evoli. Unità urbana "storica" ricostruita sul terrazzamento di testa dopo il terremoto del 1783 e morfologicamente organizzata, su specifico progetto dell'arch. Schiantarelli, prevalentemente sul principio dell'isolato a pianta quadrata, con eccezione di alcuni isolati longitudinali di piano predisposti per accogliere le tipologie a schiera. L'impianto urbano è definito da una maglia ortogonale

4.2.2. Architettura per il culto religioso

Il territorio di Polistena è segnato dalla presenza di numerose chiese tutte concentrate, per la maggior parte, nella città storica alta e integrate nel tessuto urbano storico, in alcuni casi, come importanti capisaldi urbani, in particolare nel caso della Chiesa della SS. Trinità posta sulla parte terminale di un crinale da cui domina la città storica bassa e gode della veduta dell'area costiera fino al Porto di Gioia Tauro e delle isole Eolie, la Chiesa del Rosario che chiude il sistema urbano storico a monte e la Chiesa dell'Immacolata che chiude il sistema urbano storico a Nord.

Chiese

- B1 - Chiesa di S. Francesco da Paola
- B2 - Chiesa Matrice Santa Marina Vergine - Parrocchia
- B3 - Chiesa della SS. Trinità
- B4 - Chiesa del Rosario
- B5 - Chiesa Santa Maria della Catena
- B6 - Chiesa dell'Immacolata

Chiese o cappelle interne o annesse ai Palazzi

- B7 - Chiesa S. Maria degli Angeli dentro il Palazzo Sforza
- B8 - Cappella famiglia Avati dell'Immacolata
- B9 - Chiesa del Palazzo Valensise
- B10 - Antico oratorio famiglia Avati nel palazzo Avati
- B11 - Chiesa dell'Annunziata (in attesa D.M.)

Calvari

- B12 - Calvario Via Dogali
- B13 - Calvario contrada Giuseppina

- H 1 - Cappella di S. Anna (preesistenza bizantina)



4.2.3 Architettura Civile - Immobili di particolare pregio

La città storica di Polistena, ricostruita successivamente al terremoto del 1783, sia nella parte alta edificata su progetto dell'arch. Pompeo Schiantarelli, che nella parte bassa ricostruita spontaneamente dal popolo, probabilmente in parte sulle tracce dell'antico impianto, conserva al suo interno numerosi palazzi storici importanti molti dei quali caratterizzati dalla presenza di portali in pietra (in alcuni casi anche due per edificio), che per la loro particolarità sono stati oggetto, negli anni '70, di una specifica campagna di rilevamento, schedatura e catalogazione da parte dell'Istituto Centrale del Catalogo del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali (vedi allegato 1).

I portali in pietra, ma anche le mensole dei balconi, testimoniano la presenza a Polistena di una scuola di scalpellini del '700, probabilmente della piana oltre a quella di Serra San Bruno, già riconosciuta, e l'influenza della tradizione catalana e aragonese per i motivi antropomorfi e zoomorfi ricorrenti nelle chiavi di volta e per l'uso delle bugne e dell'alternanza morfologica delle stesse a cofano, a cuscino ed a punta di diamante (vedi Palazzo Amendolea) o dal gioco cromatico generato dall'uso di materiali diversi.

Alcuni edifici sono stati progettati dall'arch. Biagio Scaramuzzino, tra questi il Palazzo Valenzise, successivamente modificato rispetto al progetto originario, la Chiesa di Santa Marina, ovvero la Chiesa Matrice, probabilmente anche il Palazzo Rodinò di Miglione e il Palazzo Cavatore

Di seguito si riporta l'elenco degli edifici civili di interesse storico e si rimanda all'apposita tavola per la loro ubicazione.

Palazzi tutelati Dlgs. 42/04

C1 - Palazzo Amendolea Cavatore con portale catalogato – tutelato ai sensi del Dlgs. 42/04 (art. 10 c. 3 lett.a) – di interesse particolarmente importante – è uno dei primi costruiti dopo il terremoto del 1783 – nella chiave del portale è incisa la data di costruzione (1793)- riconosciuto quale “importante testimonianza architettonica del diciottesimo secolo”– Decreto 53 dell'8/09/2005.

C2 - Palazzo Valenzise – Via M. Valenzise con 2 portali catalogati su Via dei Domenicani e arcate medievali spesse e alte che costituiscono parte della struttura del Palazzo e che probabilmente sono i resti del Vecchio Convento dei Domenicani fondato verso la fine del 1500 - D.M. 6/2/1993.

C3 - Palazzo Tramontana - D.M. 3/11/1989.

C4 - Palazzo degli Uffici - Declaratoria N. 17 del 20/2/04 della Sop.za reg.le, d.lgs 29/10/99 N.490, d.lgs. 22/1/04, N. 42 Rif. Direzione Regionale.

C15 - Palazzo Avati – Piazza del Popolo già Piazza Umberto I - bene tutelato ai sensi dell'art. 10 del Dlgs 42/04

Beni tutelati di proprietà pubblica di età superiore a 70 anni (art. 12 c. 1 del Dlgs. 42/04)

C 17 – Palazzo Sigillò – Corso Mazzini – bene tutelato perché di proprietà pubblica di autore non più vivente la cui esecuzione risalgia a più di 70 anni (art. 12 c. 1 del Dlgs. 42/04);

C36 - Salone delle Feste - Via Lombardi - bene tutelato perché di proprietà pubblica di autore non più vivente la cui esecuzione risalgia a più di 70 anni (art. 12 c. 1 del Dlgs. 42/04);

C29 - Casa natale di F. Jerace - Via Domenicani - bene tutelato perché di proprietà pubblica di autore non più vivente la cui esecuzione risalgia a più di 70 anni (art. 12 c. 1 del Dlgs. 42/04)

C37 - Ex carcere - Via Favignana - bene tutelato perché di proprietà pubblica di autore non più vivente la cui esecuzione risalgia a più di 70 anni (art. 12 c. 1 del Dlgs. 42/04)

C.38 – Cimitero – area storica.

Beni culturali di specifiche disposizioni di tutela (Dlgs. 42/04 - art. 11)

C29 - Lapide - Casa Jerace

C24 - Lapide con Medaglione di F. Morani - Casa Morani



Palazzi ubicati nella città storica alta con portali catalogati dall'ICCD

- C5 - Palazzo Pecora – Cs. Mazzini
- C8 - Palazzo Sofrè – Via Piraino
- C15 - Palazzo Avati-Tambato Via Conte Milano e C.so Mazzini
- C10 - Palazzo Zerbi – Jemma – Via Croce
- C34 - Palazzo Tigani (rudere) – Piazza Tigani
- C12 - Palazzo Amendolea – Piazza Garibaldi e Via M.Valensise
- C13 - Palazzo Barone Francesco Rodinò (oggi Napoli) – C.so Mazzini (C.so Mazzini e Via Conte Milano)
- C15 - Palazzo Avati – Piazza del Popolo già Piazza Umberto I

altri Palazzi di interesse storico e architettonico ubicati nella città storica alta

- C7 - Palazzo Griò
- C14 - Palazzo Tramontana
- C16 - Palazzo Franconieri
- C18 - Palazzo Carbone Belnava
- C19 - Palazzo Mileto
- C20 - Palazzo Cannata
- C22 - Palazzo Milano/Sforza
- C23 - Villa Giulia
- C24 - Palazzo Custurone
- C26 - Palazzo Milano - resti (nella proprietà di Francesco Varamo)
- C28 - Palazzo Russo
- C11 - Palazzo Carbone Belnava
- C30 - Palazzo Andriello

Edifici e palazzi di interesse storico ubicati nella città storica bassa non tutelati

- C21 - Palazzo Lidonnici oggi Sorrenti
- C27 - Palazzo dei Morani
- C25 - Casa di F. Morani
- C35 – Casa alla Favignana Tornatora

Edifici di interesse nella città consolidata di prima espansione della città storica

- C6 - Edificio scolastico Via Trieste
- C9 - Cinema Italia via G. Lombardi
- C31 - Palazzo “SALUS”
- C* - Edifici stile anni '30 (fascio o liberty)

4.2.4 Architettura del lavoro e emergenze di interesse storico-tecnico

- D1 - Frantoio Belnava Sx Vacale (rudere)



D2 - Lavatoio pubblico

E1 - Arcate della condotta di acqua a servizio dei mulini, si tratta delle arcate delle antiche condotte di acqua necessarie per il funzionamento degli antichi mulini, che sono resiste al sisma che distrusse l'antica Polistena e che oggi, in discreto stato di conservazione, sono parzialmente visibili, in due distinti tratti, in contrada Arena.

4.2.5. Ville parchi e giardini di interesse artistico o storico

Ville e giardini pubblici

F1 - Villa delle papere

F2 - Villa Italia

F3 - Villa Santa Maria

F4 - Villetta Piazza XXI marzo

F5 - Villetta su Piazza M. Tigani

Giardini privati

F6 - Giardino Palazzo Avati

F7 - Giardino pensile Palazzo Cavatore

F8 - Giardino Villa Giulia

F9 - Giardino Palazzo Tramontana

F10 - Giardino Palazzo Milano/Sforza

F11 - Giardini Palazzo Valenzise

4.2.6 Emergenze urbane

G1 - Monumenti ai caduti “la Vittoria alata” (autore F. Jerace) Piazza del Popolo – bronzo e pietra calcarea

G2 - Cippo su colonna – Largo S. Francesco di Paola – pietra calcarea e ferro battuto (1739)

G3 - San Giuseppe D'Agostino (busto in bronzo) interno al Cimitero – 1930 (autore V. Jerace)

G4 - Pasquale Pilogallo (busto in bronzo) interno al Cimitero (autore V. Jerace)

G5 - Bassorilievo coniugi Jerace in marmo – 1920 (autore F. Jerace)

G6 - Monumento a Marino Tigani - Piazzetta XXI marzo -

G7 - Monumento a F. Jerace (angolo Via F. Jerace – Via Montegrappa)

G8 - La fortuna di G. Renda – scultura all'interno del Palazzo Avati

G9 - Monumento ai caduti scuola elementare Via Trieste (autore M. Tigani)

G10 - Fontana in pietra di Villa Italia

G11 - Fontana di Villa papere

G12 - Fontana in ghisa vicino all'Inps

G13 - Fontana Via S. Marina angolo scalinata Trinità

G14 - Fontana alla fine della scala in Via Polistena vecchia



4.2.7 Siti di interesse storico o etno-antropologico

- I 1 - Piazza del Popolo (Fiere, Antico mercato, Affruntata)
- I 2 - Piazzetta Garibaldi (Albero della libertà)
- I 3 - Piazza della Repubblica (ex Piazza Vara)
- I 4 - Piazzetta Bellavista
- I 5 - Largo San Francesco
- I 8 - Scalinata dell'Immacolata
- I 10 - Via Trinità
- I 11 – Scalinata Via vecchia Polistena
- I 12 – Doppia scalinata Via Gorizia

4.2.8 Istituti e luoghi della cultura

- Musei, biblioteche e altri luoghi della cultura
- Biblioteca Comunale e annesso Museo civico
- Percorsi di valenza storico-antropologica

I6 - Percorso della Via Crucis che si svolge il Martedì Santo - dal Piazzale della Catena fino al Calvario di Viale Italia attraverso Via Catena, Via Santa Marina, Via Trieste, Piazza della Repubblica, Via V. Veneto e Viale Italia.

I7 - Percorso religioso dei Misteri che si svolge il venerdì della Settimana Santa nella città storica di Polistena -(parte e ritorna dalla Chiesa del SS. Rosario attraverso le seguenti vie: Via dei Pistarchi -Viale Italia -Via Comm. V. Grio - Via Francesco Jerace - Piazza della Repubblica - Via M. Valensise- Chiesa Matrice - Via dei Domenicani - Via Santa Marina - Via Trieste - Piazza della Repubblica - Corso Mazzini - Chiesa Madonna del Rosario).

4.3. Componenti e tematiche naturali e ambientali

4.3.1 Acqua (Corsi d'acqua, acque sotterranee, acqua potabile, depurazione)

I corpi idrici sono divisi in cinque categorie: corsi d'acqua; laghi naturali e artificiali; acque di transizione; acque marino-costiere; acque sotterranee.

Nel territorio di Polistena non sono presenti laghi, acque di transizione, né acque marino costiere. Pertanto, la componente acqua è stata analizzata in riferimento ai Corsi d'acqua e alle acque sotterranee.

Corsi d'acqua

Sul versante occidentale della dorsale/spartiacque Serre-Aspromonte si trova nella Piana di Gioia Tauro, l'unico corso d'acqua a carattere permanente, il fiume Mesima con il suo affluente principale il Metramo nel quale affluiscono i due corsi d'acqua che attraversano il territorio di Polistena, il Torrente Vacale e il Fiume Jerapotamo. Tali corsi d'acqua, pur non raggiungendo, in base alle analisi note, livelli d'eccellenza dal punto di vista dell'inquinamento, non risultano nel complesso particolarmente inquinati ed inquinanti.



Si registrano alcune criticità diffuse in entrambi i corsi d'acqua dovute all'uso che spesso si fa dei corsi d'acqua come discariche e all'assenza di pulitura e manutenzione degli alvei e sorveglianza.

Nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque nel biennio 2005-07 è stato monitorato tra l'altro il bacino del Mesima nel quale ricade il territorio di Polistena con il Fiumi Jerapotamo e Vacale suoi affluenti. Dalla campagna di monitoraggio delle acque, condotta nel biennio 2005-2007, è emerso che tutti i corpi idrici superficiali analizzati sono in uno stato di qualità ambientale (indice SACA) tra l'appena sufficiente e lo scadente. Le principali cause di questa situazione generalizzata di inquinamento possono essere ricercate, nell'ordine, in:

- inadeguatezza e carenza delle reti fognarie e del relativo collettamento agli impianti di depurazione;
- inadeguatezza delle strutture depurative esistenti sia sotto il profilo di natura tecnologica che sotto il profilo strutturale e funzionale;
- fertilizzazione dei suoli operata in agricoltura;
- residui dell'attività zootecnica;
- acque di prima pioggia dilavanti le aree urbanizzate;
- carichi di origine industriale, provenienti da agglomerati e nuclei industriali.

Acque sotterranee

In linea generale, con le trasformazioni di uso del territorio, si è verificata nel tempo una sostanziale modifica della circolazione superficiale delle acque, mentre per quelle sotterranee, con l'uso intensivo del terreno, il degrado delle vene d'acqua aumenta in corrispondenza delle zone a più alto sfruttamento agricolo, con spargimenti di sostanze fertilizzanti e antiparassitari, reflui oleari e presenza di discariche o comunque depositi di materiali incontrollate.

Ai fini dell'inquinamento, lo stato chimico dei bacini, per il Complesso acquifero della Piana di Gioia Tauro, registra sostanze inquinanti (nitrati, ferro, manganese e antiparassitari totali), tutte attribuibili all'uso di prodotti fitosanitari, fertilizzanti agricoli e zootecnici, che risultano rilevanti e determinano una situazione che necessita di un intervento deciso e serio.

Infatti le “Zone di riserva strategica”, cioè aree fondamentali per le funzioni di ricarica e di serbatoio da preservare, sono appunto: la Piana di Gioia Tauro, settore settentrionale e settore meridionale e l'area Versante Occidentale dell'Aspromonte.

Le “Aree di ricarica delle falde” sono rappresentate dal “Complesso igneo-metamorfico Serre ed Aspromonte”.

Le “Zone di rispetto” (di tutela assoluta e protezione) sono, anche in questo caso, l'Acquifero della Piana di Gioia Tauro e l'Acquifero di Reggio Calabria; in queste due zone sono stati individuati i punti di prelievo (pozzi e sorgenti) per scopo idrico potabile destinato al consumo umano.

Acqua Potabile

Il Comune di Polistena per la fornitura di acqua potabile è dotato di un sistema di pozzi e serbatoi, in parte comunali e in parte della SORICAL.

Dai dati acquisiti sul consumo di acqua emerge una importante criticità inerente alla dispersione dell'acqua potabile. Tale criticità è rilevata dalla differenza tra i mc complessivi di acqua immessi in rete (tra la Sorical e quella dei pozzi comunali) che al 2011 era pari a mc 2.069.652 e quella fatturata alle 5.121 utenze pari a mc 869.670. Una criticità che tra il 2008 e il 2011 è sicuramente diminuita ma ancora estremamente preoccupante considerato che è maggiore la dispersione di acqua rispetto a quella che effettivamente viene rilevata e fatturata pari solo al 42% di quella immessa in rete.



Dai dati risulta fatturata alle utenze una media di circa mc 161 mc annui, a fronte di un consumo effettivo di mc 404. La differenza può essere generata da due cause da cercare, la dispersione della rete e le eventuali utenze non dichiarate.

| anno | Numero utenze | Acqua immessa in rete sorial (m3) | Acqua immessa in rete pozzi comunali (m3) | Acqua immessa in rete totale (m3) | Acqua fatturata alle utenze | Dispersione acqua |
|------|---------------|-----------------------------------|---|-----------------------------------|-----------------------------|-------------------|
| 2008 | 5050 | 1.071.647 | 1.064.079 | 2.135.726 | 787.517 | 1.348.209 |
| 2009 | 5079 | 1.038.790 | 935.725 | 1.974.515 | 729.489 | 1.245.029 |
| 2010 | 5126 | 1.041.604 | 1.156.048 | 2.197.652 | 771.144 | 1.426.508 |
| 2011 | 5121 | 929.042 | 1.140.610 | 2.069.652 | 869.670 | 1.199.982 |

Di fatto il consumo fatturato appare grosso modo in linea con i consumi medi nazionali, anche se leggermente più elevato, considerato che dai dati nazionali (ISTAT), per i comuni capoluogo di provincia, il consumo di acqua pro-capite al 2011 fatturata è di mc 64 per abitante, pari a 174,5 litri al giorno per abitante, e a Polistena risulta di circa mc 80 ad abitante (nel 2011 risultavano 10.792 residenti).

Non si conoscono invece i dati sulla capacità per usi irrigui, in termini di quantità disponibile e quantità necessaria.

Depurazione acqua

Nel territorio della Piana di Gioia Tauro si trova un'importante piattaforma depurativa consortile funzionante, l'impianto di Gioia Tauro - Consorzio ASI di Reggio Calabria.

Il territorio di Polistena è dotato di due reti fognarie: una di competenza comunale che interessa prevalentemente il centro abitato e una rete della società IAM (Iniziativa Ambientale Meridionale) di livello territoriale che confluisce nella piattaforma depurativa consortile dell'area ASI di Gioia Tauro e nella quale converge in più punti la rete comunale.

Allo stato attuale la rete della fognatura comunale inerente al centro abitato è prevalentemente di tipo misto, in essa confluiscono acque bianche e acque nere, e funziona per caduta con un collegamento nell'angolo di via Fausto Gullo da cui viene convogliata verso il depuratore di acque fognarie ubicato nel territorio di Polistena sull'argine dx del Torrente Vacale, in contrada Don Domenico finalizzato a fare un pretrattamento delle acque prima della loro immissione nella rete IAM.

Nel territorio del Comune insiste un vecchio depuratore ubicato in contrada Barletta, sull'argine dx del Fiume Jerapotamo, a valle della circonvallazione, non più funzionante

Le zone periferiche agricole non sono collegate alla rete fognaria.

Una criticità che interessa il territorio di Polistena deriva dagli scarichi delle lavorazioni olearie, non sempre in regola, che sussistono soprattutto lungo il torrente Vacale che appare di colore scuro nel periodo della lavorazione delle olive.



5.3.2. Aria - Atmosfera e agenti fisici

Nel territorio di Polistena e quello immediatamente adiacente, dalle informazioni acquisite, non insistono attività industriali con emissioni atmosferiche particolarmente inquinanti ad eccezione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato a gas metano sita nel comune di Rizziconi.

La fonte di eventuale inquinamento principale nel territorio di Polistena è legata al sistema dei trasporti ed in particolare l'apporto più rilevante all'inquinamento dell'ambiente proviene dalle emissioni di gas di scarico nell'atmosfera legati al flusso autoveicolare che si svolge nel territorio.

Il trasporto su gomma riveste in Polistena un'importanza notevole essendo il centro abitato punto di riferimento dei centri vicini posti sulle pendici dell'Aspromonte per lo stoccaggio delle merci destinate ai mercati extra Piana ed extra provincia.

Infatti come evidenziato nella descrizione del sistema relazionale attraverso le direttrici oggi della S.G.C. Ionio Tirreno e domani anche della Pedemontana della Piana di Gioia Tauro e della trasversale Bovalino Bagnara, il centro abitato di Polistena si collega agevolmente con l'autostrada A3, con la SS.106 ionica, la S.S. 18 tirrenica, le stazioni ferroviarie, i porti e gli aeroporti della provincia e della regione.

Per questo motivo già adesso, ma sicuramente in futuro andrà ad accentuarsi la congestione lungo le direttive di accesso in città (svincolo per Melicucco, innesto Ospedale, innesto per Taurianova, innesto per San Giorgio Morgeto) e in corrispondenza del centro storico.

La congestione dei flussi porta ad una concentrazione dei gas di scarico di automobili e mezzi pesanti che potrà oltrepassare la soglia di tolleranza in alcuni punti e procurare inquinamento con eccesso di ossidi ed anidridi di carbonio, azoto, ecc., arrecando, in modo collaterale, anche inquinamento acustico.

Qualità dell'aria

La valutazione della qualità dell'aria risulta collegata alla valutazione della quantità di sostanze inquinanti immesse in atmosfera che, in quanto tali, determinano una pressione ambientale negativa. Gli indicatori utili per valutare la qualità dell'aria sono: particelle sospese inalabili (PM10), il biossido di azoto (NO2), l'anidride solforosa (SO2), il Monossido di carbonio (CO), l'Ozono (O3), il benzene, il bioaccumulo di metalli pesanti (Pb, CU, Me, Zn) e le Emissioni di CO2.

Diverse circostanze condizionano la diffusione degli inquinanti da parte delle diverse sorgenti emittenti:

- caratteristiche emissive quali altezza, temperatura, concentrazione e quantità riferita all'unità di tempo di ciascun inquinante emesso;
- condizioni climatologiche al momento dell'immissione in atmosfera e durante il tempo di diffusione;
- caratteristiche geomorfologiche e orografiche delle zone interessate dalle ricadute;
- tempi di decadenza di ciascun inquinante o tensioni di trasformazione e interazione anche tra diversi comparti ambientali.

La valutazione della qualità dell'aria viene espressa attraverso l'Indice della qualità dell'aria, (IQA) rappresentato da un valore numerico, trasformato, ai fini di una comprensione anche da parte del pubblico non esperto, in Giudizio della qualità dell'aria, con relativo cromatismo, in base ad una tabella di correlazione in uso presso le ARPA e che viene di seguito riportata.



| Valore Numerico dell'IQA | Giudizio della Qualità dell'Aria |
|--------------------------|----------------------------------|
| 0-50 | Ottima |
| 51-75 | Buona |
| 76-100 | Discreta |
| 101-125 | Mediocre |
| 126-150 | Poco salubre |
| 151-175 | Insalubre |
| >175 | Molto insalubre |

Da una attività di rilevamento svolta dall'ARPACAL nel 2010⁴ abbiamo la disponibilità dei dati sulla qualità dell'aria riferiti al territorio provinciale di Reggio Calabria ma anche al territorio di Polistena nel quale è stata ubicata una cabina industriale di tipo periferico per il rilevamento della Qualità dell'Aria dalla Rete RES (Rizziconi Energia S.p.A.) finalizzata a controllare le emissioni provenienti dalla centrale termoelettrica a ciclo combinato a gas metano sita nel comune di Rizziconi.

Gli inquinanti ed i parametri monitorati dalla cabina posizionata a Polistena sono:

- frazione respirabile del particolato sospeso (PM10 PM2.5),
- ossidi di azoto (NO₂, NO, NO_x),
- ozono (O₃)

integrati dai parametri meteo, ovvero, direzione vento, velocità vento, umidità, radiazione solare globale, temperatura, pressione atmosferica e pioggia.

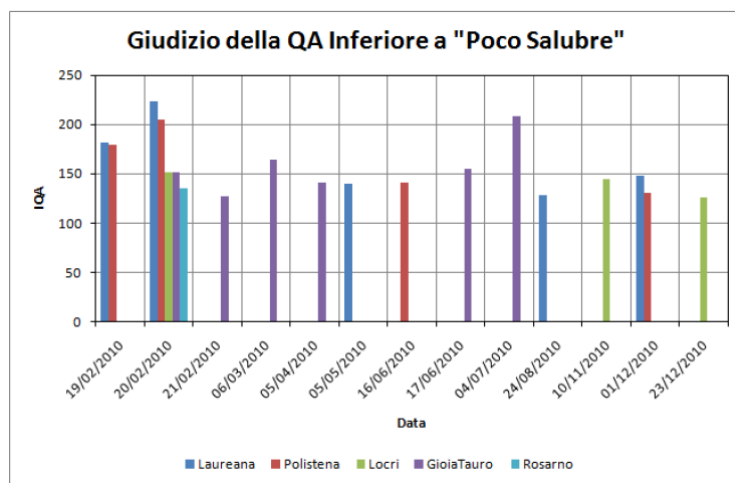
La qualità dell'aria a Polistena nell'arco dell'anno 2010 è risultata prevalentemente "buona", 245 giorni su 365 (68%); 51 giorni è risultata "ottima" (14%) e 51 giorni "discreta" (14%), 10 giorni "mediocre" (3%), solo 2 giorni è risultata "poco salubre" (1%) altri 2 giorni "molto insalubre" (1%), e nessun giorno insalubre (0%).

Solo 4 giorni in un anno si è registrato a Polistena, un valore negativo della qualità dell'aria. Un giorno in particolare il 20/02/2010 tale valore si è registrato in tutte le cabine oggetto di monitoraggio, fenomeno che l'Arpacal ha attribuito a fattori non antropici.

Tabella 5.1 Frequenza del Giudizio della Qualità dell'Aria per cabina nell'anno 2010

| IQA | Laureana | Polistena | Locri | Gioia Tauro | Rosarno |
|-----------------|----------|-----------|-------|-------------|---------|
| Ottima | 24 | 51 | 58 | 152 | 96 |
| Buona | 174 | 245 | 185 | 170 | 205 |
| Discreta | 139 | 51 | 46 | 32 | 58 |
| Mediocre | 21 | 10 | 7 | 2 | 4 |
| Poco Salubre | 5 | 2 | 2 | 2 | 1 |
| Insalubre | 0 | 0 | 1 | 3 | 0 |
| Molto Insalubre | 2 | 2 | 0 | 1 | 0 |

⁴ Arpacal - Report Annuale sulla Qualità dell'aria della Provincia di Reggio Calabria - 2010 (pubblicato nel maggio 2011)



In sintesi si riportano i dati registrati dalla cabina di Polistena:

- Ossidi di azoto: NO₂ (protezione salute umana), media anno 13,27 µg/m³ (< limite pari a 40 µg/m³) maggiore concentrazione registrata a dicembre (19,12 µg/m³) - NO_x (protezione ecosistemi), media anno 17,24 µg/m³ (< limite pari a 30 µg/m³);
- Ozono O₃: media annua 65,42 µg/m³; periodi di maggiore concentrazione tra maggio e luglio da 18,63 µg/m³ a 85,43 µg/m³ - n° sup. media 8h >120 µg/m³ = 13 µg/m³ - da valutare la prima volta nel 2013 per la salute umana e nel 2015 per l'ecosistema);
- - Particolato atmosferico aerodisperso PM₁₀ e PM_{2,5}: si sono registrati 30 superamenti in un anno (il massimo ammissibile è di 35) e una concentrazione media annua di 18,94 µg/m³ (massimo consentito 40 µg/m³) con punte massime di concentrazione a dicembre in cui si sono registrati 28 µg/m³

Complessivamente dal Rapporto annuale dell'Arpascal riferito al 2010 a Polistena

- per il biossido di azoto (NO₂), non si sono superati il valore limite orario, il valore limite annuale e la soglia oraria di allarme;
- per gli ossidi di azoto (NO_x), non si è superato il limite medio annuo per la protezione degli ecosistemi;
- per l'ozono (O₃), non si sono superati il valore soglia di informazione, il valore soglia di allarme e per quanto riguarda il valore bersaglio per la salute umana questo è un parametro da considerare a partire dal 2013 come numero di superamenti mediati sui tre anni precedenti, ma i superamenti registrati ad oggi possono servire per una valutazione dello storico;
- per il particolato atmosferico (PM₁₀), non è stato superato il limite medio annuo e non sono stati superati i 35 superamenti annui consentiti del valore limite giornaliero;



- per il particolato atmosferico (PM2,5) non è stato superato il limite medio annuo.

Caratteristiche Meteorologiche

Clima

In base ai dati relativi al clima per l'area in esame rilevati:

dalle reti di stazioni termometriche e pluviometriche distribuite sul territorio calabrese, dalle quali oltre ai valori delle temperature e delle precipitazioni medie mensili e annuali, si ricavano altri parametri significativi per la flora;

dalla classificazione di Thornthwaite (1957) che suddivide i climi in base all'indice di umidità globale, alle sue variazioni stagionali, all'efficienza termica annuale e alla sua concentrazione nei mesi estivi, utilizzando come base geografica le 18 Province pedologiche individuate in Calabria;

dalla classificazione bioclimatica di Rivas-Martinez (1993) che per le regioni mediterranee come la Calabria distingue un bioclima "Mediterraneo pluviostagionale oceanico" ed un bioclima "Temperato Oceanico", entrambi suddivisi in ulteriori fasce associate alle diverse altitudini.

il territorio di Polistena è conforme a quello generale della Piana di Gioia Tauro presentando un clima mediterraneo umido o da umido a sub-umido

Temperatura e precipitazioni

Nell'ambito territoriale d'interesse sono state individuate 3 stazioni meteorologiche ed in base al rilievo delle precipitazioni medie, riferite a circa 90 anni di osservazioni (periodo 1921-2012), si può affermare che ci troviamo su un territorio con periodi piovosi caratterizzati da piogge intense e di breve durata, concentrate prevalentemente nel periodo autunno-inverno e temperature miti di tipo mediterraneo, ma accompagnate da un alto tasso di umidità. In inverno la temperatura presenta solo raramente escursioni al disotto dello zero gradi Celsius e in estate temperature che spesso superano i trenta gradi Celsius, ma solo raramente si avvicinano ai quaranta. La media delle temperature è di 16.4 C°.

Dai dati si rileva in particolare che i mesi più piovosi risultano Novembre, Dicembre (massimo assoluto) e Gennaio; mentre quelli più asciutti risultano Giugno, Luglio (minimo assoluto) ed Agosto.

Sotto questi aspetti, abbiamo un territorio che pur presentando un clima gradevole, ha la particolarità di essere investito periodicamente da piogge intense, anche se di breve durata, che possono portare a franamenti, smottamenti ed esondazione delle fiumare. Sotto i due aspetti della qualità dell'aria e delle caratteristiche meteo climatiche, al momento non sono stati rilevate situazioni allarmanti, ma sicuramente è da mettere in conto che:

- l'evoluzione dei centri di accumulo-smistamento;
- l'aumento dei centri produttivi,
- l'aumento degli insediamenti antropici,
- la maggiore specializzazione agricola

porteranno ad un incremento dei flussi di traffico e quindi a potenziale congestione con conseguente aumento delle immissioni nocive nell'aria.

Allo stesso tempo il ritardo o il non intervento strutturale sulla difesa del suolo e dei bacini idrografici, porterà a danni che si assommeranno in modo esponenziale ad altri già adesso rilevati.

Classificazione Climatica

La classificazione climatica dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.



La zona climatica per il territorio di Polistena, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 è la C nella quale il Periodo di accensione degli impianti termici è dal 15 novembre al 31 marzo, per 10 ore giornaliere, salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.

La zona climatica è stabilita in base al valore dei gradi-giorno che a Polistena è pari a GG 1.185. Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C.

Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

4.3.3. Suolo e sottosuolo

Consumo di suolo - Risorse naturali non rinnovabili

Sulla base dei dati Istat a Polistena si è registrato tra il 1957 e il 2006 un incremento del consumo di suolo del 460%; da 35,51 ha di territorio urbanizzato del 1957 si è passati nel 2006 a 163,53 ha, in linea con la media percentuale registrata nei territori limitrofi.

| | TU al 1957 - ha | TU al 2006 - ha | TU dal 1957 al 2006 - ha | Incremento di TU % |
|----------------|-----------------|-----------------|--------------------------|--------------------|
| Polistena | 35,51 | 199,04 | 163,53 | 460% |
| Cinquefrondi | 22,17 | 109,00 | 86,83 | 392% |
| Melicuccio | 11,02 | 77,95 | 66,93 | 607% |
| Anoia | 17,46 | 41,39 | 23,93 | 137% |
| San Giorgio M. | 9,28 | 69,31 | 60,06 | 647% |
| Cittanova | -- | -- | -- | -- |

Da una analisi svolta utilizzando come base di indagine le cartografie disponibili in sei date diverse 1928 - 1968 - 1981 - 1987 - 2000 - 2007 si evince che nell'arco di 79 anni la superficie occupata dal sistema urbano è passata da 26,86 ha a 291,71 ha. Un aumento di occupazione di suolo che ha registrato i maggiori valori tra il 1968 e il 1987, con il maggior picco nel 1981 e che ha determinato in media nei 79 anni un consumo medio di circa 3 ha l'anno.

Un fenomeno che complessivamente negli ultimi anni 30 si è ridimensionato notevolmente.

| id | dist. anni | anno | Sup. occupata (rilevata nell'anno) - mq | incremento sup. occupata (rilevata nell'anno) - mq | aumento sup. occupata ripartita sugli anni - mq |
|----|------------|------|---|--|---|
| 1 | | 1928 | 268.630,66 | 0 | 0 |
| 2 | 40 | 1968 | 465.700,64 | 197069,98 | 4926,7495 |
| 3 | 13 | 1981 | 1.623.381,17 | 1157680,53 | 89052,34846 |
| 4 | 6 | 1987 | 2.045.383,49 | 422002,32 | 70333,72 |

| | | | | | |
|---|----|------|---------------------|-----------|-------------|
| 5 | 13 | 2000 | 2.650.354,84 | 604971,35 | 46536,25769 |
| 6 | 7 | 2007 | 2.917.483,61 | 267128,77 | 38161,25286 |

L'eccessivo consumo di suolo avvenuto negli ultimi 60 anni se rapportato alle evoluzioni potrebbe essere apparentemente non giustificato in quanto la popolazione si è mantenuta almeno tra il 1961 e il 2012 sostanzialmente stabile con variazioni in positivo e negativo contenute; tuttavia dai dati demografici emerge che nello stesso arco di tempo è raddoppiato il numero delle famiglie che da circa 2000 sono diventate circa 4.300 e si è registrata la diminuzione del numero medio dei componenti del nucleo familiare che è passato da 4,35 a 2,41.

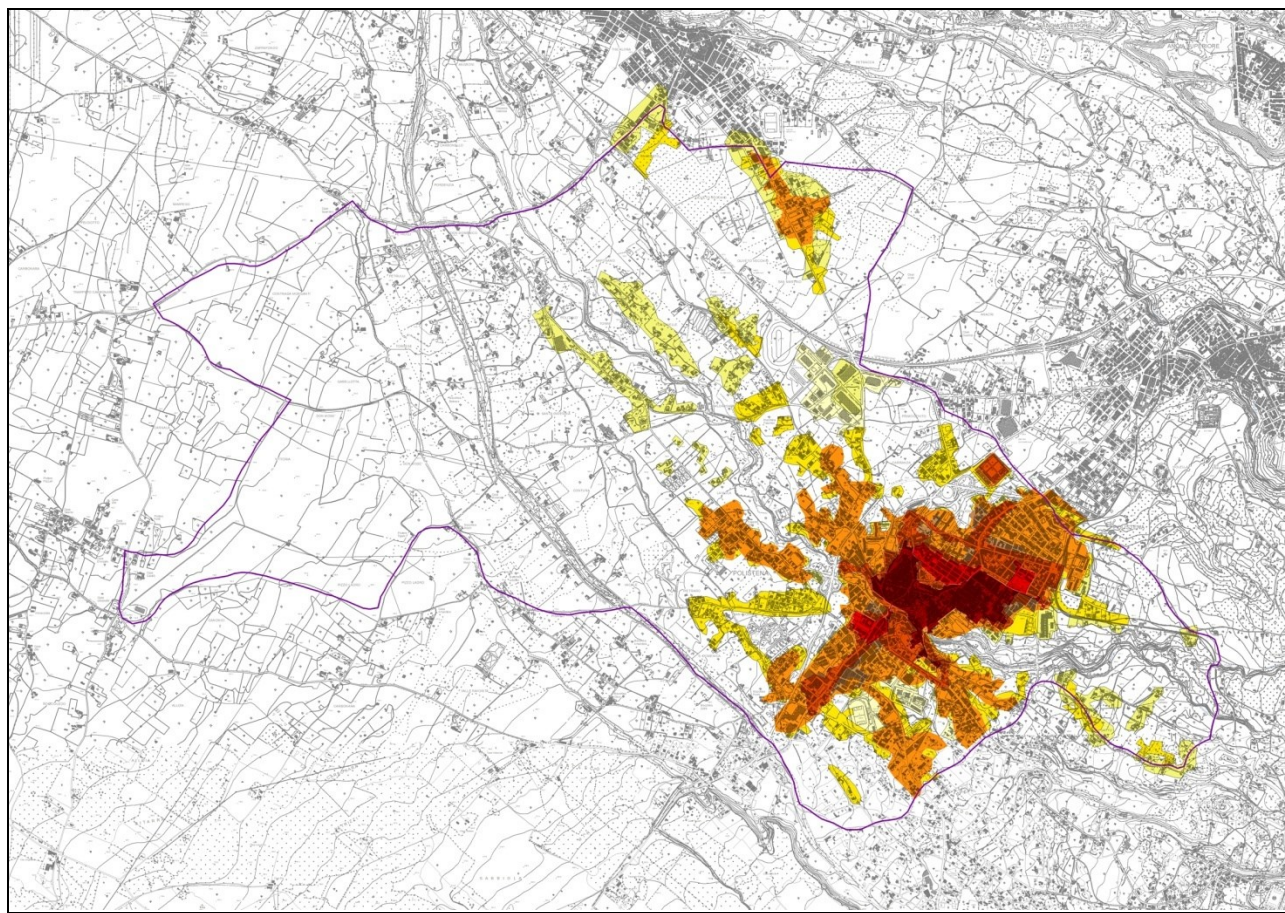


Figura 1 stralcio tav. QAA4 Evoluzione del sistema insediativo dal 1783 al 2007

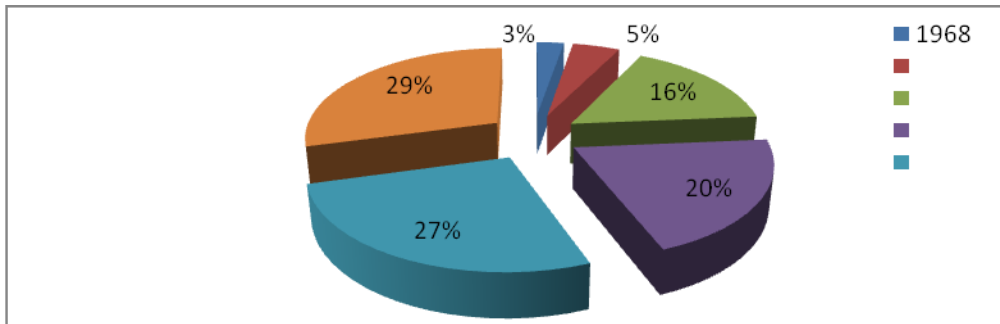


Figura 1: Distribuzione superficie occupata negli anni

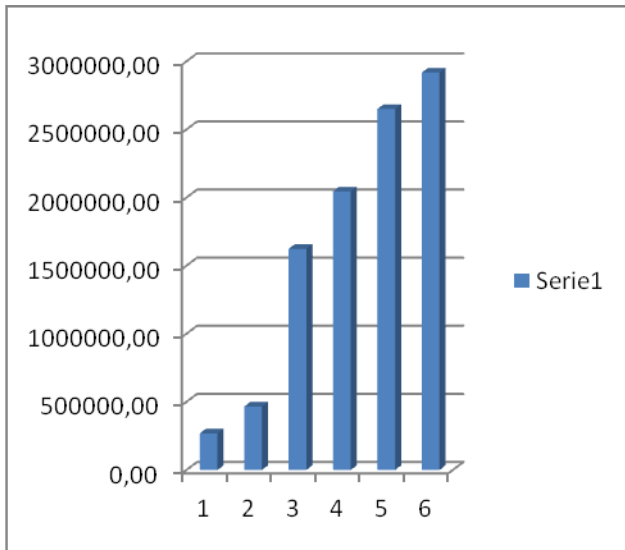


Figura 2: Andamento occupazione di suolo complessivo

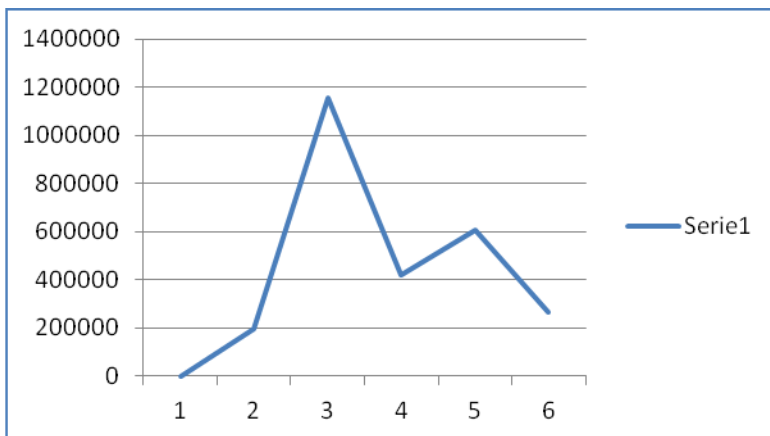


Figura 3: Andamento occupazione suolo per anno di rilievo

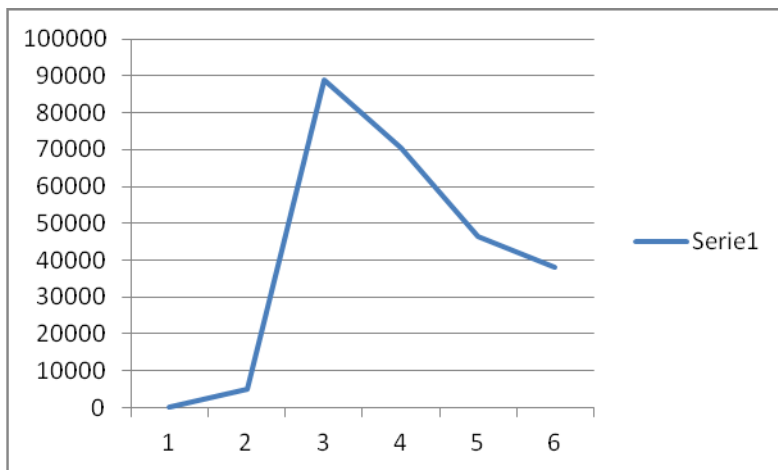
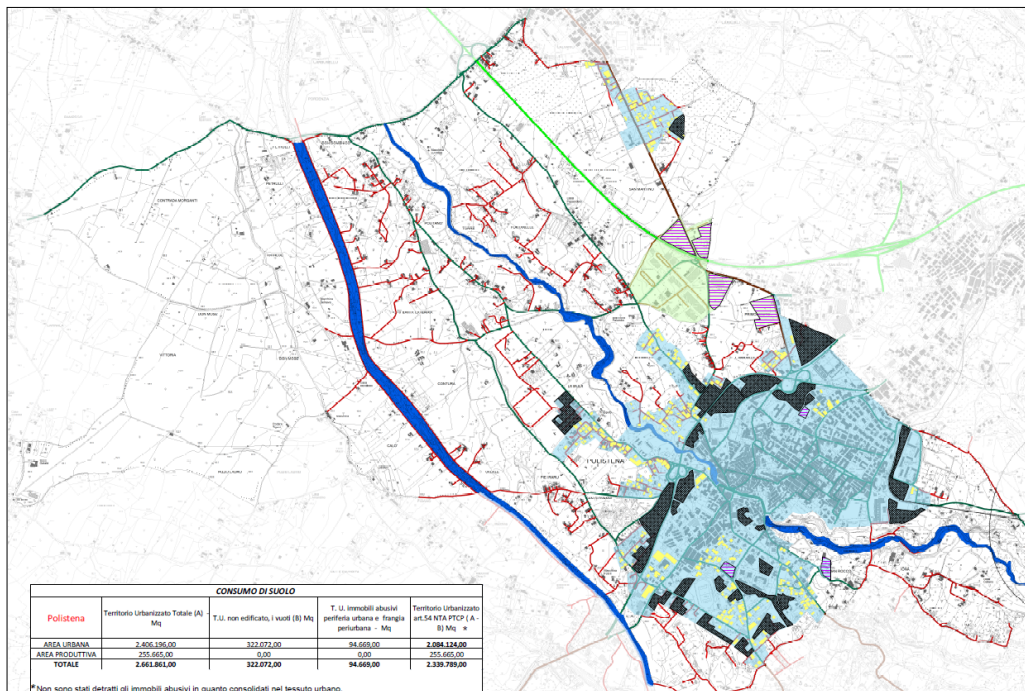


Figura 4: Andamento occupazione di suolo spalmata sugli anni dal 1928 al 2007

Ai fini del calcolo relativo al Consumo di suolo, ovvero il consumo di quel territorio utilizzato prevalentemente dai sistemi insediativi e che non potrà più essere restituito al suo carattere di naturalità o agricolo è stata fatta una apposita analisi partendo dallo studio dei sistemi insediativi, attraverso cui è stato perimetrato il territorio urbanizzato; ovvero il territorio ormai totalmente interessato o compromesso da sistemi insediativi estesi (anche quelle informali) serviti da reti tecnologiche e servizi, che hanno di fatto annullato le potenzialità agricolo-rurali del territorio e rispetto al quale è necessario prevedere politiche di conservazione, riqualificazione e rigenerazione urbana nella prospettiva di un nuovo disegno territoriale della città.

Dalla perimetrazione fatta (tav. QMI6) risulta che il **territorio urbanizzato** ha una estensione complessiva di circa mq 2.661.861 di cui di cui circa mq 322.072 non edificati. (Si precisa che nel Piano il calcolo del TU è lievemente differente, pari a mq 2.544.085, perché è stato scorporato dal TU il territorio di Tutela del Verde -TTV).

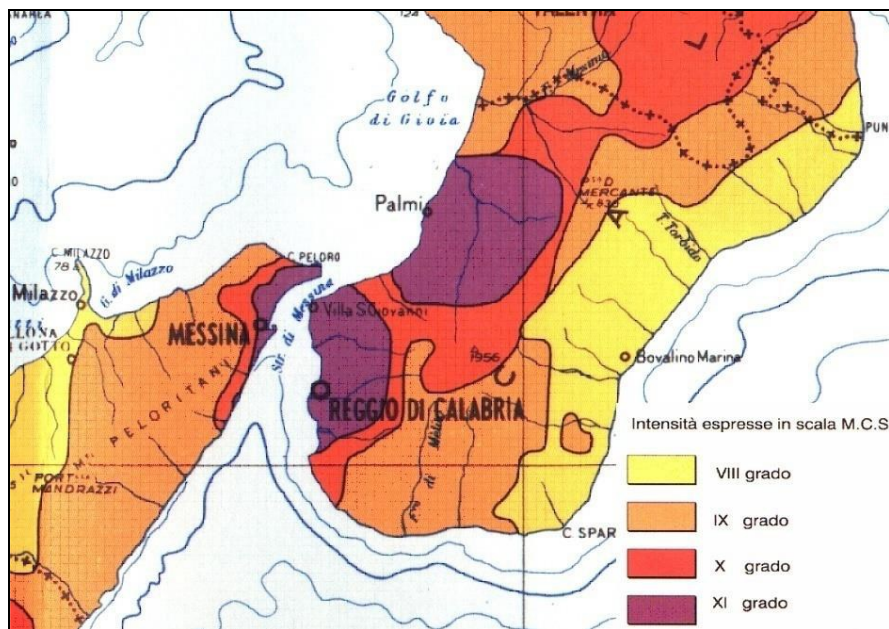


Rischio desertificazione e incendi

Nel territorio di Polistena non si sono registrati fenomeni di incendio e non appare rilevato alcun dato sul rischio di desertificazione probabilmente per la tipologia propria del terreno, per la maggior parte utilizzato ai fini agricoli e coltivato in tutta la sua estensione.

Rischio sismico

Dal punto di vista sismico invece, il territorio, rientra, per classificazione sismica nazionale, nella classe 1 "zona più pericolosa nella quale si possono verificare fortissimi terremoti". Infatti dai dati storici degli eventi sismici che hanno colpito il territorio di Polistena, tra cui quello del 1783 che distrusse interamente la città, e dai danni rilevati è stato classificato dall'Istituto Nazionale dei Geofisica e Vulcanologia e Servizio Sismico Nazionale, come territorio nel quale si è registrata una intensità macrosismica espressa in gradi MCS che possono raggiungere il X e l'XI grado.



Fonte Studio Geomorfologico (Mandaglio): Carta della massima intensità macrosismica risentita in Italia (stralcio) (INGV-SSN, 1995 e s.m.i).

Lo studio geomorfologico ha evidenziato le aree a maggiore pericolosità sismica, evidenziando tra l'altro la presenza di una faglia definita capace (ITHACA), riportata sulla cartografia sulla quale si avanzano serie perplessità poiché sul terreno non è stata rinvenuta alcuna traccia visibile della sua presenza.

Ai fini della vulnerabilità sismica, il territorio urbanizzato, sulla base dei dati inerenti alla densità abitativa e la tecnica costruttiva, appare elevata nella città storica e in particolare nella città storica bassa, nella quale è ricorrente la muratura ordinaria realizzata anche con pietrame e malta e con un sistema di edifici contigui in muratura non uniforme.

Dai dati ISTAT rilevati nel censimento del 2001 su 3972 edifici censiti nel territorio comunale di Polistena n. 2458 risultano ad uso abitativo con struttura realizzata in muratura portante mentre solo n. 672 risultano realizzati in cemento armato.

Gli edifici in muratura ordinaria sono concentrati prevalentemente nella città storica (sez. censuarie 9-10-11-12-13), con 1.136 edifici (il 46%), e nella città consolidata di prima espansione, la corona esterna alla città storica (sez.



censuarie 4-5-6-14-15 e 37) con n. 758 edifici (il 30%). Naturalmente nella città storica si concentrano la maggior parte degli edifici la cui costruzione è antecedente al 1945 e precisamente n. 970 (nelle sez. cens. 9-10-11-12 e 13) su 1.180 (82,20%).

Rischi idrogeologici e criticità idraulica

Il corso d'acqua che per estensione del bacino, energia del rilievo e capacità di modellamento geomorfologico, influenza maggiormente il territorio urbanizzato di Polistena è certamente il Torrente Ierapotamo anche se quello più importante sotto l'aspetto idrologico è il Torrente Vacale di cui il primo è tributario. Quest'ultimo però entra nel territorio comunale per un tratto piuttosto breve e soprattutto in condizioni geomorfologiche marginali anche se in passato (Olocene?) è stato in grado di modellare la parte meridionale del terrazzo di Polistena ed il versante di raccordo con la Piana di Gioia Tauro. Per altro, ancora oggi costituisce la base locale dell'erosione idraulica per tutto il territorio interno compreso quello gravitante nel sottobacino del torrente Ierapotamo.

Quest'ultimo si sviluppa con asse principale orientato da Sud-Est a Ovest quasi ortogonale alla direzione dell'asse strutturale appenninico. La parte alta del bacino (Fosso Andriga- Fosso Acquabianca) è caratterizzata da forte inclinazione dei versanti, vistosi processi di erosione e di approfondimento del talweg, che rimane ovunque stretto ed incassato, frane per richiamo laterale e notevole energia di rilievo. Ne deriva che il trasporto solido potenziale non è trascurabile e può influenzare le aree a valle e quindi il tratto d'alveo che attraversa il territorio di Polistena.

Valle fluviale [T. Ierapotamo]

Il territorio compreso tra il Fosso Spatario - Fiumara Calderaro) e la nuova piazza realizzata con la copertura del T. Ierapotamo ,dove si intersecano Via Santa Marina- via Torrente- Viale della Rivoluzione d'Ottobre, Via Gaetanello può essere interamente classificato tra i morfotipi che caratterizzano le valli fluviali. In quest'area si sono sviluppati sia processi di tipo lineare, dovuti alle acque incanalate, e sia processi di tipo areale, dovuti alle acque dilavanti, ai quali sono da attribuire il modellamento del talweg e l'erosione dei versanti fino alla configurazione attuale. Il Torrente Ierapotamo, che oggi scorre nella parte più depressa della valle (nella zona del vecchio mercato è stato anche tombinato) ha avuto un'intensa attività idraulica che nel tempo ha prodotto vistosi fenomeni erosivi e accumuli di sedimenti particolarmente estesi nella zona a valle dell'antico centro storico dove si hanno tracce di ripetuti episodi alluvionali che hanno avuto origine anche da fenomeni di sovrapposizione idraulica con l'indistinta idrologia del Fosso Ierulli il cui percorso idraulico è stato probabilmente modificato nel tempo.

Nella zona valliva occupata dall'antico centro abitato, abbondantemente distrutto dalla crisi sismica de 1783 ma praticamente ricostruito in situ, si hanno notizie sia di ritrovamenti fossiliferi che di più antichi insediamenti abitativi, ma l'antichità degli insediamenti non può essere assunta a parametro di buona collocazione nei confronti dei rischi naturali, anzi richiede attente azioni di prevenzione del rischio specifico, particolarmente di quello sismico e della franosità indotta.

In tale situazione generale, va trattata con attenzione particolare la deposizione di materiali alluvionali che, è stata rappresentata sulla carta geologica della Calabria (1958) ed è stata verificata dai rilievi più recenti , che caratterizza il territorio compreso fra la strada provinciale per San Giorgio Morgeto e la Madonna della Catena. In quest'area, dove la recente urbanizzazione ha quasi obliterato i sedimenti fluviali e lo stesso percorso del Fosso Ierulli, la successione e articolazione spaziale dei sedimenti è tale da far ritenere certo che, in tempi passati ma non lontanissimi, il fosso abbia avuto una considerevole capacità di trasporto e sedimentazione e una probabile confluenza nel Torrente Ierapotamo poco a valle dell'antico centro abitato di Polistena, diversamente da quanto accade oggi con il corso d'acqua che si versa nel Torrente Vacale dopo un percorso al centro di un esteso affioramento di depositi alluvionali terrazzati ancora non coperti da alluvioni recenti.



Allo stato attuale il primo fattore limitante per l'urbanizzazione è rappresentato dalla soggezione idrologica poiché in quest'area il Fosso rappresenta l'unica incisione valliva in grado di assolvere alla funzione di drenaggio delle acque meteoriche che provengono anche dall'esterno del territorio comunale (C.da Giuseppina). Un impulso all'attività idraulica, che potrebbe essere generato, oltre che dalle variazioni climatiche anche dalla impermeabilizzazione, potrebbe esporre a gravi conseguenze l'ormai estesa area urbanizzata. Pertanto, sia la vallecola che la sovrastante fascia perimetrale del terrazzo devono essere escluse da ogni processo di corrivazione idraulica e di impermeabilizzazione.

Altro fattore limitante, ma di valore certamente più ristretto è quello connesso all'acclività delle sponde del T. Ierapotamo, sia in ambito urbano – fascia parallela all'alveo fluviale tra la Chiesa matrice e la stazione delle ferrovie calabre - e sia che in ambito extra urbano, nel territorio a monte. In questi casi però il pur elevato gradiente di pendio è compensato dal valore assoluto dei dislivelli, per cui adeguati interventi di risanamento geostatico possono essere utilmente programmati.

Pianura alluvionale [Torrente Vacale]

In un contesto geomorfologico analogo ma di maggiore vastità idrologica, può essere collocata anche la porzione di territorio che ricade lungo la destra idraulica del Torrente Vacale.

Tuttavia va evidenziato che l'esposizione al rischio idraulico è molto diversa, non solo per la posizione marginale del territorio urbanizzato rispetto all'asse fluviale, ma anche per la posizione altimetrica che, pur potendo diventare critica in caso di rotte arginali, è tuttavia meno insicura dell'area che, a valle di Contrada Giuseppina (Comune di San Giorgio Morgeto), costituisce un sottobacino anomalo (Fosso Ierulli) lateralmente confinato da ripetuti interventi edilizi e recentemente “regimato” dal punto di vista idraulico.

Infatti, alla distanza dagli argini e dalle confluenze dei compluvi minori prevista dalle norme vigenti - tra le quali soprattutto quelle che accompagnano il Piano PAI - il rischio idraulico necessariamente ipotizzabile perché incluso nel concetto stesso di pianura alluvionale, può essere efficacemente prevenuto e controllato mediante misure preventive (distanza di rispetto) o di mitigazione (interventi di regimazione idraulica).

Proseguendo il suo percorso verso ovest, già in località S. Caterina, il Torrente Vacale perde il confinamento fisiografico del terrazzo morfologico spondale ed entra nel più ampio morfotipo della Piana di Gioia.

Rischio frane

Dalla lettura del Piano di Assetto Idrogeologico stralcio del 2001 il territorio di Polistena è interessato da una zona a rischio frana R4 concentrata sul versante dx del Fiume Ierapotamo tra il quartiere Evoli e il quartiere Candeolora o Polistena vecchia e sul versante sx dello stesso Fiume in contrada San Rocco, con l'individuazione anche delle aree di rispetto e una frana in contrada Brogna che è stata perimetrata.

Inquinamento

Dai dati rilevati nel territorio di Polistena non risultano siti inquinati da discariche o da produzioni industriali. Tuttavia può essere utile avviare una attività di verifica sulle modalità di smaltimento degli scarti di lavorazione delle produzioni agricole e in particolare di quelle olivicole che potrebbero generare forme di inquinamento del suolo e delle falde acquifere.

Cave

Nel territorio di Polistena non risultano cave ed attività estrattive. Nel territorio provinciale sono censite delle cave di argilla nella parte pedemontana che va da Bovalino a Monasterace, nonché nell'area di Reggio, cave di sabbia e ghiaia nella piana di Gioia Tauro, infine qualche cava di calcare nell'area di Canolo e di Motta San Giovanni, cave per l'estrazione di Pietra reggina sorgono nella zona di Capo dell'Armi.



Discariche

Sul territorio di Polistena non insistono discariche attive. L'attuale assetto del sistema discariche nel territorio provinciale vede attive due sole discariche:

- la discarica per RSU pubblica di Casignana, in località Petrosi
- la discarica pubblica di Gioia Tauro, in località Marrella, nella quale vengono confluiti i rifiuti prodotti nel territorio di Polistena.

Tuttavia è stata individuata su cartografia un'area un tempo utilizzata come discarica comunale, oggi in abbandono e che necessita di bonifica ambientale.

4.4. Tematiche ambientali

4.4.1 Rifiuti

Nel territorio di Polistena non sono presenti impianti di smaltimento di rifiuti; il Comune conferisce i propri rifiuti nell'impianto di selezione RSU in contrada Cicerna di Gioia Tauro, individuato nel territorio provinciale per l'ambito territoriale della Piana di Gioia Tauro. I prodotti finali di questi impianti sono costituiti da CDR (combustibile da rifiuti) che vengono smaltiti nell'unico inceneritore attualmente presente in Provincia e ubicato anch'esso a Gioia Tauro in contrada Cicerna.

Dai dati ARPACAL sulla produzione dei rifiuti urbani e la raccolta differenziata risulta che nel 2009 sono stati prodotte 4.284 tonnellate di rifiuti urbani nel territorio comunale di Polistena di cui solo circa 388 tonnellate di raccolta differenziata pari al 7,31%, inerenti in particolare rifiuti ingombranti a recupero, carta e cartone; non risultano invece produzione di inerti da costruzioni.

I dati riferiti al 2010 registrano una notevole diminuzione del dato inerente alla raccolta differenziata che è scesa al 4,78%. Infatti su un totale di rifiuti solidi urbani di 4.095 tonnellate solo 207,160 tonnellate sono di raccolta differenziata fatta per la carta e il cartone, gli ingombranti a recupero e la raccolta multimateriale.

Dal 2012 è stata avviata nel centro storico e in parte della città consolidata la raccolta differenziata porta a porta per i rifiuti del vetro, della plastica, dell'alluminio e dell'organico coprendo una popolazione circa del 60%.

Inoltre è stata realizzata un'isola ecologica in contrada Russo in prossimità della sede COM.

Dal Report dell'Arpacal riferito al 2012 è confermata la progressiva diminuzione di rifiuti urbani, che risultano essere pari a t. 3.513,36, e si è registrato un aumento della raccolta differenziata che ha raggiunto l' 11% del totale dei rifiuti urbani (t. 442,95) e interessando ancora solo alcune tipologie di rifiuti quali: rifiuti di giardini e parchi t. 0,82 - carta e cartone t. 223,09 - plastica t. 8,040 - tessili t. 20,040 - vetro t. 40,56 (con un dato cumulativo di ingombrati pari a t. 108,500) - imballaggi materiali misti t. 41,90.

Al 2018 il Comune di Polistena registra una produzione di rifiuti pari a circa t. 2.344, con un importante aumento della raccolta differenziata che ha raggiunto il 36,5%.

4.4.2 Salute umana

Insedimenti a rischio di incidente rilevante

Nell'area della Piana, al momento non esiste nessun impianto a rischio di incidente rilevante.



Le attività industriali

Le attività industriali maggiormente impattanti dal punto di vista ambientale, ai sensi del D.Lgs. 18/02/2005 n. 59, sono tenuti a richiedere l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA); nel territorio provinciale risultano essere:

- l'inceneritore di rifiuti di Gioia Tauro;
- il depuratore IAM, sempre a Gioia Tauro;
- la centrale termoelettrica di Rizziconi.

Altre fonti di inquinamento industriale sono costituite prevalentemente dalle aree ASI (Aree di Sviluppo Industriale), nonché altre aree definite nei PIP (Piani di Insediamenti Produttivi) a livello comunale.

Il territorio di Polistena, sebbene inserito nell'ambito della Piana di Gioia Tauro che presenta elementi di potenziale apporto inquinante, non contiene nei suoi confini, né attività industriali particolarmente inquinanti, né a rischio d'incidente, non sono presenti altri detrattori ambientali come: depuratori consortili, impianti di trattamento rifiuti, discariche e cave rilevanti che possono incidere sull'aspetto paesaggistico, non presenta, infine, inquinamento elettromagnetico per concentrazione di linee elettriche ad alta tensione.

Considerando trascurabile l'apporto nel sistema complessivo di quello antropico e di quello produttivo, la fonte di inquinamento principale è legata al sistema dei trasporti ed in particolare l'apporto più rilevante all'inquinamento dell'ambiente proviene dalle emissioni di gas di scarico nell'atmosfera legati all'intenso flusso autoveicolare che si svolge nel territorio.

Inquinamento elettromagnetico

In Provincia di Reggio Calabria sono presenti 38 linee elettriche ad alta tensione, di cui 3 a 380 KV e le restanti a 150 KV, collegate a 26 tra cabine primarie e stazioni elettriche (per le quali la fascia di rispetto rientra in genere nei confini dell'area di pertinenza dell'impianto stesso). Nel territorio di Polistena insistono due Linee ad alta tensione Polistena-Rizziconi e Polistena- Taurianova, entrambe con tensione normale pari a 150 Kv gestita da TERNA SpA

A Polistena insistono n. 3 agli impianti di radio telecomunicazione tutti ubicati nel centro abitato e in particolare in Via Aldo Moro, in via Catena e in contrada Villa; inoltre sono presenti impianti di ricettivi anche nelle caserme dei VV.FF., dei Carabinieri e della Polizia.

Dai rilevamenti ARPACAL fatti nel 2006 e nel 2011 non risulta rilevato inquinamento elettromagnetico nel territorio di Polistena.

Nel 2006, nell'ambito di un monitoraggio continuo presso il Municipio, un'abitazione privata in via Aldo Moro, una abitazione privata in via Santa Marina e il comando della stazione dei Carabinieri, non si sono registrate emissioni superiori alla norma. data 10/03/2011 sono stati svolti dall'A.R.P.A.CAL. una serie di misurazioni di intensità dei campi elettromagnetici su alcune postazioni ritenute più significative ai fini della corretta valutazione dei presunti effetti sanitari connessi alla esposizione umana alle onde elettromagnetiche non ionizzanti e dai valori misurati è risultato il non superamento (anche abbondante) dei valori fissati dalle disposizioni legislative di riferimento. Sono stati oggetto di rilevamento: il piazzale stazione e i fabbricati ubicati in Via dogali 38, Via Macallè, 30; Via Aldo Moro, 4; Via Togliatti, 60 (Nota dell'ARPACAL n. 910 del 15/03/11).



4.4.3 Traffico automobilistico flussi e criticità

I rilievi dei flussi di traffico noti, hanno ragione di essere riportati come elemento statistico storico, ma risultano completamente inutili dato che le linee guida ci impongono già un disegno del domani diverso (centro di stoccaggio e interscambio, fiera permanente, implementazione della rete viaria, ecc...) che cambieranno gli spostamenti. Il rilievo ha senso nella progettazione definitiva di questi elementi e deve essere eseguito al momento e proiettato a 30 anni. Pertanto, il riferimento, allo stato attuale, deve essere incentrato al solo “dato di fatto” che esiste una congestione al centro cittadino, essendo dislocati presso il centro, banche e uffici e nelle immediate vicinanze, mercati e scuole. La costruzione di un anello viario, la dislocazione presso il centro di stoccaggio e smistamento di alcuni uffici e l'implementazione della rete viaria verso quest'area industriale, potrebbero creare, se non efficacemente pianificate, una nuova congestione, senza eliminare quella esistente. Indi per cui sarà necessario, in sede di progetto, creare uno scenario diverso da quello attuale e stimare la domanda, considerando il bacino di utenza e proiettare nel tempo dati di rilievo e di stima.

I rilievi ambientali, essendo il territorio privo di grandi industrie che possono provocare inquinamento critico, dovrebbero essere legati ai fenomeni di congestione viaria, come detto nel capitolo relativo. Pertanto, il solo dato logico che abbiamo è che il centro cittadino, per quanto detto nel paragrafo precedente è più inquinato della periferia, ma non siamo in possesso di dati attuali che ci mettano in chiaro il contenuto di CO₂ presente nell'aria o la quantità di N o di altri gas nocivi. Si potrebbe, in futuro, anche in fase di progetto, fare una convenzione con alcune scuole o società che hanno i mezzi per effettuare un protocollo di rilievi e dedurre la soglia di allarme. In ogni caso, a mio modesto parere, siamo ancora lontani da raggiungere, se non in giornate ed orari particolari, la soglia sopra accennata.

La domanda di trasporto multimodale, per adesso, si concentra sul raggiungere in qualche modo (soprattutto a piedi e in macchina privata, non esiste un bus cittadino che esegua un percorso circolare o a navetta) “piazza stazione”, dove è possibile utilizzare il bus per raggiungere altri centri abitati o, per quanto utilizzabile, le ferrovie della Calabria.

Anche in questo caso in fase di progetto bisognerà rivedere e tener conto della proiezione della domanda di trasporto intermodale (come raggiungere i centri di stoccaggio nel più breve tempo possibile, collegamento veloce e continuo dei centri di stoccaggio, con i centroidi di smistamento modale. Porto, aeroporto, ferrovie). Lo sviluppo dell'anello di collegamento cittadino, favorirà anche l'incremento della domanda di spostamento in bus, per raggiungere i centri di smistamento extraurbani e i punti di attrazione urbana a scapito del mezzo privato, facendo diminuire la congestione e quindi l'inquinamento.

4.5. Detrattori Ambientali e paesaggistici

Nell'ambito del Piano Strutturale di Polistena, in linea con il PTCP della Provincia di Reggio Calabria, si è assunto con il termine detrattori ambientali “qualsiasi struttura fisica, attività o fattore che degradi in senso qualitativo o quantitativo lo stato dell'ambiente, configurandosi così come elemento o fattore di criticità”.

Dall'analisi svolta per componenti e/o tematiche ambientali si riportano di seguito i detrattori paesaggistico-ambientali rilevati.

- gli ex depuratori non più funzionanti ricadenti in area di vincolo paesaggistico (uno lungo il Torrente Jerapotamo e l'altro lungo il torrente Vacale);
- un'area arida con degrado, caratterizzata dalla presenza di inerti compresa tra la Via Giuseppe Impastato, la Via Bartolomeo Daniele e la contrada Peschiera;
- un'area destinata un tempo a discarica comunale;



- la centrale elettrica ricadente all'interno del vincolo paesaggistico (lungo il Fiume Vacale).

Non risulta la presenza di siti contaminati, a parte l'area della ex discarica. I due siti contaminati indicati sul Quadro Conoscitivo del PTCP (Sito contaminato tra il Vacale e lo Jeropotamo - Scarichi idrici industriali , vedi PTCP – QC A9), probabilmente sono stati inseriti per errore.

Oltre ai detrattori prettamente ambientali sono stati individuate alcune tipologie di detrattori che attengono alla qualità dei luoghi, l'aspetto estetico e percettivo del decoro urbano e paesaggistico. Queste fanno riferimento:

- nel **centro storico** prevalentemente all'uso improprio di materiali di tipo economico e/o non coerenti con il contesto originario e locale (lamiere per le coperture e/o l'isolamento di muri dalla pioggia, infissi in alluminio e o non coerenti con materiali e linguaggi originari, zocolature in pietra non locale), all'inserimento poco oculato di apparecchiature funzionali alle reti (contatori gas, antenne ...), all'eccessiva presenze di automobili e all'uso improprio delle piazze e degli slarghi come parcheggi, all'asfalto delle strade, alla presenza di cavi elettrici volanti;
- nelle **periferie urbane e nella frangia periurbana** prevalentemente al "non finito" (edifici non ultimati, spesso non intonacati, privi di copertura e con i ferri pronti, da tempo, per la realizzazione di un altro piano), all'eterogeneità dei tipi edilizi e delle finiture, alle piccole modifiche fatte ai volumi esistenti con strutture poco decorose o poco compatibili con quelle originarie, all'assenza di nodi e/o maglie urbane funzionali, all'assenza di alberature e/o siepi a schermatura di recinzioni e/o strutture produttive
- nella **città produttiva** al serbatoio di acqua, visibile dalla SCG Tirreno-Jonio, all'assenza di un alberature di schermatura delle recinzioni, a un complessivo senso di poca cura.

4.6. Aree critiche

Rischio sismico: tutte le aree classificate nel Piano Strutturale con fattibilità geologica con modeste limitazioni (Classe 2) e tutto il territorio urbanizzato in quanto “suscettibili” di subire effetti locali di amplificazione sismica ed effetti cosismici.

Rischio idrogeologico:

Aree classificate con fattibilità geologica con consistenti limitazioni (Classe 3) prevalentemente nelle aree golenali del Torrente Jerapotamo, del Fiume Vacale e del Torrente Jarulli e in alcuni casi nel territorio urbanizzato attraversato dal Torrente Jerapotamo e dal Torrente Jarulli. In particolare le zone edificate intorno al Torrente Jarulli, grazie ad un intervento finalizzato alla regimazione delle acque non appaiono più esposte al livello di rischio ABR (R4) con cui sono state classificate dall'ABR della Calabria, ma tale condizioni dovrà essere oggetto di ricomposizione tecnico-amministrativa successivamente al collaudo.

Aree classificate con fattibilità geologica con gravi limitazioni (classe 4) che interessano prevalentemente gli alvei del Torrente Jerapotamo e del Fiume Vacale e le aree golenali del Torrente Jerapotamo sia a monte che a valle; un'area a rischio frana nella località Brogna nel Territorio Urbanizzato.

Città storica: rischio spopolamento e degrado del patrimonio storico culturale e urbanistico.

4.7. Aree sensibili ambientalmente

Corridoi ecologici del Fiume Vacale e del Torrente Jerapotamo



4.8. Quadro di sintesi dell'analisi di contesto

Dall'analisi del contesto territoriale e ambientale di Polistena è stato fatto un quadro sintetico relativo alle criticità e alle potenzialità per ciascun tema e ciascuna componente ambientale, che si riporta nella tabella di seguito.

Tabella 5: Quadro di sintesi dell'analisi di contesto

| Temi ambientali | Componenti ambientali | Criticità/pressioni rilevate | Peculiarità/potenzialità rilevate |
|----------------------------------|--|---|--|
| Fattori climatici e energia | Risparmio energetico | Dato non rilevato | // |
| | Fonti rinnovabili | Basso n° di impianti di autoproduzione | // |
| | Cambiamenti climatici (emissioni da trasporti e industria) | Non risultano emissioni rilevanti | Buona qualità dell'aria |
| Risorse naturali non rinnovabili | Consumo del suolo | Da analisi cartografica, estensione del sistema insediativo/produttivo aggregato e diffuso da 465.700 mq nel 1968 a 2.917.483 mq nel 2007. <u>Territorio Urbanizzato mq 2.661.861 di cui mq 322.072 non edificato</u> Dispersione edilizia diffusa nell'ambito periurbano | |
| | Attività estrattive | nessuna | |
| Atmosfera e agenti fisici | Atmosfera | nessuna | Buona qualità dell'aria |
| | Campi elettromagnetici | nessuno | Nessun campo elettromagnetico rilevante |
| | Rumore | - traffico veicolare lungo la strada dal centro verso l'area industriale; - congestione dei flussi di traffico lungo le vie di accesso attraversamento; - assenza di barriere fonoassorbenti lungo le arterie a scorrimento veloce di attraversamento del centro abitato. | |



| Temi ambientali | Componenti ambientali | Criticità/pressioni rilevate | Peculiarità/potenzialità rilevate |
|--|---|--|--|
| Acqua | Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee | - Dispersione dell'acqua potabile della rete; - eccessivo consumo di acqua potabile; - Scadente qualità dei corpi idrici - inquinamento acque dei corsi d'acqua derivante dalle lavorazioni agricole e dalla mancata depurazione - acqua piovana e acque grigie immesse nel sistema fognario | |
| Suolo | Erosione | ///// | |
| | Rischio idrogeologico | - Area urbana del Torrente Ierulli a rischio inondazione (risolto con lavori di regimazione da collaudare); - sponde torrente Ierapotamo a monte dell'abitato a rischio frana - sponde torrente Vacale rischio esondazione. - Aree golenali Torrente Jerapotamo nel TU - area località Brogna nel TU | |
| | Rischio sismico | Diffuso in tutte le zone edificate con particolare rilevanza nella città storica bassa (vulnerabilità del patrimonio edilizio) | |
| | Desertificazione | ///// | |
| | Incendi | ///// | |
| Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi | Patrimonio boschivo | ///// | |
| | Rete ecologica | Probabile inquinamento corsi d'acqua per assenza depuratori per acque di vegetazione | Torrente Vacale Torrente Jerapotamo |
| | Patrimonio agricolo | | Alto valore agricolo dei terreni Assenza di terreno incolti o abbandonati |
| Rifiuti | Rifiuti urbani | Assenza di una zona per eventuale stoccaggio dei rifiuti solidi | |
| | Raccolta differenziata | Bassa percentuale di raccolta differenziata (36%) | |
| Trasporti | Trasporti | Assenza mezzo di trasporto pubblico interno | |
| Salute | Atmosfera | | Buona qualità dell'aria |
| | Rischi antropogenici | /// | |
| | Rumore | Traffico automobilistico Attività ludiche serali nel centro abitato | |
| | Campi elettromagnetici | nessuna | |



| Temi ambientali | Componenti ambientali | Criticità/pressioni rilevate | Peculiarità/potenzialità rilevate |
|------------------------------------|--------------------------------|---|---|
| | Siti inquinati | Ex discarica comunale | |
| | Rischio di incidente rilevante | | Assenza di rischi di incidenza rilevante |
| | Sicurezza alimentare | | Assenza di rischi per la sicurezza alimentare |
| Risorse culturali e paesaggio | Paesaggio | Degrado urbano e edilizio diffuso | Aree di valenza storica Corsi d'acqua Visuali verso le isole Eolie, la Piana e l'Aspromonte |
| | Beni culturali | Uso di tecniche e materiali non appropriati | Centro storico di interesse provinciale Palazzi storici tutelati Edifici di interesse storico Chiese di interesse storico Biblioteca Museo Patrimonio artistico |
| Sostenibilità sociale ed economica | Sistemi produttivi | Prevalente frammentazione proprietà agricole | Area industriale di rilievo territoriale Valorizzazione del Patrimonio storico-artistico |
| | Turismo | /// | Potenzialità verso il turismo culturale, sociale e rurale Tratta ferroviaria Ex-calabro lucana |
| | Partecipazione e terzo settore | Assenza delle Consulte previste dallo Statuto | Bando degli interessi diffusi Attivato Urban Center Possibilità di scrivere e fare proposte attraverso il web e l'ufficio di piano |

Dai dati rilevati e disponibili emerge che nel territorio di Polistena non si riscontrano elementi particolari di inquinamento dell'aria e non risulta inquinamento elettromagnetico e emissioni rilevanti; non si riscontrano impianti con rischio di incidente rilevante e rischi per la salute umana. Si riscontrano alcune criticità nel sistema di adduzione dell'acqua potabile che registra importanti valori di dispersione nella rete o di altra natura, una criticità di spreco di acqua derivante dall'assenza di sistemi di raccolta delle acque piovane e delle acque grigie che attualmente confluiscono nella rete fognaria, e un probabile, ma non studiato e rilevato, problema di inquinamento delle acque dei corsi d'acqua derivante dalle lavorazioni agricole. Sicuramente il territorio di Polistena è stato interessato, nel tempo, da un importante consumo di suolo e da una rilevante dispersione insediativa nell'ambito periurbano. Il territorio soffre dell'assenza di un sistema di trasporto pubblico interno, ma anche a servizio dei comuni conurbati di Melicucco e di Cinquefrondi. Sebbene abbia aumentato la % di raccolta differenziata questa ancora si attesta ad un livello basso.

Le criticità più importanti riguardano il rischio sismico che interessa tutto il territorio comunale e in particolare il territorio urbanizzato che ne appare vulnerabile e alcune aree con rischio idrogeologico che, con pericolosità differenti interessa gli alvei e le aree golenali del Fiume Vacale, del Torrente Jarulli e del Torrente Jerapotamo anche nell'ambito del territorio urbanizzato. Ci sono poi delle aree a rischio frana lungo i versanti del Torrente Jerapotamo nella zona a monte dell'abitato e in piccola zona vicino l'Ospedale in località Brogna. Appare critica anche la presenza di una discarica comunale oggi in disuso che necessita di bonifica e la presenza di altri detrattori paesaggistico-ambientali, due ex depuratori e una centrale elettrica ubicati in area a valenza paesaggistica (Vacale e



Jerapotamo) e un'area a ridosso dell'ambito urbano. Una criticità diffusa in tutto il territorio comunale è il degrado paesaggistico causato dal sistema edilizio che in molti casi è di bassa qualità, con materiali poveri e carente di qualità architettonica; criticità che si rileva anche nella città storica per interventi e materiali non coerenti con il contesto e per l'abbandono di molti immobili.

Il territorio di Polistena ha una importante dotazione di patrimonio storico-culturale, concentrato prevalentemente nella città storica, un importante dotazione ambientale caratterizzata dalla presenza di due corsi d'acqua (contratto di Fiume del Mesima), di cui uno attraversa il centro storico e tutto l'ambito urbano, un territorio agricolo con elevate potenzialità produttive che soffre però dell'eccessiva polverizzazione delle proprietà, e un'area industriale a servizio anche dei territori limitrofi.

Il quadro sintetico emerso delle criticità e delle potenzialità ambientali ha consentito di definire in maniera più pertinente gli obiettivi di sostenibilità del Piano Strutturale di Polistena.



5. IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' E VERIFICA DI COERENZA ESTERNA E ORIENTAMENTO DEL PIANO

5.1 Definizione degli obiettivi di sostenibilità del Piano Strutturale Comunale di Polistena

Dall'analisi del quadro normativo e programmatico inerente la sostenibilità ambientale che si riporta in appendice e dall'analisi del contesto territoriale e ambientale di riferimento rispetto al quale è emerso il quadro sintetico delle criticità/pressioni e delle peculiarità/potenzialità rilevate del territorio di Polistena (vedi schema precedente par. 4.8 - tabella 5), in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità definiti dalla Regione per il livello sub-regionale (tab. 1 documento di supporto del Disciplinare operativo DGR n. 624/11), opportunamente integrato e modificato sulla base dello studio condotto, si riportano di seguito gli **obiettivi, generali e specifici, di sostenibilità ambientale** individuati per il Piano Strutturale di Polistena. Si specifica che non sono stati presi in considerazione, in quanto ritenute non direttamente pertinenti al PSC, la componente ambientale “aria e agenti atmosferici”, i cui obiettivi comunque sono stati inseriti e valutati nella tematica ambientale della “Salute”, e la tematica dei “Rifiuti” anch'essa valutata non direttamente pertinente al Piano, anche se sono stati inserite nel REU alcune discipline con riferimento alla tematica dei rifiuti.

Tabella 6: *Obiettivi di sostenibilità ambientale del PSC di Polistena in relazione agli obiettivi di riferimento*

| TEMA Componente ambientale | Obiettivi di riferimento (livello nazionale e comunitario) | Obiettivi di sostenibilità generali e specifici per il PSC di Polistena |
|---|---|---|
| FATTORI CLIMATICI ED ENERGIA | Riduzione delle emissioni di gas serra | Ridurre le emissioni dei principali gas climalteranti equivalenti totali e per settore (trasporto e servizi) |
| Risparmio energetico | OS.1 - Risparmio energetico e riduzione dei consumi energetici per i settori (SSS, SNAA) | OS.1.1. Utilizzare strumenti e dotazioni per ridurre i consumi di energia negli usi finali (uso civile, uso produttivo) e la riduzione delle emissioni climalteranti, nell'edilizia privata e pubblica, nel sistema delle reti infrastrutturali pubbliche, nel sistema delle attività produttive (industrie-commercio-agricoltura) |
| Fonti rinnovabili | OS 2. - Incremento produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (Dir. 2001/77/CE, Dlgs 387/2003) | OS.2.1. Aumentare l'energia prodotta da fonti rinnovabili: Sviluppo del solare termico; Sviluppo del solare fotovoltaico; Sperimentazione delle potenzialità di impianti per l'utilizzo di risorse endogene per produzione di energia, biocombustibile e biocarburanti |
| RISORSE NATURALI NON RINNOVABILI | Migliorare l'utilizzo efficace delle risorse per ridurre lo sfruttamento complessivo delle risorse naturali non rinnovabili e i correlati impatti ambientali prodotti dallo sfruttamento delle materie prime, usando nel contempo le risorse naturali rinnovabili a un ritmo compatibile con le loro capacità di rigenerazione - SSS | Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili |
| Consumo del suolo | OS.3 - Utilizzo razionale del suolo per limitare l'occupazione e impermeabilizzazione del suolo - COM(2006)231 | OS.3.1. Riqualificazione, rinnovamento e rifunzionalizzazione del tessuto edilizio urbano e recupero centro storico OS.3.2. Riequilibrio territoriale ed urbanistico OS.3.3. Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo per nuove aree di espansione e favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse e degradate OS.3.4. Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo |
| ACQUA | Per le acque a specifica destinazione funzionale, mantenimento delle caratteristiche qualitative specifiche per ciascun Dlgs 152/2006 | Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento della risorsa idrica |
| Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee | OS.4 -Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni per quelle destinate a particolari usi – Dlgs 152/2006 | OS.4.1. Perseguire usi sostenibili durevoli delle risorse idriche, dando priorità a quelle potabili; OS.4.2. Adeguamento delle infrastrutture fognarie e depurative |
| SUOLO | Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili | Prevenire e mitigare i rischi naturali (idrogeologico, sismico, Incendi) per la popolazione, gli insediamenti e le infrastrutture, pianificando l'uso |



| TEMA Componente ambientale | Obiettivi di riferimento (livello nazionale e comunitario) | Obiettivi di sostenibilità generali e specifici per il PSC di Polistena |
|---|--|---|
| | (suolo) - SSS | della risorsa suolo, integrato a quella della risorsa acqua, a scala di distretto idrografico. Prevenire e ridurre la degradazione dei suoli |
| Rischio idrogeologico | OS. 5 - Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione – Dlgs 152/2006 | OS.5.1. Naturalizzazione dei corsi d'acqua e creazione di fasce riparie naturali nei principali corsi d'acqua urbani, con progressiva rimozione degli interventi antropici a maggiore impatto; OS.5.2. Identificazione della franosità, della pericolosità idrogeologica, del rischio idrogeologico. |
| Rischio sismico | | OS.5.3. Identificazione degli areali del rischio sismico e del rischio sismico locale |
| Flora e Fauna, Vegetazione ed ECOSISTEMI | Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità - SSS | Arrestare la perdita di biodiversità conservazione dei caratteri costitutivi, alla tutela degli elementi di rarità e pregio e alla valorizzazione dell'intero sistema in relazione allo sviluppo turistico |
| Rete ecologica | OS. 6 - Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità - SSS | OS.6.1 Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi; |
| Patrimonio agricolo | OS.7 - Ridurre al minimo i pericoli e i rischi derivanti dai pesticidi per la salute e l'ambiente – COM(2006)372 | OS.7.1. Innovazione tecnologica e ambientale delle produzioni (biologico, biodinamico). |
| TRASPORTI | Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente - SSS | Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente |
| Trasporti e mobilità | OS.8 - Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità - SSS | OS.8.1. Promuovere il trasporto non motorizzato; OS.8.2. Promuovere il trasporto pubblico. |
| SALUTE | Tutelare la salute pubblica e migliorare la qualità della vita e la protezione rispetto ai fattori di minaccia (inquinamento atmosferico, rumore, ecc.) | Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale |
| Rischi antropogenici | OS 9 - Riduzione del numero dei decessi e feriti dovuti a incidenti stradali – SSS, PNSS | OS.9.1. Riduzione numero decessi e feriti dovuti ad incidenti stradali |
| Rumore | OS10 - Valori limite assoluti di immissione delle sorgenti sonore - Dir. 2002/49/CE dlg. 194/2005 - (DPCM 14/11/97 in ottemperanza alla L. 447/95) | OS10.1 Riduzione della popolazione esposta al rischio acustico |
| Campi elettromagnetici | OS11 - Riduzione dei livelli di esposizione ai CEM nocivi per la salute umana - SNAA, DPCM 8/07/2003 | OS 11. Riduzione dell'esposizione ai campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale |



| TEMA Componente ambientale | Obiettivi di riferimento (livello nazionale e comunitario) | Obiettivi di sostenibilità generali e specifici per il PSC di Polistena |
|--|--|--|
| Siti inquinati | OS 12 - Ridurre la contaminazione del suolo e i rischi che questa provoca – COM(2006)231 | OS.12.1. Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati; |
| RISORSE CULTURALI E PAESAGGIO | Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP | Salvaguardare e sviluppare creativamente i paesaggi culturali di speciale rilevanza storica, estetica ed ecologica |
| Paesaggio | OS.13 - Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP | OS.13.1. Recupero e valorizzazione del centro storico e dei loro paesaggi associati; OS.13.2. Riqualificazione dei paesaggi urbani e periurbani |
| Beni culturali e ambientali | OS. 14 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA | OS.14.1. Integrazione del paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio; OS.14.2. Recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati con quelli. |
| SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA | | |
| Sistemi produttivi | OS. 15 - Riqualificazione insediativa degli ambiti industriali e terziari | OS.15.1. Incentivare la rilocalizzazione delle attività dislocate esternamente alle aree attrezzate attraverso il governo delle trasformazioni urbane e della conversione/riconversione insediativa in un'ottica di centralità geografica quale fattore di vantaggio. |
| | OS.16 -Strutturazione di un sistema di aree attrezzate di interesse sovracomunale | OS.16.1 Creazione di piattaforme multifunzionali per lo sviluppo locale |
| Turismo | OS.17 - Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale con la finalità di contribuire positivamente allo stesso migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali. | OS.17.1. Incentivare la creazione di strutture ricettive legate alle risorse locali (centro storico, agriturismo, turismo rurale, realtà sociali etc.) |



| TEMA Componente ambientale | Obiettivi di riferimento (livello nazionale e comunitario) | Obiettivi di sostenibilità generali e specifici per il PSC di Polistena |
|---|---|--|
| Partecipazione e terzo settore | OS.18 - Promozione della consapevolezza e della partecipazione democratica al sistema di sicurezza ambientale | OS.18.1. Organizzazione di eventi pubblici per la facilitazione della partecipazione (assemblee, dibattiti, ecc.) Attivazione della possibilità di interazione con l'Amministrazione anche attraverso il web a fini partecipativi; OS.18.2. Elaborazione di documenti di supporto alla partecipazione sia in termini di divulgazione (volantini, brochure, manifesti) che di facilitazione (schede non tecniche sui contenuti del PSC, formulari per la raccolta delle proposte, ecc) |

Tabella 7: *Obiettivi generali e specifici di sostenibilità ambientale del PSC di Polistena*

| TEMA Componente ambientale | Obiettivi generali di sostenibilità del PSC | Obiettivi specifici di sostenibilità del PSC |
|---|---|--|
| FATTORI CLIMATICI ED ENERGIA | | |
| Risparmio energetico | Ridurre le emissioni dei principali gas climalteranti equivalenti totali e per settore (trasporto e servizi) | OS.1.1. Utilizzare strumenti e dotazioni per ridurre i consumi di energia negli usi finali (uso civile, uso produttivo) e la riduzione delle emissioni climalteranti, nell'edilizia privata e pubblica, nel sistema delle reti infrastrutturali pubbliche, nel sistema delle attività produttive (industrie-commercio-agricoltura) |
| Fonti rinnovabili | | OS.2.1. Aumentare l'energia prodotta da fonti rinnovabili: Sviluppo del solare termico; Sviluppo del solare fotovoltaico; Sperimentazione delle potenzialità di impianti per l'utilizzo di risorse endogene per produzione di energia, biocombustibile e biocarburanti |
| RISORSE NATURALI NON RINNOVABILI | | |
| Consumo del suolo | Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili | OS.3.1. Riqualficazione, rinnovamento e rifunzionalizzazione del tessuto edilizio urbano e recupero centro storico OS.3.2. Riequilibrio territoriale ed urbanistico OS.3.3. Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo per nuove aree di espansione e favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse e degradate OS.3.4. Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo |
| ACQUA | | |
| Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee | Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento della risorsa idrica | OS.4.1. Perseguire usi sostenibili durevoli delle risorse idriche, dando priorità a quelle potabili; OS.4.2. Adeguamento delle infrastrutture fognarie e depurative |
| SUOLO | | |
| Rischio idrogeologico | Prevenire e mitigare i rischi naturali (idrogeologico, sismico, Incendi) per la popolazione, gli insediamenti e le infrastrutture, pianificando l'uso della risorsa suolo, integrato a quella della risorsa acqua, a scala di distretto idrografico. Prevenire e ridurre la degradazione dei suoli | OS.5.1. Naturalizzazione dei corsi d'acqua e creazione di fasce riparie naturali nei principali corsi d'acqua urbani, con progressiva rimozione degli interventi antropici a maggiore impatto; OS.5.2. Identificazione della franosità, della pericolosità idrogeologica, del rischio idrogeologico. |
| Rischio sismico | | OS.5.3. Identificazione degli areali del rischio sismico e del rischio sismico locale |
| Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi | | |
| Rete ecologica | Arrestare la perdita di biodiversità conservazione | OS.6.1 Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi; |



| TEMA Componente ambientale | Obiettivi generali di sostenibilità del PSC | Obiettivi specifici di sostenibilità del PSC |
|--------------------------------------|--|--|
| Patrimonio agricolo | dei caratteri costitutivi, alla tutela degli elementi di rarità e pregio e alla valorizzazione dell'intero sistema in relazione allo sviluppo turistico | OS.7.1. Innovazione tecnologica e ambientale delle produzioni (biologico, biodinamico). |
| TRASPORTI | | |
| Trasporti e mobilità | Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente | OS.8.1. Promuovere il trasporto non motorizzato; OS.8.2. Promuovere il trasporto pubblico. |
| SALUTE | | |
| Rischi antropogenici | Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale | OS.9.1. Riduzione numero decessi e feriti dovuti ad incidenti stradali |
| Rumore | | OS10.1 Riduzione della popolazione esposta al rischio acustico |
| Campi elettromagnetici | | OS 11. Riduzione dell'esposizione ai campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale |
| Siti inquinati | | OS.12.1. Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati; |
| RISORSE CULTURALI E PAESAGGIO | | |
| Paesaggio | Salvaguardare e sviluppare creativamente i paesaggi culturali di speciale rilevanza storica, estetica ed ecologica | OS.13.1. Recupero e valorizzazione del centro storico e dei loro paesaggi associati; OS.13.2. Riqualificazione dei paesaggi urbani e periurbani |
| Beni culturali e ambientali | | OS.14.1. Integrazione del paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio; OS.14.2. Recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati con quelli. |



| SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E SOCIALE | | |
|--|--|--|
| Sistemi produttivi | Sostenibilità economica e sociale | OS.15.1. Incentivare la rilocalizzazione delle attività dislocate esternamente alle aree attrezzate attraverso il governo delle trasformazioni urbane e della conversione/riconversione insediativa in un'ottica di centralità geografica quale fattore di vantaggio. |
| Turismo | | OS.16.1 Creazione di piattaforme multifunzionali per lo sviluppo locale |
| Partecipazione e terzo settore | | OS.17.1. Incentivare la creazione di strutture ricettive legate alle risorse locali (centro storico, agriturismo, turismo rurale, realtà sociali etc.) OS.18.1. Organizzazione di eventi pubblici per la facilitazione della partecipazione (assemblee, dibattiti, ecc.) Attivazione della possibilità di interazione con l'Amministrazione anche attraverso il web a fini partecipativi; OS.18.2. Elaborazione di documenti di supporto alla partecipazione sia in termini di divulgazione (volantini, brochure, manifesti) che di facilitazione (schede non tecniche sui contenuti del PSC, formulari per la raccolta delle proposte, ecc) |



5.2 Verifica di coerenza esterna

La verifica di coerenza esterna riguarda le relazioni che intercorrono fra gli obiettivi strategici della proposta del Piano Strutturale di Polistena (vedi tabella 8) e gli obiettivi di sostenibilità di riferimento contenuti nelle direttive/accordi internazionali e nazionali selezionati per il PSC (tabella 6) e la verifica di coerenza degli stessi con gli obiettivi di sostenibilità dei piani e programmi sovraordinati ricadenti nel territorio di Polistena.

L'analisi di coerenza ambientale esterna prende in considerazione come le strategie generali di livello nazionale ed internazionale e i relativi obiettivi di sostenibilità definiti per il Piano Strutturale di Polistena trovino un riferimento negli obiettivi strategici della proposta del Piano Strutturale di Polistena attraverso una matrice che ne evidenzia la relazione.

Inoltre con riferimento al QTRP si è fatta una valutazione delle relazioni che intercorrono tra gli obiettivi generali di sostenibilità del QTRP e gli Obiettivi strategici del PSC.

La suddetta valutazione non è stata fatta per il PTCP di Reggio Calabria, in quanto dalla relativa VAS non è stato possibile individuare gli obiettivi di sostenibilità del PTCP.

Tuttavia, già nel precedente paragrafo 3.3. "Rapporto con altri Piani e Programmi pertinenti", sono state elaborate le matrici di coerenza esterna tra gli strumenti sovraordinati del QTRP e del PTCP e la proposta di PSC nelle quali sono state verificate le relazioni tra i relativi obiettivi strategici.

Nella colonna “valutazione complessiva”, inoltre, è riportata una valutazione degli obiettivi della proposta di piano rispetto a ciascun obiettivo di sostenibilità di riferimento considerato. La valutazione è stata semplificata attraverso la sommatoria degli obiettivi di piano, coerenti/sinergici e no.

Di seguito si riporta la Legenda:

| Elevata coerenza e/o sinergia | Moderata coerenza e/o sinergia | Nessuna correlazione | Incoerenza e/o discordanza |
|--------------------------------------|---------------------------------------|-----------------------------|-----------------------------------|
| ++ | + | 0 | - |



Tabella 8. Obiettivi strategici della proposta di Piano strutturale:

| Asse strategico | Obiettivo Strategico di Piano |
|--|--|
| Competitività territoriale | 1. Rafforzare il ruolo di Polarità territoriale nel contesto metropolitano della Piana di Gioia Tauro e aumentare la popolazione residente |
| Riqualificazione della città, del territorio e del paesaggio | 2. Delineare un riconoscibile disegno urbano della città che raccordi le parti storiche con quelle di più recente formazione, attraverso anche l'individuazione e/o la rigenerazione di nuove centralità e nuovi assi urbani |
| | 3. Tutelare e valorizzare i belvedere e le relative visuali |
| | 4. Limitare il nuovo consumo di suolo e contenere la dispersione edilizia |
| | 5. Riqualificare, rigenerare e ammodernare la città esistente in ambito urbano |
| | 6. Riqualificare e rigenerare l'ambito periurbano (frange periurbane) e le relative aree agricole (campagne periurbane) |
| | 7. Riscoprire, riqualificare, tutelare e valorizzare la città storica e il patrimonio storico-culturale |
| | Sicurezza ambientale, qualità della vita e sostenibilità |
| 9. Adeguare, ammodernare e mettere in sicurezza gli assi stradali della rete principale e secondaria | |
| 10. Aumentare la dotazione di edilizia sociale e popolare | |
| 11. Migliorare la qualità edilizia, urbana, paesaggistica e ambientale | |
| 12. Ampliare il sistema dei parchi urbani - valorizzare i paesaggi dell'acqua e rafforzare la rete ecologica provinciale | |
| 13. Tutelare la salute dei cittadini e gli ambienti di vita | |
| 14. Riduzione consumo acqua e depurazione acque (piovane e grigie) | |
| 15. Riduzione dei rischi sismici e idrogeologici | |
| Sviluppo delle risorse locali | 16. Concentrare e potenziare i luoghi della produzione artigianale e industriale |
| | 17. Potenziare, qualificare e valorizzare i luoghi della produzione agricola; |
| | 18. Recuperare il valore storico del centro di Polistena e sviluppare le potenzialità turistiche |
| | 19. Sviluppare la rete del sociale |



Valutazione di coerenza tra gli Obiettivi di sostenibilità di riferimento (di livello comunitario e nazionali) assunti per il PSC di Polistena e gli Obiettivi strategici del PSC (Tabella 9)

Dall'analisi delle relazioni che intercorrono tra i 19 obiettivi strategici assunti dalla proposta del Piano Strutturale Comunale di Polistena e gli obiettivi di sostenibilità di riferimento di livello comunitario e nazionale assunti per il PSC di Polistena (tabella 6 - par. 5.1) queste risultano complessivamente coerenti.

Tutti gli obiettivi di sostenibilità sono soddisfatti dagli Obiettivi strategici di piano.

Nello specifico il Piano di Polistena appare particolarmente sensibile alle tematiche inerenti alla protezione e riqualificazione dei paesaggi e del patrimonio storico costruito e alla riqualificazione insediativa. Obiettivi che derivano dalla scelta fatta di orientare il piano prevalentemente verso la riqualificazione diffusa del territorio, del paesaggio e del patrimonio costruito e la valorizzazione del sistema delle risorse locali sebbene sia stata prevista un'espansione per eventuali future necessità.

Dalla valutazione della coerenza esterna appaiono **solo 2 punti di incoerenza/discordanza**, entrambi inerenti all'obiettivo di sostenibilità della limitazione del consumo di suolo. Tale discordanza deriva dalla scelta di voler rafforzare il ruolo di polarità territoriale di Polistena nel sistema della Piana di Gioia Tauro che necessariamente la porterà a dotarsi di nuove attrezzature di interesse collettivo, non tutte ubicabili nelle aree di ammagliamento, nuove aree per l'espansione industriale concentrata nella città produttiva a servizio anche dei territori limitrofi, dalla scelta di creare un sistema viario (ring) di arginatura del sistema urbano e periurbano e dalla possibile espansione residenziale di conurbazione verso San Giorgio Morgeto a verso Melicucco da attivare solo a completamento dei vuoti urbani e delle aree non edificate a supporto della eventuale nuova popolazione che si potrebbe insediare.

Valutazione di coerenza tra gli Obiettivi generali di sostenibilità del QTRP e gli Obiettivi strategici del PSC (Tabella 10)

Dall'analisi svolta emerge una sostanziale coerenza tra gli obiettivi generali di sostenibilità del QTRP, considerati pertinenti il territorio di Polistena, e gli obiettivi strategici della proposta di Piano. Anche in questo caso emerge come elemento di incoerenza l'obiettivo strategico del PSC di rafforzare il ruolo di polarità territoriale di Polistena con l'obiettivo di sostenibilità ambientale del QTRP della limitazione del Consumo di suolo.



Tabella 9: Matrice di coerenza esterna - Obiettivi di sostenibilità (rif. nazionale/comunitario) del PSC – Obiettivi strategici proposta di PSC

| Obiettivi di sostenibilità di riferimento a livello nazionale e comunitario del PSC Polistena | Obiettivi strategici della proposta di “PSC Polistena” | | | | | | | | | | | | | | | | | | | Val. compl. | | |
|---|--|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-------------|---|---|
| | A | | B | | | | | C | | | | | | | D | | | | | + | - | |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | | | |
| Fattori climatici ed energia | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Risparmio Energetico OS.1 - Risparmio energetico e riduzione dei consumi energetici per i settori. | 0 | 0 | 0 | 0 | + | + | 0 | + | 0 | 0 | + | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + | 0 | 0 | 5 | 0 | |
| Fonti rinnovabili OS 2. - Incremento produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. | 0 | 0 | 0 | 0 | + | + | 0 | 0 | 0 | 0 | + | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + | 0 | 0 | 4 | 0 | |
| Risorse Naturali non rinnovabili | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Consumo suolo OS.3 - Utilizzo razionale del suolo per limitare l'occupazione e impermeabilizzazione del suolo | - | 0 | 0 | + | + | + | + | - | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + | 0 | 0 | 0 | 5 | 2 |
| Acqua | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee - OS.4 -Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni per quelle destinate a particolari usi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + | ++ | + | 0 | + | + | 0 | 0 | 5 | 0 | |
| Suolo | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Rischio idrogeologico e sismico - OS. 5 - Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + | 0 | + | 0 | + | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 0 | |
| Flora, fauna, vegetazione e ecosistemi | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |



| Obiettivi di sostenibilità di riferimento a livello nazionale e comunitario del PSC Polistena | Obiettivi strategici della proposta di “PSC Polistena” | | | | | | | | | | | | | | | | | | | Val. compl. | |
|---|--|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-------------|---|
| | A | B | | | | | | C | | | | | | D | | | | | | + | - |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | | |
| Rete ecologica - OS. 6 - Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità | 0 | 0 | 0 | + | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + | + | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + | 4 | 0 |
| Patrimonio agricolo - OS.7 - Ridurre al minimo i pericoli e i rischi derivanti dai pesticidi per la salute e l'ambiente | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Trasporti | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Trasporti e mobilità OS.8 - Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità | 0 | + | 0 | 0 | + | 0 | 0 | + | + | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 0 |
| Salute | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Rischi antropogenici OS 9 - Riduzione del numero dei decessi e feriti dovuti a incidenti stradali | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + | + | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Rumore OS10 - Valori limite assoluti di immissione delle sorgenti sonore - Dir. 2002/49/CE dlg. 194/2005 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | ++ | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Campi elettromagnetici OS11 - Riduzione dei livelli di esposizione ai CEM nocivi per la salute umana - SNAA, DPCM 8/07/2003 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | ++ | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Siti inquinati OS.12 - Ridurre la contaminazione del suolo e i rischi che questa provoca | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + | 0 | + | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Risorse culturali e paesaggio | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Paesaggio OS.13 - Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi | 0 | + | + | + | + | 0 | + | + | 0 | 0 | + | + | 0 | 0 | + | 0 | 0 | + | + | 10 | 0 |



| Obiettivi di sostenibilità di riferimento a livello nazionale e comunitario del PSC Polistena | Obiettivi strategici della proposta di “PSC Polistena” | | | | | | | | | | | | | | | | | | | Val. compl. | | |
|---|--|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-------------|---|---|
| | A | B | | | | | | C | | | | | | D | | | | | | + | - | |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | | | |
| Beni culturali OS.14 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale | + | 0 | + | 0 | + | 0 | + | + | 0 | + | + | 0 | 0 | 0 | + | 0 | 0 | 0 | 0 | 7 | 0 | |
| Sostenibilità sociale e economica | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sistemi produttivi OS. 15 - Riqualificazione insediativa degli ambiti industriali e terziari | + | 0 | 0 | 0 | + | + | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + | 0 | 0 | + | 0 | 0 | 0 | 5 | 0 | |
| Sistemi produttivi OS.16 -Strutturazione di un sistema di aree attrezzate di interesse sovracomunale | + | + | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + | + | 0 | 0 | 2 | 0 | |
| Turismo OS.17 - Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale con la finalità di contribuire positivamente allo stesso migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + | + | 0 | 0 | 0 | + | + | 0 | 0 | 0 | + | + | 0 | 4 | 0 | |
| Partecipazione e terzo settore OS.18 - Promozione della consapevolezza e della partecipazione democratica al sistema di sicurezza ambientale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | ++ | 1 | 0 |



Tabella 10: Matrice di coerenza esterna - Obiettivi di sostenibilità generali del QTR - Obiettivi strategici PSC

| Obiettivi di sostenibilità generali del QTR pertinenti il PSC Polistena | Obiettivi della proposta di "PSC Polistena" | | | | | | | | | | | | | | | | | | | Val. compl. | | |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-------------|----|---|
| | A | B | | | | | | C | | | | | | | | | D | | | | + | - |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | | | |
| Popolazione, salute e ambiente urbano | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale e\o inquinamento industriale | | | | | | | | | | | | | + | | | | | | | | 1 | |
| Migliorare le condizioni di vivibilità dei centri urbani | | + | | | + | + | + | + | | + | | + | + | + | | + | | | + | + | 12 | |
| Promuovere lo sviluppo sostenibile dei territori urbani | | | | | + | + | + | | | | | | | | | | | | + | + | 5 | |
| Rischi territoriali | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Attivare misure e azioni per proteggere la vita e la salute dei cittadini ed il patrimonio di centri urbani, edifici ed infrastrutture | | | | | | | + | | | | | | + | | + | | | | | | 3 | |
| Prevenire e mitigare i rischi territoriali Individuare e classificare i siti in frana | | | | | | | | | | | | | | | + | | | | | | 1 | |
| Attuare misure di prevenzione a scala Comunale da rischio radon | | | | | | | | | | | | | + | | | | | | | | 1 | |
| Prevenire il Rischio di incidente rilevante | | | | | | | | | | | | | + | | | | | | | | | |
| Suolo | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Limitare il consumo di suolo per usi | - | | | + | + | + | + | | | | | | | | | | | | | 4 | 1 | |



| Obiettivi di sostenibilità generali del QTR pertinenti il PSC Polistena | Obiettivi della proposta di “PSC Polistena” | | | | | | | | | | | | | | | | | | | Val. compl. | | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-------------|---|--|--|--|--|--|
| | A | B | | | | | | C | | | | | | | D | | | | | + | - | | | | | |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | | | | | | | |
| residenziali. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Mobilità e trasporti | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sviluppare un sistema di trasporto sostenibile | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Paesaggio e Patrimonio culturale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Consolidamento ed ampliamento dei processi di tutela, valorizzazione e recupero del patrimonio storico, culturale e archeologico | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Individuazione, analisi delle condizioni eco paesaggistiche, tutela e riqualificazione di corsi e specchi d'acqua | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Analisi della qualità paesaggistica degli insediamenti e individuazione degli elementi di maggiore degrado e riqualificazione | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Acqua | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Conservazione o ripristino della risorsa idrica | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

5.3 Verifica di coerenza interna

L'analisi di coerenza interna prevede il confronto fra gli obiettivi specifici di sostenibilità del PSC e i progetti/programmi strategici, al fine di evidenziare la rispondenza della strategia e degli strumenti scelti per la sua attuazione agli obiettivi di sostenibilità individuati. Inoltre la coerenza interna dovrà assicurare l'efficacia della strategia d'intervento con le criticità/pressioni e peculiarità/potenzialità evidenziate nell'analisi del contesto territoriale e ambientale. A tal fine, la verifica di coerenza interna è stata fatta sia attraverso la costruzione della “Matrice Obiettivi di sostenibilità specifici del PSC/progetti e programmi strategici del PSC”, sia attraverso una descrizione delle previsioni del PSC in risposta alla criticità/pressioni e alle potenzialità emerse dall'analisi del contesto territoriale e ambientale.

5.3.1 Matrice di verifica di coerenza interna

La matrice di coerenza ambientale interna mette in relazione gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale formulati per il Piano e le Azioni/interventi della proposta del PSC di Polistena, che si riportano di seguito, al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità.

Tabella 11. Progetti e programmi strategici della proposta di piano oggetto di verifica di coerenza

| Asse strategico | Progetto/programma strategico |
|--|--|
| Competitività territoriale | 1.1 Realizzazione della biblioteca e del museo intercomunale presso Palazzo Sigillò |
| | 1.2. Realizzazione del centro fieristico (mercati settimanali e eventi periodici) |
| | 1.3. Realizzazione centro servizi per l'agricoltura -servizio logistica nella zona industriale del nodo locale e adeguamento asse stradale Melicucco-Cinquefrondi |
| | 1.4. Ampliamento struttura ospedaliera e strutture per servizi sanitari |
| | 1.5. Completamento e riqualificazione dell'area San Biagio (Palazzetto sport, Stadio e Piscina) - percorso verde urbano |
| | 1.6. Nel TDU nuove strutture per istruzione professionale legata al settore agricolo e forestale (PTCP) |
| Riqualificazione della città, del territorio e del paesaggio | 2.1. le Porte della città (Via Vescovo Morabito, Via Catena, nodi di scambio Piazza Fioretti, Piazzale Grecà- Stazione, Via don Longo) - e gli assi di attraversamento |
| | 2.2. Progetto urbano di Rigenerazione Via Santa Marina |
| | 3.1. Riqualificazione dei belvedere e delle visuali (Piazza della Trinità - Piazzetta bellavista- Villa Santa Maria/area Chiesa Immacolata/Cinema Garibaldi - La Favignana -percorsi pedonali storici di collegamento tra città alta e città bassa - piazzale ospedale, terrazza Istituto Renda ...) |
| | 6.1. Chiusura delle maglie viarie aperte nelle periferie urbane e nella frangia periurbana e raccordo dell'ambito urbano con la frangia periurbana attraverso processi di ricucitura e ammagliamento |
| | 7.1. Programma di Riqualificazione urbana e rivitalizzazione della città storica (Convitto diffuso a supporto dei ragazzi liceali : la città dei ragazzi - "Le vie del Gusto" nel quartiere Immacolata, in sinergia con le scuole superiori - Centro commerciale naturale - Edilizia sociale...) |
| | 7.2. Realizzazione del parco storico-paesaggistico della Favignana |
| Qualità della vita, sostenibilità e | 8.1. Collegamento meccanizzato di raccordo tra la città bassa e la città alta (Santa Marina e la Trinità) |
| | 8.2. Realizzazione del RING di chiusura delle frange periurbane e creazione assi di accesso tra la periferia periurbana e la città consolidata con percorsi ciclabili e pedonali; |
| | 8.3. Realizzazione di nuovi parcheggi a servizio della città storica alta e della città consolidata |
| | 8.4. Adeguamento del sistema stradale ad anello per l'attivazione di un autobus a servizio cittadino a ciclo continuo |
| | 8.5. Percorso verde urbano |



| Asse strategico | Progetto/programma strategico |
|-------------------------------|---|
| sicurezza ambientale | 10.1. Nuova area da destinare ad edilizia popolare e housing sociale (ATO6) |
| | 12.1. Parchi urbani Ierapotamo - Jarulli - Grecà e Parco rurale del Vacale |
| | 12.2. Corridoi Ecologici Torrente Ierapotamo e Fiume Vacale |
| | 13.3. Programmi Integrati di intervento per la rinaturalizzazione delle Fiumare e la loro sistemazione a verde (QTR) |
| | 14.1. Realizzazione della rete urbana delle acque pluviali. 14.1. Realizzazione della rete urbana delle acque pluviali |
| Sviluppo delle risorse locali | 18.1 Programma per lo sviluppo turistico di Polistena |
| | 19.1. Realizzazione Parco Orti sociali |

Legenda:

| Elevata coerenza e/o sinergia | Moderata coerenza e/o sinergia | Nessuna correlazione | Incoerenza e/o discordanza |
|-------------------------------|--------------------------------|----------------------|----------------------------|
| ++ | + | 0 | - |

Dall'analisi delle matrici di coerenza interna emerge complessivamente una coerenza diffusa tra i Progetti e programmi strategici previsti dal Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati per il PSC di Polistena.

Per ogni obiettivo ambientale risulta coerente o in sinergia almeno un intervento e/o strumento previsto dal PSC.

Emergono invece **alcune incoerenze**. Sono incoerenze parziali e fanno riferimento prevalentemente ad alcuni progetti strategici previsti per rafforzare il ruolo di polarità territoriale di Polistena rispetto alla Piana di Gioia Tauro. In particolare sono i progetti che interessano la localizzazione di nuove strutture scolastiche e nuovi servizi amministrativi che si prevede possano essere collocati nei territori da urbanizzare comunque previsti nel rispetto dell'obiettivo del riammagliamentamento e delle previsioni del QTRP e del PTCP di Reggio Calabria in quanto previste verso la direttrice di San Giorgio Morgeto e la direttrice di Melicucco. Molti degli interventi previsti per l'asse strategico della Competitività territoriale risultano quindi incoerenti all'obiettivo della riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo (OS3.5), mentre solo alcuni sono incoerenti con l'obiettivo della limitazione del consumo di suolo (OS 3.4) e questi riguardano l'espansione prevista attraverso il territorio urbanizzabile. Questi comunque sono gli unici obiettivi ambientali per i quali si riscontrano delle incoerenze e sono riferiti ai progetti che non si limitano alla riqualificazione ma che prevedono nuovi interventi su suoli attualmente inedificati.



Tabella 12: Verifica e di coerenza interna - obiettivi specifici di sostenibilità PSC – progetti/programmi PSC (competitività territoriale - riqualificazione della città, del territorio e del paesaggio)

| TEMI AMBIENTALI | OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' PROPOSTA PSC POLISTENA | PROGETTI E PROGRAMMI STRATEGICI DELLA PROPOSTA PSC | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|------------------------------------|--|--|-----|-----|-----|-----|-----|-----|--|-----|-----|--|--|--|----|-----|-----|-----|--|
| | | COMPETITIVITA' TERRITORIALE | | | | | | | RIQUALIFICAZIONE DELLA CITTÀ, DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO | | | | | | | | | | |
| | | 1.1 | 1.2 | 1.3 | 1.4 | 1.5 | 1.6 | 1.7 | 2.1 | 2.2 | 3.1 | | | | | 6.1 | 7.1 | 7.2 | |
| Fattori climatici e energia | OS.1.1 riduzione consumi di energia negli usi finali (uso civile, uso produttivo) e delle emissioni climalteranti. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + | 0 | | | | 0 | 0 | 0 | | |
| | OS.2.1. Aumentare l'energia prodotta da fonti rinnovabili | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + | 0 | | | | 0 | 0 | 0 | | |
| Risorse naturali non rinnovabili | OS.3.1. Riqualificare, rigenerare e ammodernare la città esistente in ambito urbano e periurbano | + | + | 0 | + | ++ | 0 | 0 | ++ | ++ | ++ | | | | ++ | ++ | ++ | | |
| | OS.3.2. Riequilibrio territoriale ed urbanistico | + | + | + | 0 | + | + | + | 0 | ++ | 0 | | | | ++ | ++ | + | | |
| | OS.3.3. Creazione di un sistema urbano multipolare e qualificato, in grado di soddisfare la domanda di qualità della popolazione residente, attraverso una rete di interrelazioni tra residenze, servizi, attività produttive e risorse ambientali e culturali | ++ | ++ | ++ | 0 | ++ | ++ | ++ | 0 | ++ | 0 | | | | ++ | ++ | + | | |
| | OS.3.4. Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo per nuove aree di espansione | ++ | + | 0 | + | + | - | - | 0 | ++ | 0 | | | | + | ++ | 0 | | |
| | OS.3.5. Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo | 0 | - | - | - | 0 | - | - | 0 | + | 0 | | | | 0 | + | 0 | | |
| Acqua | OS.4.1. Perseguire usi sostenibili durevoli delle risorse idriche, dando priorità a quelle potabili; | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + | 0 | | | | 0 | 0 | 0 | | |
| | OS.4.2. Adeguamento delle infrastrutture fognarie e depurative | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + | 0 | | | | 0 | 0 | 0 | | |
| Suolo | OS.5.1. Naturalizzazione dei corsi d'acqua e creazione di fasce riparie naturali nei principali corsi d'acqua urbani, con progressiva rimozione degli interventi antropici a maggiore impatto; | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | + | 0 | 0 | | |
| | OS.5.2. Identificazione della franosità, della pericolosità idrogeologica, del rischio idrogeologico; | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | 0 | 0 | 0 | | |
| | OS.5.3. Identificazione degli areali del rischio sismico e del rischio sismico locale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | ++ | 0 | | | | 0 | 0 | 0 | | |
| Vegetazione e ecosistemi | OS.6.1 Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi; | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | ++ | 0 | 0 | | |
| | OS.6.2. Innovazione tecnologica e ambientale delle produzioni (biologico, biodinamico). | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | 0 | + | 0 | | |
| Trasporti | OS.8.1. Promuovere il trasporto non motorizzato | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | 0 | 0 | 0 | | |
| | OS.8.2. Promuovere il trasporto pubblico | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | 0 | 0 | 0 | | |
| Salute | OS.9.1. Riduzione numero decessi e feriti dovuti ad incidenti stradali | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | 0 | 0 | 0 | | |
| | OS.10.1. Riduzione della popolazione esposta all'inquinamento acustico | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + | 0 | 0 | | | | 0 | 0 | 0 | | |
| | OS.11.1. Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | 0 | 0 | 0 | | |
| | OS.12.1. Eliminazione delle sorgenti di inquinamento e riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati; | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | 0 | 0 | 0 | | |
| Risorse culturali e paesaggio | OS.13.1. Recupero e valorizzazione del centro storico e dei loro paesaggi associati; | + | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | ++ | ++ | | | | 0 | ++ | ++ | | |
| | OS.13.2. Valorizzare il patrimonio culturale; | ++ | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + | ++ | | | | 0 | ++ | ++ | | |
| | OS.13.3. Riqualificazione dei paesaggi urbani e periurbani | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | ++ | ++ | ++ | | | | ++ | ++ | ++ | | |
| | OS.14.1. Integrazione del paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio; | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | + | + | ++ | | | | ++ | ++ | ++ | | |
| | OS.14.2. Recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati con quelli. | ++ | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | ++ | ++ | ++ | | | | + | ++ | ++ | | |
| Sostenibilità sociale ed economica | OS.15.1 Incentivare la rilocalizzazione delle attività dislocate esternamente alle aree attrezzate attraverso il governo delle trasformazioni urbane e della conversione/riconversione insediativa in un'ottica di centralità geografica quale fattore di vantaggio. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | ++ | 0 | | | | 0 | 0 | 0 | | |
| | OS.16.1. Creazione di piattaforme multifunzionali per lo sviluppo locale | 0 | 0 | ++ | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | 0 | 0 | 0 | | |
| | OS.17.1. Incentivare la creazione di strutture ricettive legate alle risorse locali (centro storico, agriturismo, turismo rurale, realtà sociali etc.) | 0 | 0 | ++ | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | 0 | + | + | | |
| | OS.18.1. Organizzazione di eventi pubblici per la facilitazione della partecipazione (assemblee, dibattiti, ecc.) Attivazione della possibilità di interazione con l'Amministrazione anche attraverso il web a fini partecipativi; | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | + | 0 | 0 | | |
| | OS.18.2. Elaborazione di documenti di supporto alla partecipazione sia in termini di divulgazione (volantini, brochure, manifesti) che di facilitazione (schede non tecniche sui contenuti del PSC, formulari per la raccolta delle proposte, ecc.) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | + | 0 | 0 | | |



| TEMI AMBIENTALI | OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' PROPOSTA PSC POLISTENA | AZIONI/STRUMENTI DELLA PROPOSTA PSC | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|------------------------------------|--|--|-----|-----|-----|-----|------|--|--|--|--|----|----|-------------------------------|------|------|----|----|------|
| | | Qualità della vita, sostenibilità e sicurezza ambientale | | | | | | | | | | | | Sviluppo delle risorse locali | | | | | |
| | | 8.1 | 8.2 | 8.3 | 8.4 | 8.5 | 10.1 | | | | | | | 12.1 | 12.2 | 14.1 | | | 18.1 |
| Fattori climatici e energia | OS.1.1 riduzione consumi di energia negli usi finali (uso civile, uso produttivo) e delle emissioni climalteranti. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | | 0 | 0 | 0 | | | 0 | 0 |
| | OS.2.1. Aumentare l'energia prodotta da fonti rinnovabili | 0 | 0 | ++ | 0 | 0 | + | | | | | | 0 | 0 | 0 | | | 0 | 0 |
| Risorse naturali non rinnovabili | OS.3.1. Riqualificare, rigenerare e ammodernare la città esistente in ambito urbano e periurbano | + | + | + | + | + | + | | | | | ++ | ++ | 0 | | | ++ | + | |
| | OS.3.2. Riequilibrio territoriale ed urbanistico | + | 0 | 0 | + | 0 | + | | | | | ++ | ++ | 0 | | | + | + | |
| | OS.3.3. Creazione di un sistema urbano multipolare e qualificato, in grado di soddisfare la domanda di qualità della popolazione residente, attraverso una rete di interrelazioni tra residenze, servizi, attività produttive e risorse ambientali e culturali | 0 | ++ | ++ | 0 | + | 0 | | | | | ++ | ++ | 0 | | | + | + | |
| | OS.3.4. Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo per nuove aree di espansione | 0 | + | + | 0 | 0 | + | | | | | 0 | 0 | 0 | | | + | 0 | |
| | OS.3.5. Favorire aggregazioni intercomunali ottimizzando l'utilizzo e il riuso di aree già realizzate o previste dalla pianificazione vigente. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | 0 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | |
| | OS.3.6. Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo | 0 | - | - | 0 | 0 | - | | | | | 0 | 0 | 0 | | | 0 | ++ | |
| Acqua | OS.4.1. Perseguire usi sostenibili durevoli delle risorse idriche, dando priorità a quelle potabili; | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | 0 | ++ | + | | | 0 | 0 | |
| | OS.4.2. Adeguamento delle infrastrutture fognarie e depurative | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | 0 | 0 | ++ | | | 0 | 0 | |
| Suolo | OS.5.1. Naturalizzazione dei corsi d'acqua e creazione di fasce riparie naturali nei principali corsi d'acqua urbani, con progressiva rimozione degli interventi antropici a maggiore impatto; | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | ++ | ++ | 0 | | | 0 | 0 | |
| | OS.5.2. Identificazione della franosità, della pericolosità idrogeologica, del rischio idrogeologico; | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | 0 | + | 0 | | | 0 | 0 | |
| | OS.5.3. Identificazione degli areali del rischio sismico e del rischio sismico locale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | 0 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | |
| Vegetazione e ecosistemi | OS.6.1 Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi; | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | ++ | ++ | 0 | | | 0 | 0 | |
| | OS.6.2. Innovazione tecnologica e ambientale delle produzioni (biologico, biodinamico). | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | ++ | ++ | 0 | | | 0 | + | |
| Trasporti | OS.8.1. Promuovere il trasporto non motorizzato | ++ | ++ | + | ++ | ++ | 0 | | | | | + | + | 0 | | | 0 | 0 | |
| | OS.8.2. Promuovere il trasporto pubblico | ++ | ++ | 0 | ++ | + | 0 | | | | | 0 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | |
| Salute | OS.9.1. Riduzione numero decessi e feriti dovuti ad incidenti stradali | 0 | 0 | 0 | 0 | + | ++ | | | | | 0 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | |
| | OS.10.1. Riduzione della popolazione esposta all'inquinamento acustico | 0 | + | + | + | ++ | 0 | | | | | 0 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | |
| | OS.11.1. Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | 0 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | |
| | OS.12.1. Eliminazione delle sorgenti di inquinamento e riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati; | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | 0 | ++ | 0 | | | 0 | 0 | |
| Risorse culturali e paesaggio | OS.13.1. Recupero e valorizzazione del centro storico e dei loro paesaggi associati; | + | 0 | + | 0 | + | 0 | | | | | ++ | + | 0 | | | ++ | 0 | |
| | OS.13.2. Valorizzare il patrimonio culturale; | 0 | 0 | 0 | 0 | + | 0 | | | | | + | 0 | 0 | | | ++ | 0 | |
| | OS.14.1. Integrazione del paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio; | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | ++ | ++ | 0 | | | + | + | |
| | OS.14.2. Recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati con quelli. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | + | ++ | 0 | | | ++ | 0 | |
| Sostenibilità sociale ed economica | OS.15.1. Incentivare la rilocalizzazione delle attività dislocate esternamente alle aree attrezzate attraverso il governo delle trasformazioni urbane e della conversione/riconversione insediativa in un'ottica di centralità geografica quale fattore di vantaggio. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | 0 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | |
| | OS.16.1. Creazione di piattaforme multifunzionali per lo sviluppo locale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | 0 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | |
| | OS.17.1. Incentivare la creazione di strutture ricettive legate alle risorse locali (centro storico, agriturismo, turismo rurale, realtà sociali etc.) | 0 | 0 | + | 0 | + | 0 | | | | | 0 | 0 | 0 | | | ++ | | |
| | OS.18.1. Organizzazione di eventi pubblici per la facilitazione della partecipazione (assemblee, dibattiti, ecc.) Attivazione della possibilità di interazione con l'Amministrazione anche attraverso il web a fini partecipativi; | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | 0 | 0 | 0 | | | 0 | + | |
| | OS.18.2. Elaborazione di documenti di supporto alla partecipazione sia in termini di divulgazione (volantini, brochure, manifesti) che di facilitazione (schede non tecniche sui contenuti del PSC, formulari per la raccolta delle proposte, ecc.) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | 0 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | |

Tabella 12: Verifica di coerenza interna - obiettivi di sostenibilità PSC - azioni/strumenti PSC (qualità della vita, sostenibilità e sicurezza ambientale - sviluppo delle risorse locali)



5.3.2. Risposta del PSC alle criticità/pressioni – potenzialità

Di seguito, ad integrazione della valutazione di coerenza interna, si riporta per ogni Tematica ambientale per la quale sono state descritte le criticità/pressioni derivanti dal contesto ambientale e territoriale (par. 4.8), le risposte date dal PSC.

| Fattori climatici ed energia |
|---|
| Sebbene non risultino criticità particolari rispetto alle emissioni inquinanti il Piano attraverso il REU, oltre all'art. 48 dedicato alle "Norme per il risparmio energetico", ha previsto una serie di incentivi che, direttamente o indirettamente, possono favorire il risparmio energetico e l'aumento di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Gli incentivi riguardano: <ul style="list-style-type: none">- Residenze con impianti di produzione di acqua calda sanitaria con apporto energetico solare (REU art. 21)- Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici (art.50 - rinvia al DCC)- Interventi di ristrutturazione edilizia del patrimonio edilizio in abbandono e il completamento degli edifici d'attesa (art. 21)- Ristrutturazione edilizia di edifici unifamiliari (art. 21)- Interventi di riqualificazione urbana nella periferia (art. 152) |

| Risorse naturali non rinnovabili |
|--|
| Il Piano di Polistena, sebbene abbia immaginato una prospettiva di aumento della popolazione residente, ha assunto l'obiettivo generale di limitazione del consumo di suolo disciplinato dall'art. 134 del REU e attraverso alcune scelte strategiche che si riportano in sintesi: <ol style="list-style-type: none">1) Concentrazione dello sviluppo insediativo nella Città Urbana e nella Città produttiva attraverso un disegno del territorio opportunamente equilibrato, senza insediamenti diffusi.2) Priorità, per lo sviluppo della Città urbana, al completamento del Territorio Urbanizzato utilizzando i vuoti urbani e le aree inedificate della periferia nell'ottica della ricucitura e del riammagliamento tra città consolidata e periferia.3) Priorità, nell'ambito degli interventi, al recupero del patrimonio edilizio esistente.4) Previsione di TDU in adiacenza al TU e assenza di nuovi insediamenti.5) Possibilità di utilizzare il Territorio urbanizzabile solo successivamente al completamento del Territorio Urbanizzato.6) In caso di TDU, cessione del 30% della ST al Comune oltre gli standard previsti (disincentivo). Inoltre ai fini della riutilizzazione e riqualificazione del patrimonio esistente sono previsti incentivi per riqualificare, valorizzare e ripopolare la Città storica, per riqualificare il patrimonio edilizio degradato, per promuovere progetti di riqualificazione urbana e progetti di nuovi paesaggi (vedi tematica precedente). |

| Atmosfera e agenti atmosferici |
|--|
| La tutela e la difesa della qualità dell'aria e dell'atmosfera sono state prese in considerazione nel REU negli artt. da 182 a 185 con riferimento: al controllo delle emissioni derivanti dai consumi energetici, alla protezione dall'inquinamento elettromagnetico, al contenimento dell'emissione del rumore e alla protezione dal rumore, alla protezione dal gas radon, all'esposizione e l'orientamento degli edifici (ai fini del risparmio energetico) e al controllo della qualità dell'aria. Rispetto alla criticità inerente al rumore su alcune arterie stradali, il PSC ha previsto interventi sul sistema infrastrutturale viario (di adeguamento, messa a norma e nuove infrastrutture) per facilitare l'attuazione della mobilità sostenibile con bus a circuito interno, percorsi ciclopedonali e bus a circuito e esterno. Il tema è stato trattato anche ai fini della tematica ambientale della "salute". |

| Acqua |
|--|
| Il tema dell'acqua è stato regolamentato sul REU dagli artt. da 179 a 181, con riferimento alla tutela delle falde idriche sotterranee e delle sorgenti, alla disciplina delle derivazioni, dei pozzi e delle sorgenti e alla riduzione dell'impermeabilizzazione superficiale. Con particolare riferimento alla riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli per gli |



interventi di nuova edificazione sono stati previsti indici di permeabilità che variano dal 25% al 40% della S.F o ST a seconda dei casi e dell'ATO.

Il PSC inoltre disciplina, per le nuove costruzioni e gli interventi di riqualificazione, il recupero delle acque piovane e delle acque grigie. Per la città consolidata e la città storica, invece prevede la dotazione di appositi impianti di raccolta delle acque affinché non vengano immesse nella rete fognaria.

Suolo

Le criticità derivanti dai rischi idrogeologici e sismici rilevati sono state tenute in considerazione nella definizione della struttura del piano e della classificazione del territorio che non prevede espansioni in aree critiche, salvo qualche piccola parte di TDU che di fatto risulta in area a rischio inondazione da Piano di Bacino ABR ma che necessita di declassificazione per gli interventi di regimazione già realizzati dalla Provincia di RC. Il tema del rischio idrogeologico e sismico è stato oggetto di attenta mappatura. Rispetto ai rischi rilevati il PSC, attraverso il REU, ha previsto le:

- “disposizioni per la sicurezza geomorfologica” art. da 206 a 211;
- “disposizioni per la sicurezza geostatica e statica” artt. da 212 a 227 (tra questi ha anche previsto lo strumento del Fascicolo del Fabbriato”.
- le disposizioni per le “Emergenze”, art. 227 e 228 con la previsione anche di dotazione della S.U.M. (Struttura Urbana Minima).

Inoltre con riferimento alla vulnerabilità sismica del patrimonio storico costruito concentrato nella città storica, il PSC prevede uno specifico “Piano/progetto per l'adeguamento sismico del patrimonio storico-costruito”.

Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi

Nel territorio di Polistena non esistono aree tutelate della RER o aree protette, tuttavia con riferimento all'obiettivo della costruzione della Rete Ecologica provinciale e della Rete ecologica comunale, i due corsi d'acqua principali che attraversano il territorio, sono stati considerati dal PSC “Corridoi Ecologici” e perimetrati sulla base delle indicazioni del PTCP. Il Corridoio ecologico provinciale del Fiume Vacale in ambito rurale e il Corridoio Ecologico comunale del Torrente Jerapotamo, in ambito urbano e periurbano. I Corridoi ecologici sono oggetto di tutela, assieme alle aree di tutela paesaggistica dei corsi d'acqua, con l'obiettivo che possano svolgere la funzione di connessione tra aree di valore naturalistico. La tutela è disciplinata dagli artt. 111 e 161 ed è orientata in sintesi, a non consentire interventi di trasformazione e che comportino l'impermeabilizzazione del suolo, la realizzazione di nuove volumetrie e usi comunque non compatibili. Il PSC, ai fini della rinaturalizzazione di queste aree, prevede la demolizione dei depuratori non più funzionanti ubicati lungo i corsi d'acqua e la delocalizzazione della Centrale Elettrica ubicata lungo l'argine dx del Vacale. Ai fini sempre della rinaturalizzazione sono previsti incentivi per la delocalizzazione di immobili ubicati nell'area di tutela.

A supporto degli ecosistemi, anche nel contesto urbano, il PSC ha disciplinato gli interventi per la tutela del paesaggio e degli ecosistemi, per la salvaguardia e la formazione del verde, per i reimpianti coattivi, il verde nei progetti edilizi (artt. 190-195), ma ha anche previsto e disciplinato i tetti verdi, gli orti urbani le ville-parchi-giardini (artt. da 68 a 71).

Inoltre nella disciplina edilizia per tutti gli ATO sono stati inseriti il parametro dell'indice di permeabilità, dell'indice di piantumazione e del verde ornamentale.

Con riferimento al patrimonio agricolo, il PSC ha preso atto delle risultanze dello studio agronomico che ha classificato tutto il territorio agricolo con “Alto valore agricolo dei terreni” attribuendo allo stesso un'unica classificazione.

Rifiuti

La tematica non è di specifica pertinenza del Piano strutturale, tuttavia il PSC a supporto della politica messa in atto per l'affermazione della raccolta differenziata, ha previsto l'espansione dell'attuale isola ecologica. Inoltre per le nuove costruzioni e negli interventi di riqualificazione è stata introdotta nel REU la disciplina degli spazi che è necessario prevedere per la custodia e l'esposizione dei contenitori della raccolta differenziata (art.79 REU); inoltre sono stati



disciplinati gli accumuli/discariche di rifiuti (art. 81) e il deposito di materiali su aree scoperte (art. 82).

Trasporti

Il PSC ai fini di agevolare politiche per lo sviluppo del trasporto pubblico, oltre a prevedere che il Comune si doti di un PUMS (Piano Urbano di Mobilità Sostenibile), ha strutturato il sistema viario esistente e di progetto con l'obiettivo di facilitare la possibilità di attivare un sistema di trasporto pubblico a servizio di tutta l'area della città urbana, attraverso un circuito esterno ed un circuito interno, con i punti di scambio e di parcheggio. Il sistema della mobilità sostenibile servita dal trasporto pubblico locale è integrata con un sistema di mobilità ciclopedonale interna alla città urbana.

Salute

Il tema è stato trattato anche nella tematica atmosfera e agenti atmosferici.

La **tutela della salute** è stata affrontata in maniera trasversale nel PSC attraverso soprattutto il REU. In particolare sono state disciplinate le caratteristiche qualitative che dovranno avere gli edifici con riferimento alla sicurezza sismica, al benessere ambientale, alle norme di igiene e salubrità e ancora al controllo delle emissioni derivanti dai consumi energetici, alla protezione dall'inquinamento elettromagnetico, al contenimento dell'emissione del rumore e alla protezione dal rumore, alla protezione dal gas radon, all'esposizione e l'orientamento degli edifici e al controllo della qualità dell'aria (REU artt. da 44 a 57 e da 182 a 185).

Rispetto alla criticità inerente al **rumore** il PSC inoltre ha previsto interventi sul sistema infrastrutturale viario (di adeguamento, messa a norma e nuove infrastrutture) per facilitare l'attuazione della mobilità sostenibile con bus a circuito interno, percorsi ciclopedonali e bus a circuito esterno, e ha disciplinato le emissioni sonore per contenere l'inquinamento acustico nelle aree urbane.

Con riferimento ai siti inquinati, il PSC ha localizzato l'area un tempo utilizzata a discarica comunale disponendone la bonifica ambientale. Stessa disposizione è stata prevista per alcune aree oggetto di degrado ambientale, opportunamente localizzate e tutte ubicate nel territorio agricolo.

Con riferimento al rischio di incidente rilevante il PSC non ha previsto aree destinate a rischio di incidente rilevante (REU art.80).

Risorse culturali e paesaggio

Attraverso il PSC è stato fatto un censimento dell'importante e numeroso **patrimonio culturale e paesaggistico** concentrato prevalentemente nella Città storica e nella città consolidata di prima espansione e che conta numerosi beni, alcuni dei quali tutelati ai sensi del Dlgs.142/04 e tutti gli altri dallo stesso PSC anche in attuazione di quanto previsto dal QTRP e dal PTCP.

Tale patrimonio è disciplinato nel REU dagli artt. da 107 a 113.

Il PSC inoltre ha proposto, in accordo con la Soprintendenza competente e il Mibac, una nuova perimetrazione della Città storica, la cui conservazione, riqualificazione e valorizzazione è stata disciplinata nel REU dagli artt. 144 -145 e 146.

Ai fini della conservazione riqualificazione e valorizzazione della città storica il PSC ha previsto i seguenti strumenti/incentivi:

- Piano del Centro storico (REU art. 141 -145-146)
- Codice di Pratica per il recupero del patrimonio storico-costruito (REU art. 144)
- Trasferimento della residenza nel comune di Polistena da altro Comune nella città storica, nella città consolidata, nella periferia e nel territorio agricolo (REU art.144 -147 - 152 - 162)
- Piano di acquisizione del patrimonio comunale degli immobili in cattivo stato di conservazione e abbandono della città storica bassa da destinare a nuove residenze sociali (giovani coppie, single, studenti, anziani ...) e attività artigianali-commerciali (REU- art. 145)
- Insediamento nella città storica di nuove iniziative strutturate di valorizzazione dei Palazzi storici (REU art. 144)
- Nuovi insediamenti di attività che favoriscano il recupero dell'identità e della memoria storica nella città storica bassa (REU art. 145)
- Insediamento nella città storica alta di nuova ricettività extra-alberghiera del tipo B&B e ospitalità diffusa, nuove attività commerciali di qualità che favoriscano la sua valorizzazione anche come "Centro commerciale naturale" (REU art. 146)

Al fine di contenere ed eliminare il **degrado diffuso edilizio, urbano e paesaggistico** e migliorare i contesti paesaggistici il PSC ha previsto i seguenti strumenti/incentivi:



- Piano del Colore (REU art. 94 - 144)
- Piano di riqualificazione urbana delle Porte della città (REU art. 153 -170)
- Piano/progetto per l'adeguamento sismico del patrimonio storico-costruito (REU - art. 144)
- Interventi di ristrutturazione edilizia del patrimonio edilizio in abbandono e il completamento degli edifici d'attesa (art. 21)
- Ristrutturazione edilizia di edifici unifamiliari (art. 21)
- Interventi di riqualificazione urbana nella periferia (art. 152)
- Rifacimento delle facciate, sostituzione delle coperture in eternit e/o profilato metallico o materiale plastico (art. 90)
- Rimozione di manufatti e consistenze di vario genere che presentano caratteristiche costruttive precarie e/o facilmente reversibili (box metallici, tettoie in materiali leggeri, baracche in legno, manufatti in materiali eterogenei, etc.) (art. 90)
- Delocalizzazione di attività produttive e commerciali non coerenti con l'ambito: città storica, città consolidata, periferia, parchi urbani tutela del verde, aree della rete ecologica e con vincolo paesaggistico, territorio agricolo (REU art. 144 - 147 - 152 - 156 - 161 - 162).
- Delocalizzazione edifici non coerenti con le funzioni della città storica bassa e cessione al comune dell'area (REU art. 145)
- Sostituzione edilizia per edifici a destinazione produttiva-artigianale con attività moleste o nocive nella periferia (art.152)

Inoltre al fine di migliorare nel suo complesso la **qualità del paesaggio** attraverso progetti di qualità il PSC ha previsto i seguenti strumenti:

- Commissione Edilizia e della Qualità (REU art. 3 e 4)
- Linee guida per il corretto inserimento delle opere nel paesaggio e per la valutazione della qualità dei progetti (REU - art. 4).

Sostenibilità sociale ed economica

Il PSC:

- ha consolidato l'area industriale esistente prevedendo l'espansione della città produttiva (di mq 260.701) che sarà a supporto anche dei territori limitrofi, d'accordo anche con i Comuni di Melicucco e Cinquefrondi; l'adeguamento e il potenziamento dell'asse di accesso da Melicucco e la localizzazione di una piattaforma di logistica a supporto dello sviluppo agricolo e locale (PTCP);
- ha previsto una serie di strategie, norme e strumenti per valorizzare la città di Polistena anche come Città della Cultura e meta per il Turismo culturale, sociale e rurale.
- ha riconosciuto al territorio agricolo il valore di area produttiva di rilevanza primaria prevedendo alcuni incentivi oltre al trasferimento della residenza, e in particolare:
 - Promozione delle attività di agricoltura biologica (REU art. 163)
 - Valorizzazione della micro-azienda familiare per attività di agriturismo, turismo rurale e fattorie didattiche (REU art. 163)
 - Completamento della filiera di produzione con attività di lavorazione e commercializzazione (REU art. 163)
 - Avvio nuova attività imprenditoriale nel territorio agricolo (REU art. 162).

Inoltre, con riferimento alla partecipazione e allo sviluppo della rete del sociale, il PSC ha previsto,

- la valorizzazione e la messa in rete dei beni acquisiti al patrimonio comunale da destinare a uso pubblico (orto sociali, housing sociale etc.), attraverso un apposito Regolamento (REU art. 169);
- Regolamento di tutela, uso, adozione e gestione del verde pubblico e privato (art.59 - 68 -71)
- attività di partecipazione e coinvolgimento degli abitanti attraverso l'Urban Center per la progettazione partecipata di interventi edilizi e urbanistici pubblici e privati che possano avere rilevanza pubblica (art. 26 REU).

Infine ai fini della socialità e del miglioramento della qualità della vita ha previsto:

- Un sistema di parchi verdi urbani integrati con parchi sportivi e orti sociali e messe in rete da un percorso verde (ciclopedonale);
- Una importante dotazione di strutture pubbliche e di interesse pubblico.



6. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PSC SULL'AMBIENTE E SUL PATRIMONIO CULTURALE

6.1. Premessa

Il Piano Strutturale Comunale di Polistena è stato definito nel rispetto dei principi e degli obiettivi fissati dalla legge urbanistica della Calabria, delle Linee Guida della pianificazione regionale, del QTRP e del PTCP di Reggio Calabria, nel rispetto anche, come si evince da presente Rapporto ambientale, degli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Il Piano è prevalentemente orientato alla Riqualificazione diffusa della città e del territorio e del paesaggio e a migliorare la qualità della vita dei cittadini, e la sostenibilità e la sicurezza ambientale. Tale orientamento è diffuso anche per gli interventi e gli strumenti previsti ai fini dello sviluppo delle risorse locali e del rafforzamento del ruolo di polarità del centro di Polistena rispetto al territorio della Piana di Gioia Tauro.

Attraverso il Piano Strutturale si è cercato di dare un disegno urbano ordinato e regolare alla città e al territorio di Polistena nell'ottica della riqualificazione e di una migliore vivibilità. Le aree urbanizzabili e i nuovi assi stradali sono tutti finalizzati infatti a dare una forma regolare alla struttura urbana esistente ma anche a garantire le infrastrutture necessarie per lo sviluppo ordinato dell'intero territorio nel rispetto delle strategie definite dal QTRP e dal PTCP, nell'ottica anche delle prospettive di crescita e sviluppo che il Comune di Polistena ha previsto come polarità territoriale della Piana di Gioia Tauro anche in virtù dell'auspicato decollo del Porto e della retrostante area industriale.

6.2. Metodologia per la determinazione e valutazione dei possibili impatti

Ai fini della valutazione degli impatti del PSC sull'ambiente e sul patrimonio culturale sono stati presi in considerazione i risultati derivanti da:

- sintesi dell'analisi di contesto
- matrici di coerenza esterna
- matrici di coerenza interna
- analisi delle risposte del PSC alle criticità/pressioni e potenzialità derivanti dal contesto territoriale e ambientale.

Dai risultati contenuti nelle suddette analisi sono stati approfonditi i temi e i progetti che hanno presentato incoerenza e discordanza e sono stati approfonditi gli elementi pertinenti.

6.3. Impatti derivanti dalle aree in trasformazione

Rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientali assunti dal PSC, emerge con chiarezza che il Piano **genera alcune incoerenze** rispetto soprattutto alla tematica del **“Consumo di suolo”**. Sebbene sia un obiettivo chiaro anche del PSC, quello della limitazione del suolo, è comprensibile che una città che vuole svilupparsi e ammodernarsi con un aumento della propria popolazione, soprattutto nel contesto locale di Polistena, dove c'è un atteggiamento verso la proprietà immobiliare di attaccamento familiare e identitario, non sempre lo possa fare prevedendo esclusivamente interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana all'interno del proprio territorio urbanizzato. Anche l'obiettivo generale che Polistena possa diventare polarità per il territorio della Piana di Gioia



Tauro presuppone la necessità di dotarsi di una serie di strutture pubbliche o a uso pubblico e di espandere la propria area industriale.

Di seguito si riportano i dati e le valutazioni fatte, in forma tabellare e sintetica, con riferimento alle previsioni di Consumo di suolo del PSC in confronto anche alle previsioni del PRG e al dimensionamento. Si specifica che in questo contesto di valutazione, il Consumo di suolo è calcolato nella sua dimensione effettiva (senza tenere conto delle definizioni previste dalle NTA del PTCP e dell'art. 27quater della L R19/02).

CONSUMO DI SUOLO PSC

Dalla **Classificazione del territorio** comunale del PSC risulta

| TERRITORIO | Sup. (mq) |
|--|------------------|
| TERRITORIO URBANIZZATO | 2.544.085 |
| <i>di cui non edificato</i> | <i>331.047</i> |
| TERRITORIO DI TUTELA DEL VERDE URBANO | 388.452 |
| TERRITORIO URBANIZZABILE | 517.680 |
| <i>di cui nella città produttiva</i> | <i>260.701</i> |
| TERRITORIO AGRICOLO-FORESTALE | 7.763.496 |
| <i>di cui borghi campagna periurbana</i> | <i>170.243</i> |



Di seguito si riportano i dati inerenti tutti gli ATO del Territorio Urbanizzato con in evidenza le **aree in trasformazione**, ovvero l'ambito della **trasformazione straordinaria (le periferie)** e l'ambito della **trasformazione rilevante (i vuoti urbani)** e le relative destinazioni d'uso (di interesse pubblico o privato) che complessivamente hanno un'estensione di circa **mq 331.047**.

| TERRITORIO URBANIZZATO | | | | | |
|---------------------------------------|--------------------|---|--|---|---|
| ATO | TOTALE (mq) | di cui non edificato di int. pubblico (mq) | di cui non edificato di prevalente int.pubblico - PR (mq) | di cui non edificato privato res. (mq) | di cui totale NON edificato (mq) |
| ATO1 a Città storica bassa | 121.607 | 6.402 | | | 6.402 |
| ATO1b Città storica alta | 86.687 | | | | |
| ATO2a Città cons. di prima espansione | 87.127 | | | | |
| ATO2b Città cons. II metà del '900 | 584.812 | 4.812 | | | 4.812 |
| ATO3 Città cons. area cimiteriale | 74.641 | | | | |
| ATO4 Città consolidata produttiva | 255.344 | | | | |
| ATO5a Periferia destrutturata | 498.609 | 6.731 | | 26.202 | 32.933 |
| ATO5b Periferia – Frangia periurbana | 622.480 | 0 | | 74.122 | 74.122 |
| ATO6 I Vuoti Urbani | 212.778 | 144.707 | 58.637 | 9.434 | 212.778 |
| TOTALE | 2.544.085 | 162.652 | 58.637 | 109.758 | 331.047 |

| TERRITORIO URBANIZZATO TUTELA DEL VERDE URBANO - I PARCHI URBANI | |
|---|--------------------|
| ATO | TOTALE (mq) |
| ATO7a - TTV - Jerapotamo - Grecà | 236.401 |
| ATO7b - TTV - Jerapotamo - Gaetanello | 131.340 |
| ATO7c - TTV - Jarulli | 20.711 |
| TOTALE | 388.452 |

| TERRITORIO DA URBANIZZARE | | | |
|--|----------------|--|-------------------------------------|
| ATO | TOTALE | di cui di prevalente interesse pubblico | di cui di interesse pubblico |
| ATO8a Espansione città produttiva - commerciale/dir. | 77.279 | | |
| ATO8b Espansione città produttiva - industriale/ logistica | 183.422 | 62.079 | |
| ATO9a Espansione città urbana - conurbazione | 203.595 | 133.624 | 31.876 |
| ATO9b Completamento ricucitura frangia periurbana | 53.384 | | |
| TOTALE | 517.680 | 195.703 | 31.876 |

CONSUMO DI SUOLO PRG E COMPARAZIONE CON PSC

Il Consumo di suolo totale previsto da **PRG** è pari circa mq **3.232.724**, calcolato sommando le Zone Omogenee A-B-C-D-F **compresi viabilità e spazi di relazione**; quello relativo alle sole **zone omogenee A-B-C-D-F1** è pari a mq **2.449.925** (non si è calcolato F2 in quanto destinato a parco verde fluviale).

| zona PRG | sup. PRG mq | Sup. non edificata | Sup. non edificata priva di rischi | Volume residuo |
|---------------|------------------|--------------------|------------------------------------|----------------|
| A e B1-B2-B3 | 620.552 | 0 | | |
| B4 e C | 687.621 | 163.585 | 163.045 | 196.546 |
| D | 655.520 | 276.930 | 276.930 | 1.495.422 |
| F1 | 486.232 | 179.798 | 172.001 | |
| TOTALE | 2.449.925 | 620.314 | 611.976 | 1.691.968 |

Il Consumo di suolo previsto dal Piano Strutturale calcolato nella sua totalità, ad esclusione del Territorio Agricolo Forestale (TAF) e del Territorio di Tutela del Verde Urbano (TTV -ATO7), è **pari a mq 3.061.765** che diventa pari a mq 3.450.217 computando anche i territori di tutela del verde urbano.

Il territorio urbanizzato da edificare è pari a circa **mq. 331.047**, mentre il territorio urbanizzabile è pari a **circa mq 517.680**, di cui mq 260.701 per l'espansione della città produttiva, per un totale di aree da edificare pari a **mq 848.727**, **circa mq 236.751 in più rispetto alle aree ancora disponibili da PRG al netto delle aree a rischio**.

| PSC | TU totale (*) | TU non edificato | TDU | Totale TU+TDU |
|------------------|------------------|------------------|----------------|------------------|
| area Urbana | 2.288.741 | 331.047 | 256.979 | 2.545.720 |
| città produttiva | 255.344 | 0 | 260.701 | 516.045 |
| totale | 2.544.085 | 331.047 | 517.680 | 3.061.765 |

(*) escluso il TTV (parchi urbani) paria mq 388.452

Di seguito si riporta uno specchio riepilogativo inerente alla **comparazione tra PRG e PSC** in riferimento al consumo di suolo e ai volumi realizzabili per modalità d'uso.

| Modalità d'uso | sup. residua PRG (mq) | Sup PSC (2050)- mq | vol. residuo PRG (mc) | vol. PSC (2050) - mq |
|--------------------|-----------------------|--------------------|-----------------------|----------------------|
| residenziale/misto | 163.045 | 286.857 | 196.546 | 286.857 |
| uso pubblico | 172.001 | 301.169 | | |
| produttivo | 276.930 | 260.701 | 1.495.422 | 1.173.154 |
| Totale | 611.976 | 848.727 | 1.691.968 | 1.460.011 |

Nella valutazione complessiva che tiene conto dell'edificabilità sia del TU che del TDU, il PSC prevede sicuramente un maggiore consumo di suolo, anche rispetto alle previsioni del PRG, ma di contro prevede una previsione minore di volume complessivo determinata dalla previsione di una superficie e una volumetria inferiore per l'area produttiva.



Tuttavia, a parte l'espansione della città produttiva che è considerata strategica per il livello territoriale di area vasta, il PSC, in coerenza con l'obiettivo della limitazione del consumo di suolo e con gli strumenti sovraordinati (QTRP e PTCP), prevede **l'espansione della città urbana sul Territorio Urbanizzabile solo successivamente alla saturazione delle aree non edificate e dei vuoti urbani**. Tale espansione è solo finalizzata a individuare le eventuali linee direttrici di sviluppo, qualora si manifestasse la necessità. Di fatto il PSC prevede in **via prioritaria il completamento dell'edificazione del Territorio Urbanizzato**, complessivamente pari a circa **mq 331.047**, tutto riferito al contesto urbano (non produttivo) e in aree di completamento o riaggiornamento e ricucitura, di cui circa **mq 203.698** destinata ad usi di interesse pubblico.

Nella tabella che segue sono riportati i dati inerenti alle **aree in trasformazione del TU** ad uso residenziale/misto, le **volumetrie realizzabili** e la **popolazione insediabile**.

| Ambito | dettaglio | IT mc/ mq | If Mc/m q | sup. aree non edificate | mc realizzabil i | Pop. insediabi le | Sup. da cedere al comune | |
|-----------------------------|--------------|-----------------|-----------------|-------------------------------|------------------------|-------------------------|--------------------------------|----------------------|
| | | | | | | | Totale | Di cui a standard |
| TU | | | | | | | | |
| periferia ATO5a | | 1 | | 26.202 | 26.202 | 262 | 6550 | 3.699 |
| frangia periurbana ATO5b | | 1 | | 74.122 | 74.122 | 741 | 18530 | 10.378 |
| Vuoti urbani ATO6 | | 1 | 1,5 | 9.434 | 9.434 | 94 | 2.358 | 1321 |
| Vuoti urbani ATO6 | 30% del PR | 1 | 1,5 | 17.591 | 17.591 | 175 | 3518 | 2.450 |
| Vuoti urbani ATO6- 2 (*) | ed. popolare | 1 | | 27.942 | 27.942 | 279 | 8.382 | 7.265 |
| totale | | | | 155.291 | 155.291 | 1.552 | 39.340 | 25.081 |

Nella tabella che segue sono riportati i dati inerenti alle **aree in trasformazione del TDU** ad uso residenziale/misto, le **volumetrie realizzabili** e la **popolazione insediabile**.

| Ambito | IT | sup. aree non edificate | mc realizzabil i | pop insediabile | Sup. da cedere al Comune | Sup. per standard (26 mq/ab) |
|---------------|---------|-------------------------------|------------------------|--------------------|--------------------------------|---------------------------------------|
| TDU | | | | | | |
| TDU ATO 9a | 1 mc/mq | 78.182 | 78.182 | 782 | 23.455 | 20.327 |
| TDU ATO 9b | 1 mc/mq | 53.384 | 53.384 | 534 | 16.015 | 13.879 |
| Totale | | 131.566 | 131.566 | 1.316 | 39.470 | 34.207 |

DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Le nuove volumetrie previste dal Piano rispondono alla prospettiva di crescita che è stata delineata sulla base di due tappe ipotetiche:

- una stimata al **2035** con la riqualificazione del patrimonio abitativo abbandonato o non utilizzato e il completamento del territorio urbanizzato (vuoti urbani e aree non edificate);

-l'altra stimata al **2050** con l'espansione della città urbana nel Territorio classificato come urbanizzabile.

La proiezione al 2050 di una possibile popolazione complessiva è pari a circa 14.654 abitanti contro la popolazione del 2011 rilevata pari a 10.742 abitanti, con un aumento di popolazione stimato pari a 3.912 nuovi abitanti di cui:

- 2.596 nuovi abitanti da insediare all'interno del territorio urbanizzato (entro 2035) per un totale complessivo di popolazione del territorio comunale di 13.338 abitanti.
- 1.316 nuovi abitanti da insediare all'interno del territorio urbanizzabile (entro 2050) per un totale complessivo di popolazione del territorio comunale di 14.654 abitanti.

| ANNO | abitanti insediati | nuovi ab - recupero edilizio | abitanti in nuovi insediamenti | totali abitanti |
|--------------------|--------------------|------------------------------|--------------------------------|-----------------|
| anno 2011 | 10.742 | | | 10.742 |
| 2035 - TU | | 1.044 | 1.552 | 2.596 |
| 2050 - TDU | | | 1.316 | 1.316 |
| totale 2050 | | | | 14.654 |

Figura 5: Ipotesi sviluppo urbano e numero abitanti insediabili al 2035 e al 2050

Il PSC prevede quindi di **insediare la nuova popolazione in parte nel patrimonio abitativo abbandonato che sarà oggetto di recupero e riqualificazione (circa 1000 abitanti)** e in parte attraverso la realizzazione di nuovi insediamenti con una **nuova cubatura complessiva pari a mc 286.857**, di cui:

- mc 155.291 nel Territorio urbanizzato (a fronte del residuo di PRG pari a mc 196.546)
- mc 131.566 nel Territorio urbanizzabile.

6.4. Valutazione sui potenziali effetti e impatti attesi

6.4.1. Effetti ambientali

Il PSC, per la sua tipologia innovativa di piano e per avere integrato, nel processo di redazione, gli obiettivi di sostenibilità ambientale, prefigura un governo del territorio attento alle tematiche ambientali cambiando radicalmente il modo di operare nel settore dell'edilizia e dell'urbanistica e con una disciplina pienamente coerente con le politiche di tutela dell'ambiente. Per questo si attende complessivamente un **effetto positivo** su tutte le componenti e tematiche ambientali con particolare riferimento a:

- Risorse culturali e paesaggio
- Ecosistemi
- Salute
- Sostenibilità sociale ed economica

Con riferimento alla tematica del **consumo di suolo**, che appare come **effetto ambientale negativo**, la criticità è comunque accompagnata da una serie di strumenti e parametri che indirizzano gli interventi verso la qualità e che possono generare nuove qualità di paesaggio e ambienti di vita più sostenibili.

6.4.2. Alternative tra le scelte di piano analizzate dal punto di vista ambientale

È stata presa in considerazione l'alternativa di non prevedere Territorio Urbanizzabile per uso residenziale/misto. Tale alternativa è stata accantonata come previsione generale di Piano al fine di poter dare risposte alle eventuali prospettive future di sviluppo e crescita della città. Di fatto però la suddetta alternativa ha

assunto una sua validità all'interno del Piano per la scelta di utilizzare il TDU per lo sviluppo della città urbana successivamente al completamento del TU.

I progetti strategici di Piano sono stati individuati nell'ottica degli obiettivi della sostenibilità ambientale che ha orientato complessivamente la redazione del Piano.

Non è stata presa in considerazione l'alternativa 0 (quella del PRG) in quanto strumento non adatto alla tutela e valorizzazione del sistema delle risorse locali, poco coerente con l'obiettivo della limitazione della dispersione insediativa e privo, nella sua disciplina, di norme a tutela dell'ambiente e del patrimonio storico-culturale.

6.4.3. Interventi pianificatori che potrebbero avere rilevanza ambientale

Di seguito si riportano i piani e i programmi previsti dal PSC e che possono avere rilevanza ambientale

- Piano del Centro storico (REU art. 141 -145-146)
- Progetti di nuovi paesaggi urbani (come nuova modalità di intervento in ambiti edificati da riqualificare o caratterizzare) (REU - art. 141 - 153 -154 -160)
- Codice di Pratica per il recupero del patrimonio storico-costruito (REU art. 144)
- Piano del Colore (REU art. 94 - 144)
- Piano di acquisizione del patrimonio comunale degli immobili in cattivo stato di conservazione e abbandono" della città storica bassa da destinare a nuove residenze sociali (giovani coppie, single, studenti, anziani ...) e attività artigianali-commerciali (REU- art. 145)
- Intesa città-campagna e Parchi agricoli multifunzionali - Campagna periurbana nel territorio agricolo (art. 141 - 162)
- Piano della mobilità urbana sostenibile (PUMS) (REU art. 169 - 171)
- Regolamento per la messa in valore delle aree inutilizzate e /o di immobili acquisiti al patrimonio pubblico (beni confiscati, immobili abusivi etc.) da destinare a usi di interesse pubblico (orti sociali, casa delle associazioni etc.) (REU - art. 169)
- Piano di riqualificazione urbana delle Porte della città (REU art. 153 -170)
- Piano/progetto per l'adeguamento sismico del patrimonio storico-costruito (REU - art. 144)

**6.4.4. Risultati del Piano attesi in ambito ambientale**

| TEMI AMBIENTALI | Risultati ambientali attesi |
|------------------------------------|--|
| Fattori climatici e energia | Aumento certificazione ambientale degli immobili Aumento energia prodotta da fonti rinnovabili |
| Risorse naturali non rinnovabili | Riqualificazione e ammodernamento la città esistente in ambito urbano e periurbano Riduzione della dispersione insediativa Contenimento della riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo |
| Acqua | Maggiore ri-utilizzazione delle acque piovane e grigie e meno carico negli impianti di depurazione |
| Suolo | Maggiore sicurezza rispetto ai rischi idrogeologici e sismici |
| Vegetazione e ecosistemi | Creazione di una RER comunale Diffusione dell'agricoltura biologica e biodinamica |
| Trasporti | Attivazione del servizio di trasporto pubblico |
| Salute | Bonifica delle aree inquinate e degradate e minore esposizione da parte della popolazione ai rischi inquinamento (elettromagnetico, acustico, ambientale). |
| Risorse culturali e paesaggio | Recupero e valorizzazione della Città storica e del patrimonio culturale Eliminazione del degrado edilizio e urbano diffuso Creazione di nuovi paesaggi urbani di qualità |
| Sostenibilità sociale ed economica | Concentrazione delle attività industriali, artigianali e commerciali nella città produttiva Sviluppo delle potenzialità locali (cultura, agricoltura e turismo) Miglioramento della qualità della vita per la popolazione Miglioramento standard urbanistici e dotazioni ambientali |

6.4.5. Soggetti maggiormente influenzati dai risultati ambientali del Piano

- Cittadini e imprenditori



7. MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI ATTESI

7.1. Valutazioni ai fini della mitigazione degli impatti attesi

A fronte dell'impatto atteso derivante dalle trasformazioni previste e dal consumo di suolo che vede complessivamente:

- mq 331.047 di aree da edificare nel TU
- mq 517.60 di aree da edificare nel TDU, di cui mq 260.701 per la città produttiva

il PSC ha previsto una **maggiore dotazione di standard urbanistici** e in particolare una importante **dotazione ecologica ambientale** urbana, i Parchi Urbani del TTV (Territorio di Tutela del Verde), di **mq 388.452**, alla quale si aggiunge il Parco Jarulli pubblico-privato e il Parco degli Orti sociali Rocco Pizzarelli.

La dotazione di **standard urbanistici** prevista dal PSC è leggermente maggiore dei minimi previsti dal QTR/P (26 mq); essa è stata fissata pari a minimo 30 mq/ab (REU art. 167) di questi 7 mq sono destinati a **verde ambientale**, oltre quelli destinati a spazi pubblici attrezzati a parco per il gioco e lo sport. La sola realizzazione dei Parchi Urbani prevista dal PSC dovrebbe generare, al 2050 **una dotazione ecologico-ambientale pari a di 26,51 mq/ab**.

Inoltre complessivamente, rispetto ai **286.857 mc di nuovo volume** per insediamenti di tipo residenziale/misto (completamento della periferia e dei vuoti urbani ed espansione), è prevista **una cessione di aree al Comune di mq 113.017**, di cui circa mq 59.288 destinati standard urbanistici e il resto per la creazione di un demanio comunale finalizzato all'attuazione della perequazione.

Infine tutto il sistema della nuova edificazione prevista dal PSC, ma anche della ristrutturazione e riqualificazione edilizia e urbana, è opportunamente orientato **alla qualità** e in particolare: alla sicurezza dell'involucro edilizio, al risparmio energetico, alla difesa dall'inquinamento acustico e dall'inquinamento elettromagnetico e da altre forme di inquinamento (rischio radon) e al decoro urbano.

Sono previsti requisiti e parametri di sostenibilità ambientale con riferimento a:

- classi energetiche degli edifici
- produzione di energia da fonti rinnovabili
- recupero delle acque piovane
- recupero delle acque grigie
- controllo degli agenti inquinanti
- uso di materiali ecosostenibili

In tutti i progetti, ad eccezione della manutenzione ordinaria, sono richieste descrizione rispetto ai seguenti parametri

- Superficie permeabile
- Indice di permeabilità (che il PSC ha previsto tra il 25% e il 40% in funzione dei differenti ATO – di cui il 50% per verde ornamentale)
- Verde privato
- Densità arborea
- Indice di piantumazione (in genere 1 albero/100 mq sup. scoperta)
- Dotazioni ecologiche e ambientali.



8. MONITORAGGIO E INDICATORI

8.1 Premessa

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. “il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità Procedente in collaborazione con l'Autorità Competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale”.

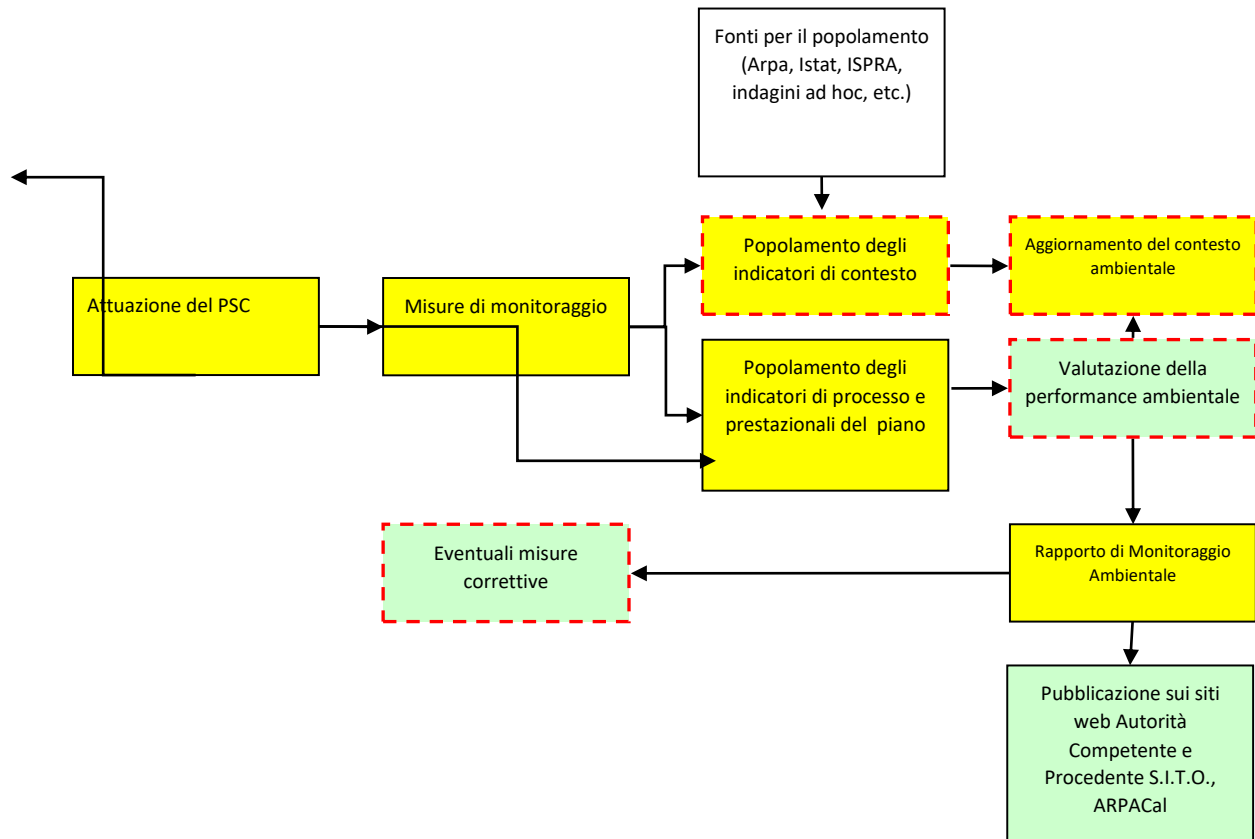
8.2 Attività e responsabilità nel monitoraggio del “PSC”

Le attività di Monitoraggio del Piano Strutturale sono state previste dall'art. 141 del REU; esse sono demandate all'Ufficio di Piano che ha il compito:





- dell'aggiornamento annuale del Quadro Conoscitivo e del contesto ambientale;
- delle attività di Monitoraggio di attuazione del PSC con riferimento anche agli obiettivi di sostenibilità ambientale e in attuazione dell'art. 27 e dell'art. 71 bis della LR 19/02.

Le attività di monitoraggio sono strutturate sulla base dello schema sotto riportato nel quale per ciascuna di esse sono specificati i soggetti coinvolti e i rispettivi ruoli.

I soggetti che partecipano alle attività di monitoraggio sono l'autorità competente, l'autorità procedente (Ufficio di Piano), l'Arpacal e il Dipartimento Urbanistica della Regione Calabria.



Legenda:

-  Attività svolte dall’Autorità procedente
-  Attività svolte dall’Autorità procedente con il supporto dell’ARPA Calabria
-  Attività svolte dall’Autorità competente e Autorità procedente
-  Attività svolte dall’Autorità procedente in collaborazione con l’Autorità Competente

Nella tabella seguente si riporta la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite ad ogni soggetto sopra individuato.



| Soggetti” | Distribuzione dei ruoli e delle responsabilità dei “soggetti” |
|---------------------|--|
| Autorità Procedente | <ul style="list-style-type: none"> – coordina le attività del monitoraggio; – popola il sistema degli indicatori di contesto e di piano. Per tale attività si avvarrà del supporto dell’ARPA Calabria; – controlla gli effetti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del “PSC”; – valuta la performance ambientale del “PSC” e verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità, in collaborazione ove necessario con l’Autorità Competente; – redige il rapporto di monitoraggio ambientale. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell’ARPA Calabria; – individua misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti, in collaborazione con l’Autorità Competente; – pubblica il rapporto di monitoraggio sul proprio sito web e lo trasmette all’autorità competente e all’ARPA Calabria, affinché facciano lo stesso. |

| Soggetti” | Distribuzione dei ruoli e delle responsabilità dei “soggetti” |
|--|--|
| Autorità Competente | <ul style="list-style-type: none"> – collabora con l’Autorità Procedente alla verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità; – collabora con l’Autorità Procedente alla individuazione di misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti; – pubblica il rapporto di monitoraggio sul proprio sito web. |
| Regione Calabria Dipartimento Urbanistica | <ul style="list-style-type: none"> – collabora con l’Autorità Procedente alla verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità; – collabora con l’Autorità Procedente alla individuazione di misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti; – pubblica il rapporto di monitoraggio sul proprio sito web. |
| ARPA Calabria | <ul style="list-style-type: none"> – supporta l’autorità procedente nel popolamento del sistema degli indicatori di contesto e di piano; – supporta, ove richiesto, l’autorità procedente nella individuazione tempestiva di criticità onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti; – supporta, ove richiesto, l’autorità procedente nella redazione del rapporto di monitoraggio. |

8.3. Monitoraggio del contesto

Successivamente alla fase di approvazione del PSC, alla luce anche delle risultanze della Valutazione Ambientale, saranno popolati gli indicatori di contesto con il supporto di Arpa Calabria.

In questa fase, si riportano solo gli indicatori di contesto del PSC messi in relazione con gli obiettivi di sostenibilità, che si ritiene siano più rilevanti per la realtà locale e per gli obiettivi generali del Piano, rimandando eventualmente alle fasi successive, il perfezionamento e la revisione, implementazione o riduzione dei suddetti indicatori.



Schema indicatori di contesto del PSC

| TEMA Componente ambientale | Obiettivi di sostenibilità specifici del PSC | Indicatori di contesto | Unità di misura | Fonti per il popolamento | Valore di riferimento |
|---|--|--|-----------------------------|-------------------------------|-----------------------|
| Risorse naturali non rinnovabili | | | | | |
| Consumo del suolo | OS3.4 Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo per nuove aree di espansione | Aree non edificate del Territorio urbanizzato | mq | Comune | |
| | | urbanizzabile totale | mq | Comune | |
| | | Nuovi ins. residenziali | mq | | |
| | | Nuovi ins. produttivi | mq | | |
| | | Nuovi insediamenti per interesse pubblico | mq | | |
| | OS3.5 Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo | Sup. impermeabilizzata | % su TU | SinaNET - ISPRA | |
| Acqua | | | | | |
| Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee | OS.4.1 Perseguire usi sostenibili durevoli delle risorse idriche | Edifici con raccolta acque piovane e grigie | N° - Vol. | Comune | |
| Suolo | | | | | |
| Rischio idrogeologico | OS. 5.2 Identificazione della franosità, della pericolosità geologica e del rischio idrogeologico | pop. residente all'interno delle classi di fattibilità 3 e 4 del piano | Ab. | Comune | |
| | | sup. a rischio idrogeologico | % sup. a rischio /sup. urb. | Autorità di bacino - DVA Anci | |
| Rischio sismico | OS.5.3. Identificazione degli areali del rischio sismico e del rischio | edifici a rischio sismico | % edifici a rischio / | | |



| TEMA | Obiettivi di sostenibilità specifici del PSC | Indicatori di contesto | Unità di misura | Fonti per il popolamento | Valore di riferimento |
|--|--|---|------------------|--------------------------|-----------------------|
| Componente ambientale | sismico locale | | ed. tot. | | |
| | | pop. res. all'interno delle classi di rischio sismico | Ab. per classi | | |
| Flora e fauna vegetazione ed ecosistemi | | | | | |
| Rete ecologica | OS.6.1 Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi | Aree oggetto di intervento | mq | | |
| Trasporti | | | | | |
| Trasporti e mobilità | OS.8.1. Promuovere il trasporto non motorizzato | Piste ciclabili | km | | |
| | | Aree pedonali | Ha, % su sup. TU | | |
| | | Aree a accesso limitato | Ha, % su sup. TU | | |
| | | Riqualificazioni e viabilità esistente | km | | |
| Salute | | | | | |
| Siti inquinati | OS.12.1. Eliminazione delle sorgenti di inquinamento e riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati | Aree bonificate | n. ha | | |
| Risorse Culturali e Paesaggio | | | | | |
| Beni culturali | OS. 13.1 Recupero e valorizzazione del centro storico | Interventi di recupero | N° Mc mq | | |
| | | beni vincolati da provvedimenti | N° | Mibact | |



| TEMA Componente ambientale | Obiettivi di sostenibilità specifici del PSC | Indicatori di contesto | Unità di misura | Fonti per il popolamento | Valore di riferimento |
|-------------------------------|---|--|-----------------|--------------------------|-----------------------|
| | | o | | | |
| | | Nuove attività insediate | N° | Comune | |
| | OS. 14.2 – Recupero e riqualificazione immobili tutelati | immobili vincolati oggetto di riqualificazione | N° Mc mq | Comune | |
| Beni paesaggistici | OS.13.2 – Riqualificazione dei paesaggi urbani e periurbani | Sup. ambiti paesaggistici riqualificati | ha | | |

Di seguito si riportano alcuni indicatori che sarà utile inserire nelle attività di monitoraggio e che fanno riferimento a tematiche non necessariamente di carattere ambientale ma economico e sociale, che si considerano comunque di interesse per monitorare lo sviluppo del contesto sociale ed economico.

| TEMA | Indicatori di contesto | Unità di misura | Fonti per il popolamento | Valore di riferimento |
|--|--|------------------------|--------------------------|-----------------------|
| Contesto economico | | | | |
| Ricchezza del territorio | Reddito pro capite | €/abit | | |
| | Tasso di occupazione | % pop. occupata/total. | | |
| Economia locale e le attività produttive - turismo | imprese turistiche, agrituristiche | N° | | |
| | Presenze/arrivi turisti | N° | | |
| Agricoltura e zootecnica | imprese agricole, tipologia | N° ha | | |
| | imprese zootecnica | N° | | |
| | reti di impresa/filiere agroalimentari | N° | | |
| Industria | imprese industriali | N° | | |
| Contesto sociale | | | | |
| Popolazione | Abitanti | N° | Comune | |
| | Densità abitativa | Ab/Kmq | | |
| Salute umana | Offerta medica | n. | | |



| TEMA | Indicatori di contesto | Unità di misura | Fonti per il popolamento | Valore di riferimento |
|-----------------|---|-----------------|--------------------------|-----------------------|
| | | ab/medici | | |
| | Offerta farmacie | n. ab/farm. | | |
| Disagio sociale | Tasso di disoccupazione | % | | |
| | Quota disoccupazione giovanile | % | | |
| Ambiente urbano | Standard istruzione | Mq/ab | Comune | |
| | Standard attrezzature collettive | Mq/ab | Comune | |
| | Standard parcheggi | Mq/ab | Comune | |
| | Dotazioni ecologico ambientali | Mq/ab | Comune | |
| | Spazi e aree attrezzate per verde e sport | Mq/ab | Comune | |
| | Raccolta differenziata | % | | |

8.4. Monitoraggio del PSC

Saranno oggetto di monitoraggio del Piano, come previsto dal REU:

- a. Obiettivi strategici
- b. Progetti/programmi prioritari
- c. Strumenti di attuazione (piani e programmi) e i P.A.U.
- d. Regolamenti, le linee guida, gli incentivi e premialità previsti dal REU
- e. Consumo di suolo
- f. Standard urbanistici
- g. Dotazioni ecologico-ambientali
- h. Aree concesse al demanio comunale ai fini della perequazione
- i. Permeabilità del suolo
- j. Quantità di alberi piantati in rapporto al consumo di suolo
- k. Edifici con certificazione energetica (B e A)
- l. Impianti per produzione energia da fonte rinnovabile
- m. Gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale del PSC

Inoltre saranno oggetti di monitoraggio i risultati del Piano attesi in ambito ambientale descritti al precedente paragrafo 6.4.4.

Il Monitoraggio del PSC sarà strutturato in maniera non autonoma dal Monitoraggio del contesto e sarà relazionato agli obiettivi di sostenibilità ambientale del PSC.



8.5 Piano Economico

Le attività che riguardano la gestione e l'attuazione del Monitoraggio saranno effettuate dal Comune di Polistena, all'interno dell'Ufficio di Piano, compatibilmente con la disponibilità del personale interno e delle eventuali risorse finanziarie per un supporto esterno.

Per i dati non reperibili direttamente da parte del Comune ci si affiderà, possibilmente senza oneri aggiuntivi, al support dell'A.C. e dell'ARPA Calabria e di altri enti competenti in materia.

8.6 Rapporto di Monitoraggio

Il Comune di Polistena, in qualità di Autorità Procedente, attraverso il proprio sito web, quello dell'Autorità Competente e dell'ARPACAL darà adeguata informazione circa le modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate.

Gli indicatori di contesto ambientali e quelli di PSC verranno popolati con cadenza annuale come previsto dal REU.

Il rapporto di monitoraggio si articolerà in funzione dei seguenti contenuti:

1. un aggiornamento dello scenario di riferimento attraverso:
 - la descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali;
 - l'analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del "PSC";
 - il popolamento e l'aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale.
2. la descrizione dello stato di attuazione del "PSC" e l'aggiornamento della valutazione della previsione degli effetti ambientali del piano stesso;
3. gli esiti delle verifiche del grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, esaminando le cause di eventuali scostamenti rispetto alle previsioni;
4. la verifica ed aggiornamento delle previsioni in merito alla possibilità del "PSC" di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità alla luce dei cambiamenti dello scenario di riferimento e dello stato di attuazione del piano;
5. la descrizione e valutazione del processo di partecipazione attivato nell'attuazione del "PSC";
6. le indicazioni per le successive fasi di attuazione, con riferimento ad un possibile ri-orientamento dei contenuti, della struttura del PSC o dei criteri per l'attuazione, in tutti i casi in cui si verificano scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione e di VAS.

Il rapporto di monitoraggio, configurato con i contenuti descritti, si presta ad essere il documento di base per la verifica di assoggettabilità di eventuali modifiche al PSC.



8.7 Tempi di attuazione

L'attività di monitoraggio della componente ambientale del PSC affiancherà il suo sistema di monitoraggio per tutta la sua durata. Le informazioni relative all'aggiornamento del sistema di indicatori selezionato saranno presentate annualmente all'Autorità Competente e all'ARPACAL.





Appendice

QUADRO NORMATIVO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Al fine di poter costruire una griglia degli obiettivi di sostenibilità specifici per il Piano Strutturale Comunale di Polistena è stata fatta l'analisi di tutti i riferimenti normativi e di indirizzo internazionali, nazionali e regionali, anche sulla scorta della tabella 2 del Documento di supporto per la procedura VAS di cui Disciplinary operativo regionale (DGR n. 624 del 23/12/2011) nonché degli strumenti di pianificazione regionale sovraordinati adottati e/o approvati rispetto ai quali sarà necessario fare anche la verifica di coerenza.

Per la specificità dello strumento si è fatto riferimento, innanzitutto ai seguenti strumenti normativi e atti amministrativi di livello regionale che hanno acquisito indirizzi, normative e strategie dei livelli sovraordinati e/o di settore:

- Legge urbanistica della Calabria, la legge regionale 19/02 e s.m.i.,
- Norme per l'abitare sostenibile - Legge regionale n. 41 del 4 novembre 2011
- Carta calabrese del paesaggio (DGR n. 457 del 6/07/06);
- Protocollo di Intesa “Un patto per il governo del territorio” (DGR n. 815 del 23/09/05);
- Linee Guida della pianificazione regionale (DGR 106/06)
- Quadro Territoriale Regionale (DCR 134/2016)
- PTCP Reggio Calabria (DCP 39/2016)

Per la definizione degli obiettivi generali sono stati presi in considerazione anche tutti i documenti che costituiscono i riferimenti generali per lo sviluppo sostenibile che tra l'altro sono stati richiamati nelle premesse del “Protocollo di Intesa Un patto per il governo del territorio”:

- Quadro di azione per uno sviluppo urbano sostenibile nell'U.E. (COM 1998 605);
- Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (SSSE), Postdam 1999;
- Conclusioni della presidenza consiglio europeo di Göteborg su “Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile” 15 e 16 giugno 2001;
- Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all'approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano;
- Sesto Programma d'azione ambientale comunitario - Decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, 22 luglio 2002;
- Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - Gazzetta Ufficiale n. 255 del 30 ottobre 2002, supplemento ordinario n. 205;
- Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni dell'11/02/04 “Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano” (COM/2004/60);
- Conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo “Dichiarazione sui principi direttori dello sviluppo sostenibile” 2005
- Rilancio della Strategia di Lisbona e Göteborg (2005)



- Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali, COM/2005/670
- Riesame della Strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile (SSS dell'UE) – Nuova Strategia – adottata dal Consiglio europeo il 15/16 giugno 2006
- Carta di Lipsia sulle città sostenibili europee (maggio 2007).

Nei successivi paragrafi si riportano i contenuti della suddetta normativa ritenuti più pertinenti la redazione del Piano Strutturale partendo dal livello regionale, più prossimo al piano comunale.

1. Riferimenti normativi e strategie regionali, nazionali, internazionali per la sostenibilità ambientale

1.1. LIVELLO REGIONALE

Legge Urbanistica della Calabria per l'uso e il governo del territorio L.R. n. 19/2002

Di seguito si riportano gli obiettivi generali che la Legge Urbanistica della Calabria ha assunto per lo sviluppo del territorio da realizzare con il nuovo sistema della pianificazione urbanistica e territoriale ai vari livelli.

Obiettivi generali della legge (art. 1)

- Pianificazione, tutela e recupero del territorio regionale in chiave sostenibile
- Integrità fisica del territorio.
- Integrità culturale.
- Miglioramento della qualità della vita.
- Miglioramento dei connotati di civiltà degli insediamenti urbani.
- Miglioramento delle connessioni fisiche e immateriali dirette allo sviluppo produttivo e all'esercizio della libertà dei cittadini.
- Uso appropriato delle risorse ambientali, naturali, territoriali e storico-culturali e paesaggistiche.
- Raccordo funzionale tra gli strumenti di pianificazione e la valorizzazione del suolo.
- Cooperazione interistituzionale e concertazione tra forze economiche, sociali, culturali e professionali.
- Trasparenza processi decisionali e partecipazione dei cittadini alle scelte che incidono sulla qualità dello sviluppo e sull'uso delle risorse ambientali.

Obiettivi generali della pianificazione urbanistica e territoriale (art. 3)

- promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo di norma in maniera contigua a quelli esistenti;
- assicurare che i processi di trasformazione preservino da alterazioni irreversibili i connotati materiali essenziali del territorio e delle sue singole componenti e ne mantengano i connotati culturali conferiti dalle vicende naturali e storiche (integrità fisica e culturale);
- migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani;
- ridurre e mitigare l'impatto degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali;



- promuovere la salvaguardia, la valorizzazione ed il miglioramento delle qualità ambientali, architettoniche, culturali e sociali del territorio urbano, attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente, finalizzati anche ad eliminare le situazioni di svantaggio territoriale;
- prevedere l'utilizzazione di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione ovvero dai riempimenti dei cosiddetti vuoti urbani o aree a margine, (limitazione del consumo di suolo).

Obiettivi di sostenibilità della pianificazione strutturale e operativa (art. 10)

Gli usi e le trasformazioni del territorio devono essere sostenibili rispetto a:

- tutela e conservazione del sistema naturalistico-ambientale;
- quantità e qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- criticità idraulica del territorio;
- approvvigionamento idrico;
- capacità di smaltimento dei reflui;
- fenomeni di dissesto idrogeologico e di instabilità geologica;
- riduzione ed alla prevenzione del rischio sismico;
- risparmio e all'uso ottimale delle risorse energetiche e delle fonti rinnovabili;
- contenimento consumo di suolo.
- equilibrio e funzionalità del sistema insediativo
- distribuzione peso insediativo della popolazione e delle attività produttive (miglioramento funzionalità complessiva);
- restauro e riqualificazione del territorio;
- efficienza e funzionalità del sistema relazionale;
- circolazione delle persone, delle merci e delle informazioni attraverso sistemi non impattanti sull'ambiente
- rispondenza con i programmi economici.

Obiettivi di sostenibilità ambientale di interesse specifico della legge:

- Politica del paesaggio e attuazione della Carta calabrese del paesaggio e della Convenzione Europea del paesaggio (art. 8 bis);
- Riqualificazione e recupero urbano (artt.33-34 e 35);
- Recupero insediamenti abusivi (art. 36);
- Bonifica urbanistica-edilizia (art. 37);
- Risanamento e recupero centri e insediamenti urbani storici (artt. 38 e 48);
- Risparmio energetico e contenimento consumo di territorio (art. 49);
- Tutela e valorizzazione del territorio agricolo-forestale (art. 50);
- Edilizia sostenibile (art. 53 bis).

**Norme per l'abitare sostenibile - Legge regionale n. 41 del 4 novembre 2011**

Con la finalità di promuovere e incentivare la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico nelle trasformazioni urbane e territoriali e nella realizzazione delle opere edilizie, la legge definisce gli obiettivi di sostenibilità che devono essere perseguiti attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Criteri di sostenibilità che gli strumenti di pianificazione devono individuare (c. 2 art. 4):

- sviluppo armonico del territorio, dei tessuti urbani e delle attività produttive;
- compatibilità dei processi di trasformazione e uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e con la identità storico-culturale del territorio;
- valorizzazione delle risorse identitarie e delle produzioni autoctone per un sano e durevole sviluppo locale;
- miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo e/o naturalistico, privilegiando il risanamento e recupero di aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione per migliorarne la qualità e la sostenibilità ambientale.

1.2. LIVELLO NAZIONALE

Strategia d'Azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia – Gazzetta Ufficiale n. 255 del 30 ottobre 2002, supplemento ordinario n. 205

La Strategia individua alcuni temi prioritari cui sono legati degli obiettivi specifici sintetizzati nella tabella che segue.

| Temi | Obiettivi |
|--|---|
| Clima ed atmosfera | Aumento dell'efficienza del parco termoelettrico |
| | Riduzione dei consumi energetici nel settore dei trasporti |
| | Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili |
| | Riduzione dei consumi energetici nei settori industriale, abitativo e terziario |
| | Assorbimento delle emissioni di CO2 dalle foreste |
| | Riduzione delle emissioni in settori non energetici |
| Natura e biodiversità | Mantenimento degli habitat e del paesaggio nelle aree della Rete Natura 2000 |
| | Conservazione ed uso sostenibile della biodiversità nelle aree montane |
| | Miglioramento della qualità delle cenosi boschive |
| | Limitare la frammentazione degli habitat |
| | Controllo della fruizione turistica nelle aree marine e montane |
| | Sviluppare efficaci politiche di prevenzione dei rischi naturali a rapido e a lento innesco |
| Qualità dell'ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani | Riequilibrio policentrico delle funzioni territoriali |
| | Riduzione della pressione edilizia |
| | Estensione degli interventi di rigenerazione ambientale e di riuso di aree urbanizzate |



| | |
|--|--|
| | Riqualificazione e miglioramento dell'accessibilità del patrimonio storico-culturale |
| | Riduzione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento (atmosferico, acustico, idrico, del suolo) |
| | Riduzione del rischio |
| | Contenimento della mobilità a maggior impatto ambientale |
| | Diffusione di consumi e comportamenti ambientalmente corretti |
| | Conservazione ripristino della risorsa idrica |
| | Riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti. |

1.3. LIVELLO COMUNITARIO E MONDIALE

Conclusioni della Presidenza – Consiglio europeo di Göteborg, 15 e 16 giugno 2001

Prendendo le mosse dalla comunicazione della Commissione sullo sviluppo sostenibile, dal sesto programma di azione per l'ambiente e dalle strategie settoriali per l'integrazione ambientale, il Consiglio europeo ha individuato in una prima fase una serie di obiettivi e misure come orientamento generale per il futuro sviluppo di politiche in quattro settori prioritari: cambiamenti climatici, trasporti, sanità pubblica e risorse naturali, integrando in tal modo le decisioni su questioni sociali ed economiche adottate dal Consiglio europeo di Stoccolma. Vengono affermati 5 principi-guida :

- Lotta ai cambiamenti climatici
- Garantire la sostenibilità dei trasporti
- Affrontare le minacce per la sanità pubblica
- Gestire le risorse naturali in maniera più responsabile
- Integrazione degli aspetti ambientali nelle politiche comunitarie.

Sesto Programma Comunitario di Azione in materia di ambiente – Decisione n.1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, 22 luglio 2002

Con questo documento viene adottata la nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile motivata dalla presa d'atto che (punto 2): “permangono le tendenze non sostenibili in relazione a cambiamenti climatici e consumo energetico, minacce per la salute pubblica, povertà ed esclusione sociale, pressione demografica e invecchiamento della popolazione, gestione delle risorse naturali, perdita di biodiversità, utilizzazione del suolo e trasporti” e “si profilano nuove sfide, in particolare la necessità di modificare progressivamente i nostri modelli attuali non sostenibili di consumo e di produzione, e l'appoggio non integrato all'elaborazione delle politiche”. Le 7 Sfide principali, con i corrispondenti obiettivi sono sintetizzati come segue.



| Sfide principali | Traguardi |
|--|---|
| 1) Cambiamenti climatici e energia pulita | Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente |
| 2) Trasporti sostenibili | Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente |
| 3) Consumo e Produzione sostenibili | Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili |
| 4) Conservazione e gestione delle risorse naturali | Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici |
| 5) Salute pubblica | Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie |
| 6) Inclusione sociale, demografia e migrazione | Creare una società socialmente inclusiva, tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini |
| 7) Povertà mondiale e sfide dello sviluppo | Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali |

Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all'approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano

Il protocollo di Kyoto concerne le emissioni di sei gas ad effetto serra (biossido di carbonio (CO₂); metano (CH₄); protossido di azoto (N₂O); idrofluorocarburi (HFC); perfluorocarburi (PFC); esafluoro di zolfo (SF₆)). Esso impegna gli Stati membri alla riduzione e propone che tutti i soggetti interessati operanti sui territori cooperino per rafforzare o istituire politiche nazionali di riduzione delle emissioni (miglioramento dell'efficienza energetica, promozione di forme di agricoltura sostenibili, sviluppo di fonti di energia rinnovabili, ecc.).

Strategia di Lisbona -Relazione strategica sulla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione: il nuovo ciclo (2008-2010)- Stare al passo con i cambiamenti

I contenuti di interesse, relativi all'asse che riguarda la sostenibilità ambientale, possono essere sintetizzati dall'obiettivo che è: dotare l'Europa di un'economia a bassa emissione di carbonio ed efficace sul piano Energetico. Per concorrere a quest'obiettivo gli enti territoriali devono cooperare alle azioni comunitarie e alle azioni statali che sono sintetizzate come segue:

Azioni comunitarie:

- adottare le proposte di legge relative al completamento dei mercati interni dell'elettricità e del gas e la serie di misure relative al cambiamento climatico per istituire il quadro che permetta, entro il 2020, di ridurre di almeno il 20% le emissioni di gas a effetto serra e di raggiungere una quota di energie rinnovabili pari almeno al 20% del consumo energetico totale;



- promuovere una politica industriale che favorisca una produzione e un consumo più sostenibili, puntando sulle energie rinnovabili e sui prodotti, sui servizi e sulle tecnologie a bassa emissione di carbonio e che consumino poche risorse;
- procedere al riesame della direttiva sulla tassazione dell'energia per collegarla meglio agli obiettivi UE in materia di energia e protezione dell'ambiente;
- rendere più severi i requisiti di cui alla direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia.

Azioni degli Stati membri:

- procedere al riesame dei rispettivi strumenti economici, tra cui la fiscalità, le sovvenzioni e i canoni, per accertarsi che essi contribuiscano alla lotta contro i cambiamenti climatici in modo economicamente non oneroso;
- esortare le autorità aggiudicatrici a inserire sistematicamente l'efficienza energetica tra i criteri di aggiudicazione degli appalti pubblici;
- fissare obiettivi vincolanti di riduzione del consumo di energia per gli edifici pubblici;
- migliorare l'interconnessione delle reti energetiche.

Riesame della Strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile (SSS dell'UE) – Nuova Strategia – adottata dal Consiglio europeo il 15/16 giugno 2006

Dalle conclusioni della Presidenza del Consiglio conviene estrapolare quelle che riguardano i temi dello Sviluppo sostenibile inteso come capacità di soddisfare le necessità dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie. È un obiettivo fondamentale dell'Unione europea. Lo sviluppo sostenibile consiste nella salvaguardia della capacità del pianeta di sostenere tutte le diverse forme di vita. Si fonda sulla democrazia, l'uguaglianza di genere, la solidarietà, lo stato di diritto e il rispetto dei diritti fondamentali. Benché dopo il Consiglio europeo di Göteborg siano stati conseguiti risultati positivi, permangono molte sfide. Il Consiglio europeo adotta pertanto una strategia rinnovata, ambiziosa e globale, dell'UE per lo sviluppo sostenibile (10117/06). Viene anche sottolineato che i cambiamenti climatici sono un problema mondiale che richiede soluzioni a livello mondiale. Pertanto, il Consiglio europeo auspica il positivo proseguimento delle discussioni nel quadro della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e del protocollo di Kyoto per giungere tempestivamente a un accordo post-2012 coerente con l'obiettivo del Consiglio di un aumento mondiale massimo della temperatura di 2°C rispetto ai livelli dell'epoca preindustriale. Pertanto il Consiglio insisterà in tutti i consessi multilaterali pertinenti, ivi compreso con tutte le Parti dell' UNFCCC, affinché sia avviato un dialogo aperto ed esauriente sulle azioni future e venga concordato un obiettivo internazionale.

Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse ambientali, COM (2005) 670

La Strategia pone l'utilizzo sostenibile delle risorse – che comprende la produzione e il consumo sostenibili – come fattore fondamentale della prosperità nel lungo periodo, sia nell'Unione europea sia a livello mondiale. E infatti la strategia dell'UE per la crescita e l'occupazione approvata al Vertice della primavera 2005 fa dell'utilizzo più sostenibile delle risorse una grande priorità europea. La strategia sollecita inoltre l'Unione a mettersi alla testa dell'economia mondiale guidandola verso modelli di consumo e di produzione più sostenibili. L'Europa deve quindi dotarsi di una strategia a lungo termine che integri l'impatto ambientale dell'uso delle risorse naturali, compresa la loro dimensione esterna (ad es. le ricadute al di fuori dell'UE, anche nei paesi in via di sviluppo) nella fase di definizione delle politiche. La presente strategia tematica sull'utilizzo sostenibile delle risorse naturali ("la strategia") rappresenta una risposta alla sfida sopra illustrata. Essa va vista in connessione con la strategia per uno sviluppo



sostenibile (SSS), alla quale contribuisce. La Strategia ribadisce che è importante integrare profili di tutela ambientale nelle altre politiche che influiscono sull'impatto ambientale dell'uso delle risorse naturali ma non intende dar vita ad iniziative specifiche in settori dove sono in atto politiche già collaudate.

La strategia mira a ridurre le pressioni ambientali in ogni fase del ciclo di vita delle risorse, che comprende l'estrazione, la raccolta, l'utilizzo e lo smaltimento finale. Si tratta quindi di integrare la nozione di ciclo di vita e di impatto delle risorse nelle politiche ad esse associate. Questo approccio, che in futuro sarà applicato sistematicamente a tutte le politiche ambientali, forma già parte integrante di alcune iniziative, quali la strategia tematica in materia di rifiuti . Alcune azioni, quali la [politica integrata dei prodotti](#) o il piano d'azione per le [eco tecnologie](#), sono complementari a tale approccio. Lo stesso approccio deve essere accolto nelle politiche non ambientali consumatrici di risorse. Iniziative in questo senso sono già state adottate, in particolare nei settori dei trasporti e dell'energia. Il ricorso agli studi di impatto sarà inoltre determinante in alcuni settori industriali o infrastrutturali.

La strategia, inoltre, propone un quadro di analisi mirante a consentire che l'impatto ambientale dell'uso delle risorse venga preso in considerazione in via permanente nella definizione delle politiche pubbliche.

2. Riferimenti normativi per le specifiche componenti ambientali

Un quadro completo della normativa di riferimento rispetto alle tematiche ambientali specifiche è riportata nella tabella seguente

livello internazionale

| Tematica/Componente ambientale | Documenti e normative di riferimento |
|--------------------------------|---|
| Acqua | Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque Direttiva 91/676/CE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque contro l'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole Direttiva 91/271/CE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane |
| Ambiente e salute | Strategia europea per l'ambiente e la salute, COM (2003) 338 def. Bruxelles, 11.6.2003 Comunicazione della Commissione del Parlamento europeo relativa all'istituzione di un secondo Programma d'Azione comunitaria in materia di salute (2007-2013) COM (2007) 150 def. Bruxelles 23.3.2007 |
| Ambiente urbano | Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo relativa ad una Strategia tematica sull'ambiente urbano – Bruxelles, 11 gennaio 2006 |
| Aria e cambiamenti climatici | Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all'approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo – Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico COM (2005) 446 Direttiva 2001/81/CE: Parlamento europeo e Consiglio del 23 ottobre 2001 relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento |
| Energia | Direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001 sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità |



| Tematica/Componente ambientale | Documenti e normative di riferimento |
|----------------------------------|--|
| | <p>Direttiva 2002/91/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2002 sul rendimento energetico nell'edilizia</p> <p>Direttiva 2003/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 maggio 2003 sulla promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti</p> <p>Direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006 concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CE del Consiglio</p> |
| Natura e biodiversità | <p>Convenzione internazionale relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici – Ramsar 1971</p> <p>Convenzione di Berna relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (1979)</p> <p>Convenzione sulla biodiversità (CBD), Nazioni Unite – Rio de Janeiro 1992</p> <p>Comunicazione commissione strategia comunitaria per la diversità biologica (1998)</p> <p>Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione dell'avifauna selvatica</p> <p>Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche</p> <p>Comunicazione della Commissione: arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre (2006)</p> <p>Piano d'Azione comunitario per la biodiversità (2001)</p> <p>Regolamento n. 1698/2002/CE</p> <p>Programma di azione forestale comunitaria (1989)</p> <p>Strategia forestale dell'Unione Europea (risoluzione 1999/c/56/01)</p> <p>Convenzione delle nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione – UNCCD – 1994</p> |
| Paesaggio e patrimonio culturale | <p>Convenzione europea del paesaggio, Firenze 20 Ottobre 2000</p> <p>Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo – Potsdam, maggio 1999</p> |
| Rifiuti e bonifiche | <p>Raccomandazione dell'OCSE per una gestione ambientalmente compatibile dei rifiuti (approvata con dec. Cons. CE 90/170/CEE)</p> <p>Strategia tematica per la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti COM (2005) 666</p> <p>Strategia tematica concernente l'utilizzo sostenibile dei pesticidi COM (2006) 372 def.</p> <p>Verso una strategia tematica per la protezione del suolo COM (2002) 179 def.</p> <p>Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004</p> <p>Direttiva 2006/12/CE quadro legislativo della politica comunitaria in materia di gestione dei rifiuti (sostituisce la Direttiva 75/442/CE) Direttiva 689/1991/CE sui rifiuti pericolosi</p> <p>Direttiva 2004/12/CE sugli imballaggi e rifiuti da imballaggio (di modifica di della Direttiva 94/62/CE)</p> <p>Direttiva 31/1999/CE sulle discariche</p> <p>Direttiva 76/2000/CE Incenerimento dei rifiuti</p> |
| Rischi tecnologici | <p>Direttiva 96/82/CE del Consiglio, del 9 dicembre 1996, sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose</p> <p>Direttiva 2003/105/CE del Parlamento e del Consiglio, del 16 dicembre 2003 che modifica la direttiva 98/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose</p> |
| Suolo e rischi naturali | <p>Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque</p> <p>Regolamento (CEE) n. 2158/92 del Consiglio del 23 luglio 1992 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi</p> |
| Turismo | <p>Carta del Turismo sostenibile, Conferenza internazionale di Lanzarote (1995)</p> |



| Tematica/Componente ambientale | Documenti e normative di riferimento |
|--------------------------------|--|
| | Codice globale di etica per il turismo, World Tourism Organisation (1999) Mediterranean Action Plan on Tourism, UNEP (1999) Strategia europea sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere – ICZM (2000) Carta di Rimini, Conferenza Internazionale per il Turismo Sostenibile (2001) |

Livello nazionale

| Tematica/Componente ambientale | Documenti e normative di riferimento |
|----------------------------------|---|
| Acqua | D.Lgs 11 maggio 1999 n. 152, Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE relativa al trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CC relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. L. 5 gennaio 1994 n. 36 Disposizioni in materia di risorse |
| Aria e cambiamenti climatici | L. 1° giugno 2002 n. 120, Ratifica del Protocollo di Kyoto Piano d'Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni di gas serra D. Lgs 21 maggio 2004 n.171 Attuazione della direttiva 2001/817CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici D. Lgs 29 dicembre 2003 n. 387 Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità D.Lgs 19 agosto 2005 n. 192 Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia D.Lgs 29 dicembre 2006 n. 311 Disposizioni correttive ed integrative al D. Lgs 19 agosto 2005 n. 192 recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia D. Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento |
| Energia | Decreto 20 luglio 2004 Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili, di cui all'art. 16, comma 4 del D. Lgs 23 maggio 2000 n. 164 Decreto 20 luglio 2004 Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D. Lgs 16 marzo 1999 n. 79 |
| Natura e biodiversità | Decreto 16 giugno 2005 Linee guida di programmazione forestale (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio) L. 394/1991 Legge quadro sulle aree protette L. 157/1992 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio CPR 357/97 e s.m.i. Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica |
| Paesaggio e patrimonio culturale | D. Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio |
| Rifiuti e bonifiche | D. Lgs 13 gennaio 2003 n. 36 Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti DM Ambiente 18 settembre 2001 n. 468 Programma di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati DM 25 ottobre 1999 n. 471 Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs 5 febbraio 1997 n. 22 e s.m.i. |
| Trasporti | Piano Generale dei trasporti e della logistica – Gennaio 2001 |



Appendice

QUADRO NORMATIVO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Al fine di poter costruire una griglia degli obiettivi di sostenibilità specifici per il Piano Strutturale Comunale di Polistena è stata fatta l'analisi di tutti i riferimenti normativi e di indirizzo internazionali, nazionali e regionali, anche sulla scorta della tabella 2 del Documento di supporto per la procedura VAS di cui Disciplinary operativo regionale (DGR n. 624 del 23/12/2011) nonché degli strumenti di pianificazione regionale sovraordinati adottati e/o approvati rispetto ai quali sarà necessario fare anche la verifica di coerenza.

Per la specificità dello strumento si è fatto riferimento, innanzitutto ai seguenti strumenti normativi e atti amministrativi di livello regionale che hanno acquisito indirizzi, normative e strategie dei livelli sovraordinati e/o di settore:

- Legge urbanistica della Calabria, la legge regionale 19/02 e s.m.i.,
- Norme per l'abitare sostenibile - Legge regionale n. 41 del 4 novembre 2011
- Carta calabrese del paesaggio (DGR n. 457 del 6/07/06);
- Protocollo di Intesa “Un patto per il governo del territorio” (DGR n. 815 del 23/09/05);
- Linee Guida della pianificazione regionale (DGR 106/06)
- Quadro Territoriale Regionale (DCR 300/2013);
- PTCP Reggio Calabria (DCP 2011)

Per la definizione degli obiettivi generali sono stati presi in considerazione anche tutti i documenti che costituiscono i riferimenti generali per lo sviluppo sostenibile che tra l'altro sono stati richiamati nelle premesse del “Protocollo di Intesa Un patto per il governo del territorio”:

- Quadro di azione per uno sviluppo urbano sostenibile nell'U.E. (COM 1998 605);
- Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (SSSE), Postdam 1999;
- Conclusioni della presidenza consiglio europeo di Göteborg su “Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile” 15 e 16 giugno 2001;
- Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all'approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano;
- Sesto Programma d'azione ambientale comunitario - Decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, 22 luglio 2002;
- Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - Gazzetta Ufficiale n. 255 del 30 ottobre 2002, supplemento ordinario n. 205;
- Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni dell'11/02/04 “Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano” (COM/2004/60);
- Conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo “Dichiarazione sui principi direttori dello sviluppo sostenibile” 2005
- Rilancio della Strategia di Lisbona e Goteborg (2005)



- Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali, COM/2005/670
- Riesame della Strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile (SSS dell'UE) – Nuova Strategia – adottata dal Consiglio europeo il 15/16 giugno 2006
- Carta di Lipsia sulle città sostenibili europee (maggio 2007).

Nei successivi paragrafi si riportano i contenuti della suddetta normativa ritenuti più pertinenti la redazione del Piano Strutturale partendo dal livello regionale, più prossimo al piano comunale.

1. Riferimenti normativi e strategie regionali, nazionali, internazionali per la sostenibilità ambientale

1.1. LIVELLO REGIONALE

Legge Urbanistica della Calabria per l'uso e il governo del territorio L.R. n. 19/2002

Di seguito si riportano gli obiettivi generali che la Legge Urbanistica della Calabria ha assunto per lo sviluppo del territorio da realizzare con il nuovo sistema della pianificazione urbanistica e territoriale ai vari livelli.

Obiettivi generali della legge (art. 1)

- Pianificazione, tutela e recupero del territorio regionale in chiave sostenibile
- Integrità fisica del territorio.
- Integrità culturale.
- Miglioramento della qualità della vita.
- Miglioramento dei connotati di civiltà degli insediamenti urbani.
- Miglioramento delle connessioni fisiche e immateriali dirette allo sviluppo produttivo e all'esercizio della libertà dei cittadini.
- Uso appropriato delle risorse ambientali, naturali, territoriali e storico-culturali e paesaggistiche.
- Raccordo funzionale tra gli strumenti di pianificazione e la valorizzazione del suolo.
- Cooperazione interistituzionale e concertazione tra forze economiche, sociali, culturali e professionali.
- Trasparenza processi decisionali e partecipazione dei cittadini alle scelte che incidono sulla qualità dello sviluppo e sull'uso delle risorse ambientali.

Obiettivi generali della pianificazione urbanistica e territoriale (art. 3)

- promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo di norma in maniera contigua a quelli esistenti;
- assicurare che i processi di trasformazione preservino da alterazioni irreversibili i connotati materiali essenziali del territorio e delle sue singole componenti e ne mantengano i connotati culturali conferiti dalle vicende naturali e storiche (integrità fisica e culturale);
- migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani;
- ridurre e mitigare l'impatto degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali;



- promuovere la salvaguardia, la valorizzazione ed il miglioramento delle qualità ambientali, architettoniche, culturali e sociali del territorio urbano, attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente, finalizzati anche ad eliminare le situazioni di svantaggio territoriale;
- prevedere l'utilizzazione di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione ovvero dai riempimenti dei cosiddetti vuoti urbani o aree a margine, (limitazione del consumo di suolo).

Obiettivi di sostenibilità della pianificazione strutturale e operativa (art. 10)

Gli usi e le trasformazioni del territorio devono essere sostenibili rispetto a:

- tutela e conservazione del sistema naturalistico-ambientale;
- quantità e qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- criticità idraulica del territorio;
- approvvigionamento idrico;
- capacità di smaltimento dei reflui;
- fenomeni di dissesto idrogeologico e di instabilità geologica;
- riduzione ed alla prevenzione del rischio sismico;
- risparmio e all'uso ottimale delle risorse energetiche e delle fonti rinnovabili;
- contenimento consumo di suolo.
- equilibrio e funzionalità del sistema insediativo
- distribuzione peso insediativo della popolazione e delle attività produttive (miglioramento funzionalità complessiva);
- restauro e riqualificazione del territorio;
- efficienza e funzionalità del sistema relazionale;
- circolazione delle persone, delle merci e delle informazioni attraverso sistemi non impattanti sull'ambiente
- rispondenza con i programmi economici.

Obiettivi di sostenibilità ambientale di interesse specifico della legge:

- Politica del paesaggio e attuazione della Carta calabrese del paesaggio e della Convenzione Europea del paesaggio (art. 8 bis);
- Riqualificazione e recupero urbano (artt.33-34 e 35);
- Recupero insediamenti abusivi (art. 36);
- Bonifica urbanistica-edilizia (art. 37);
- Risanamento e recupero centri e insediamenti urbani storici (artt. 38 e 48);
- Risparmio energetico e contenimento consumo di territorio (art. 49);
- Tutela e valorizzazione del territorio agricolo-forestale (art. 50);
- Edilizia sostenibile (art. 53 bis).

**Norme per l'abitare sostenibile - Legge regionale n. 41 del 4 novembre 2011**

Con la finalità di promuovere e incentivare la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico nelle trasformazioni urbane e territoriali e nella realizzazione delle opere edilizie, la legge definisce gli obiettivi di sostenibilità che devono essere perseguiti attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Criteri di sostenibilità che gli strumenti di pianificazione devono individuare (c. 2 art. 4):

- sviluppo armonico del territorio, dei tessuti urbani e delle attività produttive;
- compatibilità dei processi di trasformazione e uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e con la identità storico-culturale del territorio;
- valorizzazione delle risorse identitarie e delle produzioni autoctone per un sano e durevole sviluppo locale;
- miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo e/o naturalistico, privilegiando il risanamento e recupero di aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione per migliorarne la qualità e la sostenibilità ambientale.

1.2. LIVELLO NAZIONALE

Strategia d'Azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia – Gazzetta Ufficiale n. 255 del 30 ottobre 2002, supplemento ordinario n. 205

La Strategia individua alcuni temi prioritari cui sono legati degli obiettivi specifici sintetizzati nella tabella che segue.

| Temi | Obiettivi |
|--|---|
| Clima ed atmosfera | Aumento dell'efficienza del parco termoelettrico |
| | Riduzione dei consumi energetici nel settore dei trasporti |
| | Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili |
| | Riduzione dei consumi energetici nei settori industriale, abitativo e terziario |
| | Assorbimento delle emissioni di CO2 dalle foreste |
| | Riduzione delle emissioni in settori non energetici |
| Natura e biodiversità | Mantenimento degli habitat e del paesaggio nelle aree della Rete Natura 2000 |
| | Conservazione ed uso sostenibile della biodiversità nelle aree montane |
| | Miglioramento della qualità delle cenosi boschive |
| | Limitare la frammentazione degli habitat |
| | Controllo della fruizione turistica nelle aree marine e montane |
| | Sviluppare efficaci politiche di prevenzione dei rischi naturali a rapido e a lento innesco |
| Qualità dell'ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani | Riequilibrio policentrico delle funzioni territoriali |
| | Riduzione della pressione edilizia |
| | Estensione degli interventi di rigenerazione ambientale e di riuso di aree urbanizzate |



| | |
|--|--|
| | Riqualificazione e miglioramento dell'accessibilità del patrimonio storico-culturale |
| | Riduzione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento (atmosfera, acustico, idrico, del suolo) |
| | Riduzione del rischio |
| | Contenimento della mobilità a maggior impatto ambientale |
| | Diffusione di consumi e comportamenti ambientalmente corretti |
| | Conservazione ripristino della risorsa idrica |
| | Riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti. |

1.3. LIVELLO COMUNITARIO E MONDIALE

Conclusioni della Presidenza – Consiglio europeo di Göteborg, 15 e 16 giugno 2001

Prendendo le mosse dalla comunicazione della Commissione sullo sviluppo sostenibile, dal sesto programma di azione per l'ambiente e dalle strategie settoriali per l'integrazione ambientale, il Consiglio europeo ha individuato in una prima fase una serie di obiettivi e misure come orientamento generale per il futuro sviluppo di politiche in quattro settori prioritari: cambiamenti climatici, trasporti, sanità pubblica e risorse naturali, integrando in tal modo le decisioni su questioni sociali ed economiche adottate dal Consiglio europeo di Stoccolma. Vengono affermati 5 principi-guida :

- Lotta ai cambiamenti climatici
- Garantire la sostenibilità dei trasporti
- Affrontare le minacce per la sanità pubblica
- Gestire le risorse naturali in maniera più responsabile
- Integrazione degli aspetti ambientali nelle politiche comunitarie.

Sesto Programma Comunitario di Azione in materia di ambiente – Decisione n.1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, 22 luglio 2002

Con questo documento viene adottata la nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile motivata dalla presa d'atto che (punto 2): “permangono le tendenze non sostenibili in relazione a cambiamenti climatici e consumo energetico, minacce per la salute pubblica, povertà ed esclusione sociale, pressione demografica e invecchiamento della popolazione, gestione delle risorse naturali, perdita di biodiversità, utilizzazione del suolo e trasporti” e “si profilano nuove sfide, in particolare la necessità di modificare progressivamente i nostri modelli attuali non sostenibili di consumo e di produzione, e l'appoggio non integrato all'elaborazione delle politiche”. Le 7 Sfide principali, con i corrispondenti obiettivi sono sintetizzati come segue.



| Sfide principali | Traguardi |
|--|---|
| 1) Cambiamenti climatici e energia pulita | Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente |
| 2) Trasporti sostenibili | Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente |
| 3) Consumo e Produzione sostenibili | Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili |
| 4) Conservazione e gestione delle risorse naturali | Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici |
| 5) Salute pubblica | Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie |
| 6) Inclusione sociale, demografia e migrazione | Creare una società socialmente inclusiva, tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini |
| 7) Povertà mondiale e sfide dello sviluppo | Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali |

Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all'approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano

Il protocollo di Kyoto concerne le emissioni di sei gas ad effetto serra (biossido di carbonio (CO₂); metano (CH₄); protossido di azoto (N₂O); idrofluorocarburi (HFC); perfluorocarburi (PFC); esafluoro di zolfo (SF₆)). Esso impegna gli Stati membri alla riduzione e propone che tutti i soggetti interessati operanti sui territori cooperino per rafforzare o istituire politiche nazionali di riduzione delle emissioni (miglioramento dell'efficienza energetica, promozione di forme di agricoltura sostenibili, sviluppo di fonti di energia rinnovabili, ecc.).

Strategia di Lisbona -Relazione strategica sulla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione: il nuovo ciclo (2008-2010)- Stare al passo con i cambiamenti

I contenuti di interesse, relativi all'asse che riguarda la sostenibilità ambientale, possono essere sintetizzati dall'obiettivo che è: dotare l'Europa di un'economia a bassa emissione di carbonio ed efficace sul piano Energetico. Per concorrere a quest'obiettivo gli enti territoriali devono cooperare alle azioni comunitarie e alle azioni statali che sono sintetizzate come segue:

Azioni comunitarie:

- adottare le proposte di legge relative al completamento dei mercati interni dell'elettricità e del gas e la serie di misure relative al cambiamento climatico per istituire il quadro che permetta, entro il 2020, di ridurre di almeno il 20% le emissioni di gas a effetto serra e di raggiungere una quota di energie rinnovabili pari almeno al 20% del consumo energetico totale;



- promuovere una politica industriale che favorisca una produzione e un consumo più sostenibili, puntando sulle energie rinnovabili e sui prodotti, sui servizi e sulle tecnologie a bassa emissione di carbonio e che consumino poche risorse;
- procedere al riesame della direttiva sulla tassazione dell'energia per collegarla meglio agli obiettivi UE in materia di energia e protezione dell'ambiente;
- rendere più severi i requisiti di cui alla direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia.

Azioni degli Stati membri:

- procedere al riesame dei rispettivi strumenti economici, tra cui la fiscalità, le sovvenzioni e i canoni, per accertarsi che essi contribuiscano alla lotta contro i cambiamenti climatici in modo economicamente non oneroso;
- esortare le autorità aggiudicatrici a inserire sistematicamente l'efficienza energetica tra i criteri di aggiudicazione degli appalti pubblici;
- fissare obiettivi vincolanti di riduzione del consumo di energia per gli edifici pubblici;
- migliorare l'interconnessione delle reti energetiche.

Riesame della Strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile (SSS dell'UE) – Nuova Strategia – adottata dal Consiglio europeo il 15/16 giugno 2006

Dalle conclusioni della Presidenza del Consiglio conviene strapolare quelle che riguardano i temi dello Sviluppo sostenibile inteso come capacità di soddisfare le necessità dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie. È un obiettivo fondamentale dell'Unione europea. Lo sviluppo sostenibile consiste nella salvaguardia della capacità del pianeta di sostenere tutte le diverse forme di vita. Si fonda sulla democrazia, l'uguaglianza di genere, la solidarietà, lo stato di diritto e il rispetto dei diritti fondamentali. Benché dopo il Consiglio europeo di Göteborg siano stati conseguiti risultati positivi, permangono molte sfide. Il Consiglio europeo adotta pertanto una strategia rinnovata, ambiziosa e globale, dell'UE per lo sviluppo sostenibile (10117/06). Viene anche sottolineato che i cambiamenti climatici sono un problema mondiale che richiede soluzioni a livello mondiale. Pertanto, il Consiglio europeo auspica il positivo proseguimento delle discussioni nel quadro della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e del protocollo di Kyoto per giungere tempestivamente a un accordo post-2012 coerente con l'obiettivo del Consiglio di un aumento mondiale massimo della temperatura di 2°C rispetto ai livelli dell'epoca preindustriale. Pertanto il Consiglio insisterà in tutti i consessi multilaterali pertinenti, ivi compreso con tutte le Parti dell' UNFCCC, affinché sia avviato un dialogo aperto ed esauriente sulle azioni future e venga concordato un obiettivo internazionale.

Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse ambientali, COM (2005) 670

La Strategia pone l'utilizzo sostenibile delle risorse – che comprende la produzione e il consumo sostenibili – come fattore fondamentale della prosperità nel lungo periodo, sia nell'Unione europea sia a livello mondiale. E infatti la strategia dell'UE per la crescita e l'occupazione approvata al Vertice della primavera 2005 fa dell'utilizzo più sostenibile delle risorse una grande priorità europea. La strategia sollecita inoltre l'Unione a mettersi alla testa dell'economia mondiale guidandola verso modelli di consumo e di produzione più sostenibili. L'Europa deve quindi dotarsi di una strategia a lungo termine che integri l'impatto ambientale dell'uso delle risorse naturali, compresa la loro dimensione esterna (ad es. le ricadute al di fuori dell'UE, anche nei paesi in via di sviluppo) nella fase di definizione delle politiche. La presente strategia tematica sull'utilizzo sostenibile delle risorse naturali ("la strategia") rappresenta una risposta alla sfida sopra illustrata. Essa va vista in connessione con la strategia per uno sviluppo



sostenibile (SSS), alla quale contribuisce. La Strategia ribadisce che è importante integrare profili di tutela ambientale nelle altre politiche che influiscono sull'impatto ambientale dell'uso delle risorse naturali ma non intende dar vita ad iniziative specifiche in settori dove sono in atto politiche già collaudate.

La strategia mira a ridurre le pressioni ambientali in ogni fase del ciclo di vita delle risorse, che comprende l'estrazione, la raccolta, l'utilizzo e lo smaltimento finale. Si tratta quindi di integrare la nozione di ciclo di vita e di impatto delle risorse nelle politiche ad esse associate. Questo approccio, che in futuro sarà applicato sistematicamente a tutte le politiche ambientali, forma già parte integrante di alcune iniziative, quali la strategia tematica in materia di rifiuti . Alcune azioni, quali la [politica integrata dei prodotti](#) o il piano d'azione per le [ecotecnologie](#), sono complementari a tale approccio. Lo stesso approccio deve essere accolto nelle politiche non ambientali consumatrici di risorse. Iniziative in questo senso sono già state adottate, in particolare nei settori dei trasporti e dell'energia. Il ricorso agli studi di impatto sarà inoltre determinante in alcuni settori industriali o infrastrutturali.

La strategia, inoltre, propone un quadro di analisi mirante a consentire che l'impatto ambientale dell'uso delle risorse venga preso in considerazione in via permanente nella definizione delle politiche pubbliche.

2. Riferimenti normativi per le specifiche componenti ambientali

Un quadro completo della normativa di riferimento rispetto alle tematiche ambientali specifiche è riportata nella tabella seguente

livello internazionale

| Tematica/Componente ambientale | Documenti e normative di riferimento |
|--------------------------------|---|
| Acqua | Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque Direttiva 91/676/CE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque contro l'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole Direttiva 91/271/CE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane |
| Ambiente e salute | Strategia europea per l'ambiente e la salute, COM (2003) 338 def. Bruxelles, 11.6.2003 Comunicazione della Commissione del Parlamento europeo relativa all'istituzione di un secondo Programma d'Azione comunitaria in materia di salute (2007-2013) COM (2007) 150 def. Bruxelles 23.3.2007 |
| Ambiente urbano | Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo relativa ad una Strategia tematica sull'ambiente urbano – Bruxelles, 11 gennaio 2006 |
| Aria e cambiamenti climatici | Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all'approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo – Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico COM (2005) 446 Direttiva 2001/81/CE: Parlamento europeo e Consiglio del 23 ottobre 2001 relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento |
| Energia | Direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001 sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità |



| Tematica/Componente ambientale | Documenti e normative di riferimento |
|----------------------------------|--|
| | <p>Direttiva 2002/91/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2002 sul rendimento energetico nell'edilizia</p> <p>Direttiva 2003/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 maggio 2003 sulla promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti</p> <p>Direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006 concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CE del Consiglio</p> |
| Natura e biodiversità | <p>Convenzione internazionale relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici – Ramsar 1971</p> <p>Convenzione di Berna relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (1979)</p> <p>Convenzione sulla biodiversità (CBD), Nazioni Unite – Rio de Janeiro 1992</p> <p>Comunicazione commissione strategia comunitaria per la diversità biologica (1998)</p> <p>Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione dell'avifauna selvatica</p> <p>Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche</p> <p>Comunicazione della Commissione: arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre (2006)</p> <p>Piano d'Azione comunitario per la biodiversità (2001)</p> <p>Regolamento n. 1698/2002/CE</p> <p>Programma di azione forestale comunitaria (1989)</p> <p>Strategia forestale dell'Unione Europea (risoluzione 1999/c/56/01)</p> <p>Convenzione delle nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione – UNCCD – 1994</p> |
| Paesaggio e patrimonio culturale | <p>Convenzione europea del paesaggio, Firenze 20 Ottobre 2000</p> <p>Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo – Potsdam, maggio 1999</p> |
| Rifiuti e bonifiche | <p>Raccomandazione dell'OCSE per una gestione ambientalmente compatibile dei rifiuti (approvata con dec. Cons. CE 90/170/CEE)</p> <p>Strategia tematica per la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti COM (2005) 666</p> <p>Strategia tematica concernente l'utilizzo sostenibile dei pesticidi COM (2006) 372 def.</p> <p>Verso una strategia tematica per la protezione del suolo COM (2002) 179 def.</p> <p>Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004</p> <p>Direttiva 2006/12/CE quadro legislativo della politica comunitaria in materia di gestione dei rifiuti (sostituisce la Direttiva 75/442/CE) Direttiva 689/1991/CE sui rifiuti pericolosi</p> <p>Direttiva 2004/12/CE sugli imballaggi e rifiuti da imballaggio (di modifica di della Direttiva 94/62/CE)</p> <p>Direttiva 31/1999/CE sulle discariche</p> <p>Direttiva 76/2000/CE Incenerimento dei rifiuti</p> |
| Rischi tecnologici | <p>Direttiva 96/82/CE del Consiglio, del 9 dicembre 1996, sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose</p> <p>Direttiva 2003/105/CE del Parlamento e del Consiglio, del 16 dicembre 2003 che modifica la direttiva 98/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose</p> |
| Suolo e rischi naturali | <p>Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque</p> <p>Regolamento (CEE) n. 2158/92 del Consiglio del 23 luglio 1992 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi</p> |
| Turismo | <p>Carta del Turismo sostenibile, Conferenza internazionale di Lanzarote (1995)</p> |



| Tematica/Componente ambientale | Documenti e normative di riferimento |
|--------------------------------|--|
| | Codice globale di etica per il turismo, World Tourism Organisation (1999) Mediterranean Action Plan on Tourism, UNEP (1999) Strategia europea sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere – ICZM (2000) Carta di Rimini, Conferenza Internazionale per il Turismo Sostenibile (2001) |

Livello nazionale

| Tematica/Componente ambientale | Documenti e normative di riferimento |
|----------------------------------|--|
| Acqua | D.Lgs 11 maggio 1999 n. 152, Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE relativa al trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CC relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. L. 5 gennaio 1994 n. 36 Disposizioni in materia di risorse |
| Aria e cambiamenti climatici | L. 1 giugno 2002 n. 120, Ratifica del Protocollo di Kyoto Piano d'Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni di gas serra D. Lgs 21 maggio 2004 n.171 Attuazione della direttiva 2001/817CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici D. Lgs 29 dicembre 2003 n. 387 Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità D.Lgs 19 agosto 2005 n. 192 Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia D.Lgs 29 dicembre 2006 n. 311 Disposizioni correttive ed integrative al D. Lgs 19 agosto 2005 n. 192 recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia D. Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento |
| Energia | Decreto 20 luglio 2004 Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili, di cui all'art. 16, comma 4 del D. Lgs 23 maggio 2000 n. 164 Decreto 20 luglio 2004 Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D. Lgs 16 marzo 1999 n. 79 |
| Natura e biodiversità | Decreto 16 giugno 2005 Linee guida di programmazione forestale (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio) L. 394/1991 Legge quadro sulle aree protette L. 157/1992 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio CPR 357/97 e s.m.i. Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica |
| Paesaggio e patrimonio culturale | D. Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio |
| Rifiuti e bonifiche | D. Lgs 13 gennaio 2003 n. 36 Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti DM Ambiente 18 settembre 2001 n. 468 Programma di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati DM 25 ottobre 1999 n. 471 Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs 5 febbraio 1997 n. 22 e s.m.i. |
| Trasporti | Piano Generale dei trasporti e della logistica – Gennaio 2001 |



VAS - Allegato 1

**Determina Dirigenziale n 140 del 10/02/2020 Conclusione favorevole della
Conferenza di pianificazione e delle Consultazioni preliminari**



COMUNE DI POLISTENA
CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

6[^] RIPARTIZIONE URBANISTICA

DETERMINAZIONE
N. 140 REG. GEN. del 10-02-2020
N. 21 URBANISTICA

OGGETTO: Legge Urbanistica della Calabria n. 19/2002. Conclusione favorevole della Conferenza di pianificazione inerente il Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC) e delle consultazioni preliminari ai fini della VAS, adottato con DCC n. 1 d el 3 gennaio 2015 (commi 7 e 8 dell'art. 27 della LR 19/02)

IL RESPONSABILE DELLA RIPARTIZIONE

Dato atto che la presente determinazione è proposta dal responsabile del procedimento ARCH. DOMENICO SIDARI;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;

Visto il D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo statuto comunale;

Visto il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

Visto il regolamento comunale di contabilità;

Visto il regolamento comunale dei contratti;

Visto il regolamento comunale sui controlli interni;

Visto il decreto sindacale n. 11 del 03.10.2019, con il quale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 50 comma 10 e dall'art 109 comma 2, n. 267 del D. Lgs 18.08.2000, è stata conferita al sottoscritto la Responsabilità della Ripartizione Urbanistica;

Vista la delibera di C.C. n. 14 del 29-03-2019, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione 2019/2021;

Vista la delibera di G.C. n. 80 del 02.05.2019, con la quale è stato approvato il PEG 2019/2021, esecutiva ai sensi di legge;

Considerato che il sottoscritto:

- non si trova in alcuna situazione di incompatibilità prevista dal D. Lgs 39/2013 né in alcuna situazione, anche potenziale, di conflitto di interesse di cui all'art. 9 del codice di comportamento Integrativo del Comune di Polistena;
- è a conoscenza delle sanzioni penali in cui incorre nel caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità, come previsto dall'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445;

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio comunale n. 1 del 03 gennaio 2015 è stato adottato il Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale con annesso schema di Regolamento Edilizio ed Urbanistico REU preliminare e Rapporto Preliminare Ambientale del Comune di Polistena ai sensi del 2° comma

dell'art. 27 della L.R. 16.04.2002 n. 19 e s.m.i, redatto dall'Ufficio del Piano in seno alla ripartizione urbanistica;

- ai sensi del comma 1 dell'art. 13 della L.R. 16.04.2002 n. 19 e s.m., la Conferenza di Pianificazione ha la finalità di costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio e dei conseguenti limiti e condizioni per il suo sviluppo sostenibile;

Dato atto che:

- con **nota n. 6893 del 08.04.2016** – è stato convocato un incontro di avvio della Conferenza di pianificazione e delle Consultazioni preliminari ai fini VAS e trasmissione del Documento Preliminare del PSC e del Rapporto Preliminare Ambientale ai fini VAS.
- ai sensi della normativa vigente ai lavori della Conferenza sono stati invitati:
Regione Calabria (Settore Urbanistica e Settore Ambiente)- Arpacal – ABR (Autorità di Bacino Regionale) – Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio Calabria – Soprintendenza Archeologia Calabria – Ferrovie Calabria- Provincia di Reggio Calabria (Settori: Pianificazione Territoriale e Urbanistica - Viabilità-Trasporti e Catasto stradale - Agricoltura -Beni, attività culturali, sport, turismo e attività produttive - Ambiente ed Energia, Demanio idrico e fluviale, ATO) - ASP – Comuni di Cinquefrondi, Anoaia, Melicucco, Cittanova, san Giorgio M. , Taurianova, Rizziconi – Consorzio di bonifica della Piana di Rosarno – Confindustria – Sindacati (CGIL-CISL-UIL-UGL) – Confederazioni(Confagricoltura, Conf. italiana agricoltori, Confapi, Confartigianato, Confcommercio) – Professionisti e Ordini del settore (ArchitettiPPC, Ingegneri, Geologi, Agronomi, Geometri) – WWF – Ass. Protezione Animali Natura Ambiente – Lega Ambiente(Aspromonte - Reggio Cal.) – Fare Verde Calabria – CAI – Italia Nostra – FAI – Ass. Mesimablu – Mov. Verdi Polistena – D'Architettura – Gruppo Archeologico Altano;
- in **data 11 aprile 2016** il Documento Preliminare di PSC completo di QC e REU e del Rapporto Preliminare Ambientale è stato pubblicato sul Sito del Comune di Polistena;
- il **16 maggio 2016**, in un Incontro pubblico presso il Salone delle Feste del comune di Polistena, è stato dato avvio alla Conferenza di pianificazione e alle Consultazioni preliminari ai fini della VAS. All'incontro pubblico hanno partecipato rappresentanti del Settore pianificazione territoriale della Provincia di Reggio Calabria, della Soprintendenza ai BBCC e Paesaggio della Calabria, del Consorzio di Bonifica del Tirreno reggino e dei Comuni di Cinquefrondi, San Giorgio Morgeto e Cittanova;
- in data **31 Maggio 2016**, è stato effettuato un Incontro di confronto con la Soprintendenza BBCC e Paesaggio, finalizzato a concertare la nuova perimetrazione della città storica;
- in data **13 Luglio 2016** è stato effettuato un Incontro con la Città Metropolitana, finalizzato al confronto sul Documento Preliminare, del quale è stata richiesta un'integrazione;
- con nota prot. n. **890 del 20.01.2019**, è stata trasmessa **alla Città metropolitana** di Reggio Calabria l'integrazione del Quadro Conoscitivo, con l'aggiornamento delle seguenti tavole: QNC3 "PRG con Piani attuativi" - QSI2 "Centralità di Polistena" - QMI6 - "Perimetrazione del territorio urbanizzato" e nuova tavola: QMI4b - Individuazione Immobili non dichiarati;
- con nota prot. n. **4401 del 28.03.2019**, è stato trasmesso alla Regione Calabria - Dip. LL.PP, su richiesta prot. n. 198919 del 21/06/2016, **il nuovo Studio geomorfologico**.

Dato atto che, nell'ambito della Conferenza di Pianificazione, anche successivamente alle integrazioni e agli aggiornamenti richiesti, sono prevenute, da Enti e Soggetti chiamati ad esprimere parere vincolante, i seguenti pareri preliminari e osservazioni:

- A. Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio - Urb. - prot. n. 253657 del 11/08/2016;
- B. Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio per VAS - prot. 11783 del 3/04/2018;
- C. Città Metropolitana di Reggio Calabria - Settore Pianificazione - prot. 26198 del 7/03/2019;
- D. Regione Calabria - Dipartimento LL.PP - prot. 141490 del 5/04/2019;
- E. Mibac - Segretariato regionale per la Calabria - prot. 2354 del 15/04/2019

parimenti sono pervenute osservazioni scritte dai seguenti soggetti:

- 01) Sig. Salvatore Domenico - prot. 12211 del 16/06/2016
- 02) Sig. Moretto Domenico e Moretto Salvatore - prot. 17421 del 10/08/2016
- 03) Sig. Marchetti Nicola e Bellocco Manuela - prot. 17421 del 10/08/2016
- 04) Sig.ra Rovere Caterina . prot. 17329 del 12/08/2016
- 05) Sig.ra Auddino Romina - prot. 17512 del 19/08/2016
- 06) sig. Sorace Antonio - prot. 17248 del 10/08/2016
- 07) sig. ra Napoli Renata e Napoli Wanda - prot. 18513 del 6/09/2016
- 08) sig. Filippone Francesco - prot. 19483 del 20/11/2018
- 09) Sig. Furfaro Biagio - pro. 4081 del 22/03/2019

Dato atto che:

- con nota prot. n. 708 del 13.01.2020, questo Ente ha chiesto un incontro di confronto e concertazione con i Comuni limitrofi di Cinquefrondi, Cittanova, Anoina, San Giorgio Morgeto e Melicucco per espansione della città produttiva (art. 57 NTA PTCP di RC) e che tale incontro si è tenuto in data 17/01/2020, alla presenza dei rappresentanti dei comuni di Melicucco e Cinquefrondi;
- i lavori della Conferenza di Pianificazione si sono regolarmente aperti in data 16.05.2016 e si sono conclusi il 17/01/2020;

Ritenuto, pertanto, che i lavori della Conferenza di Pianificazione si siano regolarmente svolti, secondo le previsioni normative;

Visti i verbali redatti in data 16.05.2016 e 17.01.2020;-

Considerato che, sulla base delle valutazioni fatte dall'Ufficio di Piano:

- le indicazioni date nell'ambito dei pareri sono state tutte accolte e integrate, quando pertinenti, nella stesura del Documento definitivo di Piano (Regolamento Edilizio e Urbanistico, Rapporto Ambientale, Elaborati di Piano) e si è proceduto all'aggiornamento e all'integrazione parziale del Quadro Conoscitivo con particolare riguardo alle seguenti tavole: QNC1a - QNC2b - QNC3a- QNC3b - QNC4 -QAA1 - QAA2/SSI - QAA3 -QAD/QAV -QAR - QSI2 - QMI4a - QMI4b - QMI5a - QMI5b QMI6 - QMI7a - QMI7b - QMR4d;
- molte delle osservazioni e richieste, quando pertinenti e in linea con le strategie e gli obiettivi del Piano, sono state accolte e integrate nel Quadro Conoscitivo e negli Elaborati di Piano.

Tutto ciò premesso ritenuto e considerato

- Vista la Legge Urbanistica Regionale n. 19/92 e s.m.e i.
- Viste le Linee Guida della Pianificazione della Regione Calabria;
- Vista la legislazione in materia
- Visto il “Regolamento degli uffici e dei servizi ...” approvato con Deliberazione della Giunta Municipale n. 99 del 22.03.2011:
- Richiamata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 09.10.2010, avente per oggetto “Esame situazione Piano Strutturale Associato – Provvedimenti ed indirizzi”;
- Richiamata la determinazione n. 248 Reg. Gen. e n. 28 Urbanistica del 04.04.2011 avente per oggetto “Istituzione Ufficio del Piano” del Comune preposto alla redazione, attuazione e gestione del Piano Strutturale Comunale e del REU;
- Richiamata la determinazione n. 1263 Reg. Gen. e n. 95 Urbanistica del 25.11.2019 avente per oggetto “Ufficio per il Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Edilizio Urbanistico (REU) (Ufficio del Piano) - Urban Center - Ufficio GIS. - Rimodulazione dell'Ufficio del Piano”

ATTESTATA la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 147-bis, del D.lgs n. 267 del 18.08.2000, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera d della legge n. 213 del 2012; per tutto quanto sopra esposto;

D E T E R M I N A

1. **LA PREMESSA** è parte integrante e sostanziale della presente determinazione e di seguito s'intende totalmente richiamata e trascritta;
2. **DI PRENDERE ATTO** che, nell'ambito della Conferenza di Pianificazione sul Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale e delle consultazioni preliminari ai fini della VAS sul rapporto preliminare ambientale, sono pervenuti:
 - i seguenti pareri vincolanti:
 - A. Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio - Urb. - prot. n. 253657 del 11/08/2016;
 - B. Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio per VAS - prot. 11783 del 3/04/2018;
 - C. Città Metropolitana di Reggio Calabria - Settore Pianificazione - prot. 26198 del 7/03/2019;
 - D. Regione Calabria - Dipartimento LL.PP - prot. 141490 del 5/04/2019;
 - E. Mibac - Segretariato regionale per la Calabria - prot. 2354 del 15/04/2019
 - le seguenti osservazioni, depositati agli atti degli Uffici:
 - 01) Sig. Salvatore Domenico - prot. 12211 del 16/06/2016;
 - 02) Sig. Moretto Domenico e Moretto Salvatore - prot. 17421 del 10/08/2016;
 - 03) Sig. Marchetti Nicola e Bellocchio Manuela - prot. 17421 del 10/08/2016;
 - 04) Sig.ra Rovere Caterina. prot. 17329 del 12/08/2016;
 - 05) Sig.ra Auddino Romina - prot. 17512 del 19/08/2016;
 - 06) sig. Sorace Antonio - prot. 17248 del 10/08/2016;
 - 07) sig. ra Napoli Renata e Napoli Wanda - prot. 18513 del 6/09/2016;
 - 08) sig. Filippone Francesco - prot. 19483 del 20/11/2018;
 - 09) Sig. Furfaro Biagio - pro. 4081 del 22/03/2019;
 - Sono stati redatti i verbali relativamente ai seguenti incontri:
 - incontro di avvio della Conferenza di Pianificazione del 16 maggio 2016;
 - incontro di confronto con la Soprintendenza BBCC e Paesaggio sulla nuova perimetrazione della città storica del 31 Maggio 2016;
 - incontro di confronto e concertazione con Comuni limitrofi per espansione della città produttiva (art. 57 NTA PTCP di RC) del 17/01/2020.

DI DARE ATTO CHE:

- sono stati acquisiti i pareri preliminari e le osservazioni pervenute, con le risultanze degli incontri di confronto riportati sui verbali richiamati sopra ed allegati alla presente,
- si è conclusa la Conferenza di pianificazione sul Documento Preliminare del Piano Strutturale del Comune di Polistena, ai sensi dell'art. 13 L.R. I 9/2002 e s.m.i. e delle **consultazioni preliminari** di cui al comma 1 dell' art. 13 del Dlgs. 152/06 e al comma 1 dell'art. 23 del R.R. 3/08, inerenti il **rapporto preliminare ambientale**, con l'acquisizione del parere motivato dell'Autorità competente;
- le indicazioni date nell'ambito dei pareri preliminari e delle osservazioni sono state tutte accolte e integrate, quando pertinenti, nella stesura del **Documento definitivo di Piano (Elaborati di Piano, Regolamento Edilizio e Rapporto Ambientale)** e hanno comportato l'aggiornamento e

l'integrazione del **Quadro Conoscitivo** (Relazione, Allegati e Elaborato grafici); In particolare sono stati aggiornati e integrati i contenuti inerenti le tavole QNC1a - QNC2b - QNC3a- QNC3b - QNC4 -QAA1 - QAA2/SSI - QAA3 -QAD/QAV -QAR - QSI2 - QMI4a - QMI4b - QMI5a - QMI5b QMI6 - QMI7a - QMI7b - QMR4d, del Quadro Conoscitivo e le relative parti di analisi e descrizione della Relazione;

- con le valutazioni e le integrazioni apportate dall'ufficio di piano, in merito ai pareri come in precedenza richiamati e alle osservazioni e al loro accoglimento, è stato integrato il Documento preliminare, ai sensi dell'art. 27 comma 8 L.R. 19/2002. Con il Documento Preliminare, completato ed implementato con tutte le valutazioni, i pareri acquisiti e le integrazioni effettuate, si è perfezionato l'atto di pianificazione del Piano Strutturale Comunale.
3. **DI TRASMETTERE** la presente determina, unitamente ai pareri, alle osservazioni e ai verbali di cui sopra, per la pubblicazione sul portale del Comune nella pagina dedicata al Piano Strutturale Comunale;
 4. **DI COMUNICARE** la presente all'operatore, per la pubblicazione all'Albo Pretorio online del sito internet dell'Ente, all'indirizzo www.comune.polistena.rc.it., dando atto che il Sindaco ed il Segretario Generale potranno prenderne visione mediante il gestionale "Atti Amministrativi" in dotazione dell'Ente.

**Il Responsabile del Servizio
F.to ARCH. DOMENICO SIDARI**

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Il Responsabile del Settore interessato attesta, ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e del relativo *Regolamento comunale sui controlli interni*, la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e della sua conformità alla vigente normativa comunitaria, nazionale, regionale, statutaria e regolamentare.

Data 10-02-2020

Il Responsabile del servizio
F.to ARCH. DOMENICO SIDARI

N. 328 DEL REGISTRO DELLE PUBBLICAZIONI

La presente determinazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per giorni 15 consecutivi

dal 27-02-2020

al 13-03-2020

Data 27-02-2020

Il Responsabile del servizio
F.to FRANCESCO LONGO

Segreteria Sindaco Polistena

Da: "Per conto di: settore1.urbanistica@pec.regione.calabria.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>
A: <segreteriasindaco@comune.polistena.rc.it>; <michele.ferrazzo@pec.comune.polistena.rc.it>;
<valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it>; <s.epifanio@regcal.it>
Data invio: venerdì 12 agosto 2016 17.03
Allega: daticert.xml; postacert.eml
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Comune di Polistena - Conferenza di Pianificazione, parere preliminare al documento preliminare

Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/08/2016 alle ore 17:03:23 (+0200) il messaggio
"Comune di Polistena - Conferenza di Pianificazione, parere preliminare al documento preliminare"
è stato inviato da "settore1.urbanistica@pec.regione.calabria.it"
indirizzato a:
segreteriasindaco@comune.polistena.rc.it michele.ferrazzo@pec.comune.polistena.rc.it
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it s.epifanio@regcal.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec281.20160812170323.26636.06.1.69@pec.aruba.it





REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO N. 11 "AMBIENTE E TERRITORIO"

Il Dirigente del Settore 11

Comune di Polistena
Al Sig. Sindaco
Al R.U.P.

Prot. 253657/SIAR del 11.08.2016

Trasmessa via pec al seguente indirizzo:
segreteria@sindaco@comune.polistena.rv.it;
michele.ferrazzo@pec.comune.polistena.rv.it;
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it;
s.epifanio@regcal.it

e p.c.
Settore 4 "Valutazioni Ambientali"
Dipartimento Ambiente e Territorio

Oggetto: **Conferenza di Pianificazione** per l'esame e la valutazione del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Edilizio Urbanistico, ai sensi degli artt. 13 e 27, della L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii e svolgimento "Consultazioni Preliminari" ai sensi del c. 1, dell'art. 13 del D.Lgs 152/06 e del c. 1, dell'art. 23 del R.R. n. 3/08, inerenti il Rapporto Preliminare Ambientale.

Deliberazione di G.M. n. 206 del 29.12.2014, di proposta al Consiglio Comunale, del Documento Preliminare del PSC con annesso REU.

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 03.01.2015, di adozione del Documento Preliminare del PSC con annesso REU.

Parere preliminare.

In merito al Documento Preliminare del P.S.C. e del R.E.U. in oggetto, nelle more dell'approvazione del disciplinare operativo di cui all'art. 9 della L.U.R., al fine di esprimere il parere preliminare di competenza secondo quanto disposto dall'art. 27 della L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii, esaminata la documentazione tecnico-amministrativa trasmessa da Codesto Comune, si espone quanto segue.

Premesso che Codesto Comune risulta disciplinato da Piano Regolatore Generale approvato con D.P.G. R. n° 322 del 27.09.2000;

Visto il comma 3 dell'art. 27 della L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii., secondo il quale gli enti territoriali elaborano:

- a) **Il Quadro Conoscitivo;**
- b) **Il Documento Preliminare del Piano completo di REU**, predisposto in base a quanto previsto dagli artt. 20 e 21 della L.R. 19/02;
- c) **Il Rapporto Preliminare** di cui al comma 1 dell'articolo 13 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. redatto secondo i criteri di cui all'allegato 1 del medesimo decreto;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 134 del 03.08.2016, pubblicata sul BURC n. 84 del 05.08.2016, con la quale, ai sensi dell'art 25, comma 7 della L.R. n. 19/2002, è stato approvato il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP), adottato con DCR n. 300 del 22.04.2013, con gli emendamenti introdotti al Tomo IV "Disposizioni normative";

Considerato che dall'entrata in vigore del QTRP, le disposizioni in esso contenute sono cogenti per gli strumenti di pianificazione subordinata e immediatamente prevalenti su quelle eventualmente difformi;

Visto l'allegato 2 delle suddette "Disposizioni normative" del tomo 4, "Linee guida per la formazione dei dati territoriali dei PSC/PSA", che indica la composizione del quadro conoscitivo in:

- 1) *Quadro di riferimento normativo e di pianificazione;*
- 2) *Quadro ambientale;*
- 3) *Quadro strutturale economico e capitale sociale;*
- 4) *Quadro strutturale morfologico*

Questo Settore rappresenta ed osserva quanto segue.

Sono state attivate le forme di partecipazione e di concertazione previste dalla normativa vigente ed è stato redatto, da parte del Responsabile del Procedimento, quale parte integrante del documento preliminare del P.S.C e della VAS, il fascicolo sulle attività di partecipazione e concertazione, secondo le disposizioni introdotte al comma 3 dell'art. 1 della L.R. 19/02.. Si rammenta sia garantita, nelle fasi successive di redazione del piano, la più ampia pubblicità degli atti di pianificazione, secondo quanto disposto all'art. 2 della LUR.

In merito alla nota prot. n. 198919 del 21.06.2016, con la quale il Dipartimento LLPP esprime parere sulla non conformità dello studio geomorfologico allegato al Piano, si ritiene necessario, al fine della conclusione della procedura di conferenza di pianificazione, acquisire il relativo parere favorevole.

Oltre le suddette considerazioni di carattere generale, si evidenzia:

a) Il Quadro conoscitivo

E' stato articolato nelle quattro diverse parti per come indicato nel cap. V delle Linee Guida della Pianificazione Regionale, vigenti fino all'approvazione del QTRP e nell'allegato 2 delle "Disposizioni normative" del tomo 4, "Linee guida per la formazione dei dati territoriali dei PSC/PSA". Nella specie:

1) Quadro di riferimento normativo e di pianificazione

-E' stato trattato in apposita relazione e sono stati prodotti elaborati grafici che riportano la verifica di coerenza del Documento Preliminare con gli strumenti di pianificazione a carattere sovraordinato, con la specifica individuazione degli ambiti delineati dai suddetti Piani, dei vincoli da essi derivanti e delle linee d'indirizzo con le indicazioni ed i contenuti strategici che interessano l'area in esame, considerati i progetti ed i programmi di sviluppo, redatti in sede regionale, provinciale e locale. Appare necessario, tuttavia, verificare il rispetto della suddetta coerenza con il PTCP ed il QTRP vigenti, poichè approvati successivamente all'epoca di redazione del presente Piano.

-Risulta individuato il Piano di Protezione Civile approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 30.04.2011, con le rispettive aree necessarie da sottoporre a misura di ricovero ed attesa per le popolazioni colpite da eventi calamitosi e le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse.

-La zonizzazione del PRG riportata nell'el. QNC1a in scala 1:5000, appare dimensionalmente ridotta rispetto a quella restituita nell'el. QNC1b, alla stessa scala di rappresentazione, e nei successivi elaborati, posti alla base delle diverse analisi del quadro conoscitivo e delle scelte strutturali e strategiche.

-Viene riportato lo stato di attuazione della pianificazione generale comunale con esclusivo riguardo agli ambiti assoggettati a pianificazione attuativa, anche se non c'è perfetta aderenza tra la rappresentazione tabellare (numerazione e colorazione) e quella grafica corrispondente. Inoltre, lo scenario fornito su base catastale, inerente le numerosissime particelle oggetto di istanza di condono edilizio, diffuse sull'intero territorio comunale e delle quali non si evince il relativo stato di definizione, dovrà essere sovrapposto alla zonizzazione del P.R.G., al fine di consentire una chiara lettura dei tessuti urbani opportunamente perimetrati, in relazione ai relativi interventi di trasformazione e di riqualificazione necessari.

-Non risulta redatto, inoltre, un elaborato di sovrapposizione della zonizzazione del P. di F. con le nuove scelte pianificatorie.

2) Quadro ambientale.

-Il quadro riportato delle risorse esistenti sul territorio, dei loro caratteri, dei rispettivi valori e vulnerabilità, al fine della valutazione della compatibilità ambientale, risulta soddisfacente. Sono stati redatti adeguati elaborati cartografici contenenti le risorse ambientali antropiche e le risorse ambientali naturali.

-La componente geomorfologica dovrà, in considerazione delle intervenute modifiche legislative, essere integrata secondo quanto disposto nell'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 171 del 19.06.2014 e nella relativa deliberazione della Giunta Regionale n. 294 del 14.07.2014, in funzione della prevenzione del rischio sismico, nonché dell'aggiornamento dei "Contenuti minimi degli studi geomorfologici per i differenti livelli di pianificazione finalizzati al rilascio dei pareri di compatibilità geomorfologica (Art. 13 L. 64/74; DPR n. 380/01, art. 89)", allegati al decreto n. 507 del 30.01.2015, emanato dal Dirigente del Settore "Programmazione e coordinamento OO.PP..

Amministrazione, Norme Sismiche, Assistenza APQ Difesa del Suolo” del Dipartimento Regionale “Infrastrutture e LL.PP.”.

-Il territorio agricolo e forestale, sia pur sufficientemente trattato, non è stato rappresentato graficamente secondo la classificazione prevista dal comma 3 dell’art. 50 della L.U.R. e dal cap. 3.2. 2 delle L.G.

-Non sono stati prodotti, inoltre, elaborati riproducenti la classificazione e la qualificazione in allodiale, civico e collettivo, secondo le specifiche potenzialità di sviluppo, così come previsto dall’art. 20 della L.U.R..

3) Quadro strutturale economico e capitale sociale

-Risulta soddisfacente lo studio redatto sulla dinamica demografica, sui flussi migratori della popolazione, sulle caratteristiche sociali, sulla situazione economica, sull’occupazione ed i settori produttivi, sulle infrastrutture territoriali e sui valori, risorse ed identità del territorio.

4) Quadro strutturale morfologico.

Con riferimento al sistema insediativo si rileva che:

-E’ stata effettuata sia in apposita relazione allegata che negli elaborati grafici, l’analisi sull’evoluzione storica del sistema insediativo urbano, sulla dinamica, i caratteri, la struttura dei tessuti insediativi, individuando complessivamente tre ambiti: urbano (città storica, consolidata, pubblica e la periferia urbana); periurbano (periferia diffusa o frangia periurbana, la città produttiva e industriale e le unità insediative diffuse) e rurale.

-Sono state individuate le emergenze storico-architettoniche, archeologiche, culturali, monumentali, i luoghi e le strutture di valenza turistica, in ambito urbano e rurale. Secondo quanto disposto dal comma 5 dell’art. 20 della LUR, per garantire la realizzazione delle finalità previste nel comma 3, lett. i) dello stesso articolo, il DP delimita e disciplina, nell’apposita relazione e negli elaborati grafici, gli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche di territorio e individui gli immobili o complesso di immobili aventi valenza storico, ambientale, documentario, suscettibili di essere dichiarati beni culturali.

-E’ stata fatta una ricognizione sul sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici esistenti, pur senza l’esatta quantificazione degli standards previsti dallo strumento urbanistico vigente ed attuati, ripartiti e rapportati alle quantità minime previste di cui all’art. 3 del D.M. 1444/68.

-Risultano individuati i nuclei di edificazione abusiva oggetto di istanza di condono edilizio, ma non risultano individuate le attività produttive rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 nè le relative discipline di attuazione.

Con riferimento al sistema relazionale si rileva che:

-E’ stata effettuata un’analisi approfondita delle principali reti viarie, dei parcheggi e dei sistemi di trasporto. Vengono individuate le reti energetiche e tecnologiche, seppur carenti dei sistemi di energia alternativa. Sono stati redatti gli studi specialistici di tipo acustico ed elettromagnetico.

b) Schema delle scelte strutturali e strategiche del piano

-Il territorio comunale è stato classificato in urbanizzato, urbanizzabile ed agricolo-forestale, secondo quanto previsto dall’art. 20 c. 3 della LUR. Tuttavia, dall’elaborato QM16 denominato “*Perimetrazione del territorio urbanizzato e consumo di suolo*”, che individua, difatti, gli ambiti urbanizzati derivanti dagli studi e dalle analisi condotte attraverso l’elaborazione del Quadro Conoscitivo, e dal confronto con le previsioni dello strumento urbanistico comunale vigente e dal relativo stato di attuazione prodotto, si rileva che i tessuti classificati urbanizzati, ricomprendono numerose aree non antropizzate, in particolar modo a destinazione produttiva di tipo industriale, artigianale e commerciale. Inoltre, le aree individuate quale territorio urbanizzato non edificato, non corrispondono esattamente a quelle rappresentate nell’el. QM15b di “*Analisi interpretativa del sistema insediativo di dettaglio dell’ambito urbano*”. E’ necessario, inoltre, differenziare opportunamente, all’interno degli ambiti urbanizzati così come perimetrati, gli insediamenti abusivi oggetto di istanza di condono edilizio, al fine di prevedere specifici Programmi di recupero (PRA), ai sensi dell’art. 36 della LUR., avviando per i singoli edifici non sanabili, le procedure per il ripristino dello stato dei luoghi, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

-La nuova perimetrazione del centro storico proposta, rappresentata nell'elaborato QAA2, viene demandata alla valutazione della competente Soprintendenza e degli uffici regionali del Mibact che dovranno, pertanto, rilasciare il vincolante parere favorevole;

-Si chiede, pertanto, voler rielaborare la suddetta perimetrazione, riconsiderando le previsioni delle aree classificate come ambiti urbanizzati, in funzione dello stato di fatto, riportando tra gli stessi, al fine di preservare e contenere il consumo di suolo di nuovo territorio in ossequio ai principi ed agli obiettivi della legislazione regionale, le parti di territorio realmente edificate con l'eventuale utilizzazione di aree libere ancora presenti all'interno dei tessuti urbani (riempimento vuoti urbani), al fine di ammagliare e dare omogeneità al disegno urbano.

-Si rammenta che l'utilizzazione di nuovo territorio può essere prevista solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione ovvero dai riempimenti dei cosiddetti vuoti urbani o aree a margine, fermo restando il soddisfacimento degli standard urbanistici per evitare nuclei isolati o sparsi sul territorio. Occorre, inoltre, promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo di norma in maniera contigua, tale da favorire la continuità urbana in luogo dell'isolamento e dispersione ed evitare realizzazioni di opere di urbanizzazione primaria da parte dell'ente pubblico, necessari al servizio di nuclei sparsi. In riferimento ai suddetti principi generali, per una pianificazione territoriale ed urbanistica sostenibile, si chiede a codesta Amministrazione di valutare opportunamente la previsione di realizzazione di nuove urbanizzazioni, in particolar modo nelle aree sottoposte a tutela.

-Non si rileva siano state effettuate previsioni di dimensionamento del piano, finalizzate alla definizione dei suddetti ambiti urbani ed alle aree da cedere in compensazione gratuita al comune, nell'ambito del meccanismo attuativo perequativo.

-Le aree urbanizzabili di previsione, in conformità a quanto prescritto nelle disposizioni normative del QTRP, dovranno essere utilizzate in via straordinaria e solamente dopo aver raggiunto gli obiettivi principali di sostenibilità riferiti agli ambiti urbanizzati.

-Al fine di mettere a norma gli standard delle urbanizzazioni della città esistente, la dotazione generica degli standard per abitante, in relazione alle nuove funzioni urbane, sia prevista nella misura minima di 26 mq/ab., ai sensi dell'art. 16 delle "Disposizioni Normative" del Tomo 4 del QTRP.

-Nelle aree caratterizzate dalla presenza di emergenze oromorfologiche, al fine di preservare l'integrità dei luoghi, dovrà essere inibita qualsiasi trasformazione e siano sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione, secondo quanto prescritto nelle Disposizioni Normative del QTRP.

-Sia individuato graficamente lo scenario di previsione: del sistema di produzione di energia da fonti alternative in conformità al piano regionale; delle aree non idonee ad ospitare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, così come prescritto nelle disposizioni normative del QTRP adottato; degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99.

-Il vincolo igienico sanitario relativo alla fascia di rispetto cimiteriale, riportato nella misura di 50,00 mt., non conforme a quanto disposto dall'art. 338 T.U. delle leggi sanitarie, approvato con Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e ss.mm.ii., dovrà essere ridefinito in conformità alla normativa vigente in materia, prevedendo, per gli edifici esistenti, ricadenti all'interno della suddetta zona di rispetto, interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere a), b), c) e d) del primo comma dell'articolo 31 L. 5 agosto 1978, n. 457.

c) Regolamento Edilizio e Urbanistico (REU)

-Si rileva che è stata riportata la struttura dell'apparato normativo soltanto come indice, contrariamente a quanto disposto dall'art. 27 della L.R. 19/02 e ss.mm.ii., che prevede che anche il regolamento, adottato unitamente al D.P., sia oggetto di valutazione in conferenza di pianificazione.

-Si ritiene necessario, pertanto, prima dell'adozione del P.S.C., sia redatto per come stabilito dall'art. 21 della L.U.R., in coerenza alla stessa ed alle disposizioni normative del Tomo 4 del QTRP. In particolare:

-per gli ambiti specializzati definiti dal Piano (TU, TDU e TAF), dovranno essere previste le modalità d'intervento e definiti valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali – quantitativi ed i relativi parametri;

-per gli eventuali ambiti classificati come urbanizzabili, dovrà essere previsto l'utilizzo in via straordinaria, solamente dopo aver raggiunto gli obiettivi principali di sostenibilità riferiti agli ambiti urbanizzati, previa predisposizione di appositi strumenti attuativi, aventi estensione minima di 30.000 mq., stante che il Comune ha una popolazione superiore a 10.000 abitanti (art. 20 QTRP). Tali strumenti attuativi localizzati in stretto rapporto di funzionalità urbanistica con l'ambito urbanizzato, dovranno tener conto della compatibilità tra le specifiche attività consentite nelle categorie funzionali di cui all'art. 57 della L.R. 19/02 e art. 23 ter del DPR 380/01 e ss.mm.ii;

-per la conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico e ambientale, ai sensi del co. 3 dell'art. 21 della LUR, si dovrà prevedere, nell'elenco degli elaborati richiesti per il rilascio del permesso di costruire e per la dichiarazione di inizio attività, apposita relazione contenente le prescrizioni per la conservazione dell'organismo architettonico in riferimento allo specifico oggetto dell'intervento, redatta da un tecnico esperto abilitato di cui all'articolo 69, comma 3, della stessa legge;

-l'istituto della perequazione, da applicare in tutti gli ambiti di pianificazione, ad esclusione di quelli con destinazione per attività primarie, oggetto di rischi naturali e/o antropici, sottoposti a vincoli inibitori sia statali che regionali, sia implementato e disciplinato secondo i criteri e le modalità contemplati all'art. 54, in generale e all'art. 37 bis, per la sua applicazione all'interno della città consolidata, secondo quanto introdotto dalla L.R. n. 35 del 10.08.2012, di modifica della L.R. 19/02;

-al fine di mettere a norma gli standard delle urbanizzazioni della città esistente e in relazione alle nuove funzioni urbane, la dotazione minima degli standard urbanistici per abitante, dovrà essere prevista nella misura minima di mq 26/ab. (art. 16 QTRP);

-la disciplina sul consumo di suolo dovrà recepire le prescrizioni riportate all'art 20 del tomo 4 "Disposizioni normative" del QTRP, relativamente ai disincentivi economici per sottrazione suolo all'agricoltura e consumo di suolo nel territorio urbanizzabile lett. A e B.

d) Valutazione di sostenibilità di cui all'art. 10 della L.R. 19/2002

Ai fini della Valutazione di Sostenibilità, risulta attivata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica attraverso le "Consultazioni Preliminari" inerenti il Rapporto preliminare ambientale ai sensi del Dlgs. 152/06, R.R. n° 3 del 04.08.2008 e ss.mm.ii..

Per tutto quanto sopra esposto, fatti salvi i diritti di terzi e delle Autorità Giudiziarie in merito ad eventuali procedimenti in corso, si rilascia il presente parere preliminare affinché codesto Comune possa procedere con l'iter di formazione ed approvazione del Piano, secondo le modalità ed i termini disposti dal comma 8 dell'art. 27 della L.U.R., implementando il documento preliminare in funzione delle intervenute ultime modifiche alla L.U.R., degli indirizzi, direttive e prescrizioni del vigente QTRP, nonché delle osservazioni contenute nel presente parere.

Distinti saluti.

*F.to Il Responsabile P.O.
Arch. Angelo Emo*

*F.to Il Responsabile A.P.
Arch. Mariangela Cama*

*F.to Il Dirigente del Settore
Ing. Francesco Tarsia*



Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio
SETTORE N° 4 "Valutazioni Ambientali"

Prot. n° 117883

ISIAR

DEC = 3 APR. 2018

Comune di Polistena (RC)
michele.ferrazzo@pec.comune.polistena.rc.it

Oggetto:-Comune di Polistena (RC) P.S.C. (Piano Strutturale Comunale)
- Procedura V.A.S. - D.Lgs. 152/06, D. Lgs. n° 4/08 e R.R. del 04/08/08 n° 3 e ss.mm.ii.
- Trasmissione osservazioni al rapporto Preliminare Ambientale

Con la presente, si trasmettono in copia le osservazioni proposte da questa Autorità Competente, relative al Piano in oggetto, elaborato da Codesto Comune, per la successiva redazione del piano, del relativo Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica.

Nel restare a disposizione per qualsiasi chiarimento nel merito si porgono Distinti saluti.

Il Dirigente Generale
Arch.Orsola Reillo

COMUNE DI POLISTENA (RC) PROT. N.6431 DEL05-04-2018 in arrivo



RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI POLISTENA(RC)

QUESTIONARIO GUIDA PER LA STESURA DEI CONTRIBUTI DA PARTE DEI SOGGETTI CONSULTATI

Il presente questionario ha lo scopo di guidare la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale consultati.

Poiché è necessario che la prima consultazione indirizzi ad una stesura partecipata e condivisa, definendo adeguatamente la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, si ritiene utile fornire indicazioni sugli aspetti rilevanti per i quali è opportuno ricevere contributi e/o integrazioni puntuali.

In ogni caso, la consultazione può esplicitare tutti gli altri aspetti ritenuti rilevanti purché coerenti e pertinenti ai contenuti del piano /programma e le procedure previste dalla normativa vigente.

Nel caso di proposte di integrazioni o di segnalazione di ulteriori dati ed informazioni, si invita a fornire in allegato quelli disponibili o segnalare le fonti per una più agevole utilizzazione.

Infine, gli obiettivi ambientali, i riferimenti normativi e delle politiche e strategie ambientali, così come gli indicatori ed i contenuti del quadro ambientale, devono essere considerati in coerenza con il piano/programma e verificati quindi nel contesto di riferimento al pari delle proposte che si ritiene utile formulare.

Soggetto competente in materia ambientale: Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio – Autorità Competente in materia di VAS

Responsabile (nome, cognome e funzione) Ing. Salvatore Epifanio – Dirigente di Settore Servizio n.4“Valutazioni Ambientali”

Riferimenti responsabile: tel: 0961/854107 ;
e-mail: vas@regione.calabria.it

| CAPITOLI DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE | DOMANDE GUIDA |
|--|---|
| <p><u>Iter procedurale e metodologia della vas del PSC</u></p> | <p><u>IMPORTANTE</u></p> <p>Nel Rapporto Ambientale definitivo dovrà essere dedicato un paragrafo dove dovranno essere indicate tutte le fasi procedurali della VAS, l'elenco dettagliato dei soggetti con competenza ambientale consultati, sia pubblici che privati, le forme delle consultazioni pubbliche, il quadro legislativo di riferimento “comunitario, nazionale, regionale”, le tappe per la costruzione condivisa e partecipata del documento definitivo, le controdeduzioni dettagliate per singolo argomento alle eventuali osservazioni e proposte prodotte nella fase di consultazione preliminare.</p> <p>Con la trasmissione del Rapporto Ambientale Definitivo, della Sintesi non tecnica e del documento definitivo di piano, dovranno essere trasmessi tutti gli atti amministrativi prodotti dall'amministrazione comunale sin dalla fase di formazione del PSC, compresa la deliberazione di adozione del documento definitivo, nonché gli eventuali pareri propedeutici all'adozione medesima.</p> <p>“La VAS è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze di proposte pianificatorie, finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo completo e considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali all'interno di modelli di sviluppo sostenibile, a partire dalle prime fasi del processo decisionale”</p> <p>Si segnala che sul portale web regionale nella sezione VAS/documentazione, è possibile scaricare dal sito www.regione.calabria.it/ambiente la documentazione utile di supporto per la redazione del Rapporto Ambientale dei seguenti documenti: “Documenti di supporto per la redazione del Rapporto Ambientale”</p> |



Elenco
convocazione dei
Soggetti
competenti in
materia ambientale

“Format per la redazione del rapporto ambientale dei PSC/PSA”.
Detti documenti possono ritenersi una guida di orientamento per il progettista nella redazione dei rapporti ambientali.

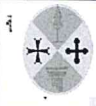
Ai sensi della normativa vigente, il documento riporta un elenco di soggetti individuati quali autorità con competenze ambientali; tali soggetti sono individuati come referenti per la consultazione del presente documento e del rapporto ambientale nella stesura definitiva.

Ritenete che i soggetti individuati siano coerenti con quanto previsto dalla normativa ed in relazione ai contenuti ambientali delineati per il piano/programma?

Ritenete che quelli individuati siano esaustivi?

Nel caso in cui non siano ritenuti esaustivi, quali altri soggetti suggerite di inserire?

L'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale che sono stati concordati nell'ambito della procedura VAS tra Autorità Procedente e Autorità Competente ai sensi del R.R. n° 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii sono stati esaustivamente elencati.



| CAPITOLI DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE | DOMANDE GUIDA |
|---|---|
| <p align="center"> <u>Riferimenti normativi e schema metodologico della procedura</u> Cap.1-2 </p> | <p>Il documento riporta il quadro normativo e programmatico di riferimento (internazionale, nazionale e regionale) per la definizione degli obiettivi ambientali.</p> <p><u>Ritenete che l'elenco dei riferimenti normativi e programmatici sia esaustivo?</u></p> <p>L'elenco dei riferimenti normativi e programmatici sono stati esaurientemente esaustivi. Al fine di individuare gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale, cioè quelli che si configurano nell'operatività del PSC, si ritiene necessario fornire un elenco dei riferimenti normativi e programmatici delle componenti ambientali distinte secondo il riferimento "internazionale, nazionale e regionale", indicato nello schema allegato (sub "a") al presente questionario. Il quadro così predisposto consentirà, infatti, di specificare per gradi gli obiettivi declinando in primo luogo quelli generali derivanti dalle strategie e dai riferimenti internazionali, nazionali e regionali, ed in secondo luogo, associando a questi gli obiettivi specifici pertinenti, cioè quelli perseguibili in relazione al campo d'azione del piano ed alla peculiarità del contesto territoriale-ambientale. La scelta di quelli specifici sarà verificata, quindi, in relazione al contesto regionale, in coerenza alle normative nazionali e regionali ad oggi emanate, anche in attuazione di quelle comunitarie.</p> <p><u>Nel caso in cui si disponga di ulteriori riferimenti utili alla definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità, si invita a fornire le integrazioni ritenute necessarie.</u></p> <p>Si ritiene necessario suggerire un elenco delle componenti ambientali correlato agli obiettivi di sostenibilità generali articolato secondo i due livelli di sostenibilità per come specificato nello schema allegato (sub "b") al presente questionario. Gli obiettivi riportati nella tabella non sono da ritenersi esaustivi, ma forniti a titolo di esempio.</p> |
| <p align="center"> <u>Il contesto territoriale ed ambientale di riferimento</u> CAP. 3 </p> | <p>La descrizione del contesto ambientale è finalizzata a far emergere aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente e pertinenti al piano in oggetto.</p> <p><u>La descrizione del contesto coglie gli aspetti più significativi in termini di criticità ed opportunità? Mette in luce gli aspetti chiave?</u></p> <p>La descrizione del contesto ambientale è supportata da apposite cartografie atte a consentire l'individuazione fisica delle problematiche emergenti, le stesse se ritenute importanti vanno ricondotte nell'analisi specifica di coerenza interna del piano con apposita voce.</p> <p>Si ritiene che la trattazione delle tematiche dei rischi ambientali per ritenersi esaustiva, deve comprendere la sintesi completa del <u>quadro ambientale di riferimento del "Piano"</u>, attraverso le componenti <i>ambientali: fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.) e l'interrelazione dei suddetti fattori con: energia, rifiuti, depurazione, mobilità e trasporti, ambiente urbano, non limitando l'esposizione soltanto a uno o due casi specifici (esempio: esposizione della componente acqua, rifiuti).</i></p> <p>Occorre evidenziare la necessità di prevedere la raccolta ed elaborazione di elementi conoscitivi delle risorse essenziali e il loro grado di vulnerabilità e di riproducibilità in relazione al sistema ambientale locale e la valutazione di compatibilità fra le varie forme e modalità di utilizzazione delle risorse essenziali del territorio, che concorrono alle valutazioni di tipo strategico ed indirizzano le previsioni operative delle successive fasi di pianificazione e programmazione territoriale.</p> <p>E' fondamentale che i possibili effetti significativi di piano e le alternative siano individuati, descritti e valutati in modo comparabile.</p> <p>Ciò è necessario in quanto le informazioni derivanti dal contesto ambientale a livello</p> |



**Metodologia per la
determinazione degli
impatti e la verifica di
coerenza ne ed analisi
degli indicatori**

CAP.4-5-6

locale quantificano, da un lato le criticità/opportunità con le quali il piano deve confrontarsi, dall'altro costituiscono le basi per la successiva fase di monitoraggio.

Nella elaborazione del Rapporto definitivo dovranno essere esplicitate le priorità d'azione del piano, individuate quali obiettivi per la risoluzione delle varie problematiche emergenti, attraverso una sintesi da effettuare tenendo conto anche di ambienti sensibili (aree montane, beni architettonici e culturali boscate, siti d'importanza comunitaria (SIC)

Inoltre, l'analisi, dovrà chiarire analiticamente le relazioni esistenti tra strategie di piano e componenti ambientali al fine di determinare scelte programmatiche consone e/o azioni di mitigazioni in caso di eventuali impatti.

Al fine di rendere confrontabili le strategie e le azioni del piano con le principali criticità e valenze del contesto ambientale di riferimento, è opportuno che per ogni tematica, venga predisposta una scheda sintetica informativa che evidenzia: la descrizione della tematica, i dati caratterizzanti, le fonti, il livello e la qualità delle informazioni disponibili, l'aggiornabilità e periodicità dell' aggiornamento, i principali elementi quantitativi (ad es. aree interessate, numero, specie, veicoli/ora, ecc.), lo stato di fatto e le tendenze manifeste, le politiche in atto, le criticità attuali o potenziali future e le priorità ad esse legate, opportunità di sviluppo, salvaguardia, recupero, ecc..

Ritenete che vi siano aspetti rilevanti e/o significativi da approfondire nell'analisi ambientale?

Al fine di comprendere e valutare adeguatamente le trasformazioni indotte dalle scelte di piano, è necessario che il RA riporti in maniera sintetica il quadro dei dati inerenti la situazione del contesto urbanistico e territoriale di partenza (piano in vigore); tale quadro conoscitivo consentirà di comprendere l'incidenza quantitativa e qualitativa delle scelte e valutarne la significatività. A titolo di esempio, la scheda dovrà riportare: destinazione d'uso e dimensionamento delle aree del piano, volume e vani abitante, superficie, etc...; tali dati dovranno essere riportati in un'unica tabella comparando la situazione di partenza con quella derivante dalle proposte di piano. Gli esiti del confronto tra le due situazioni consentirà di verificare, anche in termini di coerenza interna, la strategia e gli obiettivi posti dal piano rispetto a quelli ambientali dichiarati; tale procedura consentirà inoltre di verificare il reale dimensionamento delle azioni del piano e comprenderne quindi gli effetti sul territorio anche ai fini del consumo di suolo.

Si sottolinea la necessità di specificare nel rapporto ambientale, in riferimento all'elenco degli obiettivi di sostenibilità ambientali territoriali, quale compendio di obiettivi adottabili nella valutazione del PSC, che gli stessi dovranno essere supportati da adeguate specifiche e modalità di attuazione, indicando come e con quali attività l'Amministrazione intende attuarli. In altri termini, è necessario che all'enunciazione degli obiettivi vengano associate le modalità di attuazione degli stessi indicando i mezzi e le modalità di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi.



monitoraggio

Cap.7

Il documento riporta i dati, gli indicatori e la basi informative utili per l'analisi del contesto ambientale.

Ai fini della procedura di VAS, ritenete utile segnalare eventuali ulteriori disponibilità di banche dati e/o informazioni?

Ritenete che l'elenco degli indicatori proposti sia esaustivo e coerente per la valutazione e la successiva fase di monitoraggio dell'attuazione del piano/programma?

Nel Rapporto Ambientale preliminare sono stati proposti gli elenchi degli indicatori da adottare sia nella fase di analisi e quantificazione del contesto ambientale, sia nella fase di monitoraggio ai fini dei risultati prodotti attraverso l'attuazione del Piano, con l'indicazione temporale degli obiettivi da raggiungere e del target che si ritiene di fissare.

La VAS, si ritiene utile rammentare, non si conclude con l'approvazione del Piano, ma prosegue con le attività di monitoraggio, finalizzate a tenere sotto controllo l'evoluzione degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano ed il perseguimento degli obiettivi ambientali attraverso il raggiungimento dei valori target. Il riscontro degli eventuali scostamenti nella fase di attuazione consentirà di intervenire tempestivamente attraverso le opportune misure correttive.

A tal fine deve essere progettato un sistema di monitoraggio che definisca:

- gli elementi da monitorare (componenti ambientali, attuazione delle azioni di piano, ecc.);
- gli indicatori da utilizzare;
- la fonte di reperimento dei dati, le modalità e la periodicità di aggiornamento;
- le soglie critiche in base alle quali procedere ad attivare misure di riorientamento del piano;
- il target da raggiungere;
- la periodicità dei report di monitoraggio.

La definizione degli indicatori più adatti, da attivare in fase di monitoraggio, deve essere elaborata nella stesura del Rapporto Ambientale tenendo in considerazione la necessità di misurare l'efficacia del piano nel perseguire obiettivi ambientali e nel misurare gli effetti diretti e indiretti da esso prodotti; deve, inoltre, essere in grado di correlarsi alle criticità ambientali più significative e rilevare gli effetti positivi o di mitigazione prodotti dal piano.

La filosofia migliore dell'approccio al programma di monitoraggio consiste nel costruire un sistema di indicatori strutturato su differenti tipologie:

- Indicatori di contesto o descrittivi, si fa riferimento a indicatori utilizzati per l'analisi e la quantificazione del contesto ambientale;
- Indicatori prestazionali di performance, selezionati per misurare le ricadute ambientali conseguenti alle azioni di Piano e cioè: il raggiungimento degli obiettivi delle politiche ambientali nazionali o locali, la distanza dal target, ecc.; sostanzialmente essi misurano la combinazione di obiettivo e tempo per raggiungerlo ecc.; quindi agli Indicatori di risultato, direttamente legati ai risultati ed alle realizzazioni prodotte attraverso l'attuazione del Piano.

Nell'individuazione degli indicatori occorre far riferimento a quelli considerati maggiormente rappresentativi, in relazione alla realtà specifica del territorio in esame e dotati delle seguenti caratteristiche:

- semplicità, di facile interpretazione;
- sensibilità, idoneità a reagire alle valutazioni ambientali connesse alle attività antropiche;
- disponibilità, possibilità di ottenere i dati con regolare frequenza;
- affidabilità, sufficientemente documentati e qualitativamente adeguati;
- rappresentatività, in grado di fornire un quadro significativo delle pressioni antropiche sull'ambiente.



Al fine di compiere la valutazione della sostenibilità del PSC dev'essere sviluppata l'analisi matriciale come strumento di studio della coerenza interna ed esterna, nonché di efficacia del Piano rispetto alle criticità ambientali riscontrate per mezzo dell'analisi di contesto.

Ritenete validi ed esaustivi gli obiettivi di sostenibilità fissati dal PSC, tenuto conto dello specifico ambito di competenza del Piano stesso?

Ritenete valida l'analisi di correlazione tra gli obiettivi di sostenibilità del PSC e le criticità ambientali, per come derivanti dall'analisi del contesto ambientale?

Si ritiene che nella stesura del Rapporto Ambientale definitivo è necessario definire con maggiore dettaglio il contesto ambientale di riferimento, dove le criticità e/o opportunità, gli obiettivi e le azioni del piano, devono essere correlate, in apposite matrici, con le componenti ambientali di ciascun fattore ritenuto rilevante.

Sulla base dei dati, delle informazioni e della conoscenza del quadro conoscitivo vengono posti gli obiettivi strategici specifici del Piano, quindi, si procede attraverso le scelte che con esso si intendono perseguire, alla verifica di coerenza e compatibilità ambientale. Dall'analisi di coerenza esterna del Piano, che consiste nel confronto tra gli obiettivi generali del Piano con quelli del P.T.C.P.(coerenza verticale) e con quelli dei piani di settore (coerenza orizzontale) e QTRP occorre verificare la compatibilità ambientale, ossia la coerenza degli obiettivi specifici del Piano con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti a livello internazionale, comunitario e nazionale.

Allo scopo, si ritiene utile effettuare una ricognizione dettagliata delle procedure da seguire ai fini della definizione dell'iter e delle strategie necessarie per pervenire a risultati condivisi nella definizione della procedura VAS.

Successivamente alla fase di valutazione degli scenari (valutazione delle opzioni possibili delle azioni per l'attuazione del piano) e dell'individuazione di criticità e vantaggi di ognuno di essi (Fase dell'analisi delle opzioni strategiche, definite "macro alternative", che il nuovo piano può adottare per affrontare le principali "questioni aperte" delineate nelle fasi precedenti), si passa alla definizione degli obiettivi di piano che discendono dai risultati del quadro conoscitivo e dalla valutazione delle macro alternative. Attraverso una tabella degli "Obiettivi" si otterrà una lista a livello comunale, in parte propri "obiettivi specifici del piano" e in parte generali "obiettivi discendenti da quello provinciale".

La valutazione di sostenibilità degli obiettivi di piano sarà l'interrelazione di una prima matrice specifica tra "obiettivi di piano" ed obiettivi di sostenibilità.

A questo punto occorre passare alla definizione delle azioni di piano che potrà essere dettagliata attraverso una tabella di definizione delle "criticità e/o opportunità \ obiettivi \ azioni" che ne definisce il processo logico. Le azioni così definite saranno messe in correlazione attraverso una 2° matrice con le "componenti ambientali" (aria, acqua, suolo, sottosuolo, rumore, flora, fauna, biodiversità – rete ecologica, qualità estetico percettiva paesaggio, qualità urbana, patrimonio storico architettonico, rischi tecnologici, benessere economico-sociale ecc.) che ne definisce gli impatti potenziali.

Da questa fase ne discende, se necessario, la valutazione delle "misure di mitigazione \ compensazione, alternative, effetti \ impatti delle azioni di piano" le cui azioni specifiche dovranno essere interrelate attraverso un'apposita 3° matrice con i "Criteri di Sostenibilità", che risultano contestualizzati sui territori comunali. Da tale matrice dovranno essere individuate le interrelazioni negative predisponendo apposite "schede di risposta" (Tabelle) intese quale approfondimento degli incroci negativi o potenziali nelle quali vengono definiti i livelli, che possono essere catalogati in quattro tipologie:

- Livello 1: Verifica (Approfondimento dello screening);

-impatto ritenuto assente dopo l'approfondimento o impatto eliminabile ⇐ misure che portano alla eliminazione dell'impatto.

- livello 2: Valutazione degli impatti significativi;

-impatto non eliminabile ⇐ misure che portano alla mitigazione dell'impatto.

- Livello 3: Analisi di soluzioni alternative;

-impatto non mitigabile o sensibile impatto residuo dopo la mitigazione ⇐ alternative.

- livello 4: Definizione di misure di compensazione.

-assenza di misure mitigative e alternative non praticabili ⇐ misure di compensazione adeguate o abbandono dell'azione.

Tale scheda rappresenta la descrizione sintetica delle relative analisi, stime ed elaborazioni da effettuare durante tutta la fase di analisi.



Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e delle relative fasi dell'integrazione ambientale ai sensi della normativa vigente, ritenete vi siano suggerimenti e/o aspetti da far emergere o contributi utili da poter fornire?

Ai fini di un corretto svolgimento della procedura VAS è necessario riepilogare e specificare quanto segue:

Si precisa che la procedura VAS viene svolta ai sensi della normativa vigente e cioè D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e Regolamento regionale 3/2008 e ss.mm.ii. .

Nel Rapporto ambientale definitivo, occorre interpretare in maniera schematica, le conoscenze e di conseguenza individuare le relazioni esistenti in termini di valori e criticità, nonché, i principali processi di sviluppo e gli scenari di crisi in riferimento agli usi attuali del territorio e alle previsioni di trasformazione. Nello specifico dovranno essere presi in considerazione i dati analitici propri del piano opportunamente tabellati dai quali si evinca lo stato del consumo del territorio edificato attuale e le proiezioni della nuova programmazione al fine di definire lo standards di qualità da raggiungere, quale obiettivo stabilito dal piano strutturale.

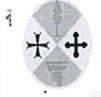
Per fare questo, come già detto, dovranno essere riportati, anche in apposite tabelle, i dati riassuntivi delle analisi del piano esposti nella relazione tecnica che sintetizzino, zona per zona o comparto per comparto, le seguenti voci; la residenzialità, il turismo, la produttività, il terziario, l'agricoltura, ecc., di queste vanno indicate le volumetrie esistenti e previste, le aree per servizi esistenti e previste, che attraverso appositi indicatori scelti in scala opportuna dovranno definire uno standards di qualità per come sopra definito.

Nel R.A. partendo dalla descrizione del contesto ambientale e dalla elencazione degli obiettivi di sostenibilità del piano, dopo lo studio dell'analisi e l'esposizione delle criticità, occorre elaborare un'analisi di coerenza esterna verticale, ed orizzontale; effettuare una analisi di coerenza interna tra criticità ambientali ed obiettivi di sostenibilità del piano per ciascuna componente ambientale; mettere in correlazione gli obiettivi generali e specifici con gli obiettivi di sostenibilità ambientale; valutare gli effetti sul sistema ambientale, tutto ciò secondo un'impostazione metodologica chiara e condivisibile.

La determinazione e la valutazione degli impatti di piano implica una serie di domande a cui il rapporto ambientale deve fornire risposte precise che nello specifico dovranno contenere una serie di informazioni atte a definire:

1. gli effetti ambientali;
2. quali sono le alternative tra gli interventi di piano analizzate dal punto di vista ambientale;
3. quali sono gli interventi pianificatori che potrebbero avere qualche rilevanza ambientale positiva o negativa;
4. quali saranno i risultati più importanti del piano in ambito ambientale;
5. quali saranno i soggetti maggiormente influenzati dai risultati ambientali del piano;
6. quali indicatori del piano hanno maggior rilevanza per valutare gli effetti ambientali del piano;
7. quali azioni pianificate consentiranno di ottenere i valori ambientali predefiniti;
8. come varierà dal punto di vista territoriale l'efficacia degli interventi di piano;
9. *se sono ipotizzabili situazioni con effetti ambientali cumulativi.*

Il rapporto ambientale definitivo dovrà essere un documento di analisi del contesto ambientale, di valutazione e coerenza degli obiettivi, di valutazione degli effetti ambientali del piano e di monitoraggio e controllo ambientale, che riassume e sintetizzi tutti i dati cartografati e relazionati per settore e per materia, evitando il semplice richiamo degli argomenti a capitoli o parti strutturalmente dedicati, quali norme tecniche e relazioni varie allegate al piano.



IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

In questo paragrafo vengono presentati i riferimenti normativi, le strategie, i programmi ambientali ritenuti significativi per la definizione del contesto programmatico di piani e programmi; tali documenti si riferiscono all'ambito internazionale, nazionale e regionale. L'obiettivo è quello di disporre di un quadro programmatico e normativo il più esaustivo possibile che consenta di utilizzare documenti e normative di riferimento per le tematiche ambientali rilevanti ai fini dell'integrazione e della definizione di strategie ed obiettivi ambientali per i piani e programmi da sottoporre a procedura di VAS.

Il quadro delle strategie e normative è pertanto riferito a tutte le componenti ambientali, così come riportate nell'allegato F del R.R. 3/2008, consentendo in tal modo di procedere in base alla tipologia ed alla dimensione territoriale del piano /programma alle opportune estrapolazioni. L'obiettivo è quello di pervenire alla definizione di un quadro ricognitivo per la specificazione della dimensione ambientale utile a costituire il contesto su cui individuare gli obiettivi e gli indicatori necessari alla verifica ed alla misurazione degli impatti del programma.

Documenti e normative di riferimento per lo sviluppo sostenibile e l'ambiente.

I documenti di seguito elencati costituiscono i riferimenti generali per lo sviluppo sostenibile e la normativa in materia ambientale; i documenti e le normative settoriali sono riportati per ciascuna tematica di riferimento nelle tabelle che seguono, rispettivamente per il livello internazionale, nazionale e regionale.

- Conclusioni della presidenza consiglio europeo di Göteborg 15 e 16 giugno 2001
- *Sesto Programma d'azione ambientale comunitario - Decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, 22 luglio 2002*
- Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all' *approvazione*, in nome della Comunità europea, del *Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano*.
- Strategia di Lisbona e Goteborg (2005)
- *Riesame della strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile (SSS dell'UE) – Nuova strategia* – adottata dal Consiglio europeo il 15/16 giugno 2006
- *Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia* - Gazzetta Ufficiale n. 255 del 30 ottobre 2002, supplemento ordinario n. 205
- *Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali*, COM(2005) 670
- Decreto legislativo 3 Aprile 2006 n.152 e s.m.i. *Norme in materia ambientale*



Riferimenti di livello internazionale

| TEMATICA / COMPONENTE AMBIENTALE | DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO |
|-------------------------------------|---|
| ACQUA | <p>Direttiva 2000/60/CE del parlamento europeo e del consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque</p> <p>Direttiva 91/676/CE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque contro l'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole</p> <p>Direttiva 91/271/CE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane</p> |
| AMBIENTE E SALUTE | <p>Strategia europea per l'ambiente e la salute, COM (2003) 338 def. – Brussels, 11.6.2003</p> <p>Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo relativa all'istituzione di un secondo Programma d'azione comunitaria in materia di salute (2007-2013), COM(2007) 150 def. - Brussels, 23.3.2007</p> |
| AMBIENTE URBANO | <p>Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo relativa ad una Strategia tematica sull'ambiente urbano - Bruxelles, 11 gennaio 2006</p> |
| ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI | <p>Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all' <i>approvazione</i>, in nome della Comunità europea, <i>del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano.</i></p> <p>Comunicazione della commissione al consiglio e al parlamento europeo - <i>Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico COM(2005) 446</i></p> <p>Direttiva 2001/81/CE: Parlamento europeo e Consiglio del 23 ottobre 2001 relativa ai <i>limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici</i></p> <p>Direttiva 96/61/CE relativa alla <i>"prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"</i></p> |
| ENERGIA | <p>Direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001 <i>sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità</i></p> <p>Direttiva 2002/91/ce del parlamento europeo e del consiglio del 16 dicembre 2002 sul <i>rendimento energetico nell'edilizia</i></p> <p>Direttiva 2003/30/ce del parlamento europeo e del consiglio dell'8 maggio 2003 <i>sulla promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti</i></p> <p>Direttiva 2006/32/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006 concernente <i>l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CE del Consiglio</i></p> |



| TEMATICA / COMPONENTE AMBIENTALE | DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO |
|-------------------------------------|---|
| NATURA E BIODIVERSITÀ | <p>Convenzione internazionale relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici – Ramsar (1971)</p> <p>Convenzione di Berna relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (1979)</p> <p>Convenzione sulla biodiversità (CBD), Nazioni Unite - Rio de Janeiro 1992</p> <p>Comunicazione commissione strategia comunitaria per la diversità biologica (1998)</p> <p>Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione dell'avifauna selvatica.</p> <p>Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.</p> <p>Comunicazione della commissione: arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre (2006)</p> <p>Piano d'azione comunitario per la biodiversità (2001)</p> <p>Regolamento n. 1698/2005/CE</p> <p>Programma di azione forestale comunitaria (1989)</p> <p>Strategia forestale dell'unione europea (risoluzione 1999/c/56/01)</p> <p>Convenzione delle nazioni unite sulla lotta contro la desertificazione – UNCCD -1994</p> |
| PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE | <p>Convenzione europea del paesaggio, Firenze 20 Ottobre 2000</p> <p>Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo - Potsdam, maggio 1999</p> |
| RIFIUTI E BONIFICHE | <p>Raccomandazione dell'OCSE per una gestione ambientalmente compatibile dei rifiuti (approvata con dec. Cons. CE 90/170/CEE)</p> <p>Strategia tematica per la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti COM (2005) 666</p> <p>Strategia tematica concernente l'utilizzo sostenibile dei pesticidi" COM(2006) 372 def.</p> <p>Verso una strategia tematica per la protezione del suolo (COM(2002) 179 def.</p> <p>Direttiva <u>2004/35/CE</u> sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004</p> <p>Direttiva 2006/12/CE quadro legislativo della politica comunitaria in materia di gestione dei rifiuti (sostituisce la Dir. 75/442/CE) Direttiva 689/1991/CE sui rifiuti pericolosi</p> |



| TEMATICA / COMPONENTE AMBIENTALE | DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO |
|----------------------------------|---|
| | <p><u>Direttiva 2004/12/CE sugli imballaggi e rifiuti da imballaggio (di modifica della Direttiva 94/62/CE)</u></p> <p>Direttiva 31/1999/CE sulle discariche</p> <p>Direttiva 76/2000/CE Incenerimento dei rifiuti</p> |
| RISCHI TECNOLOGICI | <p><i>Direttiva 96/82/CE</i> del Consiglio, del 9 dicembre 1996, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose</p> <p><i>Direttiva 2003/105/CE</i> del Parlamento e del Consiglio, del 16 dicembre 2003, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose</p> |
| SUOLO E RISCHI NATURALI | <p>Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque</p> <p>Regolamento (CEE) n. 2158/92 del Consiglio del 23 luglio 1992 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi.</p> |
| TRASPORTI | <p>Libro Bianco - La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte -COM/2001/0370</p> |
| TURISMO | <p><i>Carta del Turismo Sostenibile</i>, Conferenza internazionale Lanzarote (1995);</p> <p><i>Codice Globale di Etica per il Turismo</i>, World Tourism Organisation (1999)</p> <p><i>Mediterranean Action Plan on Tourism</i>, UNEP (1999)</p> <p><i>Strategia Europea sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere - ICZM</i> (2000),</p> <p>"<i>Carta di Rimini</i>", Conferenza Internazionale per il Turismo Sostenibile (2001)</p> |



Riferimenti di livello nazionale

| TEMATICA / COMPONENTE AMBIENTALE | DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO |
|-------------------------------------|--|
| ACQUA | D.Lgs 11 Maggio 1999 n. 152, Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole L. 5 gennaio 1994 n. 36 Disposizioni in materia di risorse idriche |
| ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI | Legge 120 del 1° giugno 2002 – <i>Ratifica del Protocollo di Kyoto</i> <i>Piano di Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas serra</i> Decreto Legislativo 21 maggio 2004, n. 171 <i>"Attuazione della direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici"</i> Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 <i>"Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"</i> Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192, <i>"Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia"</i> Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311, <i>"Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia"</i> Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 <i>"Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"</i> |
| ENERGIA | Decreto 20 luglio 2004 Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di <i>risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili</i> , di cui all'art. 16, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164. Decreto 20 luglio 2004 <i>Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia</i> , ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79. |
| NATURA E BIODIVERSITÀ | Decreto 16 giugno 2005 - <i>Linee Guida di programmazione forestale</i> (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio) L. 394/1991 – Legge quadro sulle aree protette L. 157/1992 – Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio DPR 357/97 e ss.mm.ii – Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche |



| TEMATICA / COMPONENTE AMBIENTALE | DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO |
|----------------------------------|---|
| PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE | Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 |
| TRASPORTI | Piano Generale dei Trasporti e della logistica - Gennaio 2001 |
| RIFIUTI E BONIFICHE | Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti D. M. Ambiente 18 settembre 2001, n. 468 Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati D.M. 25 ottobre 1999, n.471 - Regolamento recante criteri, procedure e modalita' per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni |
| RISCHI TECNOLOGICI | Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 - Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose Decreto 09/05/2001 Ministro LL.PP. Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti R.I.R.. Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238 - Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose |
| SUOLO E RISCHI NATURALI | L. 18 maggio 1989, n. 183 Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo. Legge 21 novembre 2000, n.353 - Legge quadro in materia di incendi boschivi |

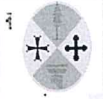


Riferimenti di livello regionale

| TEMATICA COMPONENTE AMBIENTALE | DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO |
|--|--|
| ACQUA | LR 3 ottobre 1997, n. 10 <i>Norme in materia di valorizzazione e razionale utilizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento. Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) per la gestione del Servizio Idrico Integrato</i> |
| AMBIENTE E SALUTE | <i>Piano regionale per la sicurezza alimentare</i> , D.G.R. 2.05.2006, n. 319 – BUR Calabria del 1.06.2006 <i>Relazione sanitaria regionale</i> – BUR Calabria del 22.02.2007 |
| AMBIENTE URBANO | Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio" - Supplemento straordinario n. 3 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II - n. 7 del 16 aprile 2002 Legge regionale n. 14 del 24 novembre 2006 "Modifiche e integrazioni alla Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 " - Supplemento straordinario n. 1 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II n. 22 dell'1 dicembre 2006 |
| ENERGIA | Piano Energetico Ambientale della Regione Calabria, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 315 del 14 febbraio 2005 |
| NATURA E BIODIVERSITÀ | Legge Regionale n. 10/2003 sulle aree protette PIS Rete Ecologica Regionale (POR Calabria 2000-2006) Legge Regionale n. 9/1996 - Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e l'organizzazione del territorio ai fini della disciplina programmata dell'esercizio venatorio L.R. 20/92 Forestazione e difesa del suolo Programma autosostenibile di sviluppo nel settore regionale forestale |
| PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE | Preso d'atto sottoscrizione dell'Accordo per l'attuazione dei principi della Convenzione Europea del Paesaggio in Calabria 10. Carta Calabrese del Paesaggio - BUR Calabria, 29.09.2006 |
| TRASPORTI | Legge regionale 30 ottobre 2003, n. 16 "Incentivazione del trasporto ciclistico in Calabria" - Supplemento straordinario n. 1 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II - n. 20 del 31 ottobre 2003 |
| RIFIUTI E BONIFICHE | Piano Regionale Gestione rifiuti (2002) Piano regionale discariche (2002) Piano Regionale Gestione Rifiuti (integrazione 2007) |



| TEMATICA COMPONENTE AMBIENTALE | DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO |
|--------------------------------------|--|
| SUOLO E RISCHI NATURALI | <p><i>Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, Consiglio Regionale, Delibera n. 115 del 28 dicembre 2001.</i></p> <p><i>Legge Regionale 10 gennaio 2007, n. 5 - Promozione del sistema integrato di sicurezza.</i></p> <p><i>Legge Regionale 19 ottobre 1992, N. 20 - Forestazione, difesa del suolo e foreste regionali in Calabria.</i></p> <p><i>Programma d'area per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (D.G.R. 393 del 6 Giugno 2006)</i></p> <p><i>Norme tecniche per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (D.G.R. n.17 del 16 Gennaio 2006).</i></p> |



DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali sono definiti a partire da:

- l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale vigenti, nonché di documenti preliminari relativi a piani e programmi in corso di aggiornamento, ove disponibili;
- l'esame delle strategie nazionali ed internazionali;
- l'analisi di contesto ambientale, che permette di evidenziare criticità e potenzialità, sinteticamente individuate, per ciascuna componente.

Tali obiettivi generali sono specificati in parallelo con la definizione degli obiettivi specifici del piano/programma ed eventualmente per specifiche aree geografiche-territoriali, laddove per la tipologia di piano se ne ravvisi la possibilità.

Ulteriori specificazioni geografiche, che emergono dalla valutazione del contesto e da tenere presenti per la definizione di obiettivi specifici sono costituite da:

- le aree critiche per la qualità dell'aria;
- le aree di vulnerabilità per la qualità delle acque;
- le aree protette e le aree Natura 2000;
- le aree di pregio paesistico e quelle degradate;
- le aree a rischio idrogeologico, sismico e antropogenico elevato;
- le aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

Gli obiettivi di sostenibilità sono individuati sia per i fattori primari e le componenti ambientali (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, beni materiali e culturali, paesaggio, popolazione e salute umana), che per i fattori di interrelazione (mobilità, energia, rifiuti, rischi naturali e antropogenici).

Di fatto, gli obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori di interrelazione integrano già al loro interno, contestualizzandoli, i principali obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori primari e le componenti ambientali (ad esempio, per il settore energia, lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili concorre al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti, e così via).

In relazione all'arco temporale del piano/programma, possono essere individuati obiettivi significativi per lo stesso arco di temporale.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale derivano dall'interazione tra gli obiettivi ambientali individuati dagli strumenti di programmazione e pianificazione a vari livelli e le criticità e potenzialità emerse dall'analisi di contesto; essi sono utilizzati come criteri di riferimento per condurre la valutazione ambientale, a livello qualitativo, dei potenziali impatti del piano/programma sulle componenti ambientali e sui fattori di interrelazione.

Gli obiettivi possono essere articolati in:

- **obiettivi di sostenibilità di primo livello:** tutelano o valorizzano i fattori e le componenti ambientali nel loro complesso (ad es. "Promuovere un uso sostenibile del suolo", etc..)
- **obiettivi di sostenibilità di secondo livello:** in genere tutelano o valorizzano specifici elementi/aspetti delle componenti ambientali in relazione alle pressioni antropiche (ad es. "Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento", etc..)

Tabella obiettivi di sostenibilità

Nella tabella che segue vengono elencati gli obiettivi di sostenibilità in relazione a ciascuna componente ambientale ed a ciascun fattore di interrelazione



| Fattori primari/ componente ambientale | Obiettivi di sostenibilità generali | |
|--|---|--|
| | Obiettivi di primo livello | Obiettivi di secondo livello |
| Aria | Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente (VI EAP) | <ul style="list-style-type: none"> Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici (con particolare riferimento alle sostanze acidificanti, ai precursori dell'Ozono troposferico, alle Polveri sottili) |
| Cambiamenti climatici | Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico (VI EAP) | <ul style="list-style-type: none"> Ridurre le emissioni di gas climalteranti (CO₂, CH₄ e N₂O), contribuendo alla riduzione del 6,5% delle emissioni rispetto ai valori del 1990 (Obiettivo nazionale 2012) |
| Acqua | Promuovere l'uso sostenibile del sistema delle acque, tutelando la risorsa idrica e gli ambienti acquatici e valorizzandoli dal punto di vista socio-economico | <ul style="list-style-type: none"> Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee: raggiungere per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei il livello di qualità ambientale "buono" (Obiettivo 2016 – D.Lgs 152/99) Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili Recuperare e tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici, anche al fine di sviluppare gli usi non convenzionali delle acque (ad es. usi ricreativi) |
| Suolo | Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione. (VI EAP) | <ul style="list-style-type: none"> Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento puntuale e diffuso; Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di <i>sprawling</i> urbano e favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse |
| Paesaggio e Patrimonio culturale | Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche, culturali e paesaggistiche del territorio regionale nel suo complesso (Convenzione europea del Paesaggio - CEP) | <ul style="list-style-type: none"> Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti; Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi considerati eccezionali così come dei paesaggi della vita quotidiana del territorio regionale (SSE – CEP) Promuovere il ripristino della qualità paesaggistica ed architettonica delle aree degradate (SSE) |
| Flora, Fauna e Biodiversità | Migliorare la gestione e prevenire il sovrasfruttamento delle risorse naturali, riconoscendo i molteplici valori degli ecosistemi (Strategia di Goteborg – 2005) | <ul style="list-style-type: none"> Completare la rete ecologica regionale, attraverso l'individuazione delle aree di corridoio ecologico, la conservazione ed il miglioramento naturalistico – ambientale di tali aree; Ridurre la perdita di biodiversità, tutelando le specie minacciate e i relativi habitat (dimezzare la perdita di biodiversità entro il 2010 - Strategia di Goteborg – 2005) Promuovere il consolidamento e la gestione sostenibile del sistema delle aree protette regionali |
| Popolazione e salute | <ul style="list-style-type: none"> Tutelare la salute pubblica e migliorare la protezione rispetto ai fattori di minaccia (inquinamento atmosferico, rumore,...) (St. Goteborg) Assicurare e migliorare la qualità della vita come precondizione per un benessere individuale durevole (St. Goteborg) Favorire l'inclusione sociale (St. Goteborg) | |
| Fattori di interrelazione | Obiettivi di sostenibilità | |
| | Obiettivi di primo livello | Obiettivi di secondo livello |



| | | |
|---|--|--|
| Energia | Ridurre il costo economico e ambientale dell'energia per il sistema (imprese, cittadini) | <ul style="list-style-type: none">• Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili, potenziando l'industria legata alle FER (Target 12% dell'energia consumata entro 2010 - eventuale aumento al 15% entro 2015- 25% dell'energia elettrica prodotta) (Dir. 2001/77/CE)• Ridurre i consumi specifici di energia migliorando l'efficienza energetica e promuovendo interventi per l'uso razionale dell'energia (Target: Diminuzione del 9% negli usi finali di energia rispetto allo scenario BAU in 9 anni: dal 2008 al 2017). (Dir. 2006/32/CE) |
| Uso sostenibile delle risorse e gestione dei rifiuti | Garantire che il consumo di risorse rinnovabili e non rinnovabili e l'impatto che esso comporta non superi la capacità di carico dell'ambiente e dissociare l'utilizzo delle risorse dalla crescita economica (<i>VI EAP – Strategia risorse naturali</i>) | <ul style="list-style-type: none">▪ Ridurre la produzione di rifiuti;▪ Sostenere il riutilizzo, il recupero di materia e il relativo mercato;▪ Contenere l'utilizzo delle risorse naturali e migliorare l'efficienza delle risorse. |
| Mobilità e trasporti | Sviluppare un sistema dei trasporti secondo modalità economicamente, socialmente ed ambientalmente sostenibili (<i>Strategia di Goteborg - 2005</i>) | <ul style="list-style-type: none">▪ Orientare la domanda di trasporto passeggeri verso forme di mobilità sostenibile (<i>Strategia di Goteborg – 2005</i>)▪ Promuovere un'offerta di trasporto efficiente, integrata e ambientalmente sostenibile, soprattutto in ambito urbano, e finalizzata ad incentivare il riequilibrio modale e a garantire "parità di accesso" a funzioni e servizi insediati▪ Promuovere un utilizzo più efficiente e sostenibile del trasporto merci |
| Rischi naturali e antropogenici | Tutelare la popolazione, le infrastrutture e i sistemi insediativi dai rischi naturali ed antropici | <ul style="list-style-type: none">▪ Mantenere la funzionalità idrogeologica del territorio (manutenzione dei versanti – aree montane e collinari, mantenimento della naturalità degli alvei, aree di espansione)▪ Non incrementare il livello di rischio industriale |

L'AUTORITA' COMPETENTE

Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio
Loc. Germaneto
88100 Catanzaro
Tel 0961/854144/854107

E-MAIL vas@regione.calabria.it

Pec: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it



Città Metropolitana di Reggio Calabria

Settore **10 Pianificazione – Ambiente – Leggi Speciali**

Servizio Pianificazione

UFFICIO PIANO TERRITORIALE

Via Sant'Anna Il° Tronco, Loc. Spirito Santo - 89128 - Reggio Calabria

Prot. n. 029198

Reggio Calabria, li 07 MAR. 2019

TRASMISSIONE VIA PEC

Al COMUNE DI POLISTENA

RIPARTIZIONE URBANISTICA

PEC: protocollo@pec.comune.polistena.rc.it

OGGETTO: DOCUMENTO PRELIMINARE PIANO STRUTTURALE COMUNALE DEL COMUNE DI POLISTENA

Osservazioni ai sensi dell'art. 27 comma 7 della L.R. 19/2002 e s.m.i.

Con riferimento al redigendo PSC in oggetto, **questo ufficio**, a seguito dell'istruttoria compiuta ai sensi dell'art. 27, comma 7, della L.R. 19/2002 e s.m.i. sul *Documento Preliminare* con annesso *QUADRO CONOSCITIVO, FASCICOLO DELLA PARTECIPAZIONE, SCHEMA DELLE SCELTE STRUTTURALI E STRATEGICHE e SCHEMA DI REU (Regolamento Edilizio e Urbano)*, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 03/01/2015, acquisita la nota integrativa del Comune di Polistena Prot. 890 del 21/01/2019 e pervenuta agli atti di questo ufficio al Prot. n. 10285 del 25/01/2019, nelle more della redazione del documento definitivo, **osserva quanto segue:**

SISTEMA INSEDIATIVO

- l'individuazione del "Territorio Urbanizzato" e del "Territorio Urbanizzabile" deve rispettare i criteri e i dettami previsti dall'art. 20 "Piano Strutturale Comunale (PSC)" c. 3 della L.R. 19/2002 e s.m.i. nonché dall'art. 54 "Disciplina del consumo di suolo" delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP;
- è necessario implementare e consolidare l'armatura territoriale orientando l'impianto funzionale, secondo l'art. 56 "Disposizioni in materia di consolidamento dell'armatura territoriale funzionale" delle NTA del PTCP, verso la creazione della città diffusa della Piana di cui il Comune di Polistena fa parte quale sistema portante nella Città Metropolitana di Reggio Calabria, cartograficamente

individuati alla Tav. O.P. 4.1. del Quadro Strategico, come *Sistema Stellare della Piana – sottosistema interno (comprendente i territori comunali di Polistena, Cinquefrondi, San Giorgio Morgeto, Taurianova, Cittanova, Melicucco, Rizziconi)*;

SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

- in relazione alla Rete ecologica, secondo la delimitazione dei Corridoi ecologici contenuta nella Tav. O.P.1.1. del Quadro Strategico del PTCP e nel rispetto delle norme di cui all'art. 25 "Rete Ecologica: Corridoi ecologici. Disciplina" delle NTA, appare necessario adottare gli accorgimenti e le tecniche di deframmentazione ecologica più consone per gli specifici ecosistemi (*Azione strategica 7 Deframmentazione della rete ecologica*);

SISTEMA PRODUTTIVO

- per le aree di interesse produttivo dovranno essere attuate le direttive previste dall'art. 49 "Nodi della logistica", delle NTA del PTCP, al fine di creare un sistema di scambio merci attraverso la strutturazione di un sistema di nodi locali destinato a supportare il sistema produttivo dell'area di Polistena, evidenziate nella Tav. O.P.3.1 del Quadro strategico (*riferibili ai centri interessati dall'Azione strategica 11*).

Per tutto quanto sopra evidenziato questo ufficio, negli ambiti di propria competenza, invita il Comune di Polistena, in fase di stesura del PSC definitivo, al recepimento delle osservazioni formulate, al fine del rilascio del parere di conformità e coerenza alle disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Reggio Calabria, 01/03/2019

Il Responsabile del Procedimento
Pianif. Terr. *Giandomenico Gangemi*



Il Dirigente
Ing. *Pietro Foti*



Il Responsabile del Servizio
Ing. *Carmelo Marmoglia*





Regione Calabria

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE - LAVORI PUBBLICI - MOBILITÀ
SETTORE 4 – VIGILANZA NORMATIVA TECNICA SULLE COSTRUZIONI E
SUPPORTO TECNICO – AREA MERIDIONALE – REGGIO CALABRIA

Prot. n. 141490
All. _____

Reggio Cal., 05 APR. 2019

Trasmessa via PEC

Al Comune di Polistena
Ripartizione Urbanistica
Via G. Lombardi
89024 POLISTENA (RC)
protocollo@pec.comune.polistena.rc.it

e p.c. Alla Regione Calabria
Dipartimento Urbanistica e Beni Culturali
Settore Urbanistica e vigilanza edilizia
Cittadella Regionale – Germaneto
88100 Catanzaro
urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Conferenza di Pianificazione per la valutazione del “Documento Preliminare” del Piano Strutturale Comunale di Polistena. RILASCIO PARERE PRELIMINARE.

Con nota del 28.03.2019 prot. n. 4401, acquisita agli atti il 29.03.2019 prot. SIAR n. 130663, per il rilascio del parere preliminare di cui all’art. 27, comma 7, della L.R. 19/2002 ed art. 14, lettera a), del R.R. 15/2017 il Comune di Polistena ha trasmesso un nuovo studio geomorfologico.

Sono stati trasmessi i seguenti elaborati progettuali: QAG_REL00 RELAZIONE GEOLOGICA, QAG_TAV01_CARTA GEOLOGICA e SEZIONE, QAG_TAV02_CARTA GEOMORFOLOGICA, QAG_TAV03a_CARTA DEL SISTEMA IDROGRAFICO, QAG_TAV03b_CARTA IDROGEOLOGICA, QAG_TAV04_CARTA CLIVOMETRICA, QAG_TAV05_CARTA DEI VINCOLI PAI, QAG_TAV06_CARTA DELLE AREE A MAGGIOR PERICOLOSITA' SISMICA, QAG_TAV07_CARTA DI SINTESI (delle pericolosità geologiche)2, QAG_TAV08_CARTA DELLA FATTIBILITA' DELLE AZIONI DI PIANO.

Dal loro esame si ritiene che lo studio geomorfologico presentato rispetta nella sua impostazione le norme regionali in materia, delineando un quadro geologico generale del territorio comunale tale da poter orientare in modo chiaro le scelte di Piano.

Si può pertanto esprimere un positivo parere preliminare per il PSC in oggetto.

Una volta completate le analisi geomorfologiche, le cui criticità sono state peraltro già individuate negli elaborati di piano presentati, lo studio geomorfologico, nella sua forma definitiva e con le modifiche al Piano intervenute a seguito di pareri e/o osservazioni espressi in Conferenza di Pianificazione, potrà essere trasmesso al Settore scrivente per il rilascio del **parere da esprimere ai sensi dell’art. 13 della legge 64/1974.**

IL FUNZIONARIO
(geol. Sergio Borrelli)

IL DIRIGENTE
(arch. Caterina Ladda)



Roccella di Borgia

Ministero

per i beni e le attività culturali

SEGRETERIATO REGIONALE PER LA CALABRIA

Aut. 2354 del 15.04.2019

Class. 3419.04/6.2

AL Sig. SINDACO

(Uff. Urbanistica) di

POLISTENA -RC-

michele.ferrazzo@pec.comune.polistena.rc.it

ALLA SOPRINTENDENZA ABAP PER LA
CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO
CALABRIA E LA PROVINCIA DI VIBO
VALENTIA
REGGIO CALABRIA

INVIO PER PEC e POSTA ISTITUZIONALE

Oggetto: POLISTENA-RC- Piano Strutturale Comunale – Pronunciamento documento preliminare.

Comunicazioni

Si fa seguito a trascorsa corrispondenza sull'argomento ed in ultimo alla nota del comune di Polistena (RC) prot. n 16534 del 04-10-2018 per comunicare che questo Segretariato, preso atto di quanto riportato nel verbale di incontro del 31-05-2016 tra rappresentanti del comune di Polistena (RC) e rappresentanti della Soprintendenza, concorda con le indicazioni riportate nel verbale suddetto.

Si rammenta, per le fasi successive di elaborazione e approvazione, il rispetto di quanto previsto nel QTRP e si raccomandano: le indicazioni dello stesso strumento regionale relativamente agli aspetti archeologici (non oggetto della riunione del 31-05-2016) e le disposizioni del D.L. Vo 42/2004 e s.m.i.

IL DIRETTORE

Dott. Salvatore PATAMIA



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

SEGRETERIATO REGIONALE PER LA CALABRIA

Via Skylletton. 1, 88021 Roccella di Borgia (CZ)- Tel 0961 391048-391079-391089

PEC: mbac-sr-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: sr-cal@beniculturali.it

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE E CONSULTAZIONI PRELIMINARI AI FINI VAS
INCONTRO DI AVVIO 16/05/2016 POLISTENA - SALONE DELLA FESTE

Verbale

La Conferenza di pianificazione e le Consultazioni preliminari ai fini VAS sono state convocate con nota n. 6893 del 8/04/2016 con la quale, tra l'altro, sono stati trasmessi il Documento Preliminare del PSC e il Rapporto Preliminare Ambientale ai fini VAS.

L'avvio della Conferenza di pianificazione e delle Consultazioni preliminari è stato fissato per il 16 maggio 2016, ore 10.00 Salone delle Feste - Polistena.

Sono stati invitati i seguenti enti/soggetti:

Regione Calabria (Settore Urbanistica e Settore Ambiente)- Arpacal – ABR (Autorità di Bacino Regionale) – Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio Calabria – Soprintendenza Archeologia Calabria – Ferrovie Calabria- Provincia di Reggio Calabria (Settori: Pianificazione Territoriale e Urbanistica - Viabilità-Trasporti e Catasto stradale - Agricoltura - Beni, attività culturali,sport, turismo e attività produttive - Ambiente e Energia, Demanio idrico e fluviale, ATO) - ASP – Comuni di Cinquefrondi, Anoaia, Melicucco, Cittanova, san Giorgio M. , Taurianova, Rizziconi – Consorzio di bonifica della Piana di Rosarno – Confindustria – Sindacati(CGIL-CISL-UIL-UGL) – Confederazioni(Confagricoltura, Conf. italiana agricoltori, Confapi, Confartigianato, Confcommercio) – Professionisti e Ordini del settore (ArchitettiPPC, Ingegneri, Geologi, Agronomi, Geometri) – WWF – Ass. Protezione Animali Natura Ambiente – Lega Ambiente(Aspromonte - Reggio Cal.) – Fare Verde Calabria – CAI – Italia Nostra – FAI – Ass. Mesimablu – Mov. Verdi Polistena – D'Architettura – Gruppo Archeologico Altano.

Complessivamente sono stati registrati n. 30 partecipanti, in rappresentanza dei seguenti enti/soggetti: Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio Calabria, Provincia (settore Pianificazione Territoriale e Urbanistica), Comuni di San Giorgio Morgeto, Cinquefrondi, Cittanova, Consorzio di Bonifica del Tirreno Reggino, Ass. D'Architettura. Hanno partecipato inoltre professionisti del settore, cittadini e commercianti di Polistena e il proprietario del terreno ubicato in località Favignana.

Alle ore 10,30 ha aperto i lavori della Conferenza il **Sindaco Michele Tripodi** che ringrazia tutti i presenti per la partecipazione. Illustra sinteticamente l'importanza della Conferenza di Pianificazione in quanto occasione di confronto tra i diversi soggetti invitati a definire in maniera condivisa la Visione che si sta delineando, attraverso il Piano Strutturale Comunale (PSC), per il territorio di Polistena. Il Sindaco tra l'altro ha sottolineato l'importanza della presenza dei Comuni limitrofi con i quali sarà necessario fare successivamente incontri mirati per concertare le scelte che possono influire anche sui loro territori, l'importanza della presenza della Provincia, quale ente territoriale che ha elaborato PTCP, adottato nel 2011 e in fase di approvazione,le cui indicazioni di piano sono state alla base della visione strategica del PSC di Polistena e l'importanza della presenza della Soprintendenza, in particolare per la forte scelta di Piano che si è fatta di porre Polistena come "Polarità culturale", con la riqualificazione di Palazzo Sigillò e la recente idea di realizzare un museo all'aperto che collega Piazza Trinità a Piazza del Popolo.

Illustra quindi sinteticamente i caposaldi delle scelte politiche che hanno indirizzato la redazione del PSC e i percorsi messi in atto per la partecipazione da parte dei soggetti interessati allo sviluppo del territorio di Polistena.

Interviene **l'arch. Michele Ferrazzo**, Capo Ripartizione del Settore Urbanistica del Comune di Polistena e Responsabile dell'Ufficio di Piano e della redazione del Piano Strutturale che illustra l'iter di redazione del Piano, l'articolazione del Documento Preliminare approvato e il gruppo di lavoro dell'Ufficio di Piano.

Interviene quindi **l'arch. Maria Grazia Buffon**, componente dell'Ufficio di Piano che, in rappresentanza dell'intero gruppo di lavoro, illustra, anche attraverso l'ausilio di un power point, i principali contenuti delle componenti strategiche e strutturali del Piano in fase di definizione, i contenuti della concertazione che si

intende avviare con i territori limitrofi, i contenuti del Quadro Conoscitivo realizzato e la coerenza del Documento Preliminare con le vigenti Linee Guida della pianificazione regionale e le previsioni del PTCP e del QTRP adottati. Con riferimento al Quadro conoscitivo in particolare ha illustrato il metodo che è stato adottato per proporre una nuova delimitazione della "Città storica" e l'articolazione con la quale è stato descritto il sistema insediativo.

Alle 11,30 il Sindaco invita i partecipanti alla Conferenza a iscriversi negli interventi per prendere la parola e apre un primo momento di confronto e dibattito.

Interviene il **Sindaco di San Giorgio Morgeto, Carlo Cleri**, che richiama brevemente l'opportunità persa per l'intero territorio con il Piano Strutturale in forma Associata dal quale anche il Comune di S. Giorgio si è dovuto distaccare. Ha quindi evidenziato che il Documento preliminare del PSC è in fase di elaborazione. Concorda sul fenomeno analizzato nel DP di Polistena che i cittadini di San Giorgio tendono a trasferirsi verso Polistena per l'offerta dei servizi. Evidenzia che San Giorgio ha un territorio molto eterogeneo che va dai 200 m s.l.m. ai 1000 m s.l.m., con un centro storico importante e un sistema di aree rurali attive e popolate. L'eterogeneità del territorio di San Giorgio può essere una ricchezza anche per il territorio di Polistena come già Polistena è un centro fondamentale per San Giorgio. In particolare il Sindaco pone l'attenzione sulle vocazioni differenti che hanno i due centri: San Giorgio ha una vocazione ambientale e Polistena una vocazione di servizi. Questa differenza rappresenta una ricchezza per entrambi i territori e propone di pensare a una valorizzazione complessiva del comprensorio territoriale che sarà unito dalla strada pedemontana in fase di realizzazione e che comprenda anche Cittanova e Cinquefrondi.

Interviene il **Sig. Nicola Marchetti**, proprietario da circa 15 anni di un terreno in località Favignana che nel Documento Preliminare è stata indicata come area di interesse archeologico e inclusa nella città storica, che pone una serie di argomentazioni opposte alla valenza che il Piano ha proposto di attribuire alla località della Favignana. A tal proposito il sig. Marchetti comunica alcune informazioni sulla località:

- che il terreno della "Favignana" assieme al terreno "Orticello" costituivano un importante fondo agricolo un tempo appartenuto ai Rodinò utilizzato negli anni '50 per la coltivazione di arance e luppoli con due fabbricati più altri fabbricati rurali in uso ai coloni; parte di questo terreno, quello di Orticello, negli anni '70 è stato espropriato dal Comune per realizzare Edilizia Popolare;

- la località della "Favignana" era chiamata dai bambini "il Castello" perchè ci andavano a giocare e le mura che si vedono in Via Muraglie sono quelle che delimitavano il Fondo di proprietà dei Rodinò;

- quando è stata realizzata, recentemente, una strada di attraversamento della località Favignana sulla base di alcuni ritrovamenti la Soprintendenza archeologica ha rilevato che si trattava di una condotta di acqua e non ha posto alcun vincolo archeologico e nell'attuale attività che si sta realizzando di demolizione e ricostruzione del fabbricato rurale, regolarmente assentita, al momento non ci sono stati ritrovamenti di interesse archeologico durante lo scavo.

Il sig. Marchetti ha chiaramente esposto il timore che il Piano Strutturale comunale, attenzionando la Favignana come area di potenziale interesse archeologico, possa compromettere l'investimento privato che sta affrontando per realizzare una attività a carattere turistico-ricettivo.

Risponde l'**arch. Maria Grazia Buffon** che ha esplicitato il metodo di carattere scientifico che si è adottato per la individuazione della nuova perimetrazione della città storica basata sulla cartografia storica e sugli studi e le ricerche pubblicate condotte da storici e studiosi, anche locali, mettendo in evidenza che è comunque in programma, nell'ambito della Conferenza di pianificazione approfondire il tema della perimetrazione della città storica e della Favignana con le Soprintendenze interessate. Lo stesso arch. Buffon ha tra l'altro precisato che il Piano Strutturale deve tenere conto di tutte le risorse del territorio e non solo dei beni vincolati, e che l'eventuale vincolo o valore riconosciuto sia esso archeologico o paesaggistico, non va visto dal privato come una privazione ma come valore aggiunto all'iniziativa imprenditoriale.

Interviene sullo stesso argomento l'**arch. Giuseppina Vitetta della Soprintendenza alle Belle Arti e al Paesaggio** che ha rafforzato il concetto dell'importanza, nella redazione di uno strumento di pianificazione, della consapevolezza delle risorse esistenti sul territorio in quanto la strategia di sviluppo di un territorio

non può prescindere dalle risorse in esso custodite. Ha precisato anche che la Soprintendenza deve essere vista come un Ente dialogante; con riferimento al Piano di Polistena ha messo in evidenza che la Soprintendenza è favorevolmente disponibile al confronto sui temi e sulle questioni trattate e a dare il proprio contributo per la definizione delle proposte avanzate.

Interviene l'ing. **Pietro Foti, Dirigente del settore Pianificazione territoriale della Provincia di Reggio Calabria** che considera di buon livello il Piano redatto in quanto guarda allo sviluppo del territorio di Polistena tenendo conto anche degli indirizzi dettati dall'amministrazione e della conoscenza del territorio anche in relazione ai territori limitrofi e alle risorse d'area definendone gli orientamenti strategici e le proiezioni territoriali. Precisa tra l'altro che la partecipazione alla presentazione del piano e al confronto avviato ha consentito tra l'altro di comprendere meglio alcune scelte fatte nel piano e sebbene questo appaia completo in tutte le sue parti, riservandosi comunque di verificare la coerenza delle previsioni con le prescrizioni dettate dalle Norme Tecniche di attuazione del PTCP, attualmente in fase di approvazione.

Completata la prima fase di confronto, il Sindaco dà la parola nuovamente al gruppo di lavoro dell'Ufficio di Piano.

Interviene l'**arch. Angelo Chiaro** che illustra come il Piano sia stato elaborato in maniera dinamica con il sistema GIS che consente di aggiornare periodicamente dati e elaborazioni evidenziando che i principali tematismi saranno pubblicati sulla pagina del sito web dedicata al Piano in formato Web-Gis e diventare patrimonio conoscitivo disponibile anche per i professionisti.

Interviene l'ing. **Domenico Cuzzola** che illustra il lavoro di analisi e indagine svolto sul sistema viario ai vari livelli e sul sistema della mobilità e dei parcheggi e l'impianto progettuale proposto nel piano per il sistema viario finalizzato a risolvere le criticità emerse sia in riferimento alla mobilità sostenibile (parcheggi - percorsi bus - percorsi ciclabili - percorsi pedonali) che alla definizione del disegno urbano.

Interviene il **dott. geol. Giuseppe Mandaglio** che assieme ai colleghi Michele Mandaglio e Luigi Carbone ha curato lo studio inerente la componente geologica; oltre a illustrare gli importanti danni che Polistena ha dovuto subire in occasione del terremoto del 1783, probabilmente a causa soprattutto di una non adeguata ubicazione della città per il fenomeno di liquefazione del terreno registrato, ha evidenziato che nella fase successiva sarà svolto il lavoro più delicato di classificazione del territorio sulla base dei rischi effettivi e potenziali e di definizione nel Regolamento Edilizio e Urbanistico delle prescrizioni vincolanti per le aree a rischio.

Interviene nuovamente l'**arch. Maria Grazia Buffon** che illustra in maniera sintetica i contenuti del Rapporto preliminare Ambientale ai fini VAS e la sua finalità precisando che con l'avvio della Conferenza di pianificazione si considerano avviate anche le Consultazioni preliminari ai fini VAS. Infine illustra anche i soggetti e le istituzioni con le quali si prevede di organizzare appositi incontri di concertazione, copianificazione e condivisione.

Prende la parola il Sindaco e non essendoci altri interventi da parte dei presenti ricorda che i soggetti e gli enti invitati hanno 90 giorni di tempo per formulare in maniera scritta i pareri richiesti e/o le loro osservazioni.

Il **Sindaco Michele Tripodi** alle ore 13,00 conclude l'incontro mettendo in evidenza che il Piano di Polistena deve essere espressione di una visione collettiva del territorio a vantaggio di tutti.

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE E CONSULTAZIONI PRELIMINARI AI FINI VAS
INCONTRO SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO 31/05/2016

Verbale

In data **31 maggio 2016 alle ore 10,30** presso la sede della Soprintendenza delle Belle Arti e del Paesaggio di Reggio Calabria si è tenuto un incontro di approfondimento sul Documento Preliminare del PSC di Polistena.

Erano presenti:

- per l'Ufficio di Piano l'arch. Michele Ferrazzo, l'arch. Maria Grazia Buffon e il sig. Giuseppe Avati;
- per la Soprintendenza, l'arch. Giuseppina Vitetta e l'arch. Michelangela Vescio.

L'incontro è stato finalizzato in particolare ad approfondire la metodologia utilizzata per la nuova perimetrazione della città storica e per le proposte di tutela di piano avanzate per il patrimonio storico-architettonico non tutelato.

Sono state analizzate in particolare le seguenti elaborazioni grafiche:

- QNC1b - Piano Regolatore Generale vigente su CTR 2007;
- QAA1 - Paesaggio, beni paesaggistici e rete ecologica;
- QAA2 - Perimetrazione del Centro storico;
- QAA3 - SSI - Risorse culturali e aree e beni di interesse storico-culturale;
- QAA4 - Consumo di suolo - Evoluzione del sistema insediativo dal 1783 al 2007
- TT - Tutele di piano

Alla luce del confronto, la Soprintendenza con riferimento all'area della "Favignana" indicata come di interesse archeologico si è riservata di verificare se rientra tra le aree censite nell'ambito del Piano paesaggistico regionale in fase di redazione (come lettera m) dell'art. 142 del Codice Urbani. Qualora non fosse inserita nel PPR l'area della Favignana, estesa però fino alla via K. Marx, può essere trattata nel Piano come area di "valenza storico-paesaggistica" e quindi, come tale, ricadente comunque nella città storica per come già proposto e con una maggiore estensione. Le norme di questa porzione di città storica potranno introdurre, nel caso di lavori che prevedano scavi, l'obbligo della preliminare comunicazione alla Soprintendenza competente e in generale potranno essere orientate a valorizzare la valenza storico-paesaggistica del sito.

La Soprintendenza concorda sulla metodologia adottata per la nuova perimetrazione della città storica e sulla individuazione degli immobili di interesse storico-architettonico rispetto ai quali suggerisce di fare una schedatura di identificazione con la foto e le principali informazioni di identificazione (dati catastali - tipologia di proprietà - epoca di costruzione).

Fermo restando quanto concordato in occasione dell'incontro la Soprintendenza si riserva di presentare le proprie osservazioni al Documento Preliminare nei tempi previsti.

alle ore 12,00 si conclude l'incontro

letto approvato e sottoscritto

arch. Michele Ferrazzo _____

arch. Giuseppina Vitetta  _____

**Oggetto: LR 19/02 - Piano Strutturale Comunale di Polistena – concertazione espansione città
produttiva ai sensi dell'art. 57 NTA PTCP di RC**

Verbale

Oggi 17 gennaio 2020 alle ore 10,00 su invito del Comune di Polistena (nota n. 708 del 13.01.2020 rivolto ai Sindaci dei Comuni di confinanti

sono presenti:

Il Sindaco di Polistena Michele Tripodi,

Per il Sindaco di Cinquefrondi arch. Tripodi Marcello (tecnico) e Fausto Cordiano (politico)

Il Sindaco di Melicucco Salvatore Valerioti e dott. Urb. Giuseppe Scattereggia

Nessuno è presente per il Comune di Cittanova, San Giorgio Morgeto e del Comune di Anoaia.

Sono presenti inoltre per l'ufficio di Piano del Comune di Polistena, l'arch. Domenico Sidari, l'arch. Maria Grazia Buffon e il geom. Luigi Borgese.


L'incontro, promosso nell'ambito delle attività di redazione del Piano Strutturale del Comune di Polistena è finalizzato a concertare, con i Comuni limitrofi, le scelte adottate nel Piano Strutturale comunale illustrate nel Documento Preliminare di piano (adozione con DCC 1 del 3/01/2015) e in fase di perfezionamento nel Documento finale di Piano, con riferimento in particolare alla "Città produttiva" esistente e alla sua possibile espansione nel rispetto della pianificazione sovraordinata regionale e provinciale, anche in riferimento alle future previsioni urbanistiche dei Comuni limitrofi.

La concertazione è finalizzata ad ottemperare a quanto previsto dall'art. 57 delle NTA del PTCP di Reggio Calabria e in particolare all'obiettivo assunto dal PTCP di "sostenere lo sviluppo equilibrato e razionale degli addensamenti produttivi ed evitarne la polverizzazione sul territorio provinciale" anche attraverso la promozione di Piani attuativi di Interesse Sovracomunale (PAIS).

Premesso che i territori di Polistena, Cinquefrondi, Melicucco, Anoaia assieme ad altri territori appartengono all'Ambito di sviluppo produttivo provinciale del Sistema della Piana Interna e di Laurana di Borrello (c. 2 art. 57 NTA PTCP di Reggio Calabria).

Visionato il Documento Preliminare del PSC di Polistena, tav. PSM1, e acquisite le informazioni sui contenuti del documento definitivo di piano in fase di ultimazione (tav. DAT-DCS), emerge che:

- la Città produttiva, nella sua forma consolidata del territorio urbanizzato e nella proposta di espansione del Territorio Urbanizzabile, nel rispetto degli indirizzi del PTCP, è concentrata in un'unica area già individuata prevalentemente come zona omogenea D dal PRG del 2000;
- che la suddetta area confina con il Comune di Cinquefrondi ed è ubicata nelle immediate vicinanze dei Comuni di Anoaia e di Melicucco;
- che la città produttiva di Polistena, complessivamente pari a circa mq 532.063 (di cui mq 260.701 di espansione) in attuazione degli indirizzi del PTCP, potrebbe assumere la funzione di area produttiva a supporto della domanda relativa all'Ambito metropolitano di appartenenza, anche in virtù della localizzazione, in essa, del nodo di rilievo metropolitano dei servizi logistici a supporto dello sviluppo agricolo e produttivo.



Si concorda quanto segue:

- si accolgono, in linea generale, le scelte fatte dal Comune di Polistena con riferimento all'espansione della Città produttiva e alla sua articolazione differenziata per lo sviluppo delle attività commerciali, produttive e di logistica a supporto dei sistemi produttivo e agricolo.

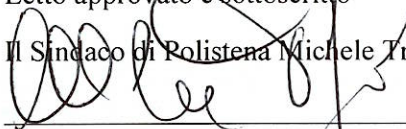
Inoltre, nell'ottica degli indirizzi del PTCP e della creazione di un'area produttiva forte e attrezzata, capace di migliorare i servizi a supporto delle attività produttive dell'Ambito metropolitano e che possa essere, successivamente, oggetto di pianificazione attraverso i PAIS, si concorda quanto segue:

- il Comune di Cinquefrondi nella elaborazione del proprio Piano strutturale valuterà di destinare ad area produttiva il territorio confinante con l'area produttiva di Polistena, in un unico disegno organico, al fine di rafforzare e potenziare il sistema produttivo in una logica di continuità territoriale e di Area Produttiva d'Ambito da assoggettare a Pais.
- I comuni di nella elaborazione del proprio Piano strutturale tenderanno, qualora possibile, a valutare la possibilità di ridurre o evitare la previsione di nuovi insediamenti produttivi.

Infine, nell'ambito dell'esame congiunto della tavola di piano del Documento preliminare (PSM1) il Sindaco di Melicucco chiede di valutare la possibilità di classificare come area TAF 2 il sistema delle edificazioni aggregate esistenti in prossimità dello svincolo di Melicucco della SS Rosarno-Gioiosa e lungo la strada provinciale Rizziconi-Melicucco.

Letto approvato e sottoscritto

Il Sindaco di Polistena Michele Tripodi,



Per il Sindaco di Cinquefrondi arch. Tripodi Marcello (tecnico) e Fausto Cordiano (politico)



Il Sindaco di Melicucco Salvatore Valerioti e dott. Urb. Giuseppe Scattereggia



